OASI StudioDentistico
PROTESI SEMIFISSE 3.980€
www.centrodentaleoasi.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987
araberara
VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO
Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"
Quindicinale
24 luglio 2020
Anno XXXIV - n. 14 - (609) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli
Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Arab erara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

OASI StudioDentistico
PROTESI SUPERIORE o INFERIORE 570€
CLUSONE - via Gusmini 3

UN ANGOLO DI CIELO

Aristea Canini

E le nuvole umide si appicciano sulla pelle, e il sole sembra un po' stanco, e io mi fermo, e il mondo dorme, e un altro pezzo di mondo urla, e io cerco silenzio. E l'Europa urla e noi sembriamo quei bimbi

» *segue a pag. 53*

LA REGOLA E L'ECCEZIONE

Sabrina Pedersoli

La felicità stamattina ha il sapore di una brioche al cioccolato e somiglia tanto all'alba di una domenica mattina di mezza estate. Dove trovo la libertà in una distesa di prato che guarda verso l'infinito, dove camminare a piedi

» *segue a pag. 53*

L'ITALIA SI SPOPOLA

Giovanni Cominelli

Il Bilancio demografico nazionale 2019, reso noto dall'**ISTAT** a metà luglio, ha dato agli Italiani una notizia drammatica: gli Italiani hanno incominciato a sparire.

Per due cause: siamo scesi ad un nuovo minimo storico delle na-

» *segue a pag. 53*

PASSATO E PRESENTE

Annibale Carlessi

Chi ha tempo per i ricordi ha più tempo per sé stesso. Chi non ha tempo per i ricordi, ha tempo solo per il futuro. È l'insieme di emozioni che cambiano con le stagioni e gli anni che passano. I ri-

» *segue a pag. 53*

PROSSIMA USCITA VENERDÌ 7 AGOSTO

Noi italiani siamo il cuore d'Europa, ed il cuore non sarà mai né il braccio né la testa: ecco la nostra grandezza e la nostra miseria.
(Leo Longanesi)

Benedetta gente

di **Piero Bonicelli**

"Scusi la mia ignoranza, ma cosa vuol dire frugali?". La signora dotata di mascherina rispetta le distanze materiali enfatizzando quelle intellettuali. Il riferimento è alle nazioni del nord (dell'Austria parliamo dopo) che hanno tenuto in scacco l'Unione Europea. Ennio Morricone e Sergio Leone ci avrebbero suonato e girato un capolavoro della serie "Il Buono, il Brutto e il Cattivo". I "frugali" sarebbero Olanda, Svezia, Danimarca, Finlandia e Austria. Cosa ci faccia l'Austria in compagnia di quelle su al nord sarebbe un mistero: la mia sommaria spiegazione è che gli austriaci siano ancora alle prese con il... "Covid 18". Non lo dico alla signora per non provocarle un gratuito e ingiustificato complesso di inferiorità. Ma come, non era il "Covid 19" quello che ci ha travolti? Per l'Austria un punto in meno. Il riferimento è alla bruciante sconfitta del 1918 che ha provocato lo sfascio dell'Impero austro-ungarico riducendo la già felix Austria a una caccola di paese con una capitale, Vienna, sovradimensionata.

Il capo del governo Giuseppe Conte è diventato una sorta di Enrico

» *segue a pag. 53*

Atalanta, anno domini 2020, il sogno diventa realtà

alle pagg. 48-49

NON SOLO EROI
Lo tsunami si lascia dietro le macerie

alle pagg. 2-3

IL CASO

Fondi Lega & Val Seriana: intrecci e indagati

a pag. 7

CASE DI RIPOSO

Rette raddoppiate, rabbia dei parenti

a pag. 5

LOVERE

Inserto di 8 pagine (con poster) per i 500 anni della Basilica di Santa Maria

da pag. 24 a 31

VIABILITA

Statale 42: arriva il finanziamento. Semaforo di Casazza: ancora caos

alle pagg. 36 e 39

CLUSONE

Elezioni: sfida tra rinnovatori e conservatori

a pag. 10

RANZANICO

Emmanuel e il basket, convocato in Nazionale a 16 anni, da Ranzanico a Roma

a pag. 42

LAGO D'ISEO

Montisola "fortemente inquinata". Castro e Tavernola ok

a pag. 53

9 771723 188405 00609

NON SOLO EROI

(ar.ca.) Non solo eroi. Ci abbiamo pensato un po' prima di fare questo titolo e questa inchiesta ma il dovere di un giornale è quello di raccontare quello che succede e come abbiamo raccontato per mesi quello che di buono e di eroico hanno fatto tanti medici e infermieri, qui raccontiamo quello che invece tanti altri loro colleghi non hanno fatto.

Non è questione di remare a favore o contro, è questione di raccontare quello che succede in una giungla, quella della sanità che è esplosa in uno tsunami da covid e che ha mostrato e mostra tutti i suoi limiti, alcuni dovuti anche a chi questa sanità la rappresenta, perché come in tutti gli altri campi dentro i camici ci sono persone e non tutte le persone sono uguali.

LA STORIA/1 - ROVETTA

Morgan, il papà Flavio, il Covid, quelle ceneri 'sparite' per mesi e la rinascita

"Potevo denunciare, ho preferito aiutare chi è come me"

di **Aristea Canini**

Morgan ha gli occhi di chi sul mondo si affaccia con lo stesso stupore di quando è partito per gli States, il sogno americano, sono passati un po' di anni ma il sogno rimane. Morgan fa il grafico (qui ad Araberara) e il fotografo, la passione gli è arrivata dritta da papà **Flavio Marinoni**, un vulcano di vita e di arte. Flavio se ne è

andato in cielo un giorno di fine marzo, il 29, questo maledetto marzo, covid. La storia di Morgan, Flavio e Renata l'abbiamo raccontata ma mancava il finale, un the end che Morgan ha fatto di tutto per scrivere con le parole giuste, quelle che riportano Flavio a casa, da lui e da mamma **Renata**. In mezzo c'è davvero di tutto, c'è l'altra faccia del covid, quella che non tutti mostrano o hanno voglia di mostrare, quella che andiamo raccontare qui, in queste pagine. "*Era il nove marzo* - comincia Morgan - *quel giorno papà Flavio e mamma Renata cominciano a non stare bene, hanno qualche linea di febbre, ma non sembra niente di più, lo scorso anno poi loro due erano stati male in quel periodo per un'infezione polmonare virale ed erano stati tutti e due in ospedale, magari è qualcosa di simile. Chiamo il medico, dice di prendere vitamine, frutta e tachipirina*".

Non avete pensato al covid? "*Anche però respiravano bene, io invece ero stato male un paio di giorni a febbraio, febbre e dolori, un'influenza normalissima*".

Passano i giorni, mamma Renata comincia a stare meglio: *"Invece papà aveva sempre febbre, tutti i giorni, non passava, prendeva la tachipirina, scendeva un po' e poi tornava alta, controllavo ogni due ore, non voleva mangiare, cominciava ad essere apatico, lui che invece era un'ira di Dio. Io intanto faccio la spesa, sto attento a tutto, disinfetto, pulisco, cucino cose leggere, cerco di motivare il papà, cerco di pranzare tutti e tre insieme, ma papà comincia a isolarsi sempre più, il respiro mi sembrava buono, la febbre però non passa, gli metto il ghiaccio sulla testa, gli chiedo di bere acqua, cambio le lenzuola ogni giorno per farlo sentire pulito e tutto in ordine, mentre mangia o si sforza di mangiare qualcosa, faccio prendere aria alla stanza, pulisco, intanto sale il panico, paura... però mantengo la calma cerco di fare bene le cose, quando arrivo a letto, piango perché non voglio vedere il mio papà così... lui era una persona creativa che si metteva e si inventava qualcosa, qualsiasi cosa e vederlo era terribile, gli metto anche ipad con i rally, era una delle sue passioni, niente, non vuole vedere neanche quelli. Non migliora, parlo con mamma e decidiamo di chiamare il 118*".

E' il 22 marzo: "*Arriva il medico, sospetta infezione polmonare, papà ha l'ossigenazione bassa, ci prescrive antibiotico e ci dice di prendere una bombola d'ossigeno, la cerco ovunque ma niente da fare, non si trova da nessuna parte. Richiamo il 118, papà deve andare in ospedale, lo guardo e mi metto a piangere, lui mi guarda, mi prende il braccio e me lo stringe, mi fa forza, proprio qui, dove mi ha stretto ho voluto farmi questo tatuaggio (Morgan mostra il tatuaggio) un simbolo che indica protezione, lo usavano i vichinghi quando andavano in guerra.*

Lui mi guarda e mi protegge, lo sento con me". Arriva l'ambulanza: "*Lo portano a Piario, non lo vedrò mai più, il 23 riesco a parlarci, respirava a fatica ma mi diceva di stare tranquillo, che stava bene, non voleva farci preoccupare. Il giorno dopo richiamo Piario per sapere come sta e forse per il trambusto che c'era non sono stati molto gentili, non riuscivamo a sapere nulla, poi ci dicono che è stato portato a Milano perché a Piario era per terra su un materassino, non c'era posto. Intanto sparisce il cellulare di papà, non lo abbiamo più trovato. A Milano la solita trafila come Piario, tutto il giorno ad aspettare una telefonata sperando fosse positiva, ma papà invece stava sempre peggio. Il primo giorno a Milano ci dicono che lo avevano messo sotto la campana per respirare ma se la voleva togliere, poi era peggiorato e lo avevano intubato. Un giorno abbiamo chiamato e non sapevano nemmeno dov'era, hanno detto a mia madre 'ma è sicura che suo marito è qui?', poi lo hanno rintracciato, era intubato e sedato, ci hanno chiamato la mattina del 29 marzo alle 11 per dirci che era morto*". Morgan si ferma,

ha gli occhi lucidi: "*Non potevo nemmeno abbracciare la mamma, non potevo abbracciare nessuno, sentivo vuoto e freddo, volevo mio padre, esco sul terrazzo, sentivo i brividi sulle spalle arrivare al cuore, piangevo ma dovevo ripartire, papà non mi avrebbe voluto così*". Qualche giorno dopo Morgan non sente più sapori e odori: "*Nessuno ci ha fatto né il tampone, né il sierologico, solo una telefonata dell'Asl dove ci dicevano di non uscire, ma era chiaro che non uscivamo, siamo stati in casa due mesi e mezzo senza uscire*".

Morgan nel dolore scopre un mondo che non si aspettava: "*Gli amici e i vicini hanno cominciato a portarci da mangiare a casa, io intanto non stavo bene fisicamente, forse era lo stress accumulato, non mi muovevo da mesi, cercavo di tenermi attivo, pulivo, tenevo in ordine tutto ma poi magari succedeva che servivano i guanti e li trovavo a cifre incredibili, le mascherine non c'erano o se c'erano costavano anche quelle l'ira di Dio*". Intanto Morgan e Renata aspettano Flavio, che però non torna: "*Il 9 aprile chiamo Benny (un amico di Morgan che lavora nelle pompe funebri), va a Milano, arriva in ospedale e si accorge subito che qualche cosa non va, a mezzogiorno dopo una riunione gli comunicano che c'è stato uno scambio di corpo, nella cella frigorifera c'erano papà e una donna di 80 anni di Cremona. Nel trambusto dell'arrivo del camion dei militari l'etichetta di papà è finita sulla sacca dove c'era il corpo della donna e viceversa. Benny si accorge subito, papà pesava 130 kg, non poteva essere nel sacco dove invece c'era la signora*". Intanto i parenti della donna vegliano per tre giorni in un casolare a Cremona un corpo che non è il suo*: "Un posto ereditato dalla nipote che era la dottoressa che ha curato papà"*.

Comincia un calvario burocratico infinito: "*Non avessi avuto Benny e la dottoressa non ce l'avremmo mai fatta a riportare papà a casa. Sono riusciti a ricostruire quanto accaduto, alla fine erano esausti*". Morgan intanto è a casa con mamma Renata: "*E in quei giorni succedono cose strane, ma belle, che lasciano segni della presenza di papà nel mio cuore. Una notte sto dormendo e alle 5.22 del mattino mi sveglio di colpo perché un libro di fotografia mi è arrivata in testa, era impossibile che potesse cadere da solo, ricordo che ho guardato l'ora, e poi pensandoci bene mi sono ricordato che il 22 alle 5 avevano portato papà in ospedale*". Morgan sorride: "*Ho scoperto l'amore, l'amicizia, la solidarietà, a Pasqua tutti i vicini ci hanno portato qualcosa da mangiare, eravamo in giardino ma tutti passavano e ci lasciavano qualcosa, ci hanno regalato i pacchi della spesa, ci hanno aiutato. Ho riscoperto il paese e ho capito che dovevo fare qualche cosa anche io*". Detto fatto, Morgan da vita al gruppo 'Aiutiamoci Valseriana', un gruppo whatsapp che in pochi giorni raggiunge centinaia e centinaia di contatti, Morgan sceglie una strada diversa rispetto a quella di molte altre persone, non denuncia nessuno: "*Non sarebbe cambiato nulla, non mi interessa fare del male a nessuno, ho scelto la strada opposta, cercare di aiutare chi è in difficoltà come me, chi stava vivendo la mia situazione, ho conosciuto gente che aveva perso lo zio, altri un amico, altri ancora la mamma, a Villa d'Ogna siamo riusciti ad aiutare una famiglia in grossa difficoltà, a una ragazzina di Bolgare sono arrivati 4000 euro per il funerale del padre, a una ragazza di Nembro a cui era morto il marito e che ha tre figli piccoli un imprenditori ha donato 3000 euro*". E Morgan ha avuto l'idea di creare una maglietta 'per non dimenticare': "*La Pro Loco di Rovetta ha raccolto gli sponsor* - continua Morgan - *e l'abbiamo stampata in memoria di chi non c'è più, il ricavato va a tutte le famiglie in difficoltà proprio a causa del covid*". Come sei cambiato? "*Più che cambiato mi sono guardato dentro sino in fondo, credo di essere sempre stato un tipo sensibile, adesso lo sono di più, ho passato notti a non dormire, a svegliarmi di soprassalto alle 3, a piangere di nascosto per non far soffrire ulteriormente mamma, però nello stesso tempo sono nate amicizie forti, con persone che mi hanno aiutato tanto, c'è chi va dallo psicologo per farsi forza, io credo che un vero amico fa più di uno psicologo e così adesso anche io voglio fare qualcosa per gli altri, il bene che fai torna sempre amplificato con altro bene*".

Tu e tuo padre eravate unitissimi: "*Sì, tantissimo, mi rubava pure le foto, le rielaborava, le teneva con sé. Ho cercato dappertutto quando è morto una sua lettera, un suo messaggio nel computer, ma niente di niente, d'altronde è stato tutto così improvviso che non poteva pensare di andarsene così presto. E la perdita del suo telefono ci ha tolto molti ricordi, tutte le nostre conversazioni, le ultime foto, non c'è più niente*". Credi in Dio? "*Non lo so, credo in una forma di energia che ci fa sentire che chi se ne è andato è ancora con noi. Credo che se chiediamo intensamente qualcosa all'universo lui risponde, un giorno ero molto triste, erano le 8 del mattino, mi sono messo a fare in pancake, in quel momento suonano al campanello, un vicino mi ha portato i pancake.*

Un altro giorno ho detto alla mamma 'facciamo le lasagne', è arrivata una donna a portarcele e potrei andare avanti con moltissimi altri episodi". Morgan racconta: *"Quando ero con Benny a Cremona e stava mettendo la targhetta sull'urna, proprio in quell'istante è suonato il telefono di Benny, è comparsa la scritta Flavio, era un suo cliente che si chiamava come papà, io li interpreto come segnali forti che mi porto dentro e che mi danno forza ed energia"*.

Quella forza ed energia che Morgan ha negli occhi, quegli occhi grandi spalancati sul mondo, Morgan si tocca il braccio, dove papà Flavio lo ha stretto per l'ultima volta. Morgan non è solo. Non lo sarà mai.

Dovevi restare
Lo avevi promesso
Ma dove sei?
Mi chiedo spesso,
Dopo aver condiviso così tanto,
Perché io scriva nei vetri appannati il suo nome,
il suo nome.
A volte la sera
mi sento smarrito,
Incompreso,
Arrabbiato,
Solo
Perso.

Poi lo ritrovo dentro un ricordo
Una fotografia che prende vita,
Si colora, vedo il suo sorriso
E gli sorrido a mia volta.
So che lui mi pensa
So quanto mi Ama
E so che gli manco.
So quanto vorrebbe
Potermi consolare.
E lo immagino
Qui, accanto a me,
A parlarmi, a sorridermi,
A dirmi che andrà tutto bene.

Ora so dove sei papà:
Sei nel mio cuore,
Nello scrigno dei ricordi,
Sei accanto a me mentre dormo
Sei nell'aria e nell'acqua
E nella terra.
Ti sento in tutto,
Sei energia pura.
Sei Amore puro.

E mi affido a te.
Con la certezza che
Tutte le volte che ti penserò,
Tutte le volte che avrò bisogno della tua guida,
ci potremo ritrovare.
Non potrebbe essere altrimenti:
Sono il tuo bambino,
Mi hai generato tu:
Sei dentro di me
Sei nei battiti del mio cuore,
E così sarà,
per sempre.
Ti amo papà

Morgan Marinoni

"Un grazie allAmministrazione Comunale di Rovetta, al Sindaco Mauro Marinoni, alle Associazioni che ci sono state vicine in questi mesi. Agli amici e conoscenti che con gesti, telefonate e messaggi ci hanno coccolato e curato. All amico Giuseppe Baronchelli sempre disponibile per un aiuto. Ai numerosi amici, che ogni giorno telefonavano per darci forza e speranza, amici e parenti friulani. A Don Augusto per le sue parole. A Benny Locatelli ci è stato accanto e ha lottato per riportare a casa Flavio; a Daniela Marzorati. A Giulia hai regalato una nota meravigliosa in chiesa Non dimenticherò questi vostri gesti. Il mio grazie per voi dal mio cuore."

Renata Nonis

LETTERA

Infermiera Covid19. Mamma. Presto disoccupata?

Gent.mi responsabili di redazione, non vorrei tediare ma gradirei leggeste queste mie parole e, per ruolo e competenze mi aiutaste a divulgare più possibile la mia, la nostra realtà.
Sono bergamasca dalla nascita, 46 anni, infermiera da 27, mamma di 3 certezze, residente in Val Seriana.
Lavoro c/o Ente Accreditato, Assistenza Domiciliare Infermieristica e cure Palliative.
Nel mese di Marzo ho vissuto, abbiamo vissuto l'inenarrabile, pianto nei parcheggi tra un paziente e l'altro, tra un decesso e l'altro, tra un nucleo familiare e l'altro. Ci siamo protetti e siamo sopravvissuti grazie a donazioni economiche e di presidi da parte di privati e non, che hanno risposto ai nostri appelli d'aiuto, eravamo in ginocchio.
Isolata da figlie per quasi 2 mesi, "mandate" fuori casa per cercare di tutelarle, le vedevo in Skype o andavo a trovarle vestita come fossi astronauta, avevamo bisogno di abbracciarci.
Il territorio ci ha chiesto risposte, assistenza e aiuto e non ci siamo sottratti. Siamo però colpevoli di non avere ipotizzato e calcolato il Budget, i nostri morti sono ufficiosi, non avevamo tamponi per far diagnosi certe, sono "solo" decessi da probabile Covid19, quindi, senza girarci tanto intorno, ATS/Regione non rimodulando Budget costringono a fermarci, nessuna nuova attivazione di pazienti oncologici, in ADI, in cure palliative. Colpevoli di non aver previsto pandemia e speso di conseguenza risorse ben oltre il Budget. Colpevoli di aver agito per il bene e i bisogni di persone che morivano da sole. Colpevoli di non aver conteggiato entrate/uscite accompagnando nel fine vita chi implorava aiuto. Colpevoli di aver rischiato le nostre vite compiendo il nostro dovere. Chiedo scusa di essermi dilungata, non ho dono di sintesi e sto piangendo di rabbia, rabbia verso questo sistema ingiusto che credo mi porterà a restare pure senza lavoro. Voglio sottolineare che ho scritto di mio pugno e per mia volontà assumendomene ogni responsabilità per conoscenza e con orgoglio asserisco che l'Ente Accreditato è Itineris, sede in Val Seriana.
Grazie a prescindere.

Flora Paganoni

I NUMERI DELLA CRISI DELLA SANITÀ

Tumori: diagnosi e biopsie

Dimezzate del 52%, ritardi negli interventi chirurgici per il 64%, visite diminuite del 57%

Nei mesi scorsi molti malati italiani si sono trovati in grossa difficoltà. Visite rimandate, alcune annullate, diagnosi e biopsie rinviate. E molti malati nel frattempo proprio a causa di questi ritardi e rinvii sono peggiorati.

Diagnosi e biopsie dimezzate del 52%, ritardi negli interventi chirurgici per il 64%, visite pazienti/settimana diminuite del 57%.

Bastano questi numeri per fotografare l'impatto della pandemia da coronavirus sulla cura del cancro in Italia. Le associazioni ritengono che l'emergenza COVID-19 abbia evidenziato drammaticamente una serie di carenze del Servizio Sanitario Nazionale, affrontate soprattutto grazie alla straordinaria opera di dedizione e sacrificio degli operatori sanitari.

La drammatica e improvvisa emergenza del covid-19 ha purtroppo oscurato la condizione di altri malati di patologie purtroppo molto gravi e in alcuni casi letali. Tra questi ci soni i malati oncologici, che da quando gli ospedali hanno visto arrivare migliaia di persone per il coronavirus, hanno dovuto far spazio.

I reparti sono stati riconvertiti all'accoglienza dei nuovi pazienti, e probabilmente anche il timore di non poter garantire completamente dal contagio persone immunodepresse, ha contribuito al rallentamento, quando non allo stop, delle terapie per i malati di cancro. Codice viola, associazione che supporta i malati di tumore al pancreas (uno dei più letali) i loro familiari, ha pubblicato i risultati di un questionario tra 484 pazienti.

I risultati confermano quanto detto: chi aveva prenotato una prima visita si è visto cancellare l'appuntamento nel 37% dei casi. Un 11% dei pazienti invece si è visto cancellare gli appuntamenti fissati per le chemioterapie. Il dato più eclatante riguarda gli interventi chirurgici, che sono stati rinviati a data da destinarsi nel 64% dei casi. Eppure, a parlare con i diretti interessati, i malati, la situazione, almeno finora, è stata tutt'altro che tranquillizzante, come ci racconta **Alessandra Capone**, romana, malata di tumore al seno, con metastasi al fegato e cerebrali: *"All'inizio sembrava che ci fosse una razionalizzazione degli stop, valutare caso per caso. Nella realtà non è successo. Fino a qualche giorno fa so di persone che ancora non facevano terapia"*. I problemi sono accresciuti dal fatto che la situazione in generale nella sanità italiana è a macchia di leopardo. *"Pensiamo al pendolarismo sanitario che dal Sud va al Nord* – dice Alessandra – *si è aggiunta la difficoltà del raggiungere le sedi di cura e una evidente incapacità di poter garantire in misura e in sicurezza le cure come prima. Oltre a questo c'è il problema che questa cosa ha creato su persone anche fragili una confusione e un terrore, forse esagerato, ad andare in reparti dove ci sono state contaminazioni"*.

LA STORIA /2

"In ospedale mi hanno trovato una ciste di 5 millimetri ma erano 5 centimetri…"

(ar.ca.) F.L. è in ospedale da 8 giorni, prima ci è già stato altri 7 giorni suddivisi su due ricoveri in pochi giorni. Come F.L. qui di storie ne stanno arrivando a bizzeffe, la sanità è in apnea e a rimetterci sono i pazienti che pazienti in certi casi lo sono anche troppo: *"Mi hanno diagnosticato mesi fa un tumore alla prostata, poi il lockdown e l'intervento è stato rimandato di mesi, quando mi hanno chiamato mi hanno fatto il tampone, mi hanno operato e dimesso in fretta e furia con il catetere ancora attaccato. Stavo male ma niente da fare, vado a casa. Ho avuto da subito forti dolori quando mi sedevo, dolori fortissimi, mi hanno detto che forse mi avevano toccato un nervo, ho acquistato dei cuscini particolari per sedermi ma niente da fare, andavo avanti ad antidolorifici. Non ce la faccio più, vado al Pronto Soccorso di Piario, mi fanno tutti gli esami, mi dicono che ho un ingrossamento di 5 millimetri, quindi poca cosa"*. Il male non passa: "*Vado a Bergamo, a pagamento, scoprono che i 5 millimetri erano 5 centimetri, dentro liquido, devono toglierlo. Torno a casa ma non ce la faccio, vado in Pronto Soccorso a Bergamo, mi dicono di andare lì che mi ricoverano per togliere tutto quel liquido che mi causa dolore.*

Arrivo alla mattina alle 9, resto in Pronto Soccorso sino al pomeriggio del giorno dopo, dormo su una barella, sono distrutto, alla sera mi dicono alle 21 che non mi possono ricoverare perché l'urologo è andato a casa e così mi fanno dormire al Pronto Soccorso. Sono stanchissimo e con una specie di tubo che esce dalla pancia per spurgare il liquido. Quando mi portano in stanza il giorno dopo aspetto altri tre giorni, non mi fanno niente di niente. E poi finalmente mi tolgono il liquido".

Un'odissea di giorni e dolori e attese per un uomo di 75 anni.

LA STORIA /3 - ESINE

Visite private in 'nero' in ospedale per pazienti reduci da mesi di ricovero per covid

L'auto riparte piano, voglia di parlare 0, un carico di sofferenza nel cuore. G. e A. sono appena stati all'ospedale di Esine. A. è stato ricoverato a marzo, covid, ne ha avuto per due mesi, poi la riabilitazione in un'altra struttura e il ritorno a casa.

E ora una visita di controllo a… pagamento, altrimenti si va alle calende greche. Visita nella struttura pubblica, in un ambulatorio a caso, perché in quel momento era libero, e poi la richiesta '*mi dia quello che vuole*', A. allunga 100 euro, il medico li intasca senza ricevuta e se ne va. Questo succede all'ospedale di Esine ma dalle segnalazioni che abbiamo ricevuto non è una novità ma una prassi "*Sono stata visitata* - ci scrive una donna - *mi hanno dato come medicinale alcune cose prese da un armadietto dell'ospedale, quindi di proprietà dell'ospedale, mi hanno fatto pagare in 'nero' e poi me ne sono andata, altrimenti avevo davanti mesi di attesa*".

Altre segnalazioni, parecchie, riguardano medici di base che per mesi non si sono fatti vedere da pazienti che richiedevano visite "*Mi diceva di andare in Pronto Soccorso. Ma come? In Pronto Soccorso c'erano ore di attesa e poi io sono anziano e non ho l'auto*" ci scrive M. Intanto con gli ambulatori chiusi le visite prenotate da mesi sono slittate anche di anni. E ora anche la novità delle App per prenotare esami e visite agli ospedali che fanno capo al Bolognini di Seriate.

Quel pasticciaccio dell'Ats:

"Revocato il responsabile delle Cure Primarie… anzi no, ci abbiamo ripensato"

Non solo nei reparti o tra i malati. Il malessere della sanità lo si registra anche e in alcuni casi, soprattutto, nelle sfere alte.

E la vicenda della mancata riconferma e poi del cambio idea vista l'insurrezione dei medici, del dottor Roberto Moretti, capo delle Cure primarie dell'Ats sfiora il ridicolo. Il 30 giugno i rappresentanti di categoria dei medici di medicina generale **Mirko Tassinari (Fimmg Bergamo), Marco Agazzi (Snami Bergamo), Vincenzo De Gaetano (Smi Bergamo) e Giancarlo Testaquatra (Intesa sindacale Simet)** scrivono una lettera di fuoco al direttore generale di Ats **Bergamo Massimo Giupponi**. La stessa decisione era stata deliberata in serata dal Consiglio dell'Ordine dei medici di Bergamo, guidato dal dottor Guido Marinoni. La mancata conferma del dottor Roberto Moretti a capo delle Cure primarie dell'Ats, la struttura deputata al coordinamento dei medici di base ha scatenato la protesta. Proprio a metà giugno, i rappresentanti di Fimmg e Snami Bergamo avevano scritto una lettera di ringraziamento a quelli che consideravano gli "unici riferimenti" all'interno dell'Agenzia: i dottori dell'Unità operativa di cure primarie. Gli stessi che "hanno tenuto in piedi la baracca quando tutto sembrava crollare", secondo Tassinari (Fimmg) e Agazzi (Snami) che avevano espresso "il desiderio di ricostruire, insieme a loro, la medicina del territorio". Nella stessa lettera definivano senza mezzi termini la gestione del Covid una "nuova Caporetto". "*Si è appreso con sgomento della scelta della Direzione di Ats Bergamo di rimuovere dal proprio incarico il neo-direttore di UOC del Dipartimento di Cure Primarie dr. Roberto Moretti* – si legge nella nota diffusa dai medici– *figura che aveva recentemente ricevuto nostro pubblico ringraziamento per l'impegno, la vicinanza e la professionalità profusa in questi drammatici mesi…. Rimarchiamo di avere ricevuto il calendario degli incontri di Agorete (per elaborare il piano "emergenza autunno") dove era prevista anche la nostra partecipazione, ad incontri in parte già avvenuti senza essere stati convocati. Riteniamo che l'indebolimento della già precaria UOC di Cure Primarie in questo momento dove bisogna affrontare le problematiche attuale ed emergenti (dal Covid alla carenza di medici di famiglia alla prossima campagna vaccinale anti-nfluenza, spiega il comunicato ndr) tolga i presupposti fondamentali per poter continuare a dare il nostro apporto allo sviluppo del 'Progetto Autunno'*". Insomma, terremoto sanitario che in questo momento proprio non ci voleva.

E dopo giorni di malumori e tensioni il dottor **Roberto Moretti** viene rientegrato nel suo ruolo di responsabile del Dipartimento di Cure Primarie dell'Ats di Bergamo e questa volta il Direttore Generale dell'Ats **Massimo Giupponi** si…supera con una comunicazione che fa quasi più rumore di quando gli ha tolto la nomina: "*L'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo ha condotto un approfondimento relativo agli aspetti che hanno portato ad esprimere una valutazione negativa relativa alla attività svolta dal Dr. Roberto Moretti. Accanto ad alcune prime valutazioni si sono analizzati pure aspetti legati alla complessità che ci si è trovati a gestire anche nell'ambito della rete delle cure primarie, facendo in tal modo emergere nuovi elementi che ad una prima valutazione erano parsi meno rilevanti e non sufficientemente valorizzati. Attraverso questo lavoro è quindi emerso un quadro più completo ed a seguito di questo approfondimento ho ritenuto opportuno procedere con una delibera di revoca del precedente atto*".

GUARDA AL FUTURO

ECOBONUS PEUGEOT

A LUGLIO ANTICIPA GLI INCENTIVI CON PEUGEOT
FINO A 9.000 € DI ECOBONUS
SULLA GAMMA PEUGEOT. PER TUTTI.

SCOPRILO ANCHE SU GAMMA ELECTRIC E PLUG-IN HYBRID

PEUGEOT
F.lli BETTONI

40 F.lli BETTONI

bettonlauto.com
COSTA VOLPINO • via Pib 20
SERIATE • via Nazionale 101

CAOS CASE DI RIPOSO

Italia, paese di vecchi ma non paese per vecchi

"Camere da 100 a 200 euro al giorno per la quarantena, per 15 giorni prima del trasferimento 9000 euro", la rabbia dei parenti

(ar.ca.) Case di riposo che annaspano, anziani che non vedono i parenti da mesi, altri che non riescono ad essere seguiti come dovrebbero a casa. L'emergenza covid ha mostrato il vero volto di questa strana Italia: un paese di vecchi ma non un paese per vecchi.

E il post covid, dopo la strage di poveri anziani, le vittime preferite del virus, non è certo rose e fiori. "*La Delibera di Giunta regionale 3229/2020, invece di snellire, ha ancor più reso difficile il loro riavvio nonostante vi siano molte persone in condizioni di fragilità in lista di attesa per essere ospitate - spiega la Cisl - Il tenore delle telefonate arrivate, tra sportelli Adiconsum e uffici della Federazione pensionati, è allarmato e anche furioso: in alcune Rsa private accreditate, la delibera del giugno scorso viene utilizzata come 'forma di ricatto' nei confronti delle famiglie che intendono fare richiesta di dimissioni per trasferimento presso altra struttura per il proprio parente ricoverato*".

La figlia di una signora ricoverata presso una Residenza bergamasca denuncia quote "impazzite" nel caso di richiesta di dimissioni: "*Soprassediamo che per le pratiche legate al tampone richiedono 100 euro; magari tralasciamo il fatto che la camera singola da 100 euro al giorno, come previsto in contratto, la faranno pagare 200 al giorno per i 15 giorni di quarantena prima dello spostamento; ma sono i 25 euro all'ora per 24 ore per 15 giorni (totale 9000 euro) per la sorveglianza dei malati affinché non vengano in contatto tra loro in caso non abbiano molte camere singole a disposizione a gridare veramente allo scandalo, anche perché mia madre è allettata, come molti altri ospiti*".

"*Una lettera della stessa Rsa riporta 'nero su bianco' tutti i passaggi necessari per la richiesta di dimissioni e anche per uscire a fare visite specialistiche, il tutto con un preciso tariffario da albergo a 7 stelle* – prosegue la Cisl - *Il tutto in assoluto rispetto della delibera con cui Regione Lombardia tenta di governare il ritorno alla normalità dopo l'emergenza Coronavirus.*

L'eventuale risultato positivo di tampone o test potrebbe costare alla famiglia del ricoverato che rientra da una visita specialistica qualcosa come 2800 euro, sempre che dopo quattordici giorni non ci sia altro esito positivo. Tutto questo naturalmente non succede se non si chiede di trasferirsi in altra struttura. Il fatto è che poco prima e durante l'emergenza alcune famiglie si sono trovate obbligate a far ricoverare i propri cari in strutture private accreditate, perché le pubbliche non avevano posto". Insomma, cifre da capogiro, 3000 euro a fronte di 1800 euro, e chi si appoggia alle Case di Riposo non naviga certo nell'oro.

E mettiamoci anche i 9000 euro in più per poter andare in un'altra struttura e il disastro è servito. "*Ci sono migliaia di posti liberi, e migliaia di persone in lista d'attesa, con situazioni di disagio spesso anche grave che si ripercuotono sulle famiglie di tutta la Lombardia. Che la giunta regionale temporeggi per una decisione che a ogni persona di buon senso risulta scontata è una condizione inaccettabile, e conferma il senso di inadeguatezza tecnica di certi incarichi*". Lo sfogo del segretario generale di FNP CISL della Lombardia è conseguenza delle continue telefonate e richieste di chiarimento, se non di aiuto vero e proprio, che sempre più numerosi familiari fanno arrivare al centralino di via Vida a Milano. E la situazione si ripete in ogni sede provinciale dei Pensionati della CISL.

"*Occorre fare chiarezza sulle intenzioni di gestione nelle case di riposo* – insiste Emilio Didonè - *e sulla possibilità di traghettarle verso un ritorno alla normalità, e smetterla con il rimpallo delle responsabilità tra ATS e Giunta regionale*". Secondo i calcoli delle associazioni dei Gestori delle RSA, ci sono all'incirca 16.000 posti liberi nelle strutture della regione, con liste d'attesa che li riempirebbero in poco tempo.

"*Ma il ginepraio realizzato durante i confronti tra Assessorato Welfare e rappresentanti Rsa ha di fatto determinato la richiesta di livelli di specializzazione non accompagnati da adeguati riconoscimenti economici (da tempo la Regione Lombardia è molto lontana dalla quota prevista dalla normativa nazionale) per sostenere gli impegnativi investimenti sulle attrezzature sanitarie e riabilitative e i costi della crescente qualificazione del personale. E su questi aspetti* – puntualizza il segretario dei Pensionati CISL -, *noi non siamo stati invitati anche se lo abbiamo espressamente e formalmente richiesto*".

Le strutture quindi faticano a gestire un sistema che, a fronte di costanti aumenti dei costi e del mancato adeguamento della quota sanitaria, non gravi completamente sull'onerosità delle rette "*con ricadute sui costi del personale, e i conseguenti minacciati ricorsi a Cassa Integrazione e a licenziamenti, a terziarizzazioni che poterebbero a inevitabili processi negativi della qualità assistenziale*".

BERGAMO

170mila over 70, costo medio in un anno alle Rsa 21.750 euro, 12.000 badanti (assicurate, il doppio in nero) 17.000 euro all'anno

In provincia di Bergamo, secondo la proiezione fatta dall'Osservatorio Socio-economico della CISL, da qui al 2035 la popolazione totale calerà di circa 40mila unità, mentre quella anziana vedrà crescere la sua incidenza di oltre 10 punti percentuali. Insomma, *l'aspettativa di vita cresce, ma aumentano gli anziani malati e malati gravi. Le generazioni prossime saranno composte da un numero sempre minore di figli, con stipendi più bassi.*

Oggi, il territorio bergamasco conta più di 170mila ultrasettantenni e (conti del 2019) la spesa delle famiglie per la cura e l'assistenza agli anziani più o meno non autosufficienti sfiora i 750 milioni di euro all'anno. Ogni anziano in RSA, infatti, ha un costo medio di 21.750 € anno. Per chi non riesce (la lista d'attesa pre-covid a Bergamo superava la media di 100 persone per ogni RSA) o per chi non vuole utilizzare il ricovero del proprio parente, resta l'opzione badante: tra città e provincia, a Bergamo sono registrati contratti per quasi 12.000 badanti. La stima vorrebbe che il doppio lavori in nero.

Ciò comporterebbe una spesa media di 17.000 euro all'anno. I dati aggiornati al 31 dicembre 2019, certifica che Bergamo è, dal profilo percentuale, tra le province meno fornite di posti in RSA in base alla popolazione ultra 65enne. Solo Brianza e Milano hanno una percentuale minore. Secondo il tradizionale report condotto da FNP CISL Lombardia, a Bergamo ne sono state monitorate 65, con 6222 posti letto. Dal 2014 a oggi, i posti letto autorizzati nelle RSA bergamasche sono aumentati di 327 unità, perdendone invece una 70ina rispetto al 2017. Quelli accreditati (6.127) sono cresciuti di 605 posti, e in questo caso il trend è in continua crescita da 6 anni a questa parte. Infine, i contrattualizzati (5.437) hanno perso circa 30 unità rispetto a tre anni fa.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità; a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere ad una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".
Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri Enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti suoi scopi istituzionali.
Per maggiori informazioni: **WWW.fondazionezaninoni.org**
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a:

info@fondazionezaninoni.org

ritnext.it

DA 50 ANNI ALLARGHIAMO I VOSTRI CONFINI

1970
Nazioni: 2
Destinazioni: 6

1980
Nazioni: 1
Destinazioni: 6

1990
Nazioni: 5
Destinazioni: 6

2000
Nazioni: 7
Destinazioni: 13

2010
Nazioni: 28
Destinazioni: 84

2020
Nazioni: 42
Destinazioni: 134

Siamo nati per fare decollare il territorio.
Siamo cresciuti per essere al servizio del Paese e dell'Europa.
Ripartiamo dai nostri primi 50 anni per scrivere con voi il prossimo diario di viaggio.

MILAN BERGAMO AIRPORT BGY

FLY WITH YOUR DREAMS

Follow us:

www.milanbergamoairport.it

IL CASO

Fondi Lega & Val Seriana. Quegli strani intrecci tra finanza e commercialisti, indagati Di Rubba e Manzoni

(ar.ca.) I loro nomi sono tornati alle cronache nazionali in questi giorni. Ma qui e per qui intendiamo la Val Seriana, sono di casa.

I famosi 'commercialisti' della Lega, **Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni,** arrivano da qui.

Come **Francesco Barachetti,** con la sua *Barachetti Service* di Casnigo.

Che con la Lega di **Matteo Salvini** ha concluso affari d'oro.

A Casnigo Di Rubba è di casa: ha diversi immobili e terreni.. La Barachetti Service da queste parti è una realtà conosciuta, che dà lavoro. *Il Fatto quotidiano* qualche tempo fa aveva analizzato parecchi documenti dove si scopriva che tra il 2016 e il 2018 il partito e le società del gruppo Lega hanno versato a Barachetti almeno 1,5 milioni di euro.

L'azienda di Casnigo progetta e installa impianti idraulici, meccanici, elettrici.

Di Rubba e Manzoni sono rispettivamente direttore amministrativo del gruppo Lega alla Camera e revisore legale del gruppo Lega al Senato.

Si chiamano *Studio Dea Consulting, Cld e Non Solo Auto le tre piccole società della bergamasca che d*al 2015 al 2018 hanno ricevuto 1,7 milioni di euro dalla Lega.

Dal 2014 al 2018 la maggioranza delle azioni delle tre società era in mano a Manzoni e Di Rubba. Poi Manzoni ha ceduto tutte le sue quote al collega Di Rubba.

E nei giorni scorsi è stato fermato dagli inquirenti **Luca Sostegni,** 62 anni, il presunto prestanome fermato nell'inchiesta della Procura di Milano

su una presunta compravendita gonfiata per un immobile a Cormano, nel Milanese, per la *Lombardia Film Commission*.

Inchiesta che vede indagati anche tre commercialisti, tra cui **Michele Scillieri**, vicini alla Lega. Sostegni, difeso dal legale **Daniela Pulito**, è indagato per sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, peculato ed estorsione, perché avrebbe minacciato Scillieri e gli altri due professionisti, Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni, ex revisori contabili della Lega, di rivelare alla stampa i dettagli di questa e altre operazioni.

Sostegni, interrogato dal gip di Milano **Giulio Fanales**, chiedeva per il suo silenzio 50mila euro e ne avrebbe ottenuti almeno 25mila, oltre alla promessa di 1000 euro ogni 20 giorni. È stato fermato, secondo i pm, mentre stava scappando in Brasile. All'interrogatorio è presente anche il pm **Stefano Civardi** che con l'aggiunto **Eugenio Fusco** ha chiesto la misura di custodia in carcere per Sostegni. La Guardia di Finanza intanto indaga sulla rete di società gestite da Scillieri, che avrebbe mosso Sostegni come una "pedina", e sui beneficiari finali degli 800 mila euro usciti dalle casse della *Lombardia Film Commission*, partecipata regionale, e di altre operazioni su cui ci sono sospetti. Indagati appunto anche Alberto Di Rubba (ex presidente della fondazione Lombardia Film Commission) e Andrea Manzoni, entrambi collegati al tesoriere leghista **Giulio Centemero** (non indagato).

Di Rubba, classe 1979, si è laureato in economia e commercio all'Università degli Studi di Bergamo. Il suo nome è legato all'associazione 'Più Voci' di via Angelo Maj 24, fondata dal commercialista di Gazzaniga insieme al collega Manzoni e al tesoriere del Carroccio Centemero.

La stessa società dalla quale – secondo l'inchiesta giornalistica de '*L'Espresso'* – si dipanerebbe un fitto reticolo di società che portano in Lussemburgo, sul quale ha messo gli occhi anche la Procura di Bergamo.

Bandiere nere e verdi. Legambiente premia le Orobie e sfida la Regione

Bandiera Nera alla Regione, Bandiera Verde…alle filiere del pane. Pur affrontando le necessarie limitazioni imposte dal contrasto all'epidemia, anche nell'estate 2020 la Carovana delle Alpi di Legambiente torna a raccogliere e rilanciare i segnali positivi che affiorano nella montagna lombarda e nelle sue valli. Ma anche a rilevare le cose che non vanno, sottolineate da sventolii di bandiere nere. Ed è una sfida a Palazzo Lombardia la **bandiera nera** assegnata **alla Regione**, affinché si attivi per bloccare, una volta per tutte, il dilagare dei 'traffici di pascoli' di cui con allarmante frequenza si rendono responsabili allevatori e intermediari della pianura padana, sempre in cerca di superfici da dichiarare per beneficiare dei sussidi PAC (la Politica Agricola Comunitaria) o per giustificare le eccessive densità di capi allevati, e schivare così le sanzioni per violazione della 'direttiva nitrati'. Espedienti che giungono a configurarsi come vere e proprie truffe finalizzate ad acquisire indebiti aiuti comunitari, svelati da inchieste giudiziarie: l'ultimo caso venuto alla luce in giugno ha interessato un allevamento bresciano, il quale dichiarava l'uso di alpeggi in Valle d'Aosta che in realtà non risultavano caricati di bestiame.

Purtroppo i casi e le inchieste che arrivano a giudizio sono solo la punta dell'iceberg di un fenomeno diffuso in tutta l'Italia montana, in una moltitudine di piccoli comuni proprietari di pascoli le cui superfici vengono collocate in aste pubbliche a cui si presentano grandi aziende di allevamento, offrendo la disponibilità a pagare somme che spiazzano i piccoli allevatori locali, per i quali la beffa si somma al danno: loro non potranno caricare l'alpeggio, mentre i nuovi concessionari sono interessati solo al titolo cartaceo, e nessun interesse alla cura del pascolo che si avvia a progressivo degrado. *"Ci aspettiamo dalla Lombardia, prima regione zootecnica d'Italia, un impegno a eradicare questo fenomeno, che determina iniqui guadagni per i grandi allevamenti intensivi della pianura e del fondovalle, ma danneggia le attività economiche e l'ambiente pascolivo montano: finora abbiamo visto e apprezzato solo delle linee guida, ottime nei contenuti ma del tutto evanescenti nella applicazione, non sono uno strumento sufficiente"* dichiara **Barbara Meggetto**, presidente di Legambiente Lombardia. Quello dei pascoli è solo una dei fronti dell'attacco ai versanti montani additati dalla Carovana delle Alpi: l'altra bandiera nera riguarda le **piste agro-silvo-pastorali**, infrastrutture che sarebbero indispensabili, se ben progettate e realizzate, per assistere le attività forestali e d'alpeggio.

Ma non è questa la norma in Lombardia, dove queste opere vengono realizzate quasi sempre in economia, assegnate a imprese che praticano scandalosi ribassi d'asta su progetti che rispondono ad aspettative ultralocalistiche di valorizzazione di proprietà immobiliari, che spesso nemmeno contemplano le finalità dichiarate.

La bandiera nera mette sotto i riflettori **il caso di Premana**, comune della montagna lecchese che negli ultimi anni ha visto crescere una rete sempre più tentacolare di piste e tracciati, che intersecano le linee di pendenza e creano rischi di distacchi franosi e di alluvioni in caso di eventi climatici estremi, ma la problematica è ahinoi assai diffusa in tutta la regione, dove la realizzazione di opere estremamente delicate sotto il profilo dell'interferenza coi versanti è sempre più delegata a istituzioni locali sguarnite anche delle figure tecniche adeguate a valutare gli interventi e la qualità delle opere.

Nel paniere della Carovana delle Alpi edizione 2020 prevalgono però le **bandiere verdi,** le segnalazioni di buone pratiche si addensano in particolare nell'arco orobico: procedendo verso est, si comincia dal riconoscimento al comune di **Lecco**, che ha finalmente creato le condizioni per il rilancio, in termini di turismo leggero, della località Piani d'Erna, potenziando i collegamenti della stazione funiviaria con i servizi di trasporto urbano e smantellando gli impianti di risalita da tempo dismessi, ricordo dell'epoca in cui quella di Piani d'Erna era una popolare località sciistica.

Altra bandiera premia l'impegno per il ripristino della naturalità e del paesaggio nei siti di interesse comunitario tra la Valle del Livrio e la Val Venina, nel **Parco delle Orobie Valtellinesi**, che anche in questo caso passa dalla rimozione delle ingombranti presenze, risalenti agli anni '60, di impianti di risalita realizzati nel comune di Albosaggia, e chiusi dal 1983. Nelle valli orobiche, il riconoscimento va al progetto di F**iliera del Pane Bergamasca,** che da quattro anni promuove l'adozione di pratiche mutualistiche per la coltivazione, la trasformazione e il consumo di produzioni cerealicole biologiche, affiancando le funzioni di animazione e di manutenzione del territorio e degli agro-ecosistemi a quella della tenuta delle relazioni di prossimità in una rete di economia sociale e solidale.

Finalità simili sono quelle riconosciute al **Bio-distretto di Valle Camonic**a, sorto a partire dall'esigenza riconosciuta di consolidare il presidio di un territorio che ha perso troppi terreni un tempo coltivati, per abbandono dei versanti o eccessiva urbanizzazione del fondovalle, e che ora affronta il ripristino della propria vocazione agricola, migliorando le tecniche e condividendo competenze e mezzi ~~tecnici, così come lo sviluppo di una attività di trasformazione e di un'organizzazione di vendita impostata sulle reti di prossimità.~~

Fondi ad hoc per le province di Bergamo e Brescia per l'emergenza Covid

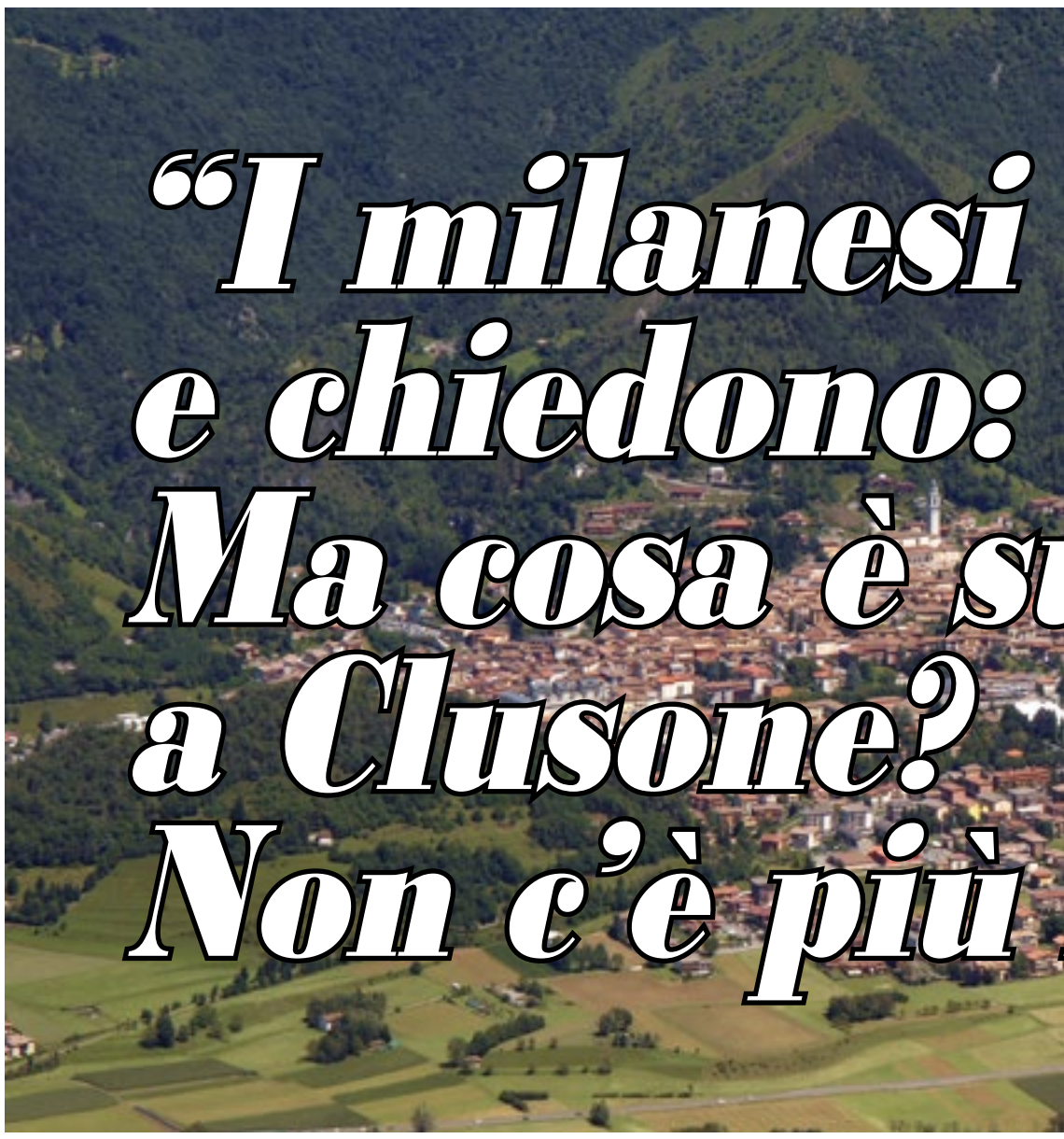
di **Gianna Gancia**
Eurodeputata Gruppo ID

Quando l'Aquila e il suo territorio sono stati sconvolti dal terremoto, l'Italia è scesa in campo per aiutare la popolazione locale e per ricostruire ciò che era stato distrutto.

E così, fondi ad hoc erano stati assegnati ai Comuni abruzzesi per favorire la rinascita e la ricostruzione dei centri abitati, delle infrastrutture, per ridare una casa a chi l'aveva persa, per ridare fiducia. Sì, quella fiducia che meritano anche le popolazioni recentemente colpite da un altro cataclisma, un terremoto che non ha devastato strade, case, ponti, chiese e palazzi… ma un cataclisma, il Covid-19 che ha stravolto e spezzato centinaia di vite, soprattutto nelle due province più colpite, quelle di Bergamo e Brescia. L'emergenza sanitaria è ormai diventata anche una emergenza economica, che sta mettendo in ginocchio aziende, attività commerciali e artigianali. Da qui nasce la necessità di aiutare i luoghi colpiti dalla pandemia.

La Regione Lombardia ha fatto la sua parte, stanziando ben 3 miliardi di euro per la ripresa economica a seguito dell'emergenza causata dal Covid. Di questi, 400 mila sono stati destinati alle province e agli enti locali, mentre 2 miliardi e 600 milioni riguardano investimenti regionali: 2 miliardi e 470 milioni per interventi per la ripresa economica e 130 milioni per investimenti strategici. Altri fondi sarebbero però necessari, in particolare per le province di Bergamo e Brescia, le più colpite dal Covid. Per loro servirebbero fondi ad hoc speciali, proprio come era stato fatto anni fa per le zone terremotate dell'Abruzzo. Passata l'emergenza sanitaria, la vera emergenza di oggi (e dei mesi futuri) è quella economica e sociale. Purtroppo, però, il Governo italiano sta dando al riguardo risposte che sono insufficienti, addossando le colpe all'Europa pur di nascondere maldestramente tutta la propria incapacità.

SPAZIO A PAGAMENTO



"I milanesi e chiedono: Ma cosa è su a Clusone? Non c'è più

di **Francesco Ferrari**

Sabato mattina. Cielo plumbeo e aria umida. Ogni tanto anche qualche goccia di pioggia. Quarta tappa del viaggio nella Clusone che riparte. Che tra gel e mascherine prova a sfoderare un sorriso di chi non molla nonostante le tante difficoltà. Quelle generate dall'emergenza sanitaria e quelle di più vecchia data. La parte bassa del paese è in movimento già al mattino presto.

L'edicola

Lo sa bene **Massimo**, il gestore dell'edicola alla stazione degli autobus. "*Siamo sempre stati aperti e nella prima fase abbiamo anzi avuto un aumento del lavoro rispetto allo scorso anno per quanto riguarda sigarette, giornali e gratta e vinci. Ora siamo tornati alle dimensioni normali del lavoro e la situazione è abbastanza costante. All'inizio ci sono stati problemi: è evidente, la situazione non è stata valutata in modo corretto, non sono state usate le precauzioni necessarie. Ci sono stati 15 o 20 giorni allarmanti. E infatti le persone perse nelle settimane successive sono state tante, anche nostri amici e clienti*".

Nell'edicola un via vai continuo di clienti. E non sono ancora le 8 del mattino. Uno dopo l'altro praticamente senza interruzione. C'è chi acquistando il giornale coglie l'occasione per una battuta sulla fede calcistica, rivendicando la propria passione atalantina. C'è anche chi entra per comprare le mascherine. "*Sono appena rientrato dalla Danimarca* – racconta un giovane – *e lì non sono mai servite. Ci saranno stati 500 casi, non di più, ma sono stati gestiti molto bene e le mascherine non sono mai state usate*".

C'è anche chi mostra ancora qualche timore precauzionale. E prima di entrare chiede permesso vista la presenza di un'altra persona nel locale. "*Ma ora si può* – gli spiega Massimo -, *basta tenere le distanze*". Tanti clienti. E secondo l'edicolante tutti attenti al rispetto delle regole. "*Abbiamo messo il vetro alla cassa e l'indicazione delle distanze. Ma tutti hanno rispettato le regole senza problemi. La gente ha ripreso a girare ma lo fa rispettando le precauzioni, si vede solo poca gente senza mascherina, nel complesso mi sembra che siano responsabili. Non abbiamo mai dovuto fare delle discussioni perché le persone si sono comportate in modo educato: molti prima di entrare chiedono, evidentemente sono abituati a fare così dappertutto*".

Un giudizio positivo Massimo lo traccia anche per la situazione di ordine pubblico della zona. "*Quando ci sono stati problemi, sono sempre intervenuti tempestivamente i carabinieri. A loro si aggiungono anche le guardie private della SAB che periodicamente controllano. Eventuali problemi vengono tenuti sotto controllo e gestiti bene*".

Piccolo Forno

A pochi passi dalla stazione "Il piccolo Forno" accoglie i propri clienti con un delizioso profumo di pane e brioches appena sfornati. Al lavoro il titolare **Pietro** con la moglie **Loretta**. Loro che non si sono praticamente mai fermati. "*Siamo rimasti chiusi solo 15 giorni a marzo, nel periodo più acuto dell'emergenza, per il resto abbiamo lavorato in sicurezza* – spiegano -. *Restavamo aperti solo mezza giornata ma siamo stati fortunati, essendo un settore primario. Anche adesso continuiamo a non abbassare la guardia, chiedendo, per esempio, di tenere le distanze, usando il disinfettante e cercando di far capire anche ai ragazzi che si fermano fuori ai tavolini di mantenere le distanze*". Loretta sfodera sorrisi che sanno di amicizia ai clienti che entrano nel negozio uno dopo l'altro per l'acquisto del pane. "*Si vede che la gente ora è più positiva e anche noi cerchiamo di trasmettere positività, pur essendo addolorati per la perdita di tante persone che conoscevamo*".

"Negli anni è cambiato tantissimo soprattutto per quanto riguarda l'estate. Noi abbiamo sempre stralavorato nel periodo estivo con i villeggianti. La sera era sempre pieno di gente. La villeggiatura negli ultimi anni per me è pressoché inesistente".

Questa primavera hanno raggiunto i dieci anni di attività. "*Ma mio marito è già arrivato a 30 anni di lavoro, prima aveva un forno a Gromo*". E in questi anni i cambiamenti per il commercio clusonese sono stati significativi. "*L'anno in cui eravamo partiti si lavorava di più, il sabato mattina bisognava essere in negozio tassativamente in due persone. Poi è cambiato tanto con l'apertura di diversi centri commerciali. Tanti vendono anche il pane, pur essendo di qualità diversa, perché è fatto a livello industriale, ma il lavoro per i negozi intanto è calato*". Ma Loretta non ha un tono lamentoso. "*Io sono soddisfatta della mia clientela. Il lavoro è diverso, ma siamo contenti*". E il suo pensiero va a chi più di lei sta vivendo le difficoltà economiche generata dalla pandemia. "*I ristoratori e i baristi sono quelli che hanno patito di più. Hanno avuto una buona organizzazione, ora speriamo che si riprendano bene*". Pur essendo fuori dal centro storico, anche qui ci sono problemi legati alla viabilità. "*Clusone soffre innanzitutto per la mancanza di parcheggi. Noi siamo sfavoriti dall'assenza di parcheggi, abbiamo chiesto al Comune di mettere il disco orario nel parcheggio qui sotto ma purtroppo non è stato fatto. Sicuramente la ZTL, l'assenza di parcheggi e le multe disincentivano ad andare in centro*".

"Mi dispiace che a Clusone stiano chiudendo un sacco di negozi. Il problema credo che siano gli affitti troppo alti: se ci fossero degli aiuti per questo, infatti, tanti negozi riaprirebbero".

Orient Express

All'imbocco di via San Lucio, il pub Orient express è praticamente vuoto. "*L'estate lavoriamo sempre meno, ma quest'anno abbiamo la metà della gente dell'anno scorso* – inizia a raccontare con un tono un po' sconfortato la titolare -. *C'è ancora tanta paura, del resto siamo stati scottati ed è normale. A ciò si aggiunge anche il problema economico: il bar, ovviamente, è l'ultima cosa a cui pensa se uno è in difficoltà*". Prima della vera e propria riapertura, una settimana di solo servizio di asporto. "*Avremo venduto 10 caffè in una settimana*", sorride amara la signora, che aggiunge: "*Avevamo chiuso già prima che Conte ci obbligasse, per precauzione*". Ora si guarda avanti. "*Il primo pensiero è che non torni il COVID. Poi speriamo di ricominciare a lavorare bene da settembre, con la riapertura delle scuole. Il centro storico lavora sempre, noi in questo periodo meno*".

Bocciodromo

A pochi passi un altro bar, con una realtà lavorativa molto diversa, sta invece reagendo bene alla ripresa. **Omar** è alla guida del bar Sport presso il bocciodromo di Clusone dal 1996, la sua famiglia dal 1979. "*Rispetto all'anno scorso, il nostro lavoro è cambiato ma tutto sommato a livello economico stiamo lavorando anche di più, quindi non posso lamentarmi* – inizia a raccontare -. *Abbiamo ripreso abbastanza bene, siamo in tre e siamo rientrati tutti. Abbiamo spazi larghi, non ci sono problematiche legate alle distanze perché fuori lo spazio è molto grande. Abbiamo anche iniziato diversi lavori, quelli al giardino sono in ritardo di un mese ma quando avremo finito anche quello ci sarà un ulteriore spazio*".

Tra i clienti abituali del bar prima della pandemia c'era i giocatori di carte. "*Eravamo abituati ad avere dieci o dodici tavoli ogni giorno. Ora hanno ripreso, giocando con mascherina e guanti e sanificando le carte, ma tanti hanno ancora paura, di solito ci sono solo tre tavoli*". Insomma, la cautela resta alta. "*Tanti pensionati mi dicono: 'Ci penseremo questo inverno, per il momento non veniamo'. Tanti clienti non sono più venuti, soprattutto i pensionati passano a salutare e bere il caffè, ma non vengono più regolarmente come prima*".

Accanto alle perdite, anche qualche guadagno. "*Abbiamo ampliato la clientela, lavoriamo di più come bar, anche grazie al fatto che abbiamo introdotto i tabacchi. Come incassi non possiamo lamentarci. La giornata è più tranquilla ma la resa c'è. Ora dobbiamo ampliare ulteriormente per recuperare i mesi persi*".

Il gioco delle bocce va calando. Ci siamo sempre salvati perché il locale è nostro, ma non è più il lavoro di 25 anni fa. Dobbiamo cambiare il target della clientela, altrimenti tutti gli anni si cala".

"E' impensabile che la Pro loco di un paese come Clusone abbia solo 40 mila euro all'anno. Se non si organizza nulla, la gente non viene".

All'inizio del prossimo anno, Omar taglierà il traguardo dei 25 anni alla guida del locale. *"Negli anni è cambiato tantissimo soprattutto per quanto riguarda l'estate. Noi abbiamo sempre stralavorato nel periodo estivo con i villeggianti, all'epoca venivano moltissimi giocatori di bocce e famiglie intere che avevano gli appartamenti. La sera era sempre pieno di gente. La villeggiatura negli ultimi anni per me è pressoché inesistente.*

Un problema che del resto è più generale. Sul fronte turistico, secondo Omar Clusone deve maturare ancora parecchio. "*In primis il Comune deve capire cosa significa essere un paese turistico: alcune cose vanno cambiate drasticamente, bisogna dare i servizi. Il Comune e i commercianti del centro devono capire che se non fai vedere al turista che il paese è vivo, è normale che la gente non venga. Nei paesi turistici tutto deve essere aperto. Non puoi pretendere che tutti lavorino ma devi dare un servizio. Ci sarà chi lavora di più e chi di meno. Del resto è impensabile che la Pro loco di un paese come Clusone abbia solo 40 mila euro all'anno. Se non si organizza nulla, la gente non viene*".

Pausa Caffè

Nella zona dell'ex Olcese i laboratori artigianali sono al lavoro. Accanto ai rumori che vengono da ferro e vetro in lavorazione, c'è anche il profumo dei caffè preparati da **Antonio** al piano terra del palazzo con le facciate di vetro.

"*Nelle prime tre settimane girava pochissima gente, la poca che era obbligata a muoversi per lavoro, non quelli che di solito vengono semplicemente per fare un giro* – inizia a raccontare il titolare di Pausa Caffè -. *E soprattutto non c'era nessuno sopra i 50 anni*". Il danno a livello economico è stato pesantissimo. "*Un crollo dell'80/90%. La situazione è migliorata di giorno in giorno, anche se non siamo ancora tornati a lavorare a pie-*

arrivano successo niente... "

no regime". Non tutti quanti lavorano nella zona, infatti, hanno ripreso le proprie attività ordinarie. "*Tanti stanno lavorando ancora da casa, qualcuno lo farà probabilmente fino a settembre. Anche l'asilo è chiuso, la palestra ha riaperto ma è frequentata da molta meno gente. Insomma, è più basso tutto l'indotto di chi mi circonda*".

L'attenzione sul fronte igienico-sanitario resta alta. "*Attuiamo la sanificazione a ozono del locale. Oltre a tutte le pratiche obbligatorie, una volta a settimana, in particolare, facciamo una sanificazione straordinaria, praticamente ribaltiamo tutto*". Ma i segnali di ottimismo ci sono, palpabili nel sorriso che si intravede dietro la mascherina. "*A sentire le aziende, il lavoro sta riprendendo. È stata una sensazione positiva passare dal silenzio assoluto della zona alla ripresa graduale, si percepiva voglia di ripartire: i lavoratori avevano voglia di rimboccarsi le maniche e tornare a lavorare. Io sono positivo di mio, vedo un ritorno graduale alla normalità, sempre che non arrivi un nuovo lockdown*".

Negozio Merletti

Nella zona di via Europa, accanto ad alcuni locali sfitti, c'è chi ha aperto da poco. O meglio, riaperto. Perché **Guido Merletti** è uno dei commercianti storici di Clusone. Che dopo aver chiuso i battenti del grande negozio nelle zone di piazza Manzù, è ripartito da qui. "*Il 29 febbraio abbiamo fatto l'inaugurazione e il 9 marzo abbiamo dovuto chiudere sino al 18 maggio*", sorride con un velo di amarezza Giorgio. "*Avevo deciso di chiudere il negozio per le spese troppo alte, che non riuscivo più a coprire. Dovevo ritirare un bar, ma nel frattempo avevo aperto un temporary store per finire la merce. Lì sono arrivati i miei clienti, che mi hanno fatto una testa quadra e mi hanno convinto a riaprire. Dopo 47 anni di attività, alcuni li conosco sin da quando erano bambini e ora li vedo con la barba. Così mi sono dato da fare, ho trovato questo locale sfitto da una decina d'anni e ho preso accordi con il proprietario*". Nonostante l'emergenza sanitaria abbia mozzato le ali alla nuova creatura che aveva appena spiccato il volo, Merletti resta ottimista. "*Adesso sono abbastanza contento del lavoro da quando ho riaperto. Oltre ai giocattoli ho anche l'arredo da giardino e sto notando che molta gente pensa ad attrezzare il giardino in questo periodo, probabilmente per il fatto di non andare in vacanza. In poco tempo mi sono trovato nella situazione di non avere più merce: chiedono i lettini, le sdraio, le piscine ma non ne abbiamo più e so che questo significherà perdere delle vendite*".

Per il resto dei prodotti, non va così bene. "È dura, a febbraio avevo comprato tutta la merce, che adesso è ancora lì da pagare. Mese per mese cercheremo di sistemare i debiti". Gli aiuti dallo Stato sono arrivati? "*Per due volte ho ricevuto i 600 euro. A dir la verità non bastano nemmeno per pagare l'affitto ma non bisogna lamentarsi, sono già qualcosa*". Intanto si guarda avanti. "*Speriamo di lavorare con la villeggiatura, ma guardiamo avanti anche al periodo di Natale, senza comunque voler strafare. Non avrebbe senso immagazzinare un sacco di roba*".

La chiusura del suo negozio di giochi è stata solo un tassello di un più grande processo di perdita di molti negozi. Un problema che a Giorgio sta particolarmente a cuore. "*Mi dispiace che a Clusone stiano chiudendo un sacco di negozi. È bello vedere movimento, le vetrine accese, la gente che gira di giorno e di sera. Il problema credo che siano gli affitti troppo alti: se ci fossero degli aiuti per questo, infatti, tanti negozi riaprirebbero. Non saprei come, ma bisogna inventare qualcosa per venire incontro ai negozianti, magari il Comune o l'ASCOM dovrebbero pensare a degli incentivi per ridurre gli affitti a loro carico. È vero che spesso le quote da pagare per l'affitto sono rimaste uguali ma prima si lavorava di più, ora bisogna accontentarsi di guadagnare meno, i costi sono aumentati e ogni giorno salta fuori una nuova tassa*".

> *"Il problema è che ci sono troppi centri commerciali. Questi ammazzano i piccoli negozi, che sono la forza di ogni paese. Se mancano questi, il paese muore".*

Il risultato è uno scenario desolante. "*I milanesi arrivano e chiedono: 'Ma cosa è successo a Clusone? Non c'è più niente…'. Un tempo dovevi spingerti per passeggiare. Clusone è stato stravolto e mi dispiace. È una bellissima cittadina, abbiamo davvero di tutto e di più, non merita una fine del genere*".

Tessilcasa

Ma c'è anche chi resiste. Chi negli anni ha sempre consolidato la propria attività, anche in mezzo alle difficoltà. Come **Aldo** e **Clara** del negozio Tessilcasa. Sono entrambi in negozio insieme alla figlia **Alessandra**, che traccia un bilancio della fase della riapertura: "*In giro per il paese magari non c'è moltissima gente ma noi siamo contenti: dopo le settimane di chiusura molta gente era intenzionata a sistemare casa ed è venuta, oltre a chi aveva già cominciato prima. La ripresa per noi è stata sopra le aspettative, adesso bisognerà vedere se continua così. Un po' di preoccupazione c'è sempre…*". Un velo di ombra che incombe sulle prospettive economiche dell'attività. "*Speriamo di andare avanti, ma siamo un po' scettici. Due mesi di chiusura si fanno sentire a livello economico ma se si avanti così possiamo sperare di recuperare*". Aldo è alla guida del negozio dal 1977. La sua è quindi una voce autorevole per tracciare un bilancio dei cambiamenti che negli anni hanno interessato

Clusone. "*Il problema è che ci sono troppi centri commerciali. Questi ammazzano i piccoli negozi, che sono la forza di ogni paese. Se mancano questi, il paese muore*".

Ma Aldo è contento della zona in cui ha il negozio, in fondo a via Dante. "*Inizialmente questa era una zona semideserta, adesso non cambierei di sicuro con il centro, anche perché qui abbiamo il parcheggio fuori dal negozio e i clienti ci conoscono. Certo, manca la clientela di passaggio ma molta gente gira in macchina*". Dentro questa fase di ripresa, alcuni segni di speranza. "È stata molto bella l'iniziativa Clusù, che ha fatto capire l'importanza di stare insieme come commercianti, un modo di presentare i commercianti in maniera unitaria che negli anni si era perso. Bisogna far sì che la gente consumi nei negozi del posto. Molti si lamentano che manca il lavoro e che i negozi sono pochi, ma spesso sono loro i primi che vanno altrove".

Aldo sorride. Sale sul suo furgone e riparte.

CLUSONE

Don Alex e i 300 tra ragazzi e animatori al Summerlife

"I giovani con la loro voglia di mettersi in gioco sono un segno di speranza"

di **Francesco Ferrari**

Non sono i numeri e le attività degli anni scorsi. Perché l'emergenza sanitaria ha costretto anche il CRE a fermarsi. Ma gli oratori hanno trovato vie alternative per non abbandonare i ragazzi che hanno a cuore e fare loro comunque una proposta estiva, cambiando le modalità ma non facendo venir meno la propria missione pastorale. E così a Clusone nel mese di luglio ha preso vita Summerlife. Quattro settimane di centro estivo, dal 29 giugno al 24 luglio, dopo mesi in cui i cancelli dell'oratorio sono rimasti chiusi e i ragazzi costretti a restare in casa. Per don **Alex Carlessi** questo è il primo anno alla guida dell'oratorio baradello, dopo gli otto trascorsi a Curno. Sicuramente non immaginava una partenza del genere. Ma nonostante tutte le difficoltà, si è dato da fare per organizzare una proposta di qualità che ha coinvolto ben 300 persone tra ragazzi e animatori.

"*La macchina organizzativa si è mossa molto molto lentamente* – inizia a raccontare don Alex -. *Abbiamo ascoltato i decreti, le norme, i protocolli e quando abbiamo capito che si apriva la possibilità di organizzare qualcosa, abbiamo innanzitutto contattato gli adolescenti e i giovani per capire la loro disponibilità a darci una mano. La risposta è stata molto buona, soprattutto da parte degli adolescenti c'è stata tanta voglia di mettersi in gioco*".

Passaggio successivo: le famiglie. "*Abbiamo lanciato un sondaggio insieme all'amministrazione comunale. È fondamentale sottolineare che Summerlife non è un'iniziativa della singola parrocchia, ma vede la collaborazione tra il Comune e la Parrocchia. Al sondaggio hanno risposto più di 300 famiglie, di cui circa 250 si dicevano favorevoli all'organizzazione delle attività estive*". Non tutti questi, però, si sono poi effettivamente iscritti. "*Noi eravamo preparati ad accogliere 250 ragazzi ma ne sono arrivati 170. Forse in tanti c'è stata un po' di paura, legata alla diffusione di notizie di possibili contagi e conseguenti blocchi. Tanti si sono spaventati*".

170 iscritti dalla prima elementare alla terza media, cui si aggiungono 40 adolescenti di prima superiore (che quest'anno sono da contare tra i ragazzi, non tra gli animatori), 60 dalla seconda alla quarta superiore e 30 maggiorenni.

Numeri comunque molto alti se confrontati con quelli degli altri paesi della provincia, anche grazie al fatto che i costi delle iscrizioni non siano lievitati (35 euro a settimana, 120 per tutto il mese). I protocolli prevedono attività a piccoli gruppi e in posti diversi. "*I bambini dalla prima alla quarta elementare utilizzano la scuola elementare, 5^ elementare, 1^ media e 1^ superiore stanno in oratorio, mentre 2^ e 3^ media sono al nuovo palazzetto dello sport*". Ma accanto alle attività in struttura del lunedì, mercoledì e venerdì, c'è spazio anche per alcune uscite negli altri due giorni, sempre dalle 14 alle 18. "*Innanzitutto le passeggiate sul territorio accompagnati dai volontari; ma abbiamo avviato anche delle collaborazioni con il parco avventura delle Fiorine e con le piscine di Rovetta*". Ogni settimana un tema particolare. "*La prima è stata dedicata alla natura, poi al cinema, allo sport e alla musica. Sono stati organizzati laboratori e giochi ad hoc*".

E il bilancio di don Alex è decisamente positivo. "*Non è un CRE come siamo stati abituati a viverlo, il clima è diverso, non ci sono i grandi momenti di festa tutti insieme, i grandi ritrovi. Quest'anno è stato tutto più controllato e gestibile. Ma i ragazzi ci sembrano contenti e così anche le famiglie*". A stupire è anche il numero molto alto di adolescenti e giovani coinvolti nella cura dei più piccoli. "*Sono un segno di speranza. Da parte degli adulti in questo periodo siamo caricati di tante ansie e paure, certamente anche comprensibili. I giovani non sono irresponsabili ma hanno voglia di mettersi in gioco*".

E così la prima estate clusonese di don Alex è stata diversa rispetto alle aspettative ma comunque densa di soddisfazioni. "*Credo che come Chiesa sia stato non solo giusto, ma anche doveroso essere vicini alle giovani generazioni, con le modalità che ci sono state consentite dagli organi competenti, anche in momenti complessi come questo*".

CLUSONE – ELEZIONI 20-21 SETTEMBRE

La vera sfida sarà tra rinnovatori e conservatori

di **Piero Bonicelli**

Due liste con la minaccia di una terza lista "di sinistra" e in tal caso il sindaco **Paolo Olini** e la candidata unica del centrodestra **Antonella Luzzana** subirebbero un attacco di... euforia difficilmente curabile. Ovviamente c'è la lista di **Massimo Morstabini** che lascia due o tre caselle libere perché potrebbero arrivare adesioni proprio da quella parte e lo spieghiamo più sotto. Il che ha però provocato i maldipancia dei pasdaran della sinistra (moderata, è qui l'ossimoro) che meditano di alzare una bandierina di testimonianza che avrebbe il solo effetto di spianare la strada alla lista di centrodestra. Perché la connotazione della lista di continuità, quella appunto della Luzzana, è di centrodestra dichiarato, al punto che una delle condizioni perché Antonella accetti la candidatura (i mesi del covid non hanno smosso la sua posizione di attesa) è appunto di avere i tre simboli, Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. La seconda condizione è che Olini resti nella lista. Direte, ma se lo sanno tutti che il suo futuro, se vince Antonella, è alla presidenza della Casa di Riposo dove l'indennità massima del Presidente è pari a quella del Sindaco della città. Merletti non se l'era presa tutta quella indennità, ma Olini in teoria continuerebbe a portarsi a casa gli stessi soldi di adesso. E allora? Può sempre dimettersi da consigliere e passare alla casa di Riposo Sant'Andrea e non come utente, non ancora, ma come Presidente.

Torniamo alla prima condizione, quella di avere i tre simboli. Se siamo tornati alle condizioni di prima dello sfacelo pandemico, è appunto perché la Lega clusonese non ha alcuna intenzione di sostenere la lista di Luzzana/Olini. Il nuovo commissario della Lega Baradella è Massimo Scandella, già a capo dei Giovani della Lega. Da Augusto Poli (che si sta rimettendo in salute dopo la buriana) ha ereditato una sezione corposa, più di centro iscritti, in prevalenza giovani. Il comun denominatore di questa "nuova Lega" è il cambiamento e la determinazione a non sostenere affatto la lista di continuità Luzzana/Olini).

Ma Olini ha qualche appoggio a Bergamo, dove ovviamente conoscono poco delle situazioni delle valli ma quel poco intendono farlo valere. E se i "giovani" della Lega si trovassero imposto il voto a Luzzana/Olini come reagirebbero? Un tempo la Lega aveva copiato pari pari il sistema del PCI che sua volta aveva copiato pari pari il sistema del PCUS, insomma dell'Unione Sovietica: il sistema è semplice, chi non segue le direttive del capo viene sbattuto fuori dal partito e fortuna vuole che dalle nostre parti non ci sia la Siberia. Metodo adottato per qualche tempo anche dai 5 Stelle per poi ripiegare sull'evidenza che più si cresce di numero e più è difficile che si ripetano le adunate oceaniche di consenso a prescindere.

Quindi non è da escludere che se la Lega di Bergamo dovesse imporre alla sezione baradella, già commissariata di suo, di votare con Luzzana/Olini, ci sia una forte dissenso e fuoriuscite importanti che Morstabilini potrebbe anche inglobare non solo come voti ma addirittura come presenze in lista.

E già questa ipotesi ha scontentato appunto i citati pasdaran della sinistra.

Ma Morstabilini è di centrosinistra? Olini & C vorrebbero farlo credere ma poi qualcuno andrà a scartabellare nei resoconti (anche su Araberara) di quando si presentò proprio alle elezioni con la Lega e proprio con Olini nel 2010 e poi passò tra gli "indignados". E se erano tali ci sarà stata qualche ragione. Ma andando a leggere i loro nomi erano tutti aderenti o alla Lega o ai dintorni.

A me sembra che la vera contesa questa volta a Clusone non sia tra centrodestra e centrosinistra, ma tra "conservatori" e "rinnovatori".

Entro sabato 22 agosto alle 12 in punto bisogna aver presentato le liste. Si vota domenica 20 e lunedì 21 settembre, insieme al voto sul referendum per ridurre o no i parlamentari e insieme, ma non è il nostro caso, alle elezioni regionali (Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Campania e Puglia).

VOLLEY

ASD San Lorenzo e Polisportiva Oratorio Clusone: due squadre che fanno squadra

(FR. FE.) Due squadre che fanno squadra. Una collaborazione che dai primi passi ha già raggiunto ora una posizione solida. ASD San Lorenzo e Polisportiva Oratorio Clusone.

Che sono le due società di riferimento nell'altopiano per il mondo della pallavolo. Ormai da tre anni hanno unito le proprie forze per fare una proposta di livello ancor più alto per le ragazze della zona. Ne è nato Younionvolley. E nonostante sulla stagione scorsa si sia abbattuto l'uragano della pandemia, ora le due società guardano avanti per progettare il terzo anno con un sodalizio sempre più forte. "*Già da quattro o cinque anni fa avevamo avviato alcune forme di collaborazione* – inizia a raccontare **Alessandro Borelli**, presidente della Polisportiva Oratorio Clusone -. *Spesso ci trovavamo con la necessità di costruire delle squadre insieme visti i numeri dei ragazzi. Tre anni fa la collaborazione ha preso piede, siamo partiti con il gruppo delle 2007 e i risultati sono stati subito soddisfacenti. Anche i rapporti tra dirigenti erano già buoni*".

Tanti i vantaggi legati al lavorare insieme. "*La condivisione è stata sempre più necessaria.*

Ci dà la possibilità di ridurre i costi legati all'utilizzo delle palestre, delle attrezzature, agli allenatori. Per i ragazzi ci sono possibilità in più: avere numeri più grandi permette di dividere per capacità e grado di maturazione in modo da offrire ad ognuno una proposta tecnica più adatta, senza penalizzare nessuno".

Una missione che parte dall'identità della società. "*La nostra è una società di oratorio* – spiega ancora Borelli -. *Vogliamo dare a tutti la possibilità di fare sport, ma anche garantire una migliore proposta tecnica. Abbiamo avuto la fortuna di incontrare sulla nostra strada* **Gigi Riboli**, *responsabile tecnico del nostro settore giovanile: è stato una spinta ulteriore per la collaborazione".*

Una figura decisiva anche secondo il presidente dell'ASD San Lorenzo **Ottavio Benzoni**: "*Riboli è conosciuto in tutta la bergamasca per la sua capacità di progettare i settori giovanili in modo da non lasciare a casa nessuno ma dare anche qualità al servizio. Per il prossimo anno ci ha confermato ancora la sua presenza, insieme a Lorenzo Giudici e una serie di altri aiutanti*".

Insomma, ci sono tutte le premesse per guardare al prossimo anno con ottimismo. I numeri della stagione scorsa erano già importanti. 6 squadre, per un totale di oltre 80 ragazzi coinvolti: l'under 13 e under 12 della federazione, 2 di giovanissime e 2 di esordienti CSI (se si aggiunge il gruppo dei 2010, che non fa le partite, si arriva al centinaio di iscritti).

"*E' stato il primo anno in cui abbiamo avuto un logo e un nome unico* – spiega ancora Borelli -. *Anche gli allenatori sono in comune e cerchiamo di coinvolgere sempre tutti quanti danno la propria disponibilità, anche solo per qualche ora: c'è spazio per tutti, ciascuno in base alla propria disponibilità".*

E la programmazione della prossima stagione è partita, pur tra le incertezze legate all'emergenza sanitaria, con la raccolta delle preiscrizioni. "*Non abbiamo ancora una proposta precisa perché non sappiamo se ci saranno limitazioni. Pur senza indicazioni specifiche su allenamenti, uso delle palestre, orari e costi, abbiamo iniziato a raccogliere le preiscrizioni dicendo chiaramente che abbiamo intenzione di andare avanti".* Per allenamenti e partite si utilizzano le strutture dei due paesi. "*La palestra di Rovetta e a Clusone la palestra del Fantoni e del Patronato. È ancora un punto di domanda il palazzetto di Clusone, che al momento non è ancora disponibile".*

Dal primo anno di condivisione, con i ragazzi nati nel 2007, la collaborazione sta andando avanti di anno in anno coinvolgendo le squadre delle nuove annate iscritte. E sembra quindi destinata a crescere sempre di più. "*La risposta c'è stata, pensiamo di partire con 6 o 7 squadre* – spiega ancora Borelli -. *Le iscrizioni vengono fatte ancora a società distinte, poi avvengono gli allineamenti. I problemi che si generano non sono semplicissimi: condividere anche per i più grandi non ci spaventa, ma serve forza e organizzazione".*

Non si può invece ipotizzare una fusione tra le due società. "*No, entrambe le società hanno anche altre* discipline – spiega Benzoni -. *L'obiettivo non è fondersi ma creare un riferimento per l'alta valle, con l'apertura a collaborazioni anche per altre società. Noi abbiamo dato l'esempio che questo può funzionare, partiamo con il terzo anno, quindi non è un fuoco di paglia".*

Ci sono quindi le basi per poter lanciare cuori e menti a sognare il futuro. "*Ci piacerebbe avere una squadra che possa militare nei campionati regionali* – dichiara ancora Benzoni -. *Noi al San Lorenzo abbiamo una squadra in prima divisione: unendo le forze tra qualche anno si può pensare alla serie D o serie C. Ma questi sono gli obiettivi agonistici, quello che a noi interessa è creare un'unione, una sinergia, evitando che le ragazze brave della zona debbano ancora a giocare a Bergamo perché qui non c'*è una realtà che le può supportare. Devono avere la *possibilità di esprimersi anche qui. Senza dimenticare che l*o sport è per tutti: *tutti i livelli sono ben accetti, sia quelli meno agonistici sia quelli ad alto livello agonistico*".

OPERE PUBBLICHE

Cimitero di Ardesio: estumulazioni e lavori in inverno per 200 mila euro

In appalto la nuova illuminazione e i lavori per la tempesta VAIA

di **Francesco Ferrari**

Procedono ad Ardesio le pratiche per dare il via alle numerose opere pubbliche che l'amministrazione guidata da Yvan Caccia ha programmato per i prossimi mesi, anche grazie ai numerosi finanziamenti ottenuti da enti sovracomunali. "*L'intervento più urgente viste le scadenze è quello legato ai danni della tempesta VAIA del 2018. Stiamo andando in gara per i lavori da 250 mila euro: al contributo regionale abbiamo integrato 70 mila di risorse comunali per completare tutti i lavori da fare. Le sei opere sono raggruppate in tre bandi*".

Arrivano dal Ministero per lo Sviluppo Economico, invece, le risorse per l'efficientamento energetico. "*Il progetto esecutivo dei lavori è stato approvato in giunta mercoledì 15 luglio. Con questi 50 mila euro interverremo innanzitutto nella contrada di Piazzolo, rivedendo la rete di distribuzione nel suo complesso data la carenza di punti luce, ma riusciamo a fare anche altre due vie importanti del paese. Anche in questo caso, la gara d'appalto viene lanciata entro fine luglio*".

La prima variazione di bilancio passata in consiglio nelle scorse settimane ha permesso di trovare le risorse per lavori ai cimiteri di Valcanale e Bani, ma anche il cimitero del capoluogo sarà interessato da un intervento consistente. "*La parte principale del progetto sarà l'estumulazione di alcune salme: abbiamo affisso gli avvisi, l'ufficio tecnico sta ricevendo i privati per avviare le pratiche per le cremazioni. Siamo arrivati nella condizione di aver esaurito i posti in terra, ormai anche colombari e tombe sono praticamente insufficienti. Dobbiamo anche mettere a norma il campo sinistro del cimitero. Abbiamo pensato di estumulare le salme arrivate a scadenza, creando così maggiori possibilità di tumulazione in terra nel campo sinistro, ma soprattutto costruiamo i loculi per le urne cinerarie, che servono per dare risposta alla crescente richiesta di spazi per le cremazioni*".

Le salme estumulate saranno cremate grazie ad una compartecipazione di spese tra Comune e privati cittadini. "*Stiamo raccogliendo le adesioni dei cittadini, le spese vengono coperte per il 50% dal Comune e per il 50% dal cittadino*".

Poi il via ai lavori veri e propri. "*Il progetto per le opere edili è pronto, una volta che avremo raggiunto tutti gli ok alle estumulazioni con cremazione faremo il bando di gara per assegnare i lavori, che si svolgeranno nel tardo autunno/inverno, per un costo che si aggira complessivamente intorno ai 200/210 mila euro*".

CLUSONE

Omar e quei 2000 voucher per dire grazie a medici e infermieri

(sa.pe) Un'iniziativa per dire grazie a chi ha combattuto il Covid in prima linea, nelle corsie d'ospedale o in casa di riposo. È così che **Omar Videla**, titolare del 'Pizza caffè dell'Orologio' di Clusone ha deciso di regalare 500 voucher a medici ed infermieri dell'Ospedale di Piario e della Fondazione Sant'Andrea, a cui se ne aggiungeranno 1500 per i dipendenti dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e altri 180 per la Croce Blu di Gromo.

"*Durante il periodo di emergenza* – spiega Videla – *ho deciso di preparare gratuitamente pizze, lasagne e dolci per l'ospedale e la casa di cura di Clusone. Inoltre fino a dopo Pasqua ho deciso di offrire una pizza ogni due pagate a tutti i miei clienti. Poi ho pensato di dedicare un'iniziativa a quelli che considero gli eroi di questo momento, i medici e gli infermieri che hanno lavorato senza mollare mai, correndo tanti rischi… volevo fosse un gesto di gratitudine nei loro confronti.*

È giusto ricordarli sempre e non solo nel momento in cui ne abbiamo bisogno.

Volevo regalare loro qualcosa che durasse nel tempo e così ecco un voucher della validità di dodici mesi che dà la possibilità di prendere tre gelati, tre pizze e una tessera da tredici caffè. Si tratta di un investimento di oltre 80 mila euro, un grande sacrificio, ma io e la mia famiglia siamo certi che non ci sia niente di meglio che condividere… e quindi questo è il nostro grazie".

PIARIO

Il sindaco a Poste Italiane: "Ripristinate l'orario pre Covid"

"Bisogna smetterla di togliere servizi alla montagna, così la si fa morire!"

(An. Cariss.) *"Bisogna smetterla di togliere servizi ai nostri paesi, perché è così che si fa morire la montagna, in barba a tutti i bei discorsi che si sprecano in proposito. Basta, per favore, con gli 'abbracci' e le 'giornate della montagna lombarda' con cui si dichiara di voler esaltare i nostri territori! La montagna non ha bisogno né di abbracci né di esaltazioni, ma dei servizi essenziali, necessari a fare in modo che gli abitanti non si sentano cittadini di serie B e non siano costretti ad andarsene via in cerca di un'esistenza più dignitosa.*

Veniamo trattati, noi montanari, in modo umiliante, e sarebbe ora di alzare la voce, e di farlo in tanti, tutti uniti!"

Il sindaco **Pietro Visini** è davvero indignato e stavolta la sua indignazione si riferisce al fatto che, pur essendo ormai tutti passati alla cosiddetta Fase 2, l'ufficio postale di Piario continua a mantenere gli stessi orari di quando si era in piena emergenza Covid19 e perciò è aperto ad orario ridotto, solo tre giorni alla settimana. *"Il nostro ufficio postale non è – o non dovrebbe essere! – solo al servizio dei Piariesi, ma ha sempre visto una grande affluenza di utenti anche dai paesi limitrofi, e in più, non dimentichiamolo, qui c'è anche un ospedale….Possibile che Poste Italiane non arrivi a capire il disagio che l'apertura limitata a poche ore settimanali provoca alla gente del nostro territorio?"*.

E siccome, evidentemente e purtroppo, pare che le Poste soffrano di….sordità, per farsi capire meglio il primo cittadino ha deciso, ovviamente a nome di tutta la sua Amministrazione e della sua comunità, di interpellarle direttamente con una lettera il cui testo riportiamo integralmente:

* * *

"Spett. le
Poste Italiane S. p. A.

Oggetto: chiusura immotivata Ufficio Postale di Piario

A seguito di continue lamentele ricevute dai nostri cittadini in merito alla modifica dei giorni di apertura dell'ufficio postale di Piario - attualmente infatti l'ufficio rispetta ancora l'orario da piena emergenza Covid-19 essendo aperto solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato – si chiede di ripristinare al più preso l'apertura dello stesso per 6 giorni settimanali, vista anche l'enorme affluenza di utenti provenienti dai Comuni limitrofi.

Si sottolinea, inoltre, che nel territorio del Comune è presente l'Ospedale zonale. Certi di un Vs sollecito riscontro, porgiamo distinti saluti

Il Sindaco
(Pietro Visini)

CLUSONE

L'asilo nido 'L'Isola che non c'è' chiude. La proprietaria:

"A luglio non abbiamo ancora direttive. Scelta dolorosa, ma obbligata"

(sa.pe) Mentre si prova a ripartire, a ritrovare quel pizzico di normalità che il periodo Covid ha cancellato, l'asilo nido 'L'isola che non c'è' di Clusone saluta i suoi bimbi con una cerimonia di consegna dei diplomi, ma chiude i battenti. "*Ad oggi* – spiega **Milena Pezzoli**, titolare dell'asilo nido -, *senza direttive, è impossibile pensare di ricominciare. Non sappiamo nulla di certo rispetto al prossimo anno scolastico né rispetto alla data di ripartenza né ai rapporti numerici che ci saranno imposti dai protocolli e, in assenza di indicazioni da parte del Governo, non possiamo organizzare gli ambientamenti di settembre né pensare al progetto educativo e noi, che abbiamo sempre cercato di coniugare le esigenze dei genitori a quelle dei bambini puntando sul massimo della qualità dell'offerta formativa, non ce la sentiamo. L'abbiamo deciso a luglio,*

non abbiamo voluto aspettare oltre, perché è giusto che le famiglie abbiano tutto il tempo di cercare la soluzione migliore per i loro figli".

Come gli altri asili, anche a Clusone tutto si è fermato a fine febbraio… "*Il 23 ci hanno detto che avremmo dovuto chiudere, noi aspettavamo i bambini anche nei giorni seguenti, per il Carnevale, ma non è stato possibile. Siamo rimasti chiusi, ma la cosa peggiore è che gli asili nido sono stati ripetutamente dimenticati in tutti i decreti, nonostante rappresentino il miglior investimento e una leva fondamentale sulle generazioni future. Abbiamo provato un senso di frustrazione e delusione che è gradualmente aumentato, trasformandosi spesso in rabbia e senso di ingiustizia*". Quindi la decisione… "*E' stata una scelta dolorosa e faticosa, come è stato faticoso partire nel 2012. Abbiamo investito molto in questi anni, soprattutto dal punto di vista della nostra formazione pedagogica e così viene a mancare una scelta educativa alle famiglie. Io spero sia un arrivederci… non so dove sarà, non so nemmeno come sarà e non sarà l'Isola che non c'è, ma mi auguro che possano nascere delle collaborazioni con altri asili, dei percorsi di formazione per gli educatori ma anche dei genitori che ne sentono il bisogno.*

Molte mamme mi scrivono ancora per chiedermi dei consigli, perché si sentono senza una guida, senza un punto di riferimento. Quando hanno saputo della nostra scelta, dopo la preoccupazione iniziale, i genitori ci hanno manifestato il loro dispiacere, perché per loro non era soltanto portare il figlio per ovviare alle loro esigenze lavorative, ma era un vero e proprio investimento nell'ottica di una crescita migliore dei loro bambini, vista la particolare scelta educativa che noi abbiamo sempre proposto".

PREMOLO

Benedetta l'auto per il trasporto dei disabili donata da Maria Gaiti e destinata a perpetuarne il grato ricordo nel cuore dei Premolesi

(An. Cariss.) E' stata benedetta nel corso di una breve cerimonia il 18 luglio scorso l'auto - un Doblò attrezzato per il trasporto delle persone disabili - che ***Maria Gaiti,*** scomparsa di recente, ha voluto donare alla Parrocchia del paese per il quale, pur 'emigrata' ad Albino per seguire il suo compagno **Amadio Bertocchi,** aveva sempre continuato a nutrire interesse ed affetto.

"Colpita da una malattia che le vietava di camminare e costretta su una carrozzina – racconta Bertocchi – *Maria il Natale scorso voleva tuttavia visitare la sorella **Venturina** residente in Svizzera, anch'essa malata. Ci voleva però del tempo per adattare l'auto alla bisogna, sarebbe stata pronta solo a gennaio. Poi arrivò il Coronavirus e tutto si rallentò per cui ne potemmo entrare in possesso solo il 6 marzo scorso, proprio il giorno della morte di Maria"*

Bertocchi si commuove a questo ricordo, e ci spiega che una volta, parlando della sorte dell'auto una volta che fosse diventata inutile per lei, la compagna gli aveva manifestato la sua intenzione di regalarla al Parroco **don Gianluca**:

"Don Gianluca venne a vedere il Doblò ad Albino e ovviamente fu ben felice di accettare il dono che, come ha dichiarato, metterà a disposizione della Fondazione locale che si occupa appunto anche del trasporto dei malati, e di quanti altri Premolesi ne volessero approfittare. La Parrocchia e il Comune hanno integrato la spesa pagando l'IVA ed hanno deciso di sottolineare il gesto generoso di mia moglie anche con una sentita liturgia funebre svoltasi il 16 luglio scorso".

Al momento della benedizione dell'automezzo, Bertocchi ha ringraziato don Gianluca per aver seguito tutte le pratiche burocratiche, il Sindaco **Omar Seghezzi** per la collaborazione e la **Fondazione dei Premolesi** per l'impegno verso i più deboli:

"Quest'auto – ha detto- *era stata acquistata da Maria nell'ottobre scorso e doveva essere consegnata prima di Natale ma purtroppo il suo sogno non si è potuto realizzare, infatti è arrivata proprio il giorno in cui lei è partita per il suo ultimo viaggio. E così, d'accordo anche con le sorelle ed i fratelli, abbiamo voluto rispettare le sue volontà donando a suo nome alla comunità di Premolo questo mezzo il quale, insieme alla carrozzina ed al girello che l'hanno accompagnata nei due anni e mezzo di malattia, sarà al servizio di tutti quanti ne avranno bisogno. Un grazie a tutti voi che anche in questo modo la ricorderete nel tempo"*.

IL CASO

Quel pasticciaccio dello Scanapà

La società vincitrice del Bando sembrerebbe voler smantellare la seggiovia
Il silenzio dell'Amministrazione. "Che fine ha fatto l'annunciato Rifugio?"

(FR. FE.) Quella della seggiovia dello Scanapà è una storia che negli ultimi anni ne ha vissute di tutti i colori. L'impianto è di proprietà della società Monti del Sole. Una partecipata di cui il Comune di Castione della Presolana è socio maggioritario. L'aumento di capitale era stato deciso dall'amministrazione di **Mauro Pezzoli**, che non era stato seguito però dalle sottoscrizioni dei privati e si era trovato così con la società quasi totalmente nelle mani del Comune. La scelta successiva è stata la messa in liquidazione, con nomina di un amministratore unico ad hoc.

Di mezzo c'è appunto la seggiovia. Che così com'è non funziona. Perché sulla cima dello Scanapà non c'è nulla, se non la base di partenza per i parapendii.

Ed è così che l'amministrazione guidata da **Angelo Migliorati** già nel 2017 decide di lanciare un bando per coinvolgere un privato a cui cedere le quote comunali della Monti del Sole e a cui chiedere la realizzazione di un rifugio sul monte Scanapà. In maggioranza si respirava entusiasmo, annunciando un'opera che avrebbe rilanciato le prospettive turistiche dell'intera località del Passo della Presolana.

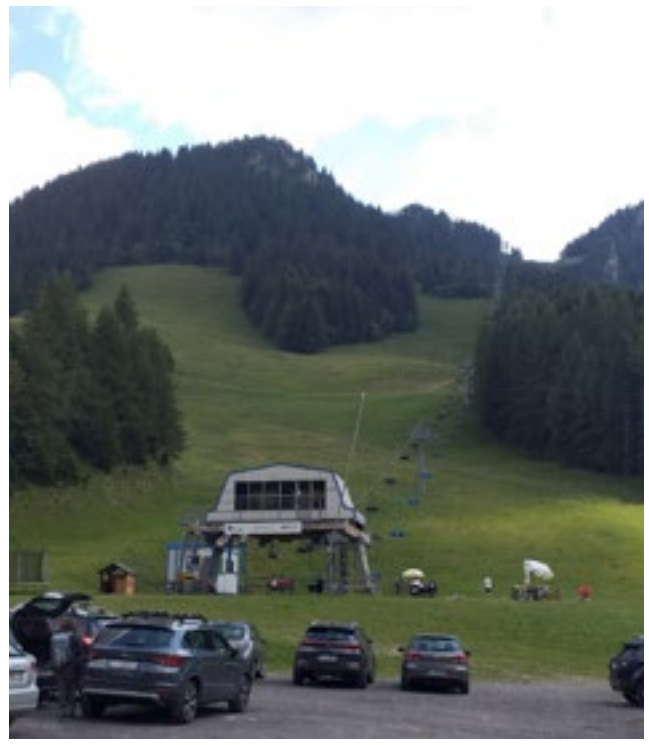
Ma il bando va deserto. Ne viene lanciato un secondo. E fa la stessa fine. Il Comune si ritrova con la Monti del Sole sul groppone e senza rifugio.

Nei mesi scorsi un nuovo bando. Che questa volta è una gara per l'alienazione dell'impianto di risalita, la seggiovia biposto, che nel frattempo era stata messa fuori servizio da quattro anni, con i veicoli ammorsati alla fune. Base d'asta fissata a 60 mila euro (oltre IVA) e aggiudicazione al soggetto che fa l'offerta più elevata. La gara si è chiusa il 10 luglio.

Tre offerte presentate, tra cui una svetta sulle altre. È quella della società V.I.C.O. srl, amministrata da **Ezio Colliard**, che ha offerto la somma di 105 mila euro. Dietro **Osvaldo Bettineschi** (con 62.020 euro) e **Alessandro Pasinetti** della società NEVE s.r.l. (con 65 mila euro).

La VICO srl è una società della provincia di Savona, che si occupa di processi di bonifica per lo smaltimento dei materiali. Ed evidentemente ha presentato questa offerta per smontare la seggiovia e rivenderne i materiali.

La notizia sarebbe probabilmente passata in sordina se non ci avesse pensato il *Fafo* ad alzare il polverone nei giorni scorsi. Dopo una serie di mozioni inerenti le scelte dell'amministrazione Migliorati per la stagione turistica, non senza scontri personali, dalla minoranza di *Presolana Unita* è arrivata infatti anche una mozione sul tema della seggiovia. Una proposta concreta per l'amministrazione: "*revocare la vendita del bene al fine di predisporre un piano di sostegno e rilancio della stessa in un'ottica di sostegno al territorio e all'economia locale*".



Come revocare la vendita? Vi sarebbe una possibilità nonostante sia già conclusa la gara. Al punto 6 il testo del bando recita infatti: "*L'alienante si riserva la facoltà di sospendere o revocare in ogni momento la procedura e/o di non procedere alla vendita, a suo insindacabile giudizio senza che possa essere avanzata alcuna pretesa o responsabilità nei suoi confronti*".

Una prospettiva che il Fafo caldeggia. "*Il bando prevede la possibilità di revoca per tutelare l'interesse del Comune. Se il sindaco ha a cuore il suo paese, può intervenire e farlo, altrimenti è una sua scelta deliberata, di cui deve assumersene le responsabilità*".

Dalla maggioranza bocche cucite. Né il sindaco né il consigliere delegato alle società partecipate (**Fabio *Fabietto* Ferrari**) rilasciano dichiarazioni sulla questione. C'è in corso una trattativa interna per intervenire e bloccare la vendita? Oppure ci sono altri piani per quella che definiscono "*un'infrastruttura importante per il rilancio del Passo*"?

Il Fafo spera che la sua proposta non rimanga carta straccia. "*Mi stupisce che debba arrivare un consigliere di minoranza tre giorni dopo la pubblicazione del bando a mostrare che è in corso l'alienazione di un bene così importante. Da parte del sindaco nessuna informazione, nessun serio dibattito pubblico sulla vicenda. Sarei contento se la mia mozione avesse senso, arrivando in extremis a salvare il salvabile. Se invece la seggiovia dovesse essere alienata, sarà chiaro che la colpa è di un solo soggetto: il Comune di Castione della Presolana e sfido chiunque a dire il contrario*".

Dietro la seggiovia, resta aperta la questione del rilancio della zona.

Perché a meno di un anno dalla conclusione del quinquennio di Angelo Migliorati, del rifugio annunciato del 2017 non si vede ancora l'ombra. "*Se i bandi vanno deserti, il problema sei tu soggetto comunale che non sai renderli allettanti, un problema politico dunque. Se non c'è un investimento pubblico, quello privato non avrebbe ragion d'essere. Detto altrimenti, se non c'è un motivo per andare in cima allo Scanapà, la seggiovia sarà sempre un debito e non sarà mai in funzione. La mia proposta è che i 200 mila euro arrivati da Regione Lombardia vengano usati per il rifugio: sono risorse finalizzate al sostegno all'economia locale e la nostra economia è fondata sul turismo. Bisogna aumentare la nostra offerta per salvare i posti di lavoro, non spendere soldi per rifare vie secondarie e parcheggi*".

LA TRAGEDIA

Daniele Ferrari, imprenditore di successo ucciso a colpi di machete in Namibia

(sa.pe) Una rapina finita in tragedia. In Africa. E in poche ore la notizia è arrivata anche nella sua terra d'origine, dove tornava spesso per far visita ai parenti. **Daniele Ferrari**, 52 anni, era originario di Castione della Presolana ma era un imprenditore di successo in Namibia, precisamente a Windhoek, dove viveva insieme alla moglie, la madre e la sorella Gloria, che per un periodo è stata impiegata all'ambasciata italiana a Pretoria, in Sudafrica.

Secondo le prime indagini condotte dalla polizia locale, Ferrari sarebbe stato pugnalato a morte dai suoi rapinatori, mentre stava passeggiando con i suoi cani vicino alla diga Avis, una zona tranquilla della città, come era solito fare dopo aver finito la giornata di lavoro. Dalle ricostruzioni sembrerebbe che l'imprenditore sia stato colto di sorpresa da due persone vestite di nero che, armate di coltelli e machete, l'hanno seguito e una volta lontano dagli sguardi indiscreti, gli hanno rubato il cellulare e poi pugnalato.

Il cadavere, sempre secondo le ricostruzioni, sarebbe stato ritrovato a bordo della sua auto dalla sorella, che aveva cercato di rintracciarlo, ma non ottenendo risposta si era messa a cercarlo. Giunta alla diga, la spiacevole scoperta, ma per il noto imprenditore non c'è stato nulla da fare.

L'ASSESSORE AL TURISMO

"Un'estate difficile da organizzare. Pochi eventi, richiesta incredibile di seconde case, ma gli alberghi fanno fatica"

Giorni intensi di lavoro. Incontri, programmazione, contatti. La macchina organizzativa del turismo si è dovuta muovere quest'anno tra mille difficoltà, impreviste e imprevedibili, in uno scenario in continua evoluzione. I Comuni turistici come Castione della Presolana si trovano nella situazione di non poter organizzare i grandi eventi cui erano abituati gli scorsi anni, ma al contempo si preparano ad accogliere flussi turistici importanti.

"*Il periodo che abbiamo vissuto e stiamo vivendo è difficile e unico* – inizia a raccontare l'assessore al turismo **Marialuisa Tomasoni** -. *Nei mesi precedenti è stato difficile immaginare e pensare la stagione estiva: non si sapeva e non si sa ancora l'evoluzione della situazione, non si avevano nemmeno delle linee guida che ci potessero aiutare nell'organizzazione"*. La programmazione della stagione era partita già prima dell'arrivo del COVID. "*Già i primi di febbraio avevamo un calendario fittissimo di eventi, eravamo contenti di essere riusciti a preparare la stagione in anticipo, immaginando di poterlo presentare per Pasqua. Si era pensato a tante belle novità, ma la pandemia ci ha fatto entrare in un limbo*".

Lo scenario sembrava inizialmente caratterizzato dall'impossibilità di organizzare qualsiasi cosa. "*All'inizio si era pensato di non organizzare nulla, essendo tutti costretti a restare in casa, poi alcuni spazi si sono aperti. Abbiamo cercato di valorizzare il territorio, dando la possibilità ai nostri turisti di apprezzare appieno le bellezze naturalistiche di Castione.*

Abbiamo predisposto una guida che presenta i principali percorsi che una famiglia o un turista può sperimentare, da quelli più semplici per le famiglie alle escursioni più impegnative. È un aiuto *valido per scoprirli e percorrerli liberamente, che si aggiunge alla mappatura dei sentieri con l'app outdoor active, dove è possibile cercare il profilo di Visit Presolana*".

Ma ci sono anche altre possibilità. "*Ci siamo mossi per organizzare dei tour con guide specializzate, quattro volte a settimana, anche questi di vario genere: ci sono quelli per famiglie ma anche canion e ferrate per i più giovani. Grazie a* **Federico Tomasoni**, *guida di mountain bike, oltre che atleta della nazionale di ski cross, proponiamo anche tre volte a settimana dei tour con e-bike.*

Ci sono poi anche dei percorsi turistico-culturali, a luglio tutte le domeniche e ad agosto anche tutti i giovedì. Queste sono state le prime scelte per organizzare qualcosa in sicurezza e non è stato facile. I numeri dei partecipanti devono essere ridotti e i costi sono maggiori ma si è cercato di garantire delle proposte".

Il calendario degli eventi, pur essendo molto più scarno rispetto agli scorsi anni, vede però anche altre proposte che hanno preso forma nelle scorse settimane. "*Eravamo abituati ad un calendario di 30 pagine, con anche 5 o 6 iniziative al giorno rivolte a tutti. Immaginare un'estate senza nulla era davvero triste. Abbiamo escluso le feste e gli eventi più grandi, pensando invece a qualcosa non tanto per attrarre gente ma per soddisfare il turista che è già sul posto, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza*".

Come in altri paesi, anche a Castione è partito così il cinema all'aperto. "È stata la prima proposta a cui *avevamo pensato, non volendo però sovrapporci alle parrocchie perché non sapevamo se avrebbero riaperto i cinema. Quando hanno detto il no definitivo, abbiamo scelto di organizzare insieme quattro date per il cinema all'aperto nella formula del drive in originale: ci saranno due proiezioni al Donizetti, una al campo di Bratto e una al campo di Castione"*.

Cambiano anche gli eventi per i bambini. "*Non riusciamo a proporre la baby dance, appuntamento da loro molto apprezzato, perché tutto ciò che è dinamico è stato escluso. Abbiamo immaginato delle iniziative che prevedano di stare seduti e all'aperto. Visit Presolana ha organizzato i laboratori creativi al parco degli Alpini (tutti i martedì e giovedì), e gli appuntamenti serali della fiaba della buona notte, tutti i giovedì al parco della montagna.*

Si tratta di un'iniziativa giunta al terzo anno, sempre molto apprezzata: i bambini possono ascoltare il racconto di fiabe e favole attraverso la narrazione di alcuni attori, ciascuno arriva con coperta e cuscino, stanno distanziati ma in un'atmosfera molto suggestiva". E per i più grandi? "*Faremo due tombolate al parco degli Alpini, due serate musicali a Castione e l'evento Note sotto le stelle a Rusio, ma sempre con ingressi contingentati*".

Al via nei giorni scorsi anche la nuova app VisEAT realizzata dal Comune per la prenotazione del cibo da asporto o a domicilio dai locali di Castione e della Valle di Scalve. "*Vuole essere un aiuto alle attività gastronomiche e ai ristoratori del territorio, è una bella opportunità per i nostri turisti, che possono prenotare e far arrivare il pasto a casa o andarlo a ritirare"*.

Per quanto riguarda questa prima parte della stagione il bilancio dell'assessore è in chiaroscuro. "*Nelle prime settimane dell'estate, come del resto lo scorso anno, ci sono state presenze alte ma concentrate nei fine settimana, il resto è ancora tranquillo. Abbiamo registrato una richiesta incredibile di seconde case, anche per periodi lunghi rispetto agli anni scorsi in cui la richiesta era spesso solo di una o due settimane.*

Quest'anno molte richieste sono invece per periodi lunghi o addirittura per tutto l'anno. Fanno più fatica a ripartire le strutture ricettive, come gli alberghi: le prenotazioni al momento sono poche, concentrate nei weekend oppure quelle che arrivano all'ultimo minuto".

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE

via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI
PUBBLICITÀ

Francesco Moleri 333 6846094
Angelo Zanni 331 6936199
Marisa Scaglia 348 7953389

commerciale@araberara.it

IN REDAZIONE

ARISTEA CANINI – VICEDIRETTORE - redazione@araberara.it
ANGELO ZANNI – REDAZIONE - angelo.zanni@araberara.it
SABRINA PEDERSOLI - REDAZIONE - sabrina.pedersoli@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 21 LUGLIO 2020

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione

DIF Spa
Via Emilia, 26 -
Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 -
035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 180 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

PONTE NOSSA

Frana in zona Capra: lavori in corso per risolvere il pericolo. Saranno finanziati dalla Regione

di **Francesco Ferrari**

Una situazione imprevista. Un'emergenza che ha chiamato l'amministrazione ad intervenire tempestivamente. A spostare la propria attenzione per mettere in sicurezza una zona del paese

messa a rischio dalle abbondanti piogge di inizio giugno. Che hanno causato movimento franosi in località Capra, nella zona alta di Ponte Nossa, a monte di via Risorgimento.

"*Nella zona boschiva sotto il sentiero che conduce da Ponte Nossa a Premolo e segna il confine tra i due Comuni, vi sono stati dei movimenti franosi, diversi metri cubi di materiale, causati dalle abbondanti piogge di inizio giugno* – spiega il primo cittadino di Nossa **Stefano Mazzoleni** -. *Il materiale è arrivato a ridosso delle case, tre in particolare sono state coinvolte da vicino. Oltre al tecnico comunale abbiamo coinvolto un geologo per effettuare una serie di valutazioni e abbiamo messo al corrente la Sede Territoriale di Regione Lombardia a Bergamo. Abbiamo attivato così la procedura di somma urgenza, che prevede di stabilire quali interventi svolgere per risolvere il problema ed eliminare il pericolo. Il costo si aggirava sui 100 mila euro".* La procedura di somma urgenza prevede che il Comune, a prescindere dal finanziamento regionale, trovi subito le risorse per intervenire nel proprio bilancio. "*Abbiamo dovuto reperire 100 mila euro, facendo i salti mortali. Di fatto abbiamo attinto dai diversi capitoli del bilancio, cercando di fare il possibile per trovare le risorse necessarie*". E così i lavori hanno potuto prendere il via tempestivamente. "*Abbiamo incontrato la ditta, l'intervento non è stato semplice, hanno dovuto attendere che si asciugasse il terreno, il manto erboso aveva inizialmente troppa acqua*".

Nel frattempo il sindaco, d'accordo con tecnico e geologo, aveva anche emesso ordinanza di sgombero per le famiglie residenti nelle case esposte alla situazione di pericolo. "*Abbiamo ordinato lo sgombero di due famiglie, residenti nella casa più coinvolta, e inibito alle altre la possibilità di raggiungere ed utilizzare le aree esposte a pericolo*". Il primo intervento ha permesso, però, di tamponare subito il disagio. "*Con il disgaggio e la posa di reti paramassi in dieci giorni il pericolo è venuto meno ed è stato possibile revocare l'ordinanza*".

I lavori stanno intanto proseguendo e continueranno sino alla metà di agosto. "*Si tratta di una zona impervia, nei giorni scorsi è stato utilizzato anche l'elicottero per il trasporto dei materiali, ha fatto una decina di viaggi dalla piazzola al luogo del cantiere. Si tratta di un lavoro di ingegneria naturalistica: utilizzando dei materiali presenti in loco, vengono inseriti nel terreno dei micropali e verranno messe delle pietre per drenare l'acqua. È un intervento che risolverà la problematica del movimento della terra, resterà da capire se ci sarà possibilità di captare e deviare le acque per evitare problemi in futuro".*

Ma le buone notizie per il Comune di Ponte Nossa non si fermano qui: oltre alla risoluzione del problema del movimento franoso, Mazzoleni ha avuto nei giorni scorsi notizia dell'arrivo del finanziamento regionale. "*Avevamo inviato tutte le schede necessarie e ci sono stato riconosciuti tutti i parametri della somma urgenza. L'assessore regionale Fioroni ha dichiarato lo stanziamento di risorse per diversi interventi legati al dissesto idrogeologico, tra cui due in val Seriana: a Valgoglio e a Ponte Nossa. In queste situazioni, per altro, il finanziamento è del 100%. Quando arriveranno i soldi da Regione Lombardia potremo dunque risistemare la situazione del bilancio, rimettendo a posto tutti i capitoli come previsto alla fine del 2019. In pratica non dovremo rinunciare a nulla e questo sicuramente ci fa piacere*".

SONGAVAZZO – COMPLEANNO

I 12 anni di Nicolò

Al nostro ormai piccolo uomo facciamo tanti auguri per i suoi 12 anni! Ti vogliamo bene! **Mamma, Papà, Rebecca, Asso, Lilly**

FINO DEL MONTE

Lotta alla processionaria, il Comune interviene in località Aprico e sul Monte Grom

Il sindaco: "Con la vendita del legname copriremo le spese e reinvestiremo risorse sul territorio"

(sa.pe) Era uno dei punti del programma elettorale presentato dal primo cittadino **Giulio Scandella** quello della lotta alla processionaria e al bostrico, che da parecchio tempo è un nemico insidioso per i boschi di Fino del Monte. Ora si interviene in diverse aree: "*Nei giorni scorsi* – spiega il sindaco - *sono iniziati i lavori di taglio forestale in un'area di proprietà comunale infestata da Bostrico in località Aprico è inoltre stato realizzato lo sfoltimento di alcuni abeti su area comunale, lungo la strada che conduce al monte Blum, molto vicini ad edifici privati, abeti che durante i forti temporali destavano preoccupazione per la loro sicurezza. Oltre a questi interventi sarà necessario intervenire nella zona che porta verso la località Parè dove sono presenti diversi abeti colpiti dal parassita del bostrico, la zona è abbastanza impervia quindi il taglio è molto oneroso, infatti il Comune è in attesa dell'uscita di un bando Regionale che sarà pubblicato a breve a sostegno di questo tipo di operazioni*".

Non va meglio al Monte Grom… "*Qui serve un intervento molto più sostanzioso per il diradamento forestale. La zona da anni è infestata dalla processionaria, i nidi grazie anche agli inverni sempre più miti, si stanno moltiplicando a vista d'occhio. Il bosco è stato oggetto di completa piantumazione nel dopo guerra con pino nero e con pino strobo, alberi non certo autoctoni, che creano l'habitat ideale per la moltiplicazione del coleottero*".

E quindi in questo caso l'intenzione dell'Amministrazione comunale guidata da Scandella è quella di effettuare un miglioramento forestale di tutta l'area attraverso "*il taglio graduale dei pini al fine di procedere gradualmente alla sostituzione di questi alberi con altre specie autoctone a latifoglie. È stato incaricato un agronomo per predisporre un progetto per il taglio e la vendita del legname recuperato, materiale che date le sue caratteristiche può essere utilizzato solo per la cippatura per il funzionamento di centrali a biomassa o per la realizzazione di imballaggi. Il valore di questo tipo di materiale è molto altalenante con alti e bassi dovuti alla disponibilità sul mercato di alberi provenienti dagli schianti per il vento, contiamo comunque, data la rilevante quantità di materiale presente, di coprire integralmente tutte le spese oltre a mettere da parte delle somme da reinvestire sul territorio*".

ARDESIO

Caccia dice 'no' al 5G

"Non sono contrario a priori, ma servono sicurezze a livello sanitario"

(FR. FE.) Dopo Bianzano, anche il Comune di Ardesio ha detto no al 5G. È un'ordinanza firmata dal sindaco **Yvan Caccia** a bloccare le installazioni di impianti di telecomunicazione e telefonia mobile con tecnologia 5G sul territorio del Comune. Una scelta che il primo cittadino spiega così: "*Si tratta di un'ordinanza firmata a scopo cautelativo e precauzionale. Sia nel campo degli esperti sia nella medicina generale la comunità scientifica è divisa, c'è la preoccupazione di un forte inquinamento elettromagnetico. Nei mesi scorsi sono stato sollecitato da diversi concittadini, il Stop5G è stato molto attivo ad Ardesio, ha raccolto parecchie centinaia di firme chiedendo di soprassedere in attesa delle opportune verifiche per avere sicurezze dal punto di vista sanitario".*

I dubbi di Caccia sono stati accresciuti da quanto accaduto nelle scorse settimane. "*Nonostante a livello nazionale si sia deciso di sperimentare questa tecnologia solo in 2 Comuni della nostra provincia,*

Oltressenda e Bianzano, in realtà le domande di installazione di antenne vengono fatte anche in diversi altri Comuni, significa che la normativa non è così stringente. Mi chiedo anche: perché la banda ultra larga, che potrebbe ovviare ai problemi di connessione dell'alta valle, stenta ad arrivare?".

Il muro alzato da Ardesio, va sottolineato, non è frutto di un pregiudizio. "*L'ordinanza vuole essere una precauzione a livello sanitario, non è una presa di posizione preconcettuale. Sono convinto che le nuove tecnologie possano aiutare, non sono contrario a priori, ma serve avere garanzie a livello sanitario*".

VENDITA DIRETTA
SCONTO 50%

VENDESI APPARTAMENTI E BOX
PONTE NOSSA VIA RISORGIMENTO

TEL. 035/82.60.82 -
CELL. 335.63.95.400
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

BILOCALI DA 54 MQ PRONTA CONSEGNA A € 39.000

Torna la magia di Ardesio DiVino:
16ª edizione con prevendita obbligatoria, conferme e novità

(FR. FE.) Un'edizione indubbiamente diversa rispetto agli anni scorsi. Ma Ardesio DiVino non si ferma. 1 e 2 agosto sarà ancora grande spettacolo nel centro storico di Ardesio, dove prenderà vita la mostra mercato enogastronomica organizzata dalla pro loco con il sostegno dell'amministrazione comunale e la collaborazione del professor **Paolo Tegoni**, presidente dell'associazione gastronomi professionisti.

Le vie e le piazze del centro si trasformeranno in una cantina a cielo aperto, dove vignaioli e artigiani del gusto proporranno in assaggio e in vendita i loro vini e prodotti tipici. Accanto alla conferma della qualità delle proposte, del calore dei produttori e della possibilità di dialogare con loro, la sedicesima edizione dovrà necessariamente adottare alcune novità. Impossibile immaginare le folle che riempivano il centro di Ardesio negli scorsi anni; per rispettare le norme anti-contagio, gli ingressi all'evento saranno limitati ad un numero ridotto di partecipanti che dovranno obbligatoriamente acquistare il biglietto attraverso la prevendita sul sito ardesiodivino.it o presso gli uffici della pro loco e di Vivi Ardesio.

Chi non si è premunito del biglietto non potrà accedere al centro storico del paese, fatta ovviamente eccezione per i residenti.

Protagonisti saranno anche quest'anno i vignaioli, provenienti da 15 diverse regioni d'Italia, ma anche da Francia e Slovenia, che accoglieranno i visitatori facendo assaggiare i propri vini, ma anche formaggi, salumi, miele, olio e molto altro, con il sottofondo musicale e la vista delle Orobie che sovrastano sul paese.

Gli stand saranno aperti sia sabato che domenica dalle 10.30 alle 20 con orario continuato.

Il taglio del nastro di sabato mattina sarà preceduto dalla Cena DiVina di venerdì 31 luglio, alle 21 presso il ristorante albergo Da Giorgio, con lo chef **Alberto Zanoletti** e sommelier il professor Paolo Tegoni. Anche in questo caso posti limitati con prevendita online e presso gli uffici. Temi di questa edizione saranno la terra bergamasca e i suoi sapori, sapientemente abbinati a vini selezionati.

Nella giornata di sabato confermata la degustazione d'autore dedicata alle grandi vigne d'Italia proposta dal Seminario Veronelli (sabato alle 17.30), così come domenica lo showcooking in piazza dedicato alle paste fresche e le visite guidate gratuite alle bellezze del territorio, la mostra ArdesioDiVinoNelMondo e i concerti mattutini e pomeridiani che accompagneranno le degustazioni.

Non vi saranno invece le cene sotto le stelle e il concertone del sabato sera.

La sedicesima edizione di Ardesio DiVino è il primo grande evento organizzato dal direttivo della pro loco guidato da **Gabriele Delbono**, subentrato a **Simone Bonetti** poco prima che l'esplodere dell'emergenza sanitaria facesse gravitare gli interessi del gruppo su altri fronti. "*Ardesio DiVino è l'evento fiore all'occhiello della proloco Ardesio, siamo entusiasti di poterlo riproporre nonostante le limitazioni* – spiega Delbono – *sarà un Ardesio DiVino diverso da quello a cui siamo abituati ma il messaggio dell'evento non cambia ovvero promuovere la cultura enogastronomica e far conoscere piccoli e selezionati produttori di qualità.*

Siamo pronti a gestire in sicurezza la manifestazione con ingressi contingentati. Abbiamo scelto di non proporre il concerto del sabato sera e le cene di sabato e domenica in piazza, si potrà cenare presso le attività del paese, ristoranti, bar e pizzerie".

GARFIELD
GARFIELD BAR
BAR - GELATERIA
DEGUSTAZIONE VINI
WiFi
P.zza B. Moretto Ardesio

PUBBLILUCE srl
IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.
COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI
Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552
VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS
www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it

ROVETTA

Il Rovetta riparte con il nuovo campo appena inaugurato

Il sodalizio con il Comune, il primo ritiro per portieri e l'obiettivo di nuovi tornei

di **Francesco Ferrari**

È stato inaugurato sabato 4 luglio. Una festa in formato ridotto per rispettare le norme dettate dall'emergenza sanitaria. Ma è stato comunque un momento di grande gioia per chi ha lavorato negli scorsi anni ad un progetto che ora ha è diventato realtà. Il campo a 7 in erba sintetica del centro sportivo di Rovetta è un gioiellino nuovo di zecca realizzato grande ad un contributo regionale ottenuto dal Comune guidato da **Mauro Marinoni** ma anche e soprattutto grazie al sodalizio tra gli enti che l'hanno voluto (insieme), l'hanno realizzato (il Comune) e lo gestiranno (la società sportiva).

"È una bella soddisfazione – inizia a raccontare il presidente del Rovetta calcio **Cristian Barzasi** -. *Come società ci abbiamo lavorato per quattro anni, era un pallino che ci eravamo messi in testa e siamo riusciti a portarlo a termine grazie alla sinergia con il Comune, sia con la vecchia giunta sia con la nuova, fino a chiudere il cerchio grazie all'arrivo del contributo regionale"*.

Un sodalizio che sta funzionando alla grande. "*Una parte della progettazione l'abbiamo pagata noi per sopperire alle difficoltà legate ai tempi tecnici dei Comuni: abbiamo messo noi 7 mila euro per accelerare i tempi, poi il Comune ha fatto il resto. Questa giusta e valida collaborazione fra ente pubblico e società no profit dimostra che quando le cose vengono portate avanti in modo intelligente vanno a buon fine. Noi ci impegniamo in quello che facciamo, i numeri ci danno ragione, il Comune ha fatto la sua parte*".

All'inaugurazione, il taglio del nastro da parte dei piccoli calciatori del settore giovanile ("*purtroppo il coinvolgimento è stato limitato, ci sarebbe piaciuto chiamare più ragazzi"*). E la presenza di **Fabrizio Capodici**, preparatore dei portieri della nazionale italiana under 18. "*Il nostro simbolo è stato portato da lui, abbiamo voluto presentarlo in questa occasione come nostro futuro collaboratore. Ci aiuterà nello svolgimento e nella programmazione degli allenamenti. Lui ha intenzione anche di aprire una scuola calcio portieri e insieme stiamo portando avanti diversi progetti*". Il primo parte già in questi giorni. "*Ospiteremo il primo ritiro sportivo dedicato ai portieri fatto da Fabrizio insieme ad altri due professionisti, tra cui* **Ivan Zauli**, *un mental coach che collaborerà con noi. Si svolge a fine luglio e coinvolge i ragazzi nati tra il 2008 e il 2011. Si tratta di uno stage qualificante per il ragazzo, per noi è una novità*". Nuovi progetti che il Rovetta ha in mente per il futuro sono legati proprio al campo a 7 appena inaugurato. "*Abbiamo in mente di organizzare dei tornei estivi, tornare a fare quello che è andato scemando negli altri paesi, a cominciare dai tornei notturni liberi, oltre al nostro classico trofeo del Galletto* – spiega ancora Barzasi -. *Il fiore all'occhiello sarebbe l'organizzazione nel periodo di Pasqua di un torneo internazionale, invitando squadre da tutta Europa. Per ora è solo un progetto, stiamo avviando una collaborazione con un operatore turistico, nata anche in questo caso grazie a Fabrizio Capodici: affitteremmo la struttura a questo gestore, con l'unico vincolo di coinvolgere nel torneo una squadra di Rovetta. E si potrebbe pensare di portare sul territorio 500 persone, che potrebbero diventare 1.000 con gli accompagnatori"*.

Ma non solo. "*I camp estivi che l'anno scorso si erano svolti a Onore, già da quest'anno possono essere fatti a Rovetta. Le società che vengono da fuori ad affittare la nostra struttura ci aiutano a sostenere i costi legati alla gestione delle strutture e all'anno calcistico che viene*".

Ma l'affitto del campo è possibile anche per le persone della zona. "*La gestione delle strutture è sotto la nostra ala. A breve apriremo un'app per il noleggio del campo: chi vorrà affittarlo, potrà fare riferimento a questa applicazione. Già adesso abbiamo delle richieste senza fare grossa pubblicità e questo ci fa piacere*". Insomma, il nuovo campo è solo la ciliegina sopra la torta di una società che sta viaggiando a gonfie vele. "*Eravamo partiti con 150 giocatori tesserati, ora ne abbiamo 220. Abbiamo 10 squadre, più la scuola calcio e il progetto Insuperabili, che ci sta molto a cuore e non abbiamo intenzione di abbandonare: permette a 34 ragazzi disabili di fare sport con noi*". La programmazione della prossima stagione è già iniziata. "*Per quanto riguarda la prima squadra ripartiamo con i soliti obiettivi: ambire ad un salto di categoria. Stiamo potenziando la squadra, vogliamo lavorarci con i nostri ragazzi del settore giovanile. Per il settore giovanile, abbiamo una squadra nel campionato regionali (i giovanissimi), nella speranza che anche gli altri facciano bene. La nostra idea è che Rovetta diventi il centro attrattivo di tutti i ragazzi della zona*".

ROVETTA

In autunno arrivano i nuovi spogliatoi

(sa.pe) L'inaugurazione del nuovo campo in erba sintetica non è l'unica novità della giornata. Il sindaco **Mauro Marinoni** e l'assessore allo Sport **Daniele Catania** presenteranno il progetto di rifacimento degli spogliatoi, che è stato curato dall'Ufficio Tecnico Comunale.

"*La struttura è degli anni Sessanta, verrà demolita e realizzata a nuovo* – spiega l'assessore – *con i servizi igienici che serviranno anche per il mercato. Qui ci sarà anche la nuova sede della società, che sarà anche una segreteria per la prenotazione del nuovo campo. Insomma l'area verrà arricchita… e non ci fermeremo qui, siamo sempre al lavoro* (sorride, ndr)".

"*La struttura verrà ampliata rispetto a quella attuale* – continua il primo cittadino -. *Verranno realizzati gli spogliatoi con cinque docce e servizi, i locali per l'arbitro e un magazzino per la società sportiva. La spesa complessiva è di 200 mila euro, 100 mila euro arrivano dai Fondi Regionali Covid per il Rilancio dell'Economia, gli altri 100 mila euro da un mutuo del Credito Sportivo. I lavori inizieranno ad ottobre e dovrebbero terminare in primavera*".

Centro Sportivo
RUGGERI dal 1964
sport relax divertimento

-Bar tavola calda
-Tennis coperto e scoperto
-Area giochi con minicar, babyboat, baby Fanny zoo,trenino
- Minigolf
- Ping-ping e biliardo
- Ampia area barbecue **(su prenotazione)** Feste di compleanno

Via Alessandro Manzoni, 17, CLUSONE (BG) - Tel: +39 035 701043 -
SEGUICI SU:
- www.centrosportivoruggeri.it
- info@centrosportivoruggeri.it

VILLA D' OGNA

Con i fondi del "Decreto rilancio" Bellini investe sulla scuola

Aula green, tablet e aiuti ai disabili. Contributi anche per tutte le attività

di **Francesco Ferrari**

Tanti interventi per contenere la crisi sociale ed economica generata dall'emergenza sanitaria. 113.545 euro assegnati dal decreto rilancio. Un piano steso attentamente, dopo un confronto con i consiglieri di minoranza oltre che con addetti del mondo del lavoro.

L'amministrazione comunale di Villa d'Ogna ha messo in campo una serie di azioni che dedica un occhio di riguardo particolare al mondo della scuola. Con l'obiettivo di darle modo di ripartire con il piede giusto dopo i mesi di didattica a distanza. Come comunicato dalla prima cittadina **Angela Bellini** in apertura alla seduta di consiglio comunale dello scorso 17 luglio, 30 mila euro saranno dedicati a sostenere la riapertura della scuola primaria: *"Abbiamo condiviso con il corpo insegnanti la possibilità di interventi mirati al rispetto delle disposizioni di sicurezza Covid. Oltre ad interventi di adattamento di aule e strumenti didattici, riteniamo utile attrezzare il prato antistante la scuola con arredo per lo svolgimento di attività didattiche all'aperto, di fatto un'aula green"*.

Proprio i mesi scorsi hanno reso evidente il ruolo di primo piano degli strumenti tecnologici nel mondo della scuola. *"Crediamo fortemente nella digitalizzazione della scuola per favorire nuove forme di didattica, anche a distanza, quindi doteremo la nostra scuola primaria di oltre 100 tablet ad uso degli alunni frequentanti la scuola primaria di Villa d'Ogna"*.

Senza dimenticare l'attenzione a chi ha fatto e fa più fatica.

"*Questa amministrazione comunale, consapevole delle fatiche affrontate da tutti i bambini con disabilità e dalle loro famiglie durante i mesi del lockdown, ha deciso di destinare altre risorse di bilancio (circa 17 mila euro) ad interventi personalizzati di assistenza con il supporto di personale educativo, a favore dei 10 bambini/ragazzi con disabilità, residenti e frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, durante i mesi di luglio e agosto, per 9 settimane per un totale di 81 ore ogni bambino/ragazzo"*.

La restante quota dei fondi arrivati a Villa d'Ogna con il decreto rilancio saranno destinati al rifinanziamento di buoni spesa per le famiglie in difficoltà (10 mila euro), a sostenere il centro estivo organizzato dalla scuola dell'infanzia (con 8 mila euro, che si aggiungono al contributo di 3.789 euro dedicato ai centri estivi ricevuto nei giorni scorsi); ad attività culturali/educative/sociali e sportive da organizzarsi durante i mesi di agosto/settembre a favore della cittadinanza e in particolare dei nostri bambini e ragazzi (12 mila euro); alla costituzione di uno speciale Fondo Covid le cui risorse verranno destinate a sostenere richieste di aiuto economico che potrebbero presentarsi ai nostri concittadini nei mesi futuri (circa 10 mila euro). Sono previsti, infine, anche dei contributi a fondo perduto per tutte le attività con sede sul territorio comunale, iscritte alla Camera di commercio di Bergamo, costrette alla chiusura nei mesi scorsi. "*Il bando è in fase di definizione* – ha spiegato Angela Bellini -, *abbiamo destinato 45 mila euro e crediamo di poter garantire un contributo fisso di 300 € per ogni attività che ne farà richiesta*".

Non sono venute meno le forme di sostegno già previste.

"*Restano comunque confermate e finanziate con risorse ordinarie del bilancio comunale (8 mila euro) anche per l'anno 2020, le agevolazioni per le imprese operanti e di nuova costituzione presenti nel territorio comunale (sgravi fiscali per un triennio) e agevolazioni per interventi di ristrutturazioni e restauro edilizio su tutto il territorio comunale, così come previsto dai rispettivi Regolamenti pubblicati sul sito web del Comune di Villa d'Ogna*".

PARRE- MEMORIA

Con Duilio Imberti se ne va un altro importante tassello della vita della comunità

Non solo perché il suo studio da geometra – fu il primo a Parre a diplomarsi tale - era un punto di riferimento per le attività legate all'edilizia ed alla compra-vendita di immobili, ma anche per il suo lungo impegno nella fondazione della Pro Loco, con ***Sandro Scainelli*** (Rùsso) scomparso da poco, l' amico fraterno di una vita. Nell'ambito dell'associazione infatti promosse e collaborò ad innumerevoli iniziative, sempre finalizzate a far conoscere e valorizzare il paese e le sue tradizioni e ad avviarlo sulla strada dello sviluppo turistico e sportivo, in questo senso fautore, insieme ad altri imprenditori locali, della realizzazione della palestra e della piscina. Figlio di una tipica figura patriarcale di pastore - l' indimenticabile ***Ghisì*** - era rimasto vedovo da pochi anni. Secondo la testimonianza del sindaco **Danilo Cominelli** " *sarà facile ricordarsi di Duilio, impossibile dimenticarlo per chi l'ha conosciuto come me. Per quello che pensava, trasmetteva e dimostrava, per tutto quello che ha fatto per Parre. Non è semplice riassumere in poche righe la sua persona, ma posso fare accenno a pochissime cose per dimostravi quanto grande ed importante è stato questo uomo per Parre: è stato uno dei primi a credere in un grande progetto come la realizzazione di una piscina in montagna, è stato un padre fondatore della Pro Loco e inventore della sagra degli Scarpinocc, un Alpino di quelli veri, con il cervello fino. Molte volte mi sono confrontato con lui anche prima di ricoprire il ruolo di Sindaco: arguzia nel pensare e in punta di fioretto sapeva condurre critiche costruttive e al contempo portare la sua visione e suggerire ottimi consigli, era un uomo d'esperienza e la condivideva con chi sapeva ascoltarlo.*

Amava la sua famiglia e il suo lavoro, gli piaceva fare festa e stare con i giovani e meno giovani. Oltre ad essere stato in prima linea quando è stato presidente della Pro Loco, tutt'ora partecipava alle varie attività del paese. Duilio amava molto lo sport in ogni forma, fu uno dei primi tennisti Parresi, onorava la Marcialonga e la terminava sempre. In una delle sue ultime partecipazioni, in età "matura" ovviamente, arrivò ultimo ma venne festeggiato come se fosse arrivato primo, rispecchiando appieno lo spirito della disciplina dagli sci stretti. È stato un uomo generoso nei confronti del suo paese natale e il suo cuore batte forte in chi lo ricorda".

AUGURI

PONTE NOSSA

Auguri vivissimi e congratulazione alla nostra affezionata lettrice, nonché collaboratrice per la distribuzione delle locandine del nostro giornale, **Gina Cabrini,** che il 31 luglio compie 90 anni, in gran forma e circondata dall'affetto delle figlie, dei generi, dei nipoti e dei pronipoti.

Nonostante la sua lunga vita non sempre facile, Gina ha conservato un'invidiabile salute, un'incrollabile fiducia nella Provvidenza ed una non comune gioia di vivere. Le auguriamo perciò di continuare così: *ad multos annos!*

PONTE SELVA

Con grande gioia la moglie Anna, i figli e le nuore e i nipoti hanno festeggiato nei giorni scorsi **Domenico Imberti,** giunto al traguardo dei 91 anni. Domenico, che fu il più giovane partigiano della Valle – inquadrato come 'patriota' nella Brigata "G. Camozzi" nell'aprile del '45, quando non aveva ancora compiuto i 16 anni – ha di quei tempi ricordi ancora vivissimi, che Araberara, di cui è un affezionato ed attento lettore, ha raccontato in una delle sue storie. Gli giungano dunque gli auguri più cordiali anche da parte della nostra Redazione.

CERETE

"Quando tutto è in pausa… Cerete vive", i volti e i momenti salienti del Covid

(sa.pe) In bianco e nero e a colori. Visi provati, stanchi, ma anche i sorrisi nascosti dietro alle mascherine.

Dettagli di un periodo che in un modo o nell'altro ha segnato la vita di ogni persona.

A Cerete molti momenti salienti sono stati catturati dall'obiettivo della macchina fotografica di due consiglieri comunali, **Andrea Fracassi** e **Silvia Berretta**, e ora sono diventati una mostra organizzata dal Comune e dalla biblioteca. Per dimostrare che "*Quando tutto è in pausa… Cerete vive*". Si intitola proprio così questa serie di fotografie che da qualche giorno è

stata allestita a Cerete Basso, vicino al monumento dei caduti, poi si sposterà a Cerete Alto nel periodo di ferragosto, dove resterà fino al 23 e infine farà tappa a Novezio.

"*Una mostra che parla di lavoro, servizio alla comunità, volontariato, solidarietà e speranza* – spiega il sindaco **Cinzia Locatelli** -. *Le fotografie che sono state esposte riprendono delle situazioni che abbiamo vissuto e che dimostrano che Cerete ha continuato a vivere*".

Scatti che testimoniano di come il paese ha saputo reagire… "*Con grande senso di comunità, se pur in un contesto storico in cui hanno predominato incertezza, paura e solitudine* – spiega la consigliera Silvia Berretta -. *Mentre tutti erano in pausa, chiusi nelle proprie abitazioni, costretti dall'emergenza sanitaria al distanziamento fisico, all'inattività lavorativa, alla lontananza da amici, parenti e dalla vita di collettività, Cerete ha continuato a vivere, nell'operosità di chi ha continuato a svolgere il proprio lavoro, con spirito di servizio e responsabilità, senso civico e solidarietà, per dare modo a tutti noi di proseguire il nostro quotidiano, se pur calibrato su nuove abitudini e modalità di vita*".

La mostra parte dalla bandiera italiana stretta fra le mani di un alpino, in occasione del 25 aprile, poi il racconto di altri momenti istituzionali per proseguire con "*le istantanee dedicate a chi ha affrontato con grande coraggio e determinazione la propria professione a servizio della collettività*".

Degli scatti che raccontano la vita di quei mesi così difficili e il grazie a tutti coloro che non si sono mai fermati… "*I negozi di vicinato, l'edicola, la farmacia non hanno mai abbassato le serrande, permettendo a tutti noi l'approvvigionamento di beni di prima necessità, dei medicinali, offrendo in questi mesi di lockdown servizi aggiuntivi dando tutto il loro supporto all'intera collettività, in particolare a chi si è trovato in maggiori difficoltà. Sensibilità, generosità e senso civico che troviamo anche nell'instancabile lavoro dei tanti volontari che hanno dato un contributo incalcolabile a tutti noi nell'affrontare questi mesi incerti e dolorosi. Infaticabili hanno tagliato stoffa, cucito e distribuito, anche oltre i confini comunali, camici e mascherine; hanno distribuito la spesa a chi era impossibilitato a uscire di casa, si sono presi cura delle dimore dei nostri defunti, sistemando e pulendo i cimiteri, in quel momento inagibili al pubblico*". Si chiude con gli scatti, a colori, realizzati durante la festa di fine anno scolastico degli alunni di quinta elementare. La speranza, l'energia, il futuro… "*I ragazzi, gli insegnanti, il parco, colori e palloncini. Rappresenta il tempo del post lockdown*". La vita prosegue.

A colori. Senza fermarsi mai.

GANDELLINO

Gandellino riparte con nuove visite guidate. Il 31 luglio la consegna del premio Barbetta

E si pensa già alle prossime edizioni

(FR. FE.) Un'estate diversa rispetto a quanto era stato programmato. Ma comunque densa di appuntamenti significativi.

Il Comune di Gandellino ha pensato a diversi appuntamenti dedicati ai propri abitanti ma anche ai tanti turisti che hanno scelto di trascorrere le vacanze in alta valle.

"*Le manifestazioni che comportano il ritrovo di molte persone non si possono svolgere* – esordisce la prima cittadina **Flora Fiorina** -. *Vogliamo comunque offrire un'estate ricca, anche se tutto si deve svolgere con numeri ridotti.*

I turisti che hanno scelto di venire a Gandellino sono tanti: del resto siamo un paese piccolo ma con un patrimonio immobiliare di seconde case importante". Uno dei piatti forti saranno le visite guidate. "*Per valorizzare i nostri sentieri già l'anno scorso avevamo realizzato delle nuove cartine. Quest'anno puntiamo sulle nostre due chiese, una del '400 e una del '900, che conserva dei paramenti sacri del '400 e '500, ora messi in esposizione. Vogliamo valorizzare ulteriormente anche il percorso Dordi, che raccoglie i luoghi simbolo della vita del beato: per essere compreso appieno è bene farlo con una guida"*. Ma anche una novità. "*Proponiamo anche visite guidate alla galleria drenante: realizzata qualche anno fa da regione Lombardia, con un intervento da 5 milioni di euro, è un'opera interessante per vedere come attraverso dei drenaggi si possa evitare lo scivolamento di materiale dal terreno.*

La spiegazione delle particolarità dell'intervento è interessante non solo per gli specialisti ma per tutti".

Nei prossimi giorni potrà finalmente essere consegnato anche il premio Barbetta, alla sua prima edizione. La cerimonia era prevista in primavera, è stata rinviata al 31 luglio. "*Si tratta di un premio istituito per commemorare l'ingegner **Lorenzo Barbetta**, una persona splendida che amava il nostro territorio.*

Dopo la sua morte, due anni fa, la famiglia ha fatto una donazione al Comune e abbiamo pensato di istituire un premio di 1.000 euro da destinare ad un giovane che realizzasse un cortometraggio della durata di massimo 5 minuti per promuovere il territorio di Gandellino.

Il 31 luglio premieremo il vincitore in una serata in cui ci sarà anche uno spettacolo teatrale, sempre con pochi posti disponibili per ragioni di sicurezza". La prima edizione del premio è stata dedicata alla realizzazione di cortometraggi, ma in futuro potrebbero esserci novità. "*La volontà dell'ingegnere era sponsorizzare il Comune per farlo conoscere. Per il primo anno abbiamo pensato ad un video ma l'anno prossimo potremmo pensare di premiare qualcos'altro, magari una tesi o una ricerca dedicata a Gandellino"*.

ONORE

Daud, il Pakistan e ora la cittadinanza italiana: "Mi sono sempre sentito a casa, sono fortunato"

(sa.pe) Daud Bhatti da pochi giorni è cittadino italiano. Anche se nel suo cuore lo era già e da parecchio tempo. Daud ha 26 anni, è originario di Lahore, in Pakistan, e a Onore era arrivato nel 2004 insieme alla sua famiglia, mamma, papà e i suoi due fratelli. "*E' stato come quando il giorno del tuo compleanno aspetti di tagliare la torta* – spiega ancora emozionato Daud -, *sei felice ma allo stesso tempo ti chiedi come andrà. Non vedevo l'ora, dopo quattro anni e il Covid che ha rallentato tutto, finalmente è arrivato il mio momento e a dire la verità non ci speravo neanche più*".Era

il settembre del 2004, Daud aveva dieci anni quando è arrivato a Onore… "*ma mi sono sempre sentito come a casa, non ho fatto per niente fatica ad ambientarmi, ho trovato delle persone meravigliose, a partire dagli insegnanti e gli amici, non mi hanno mai messo in disparte e non mi sono mai sentito di troppo... sono stato fortunato. In quegli anni a Onore c'era don Antonio, grazie a lui ho iniziato a frequentare la chiesa e l'oratorio, noi siamo cattolici praticanti, e ho iniziato a fare il chierichetto la domenica e nelle cerimonie e a fare catechismo… adesso ho imparato a pregare a casa, anche se in chiesa, quando riesco, vado sempre molto volentieri. Proprio in oratorio, poco dopo essere arrivato, i miei amici mi hanno chiesto di scegliere tra Inter e Milan, io pensavo fossero dei giochi in scatola, ho risposto Inter… e sono rimasto interista*".

Adesso la sua vita è qui, in Val Seriana, l'accento bergamasco è riconoscibile, ma le origini non si dimenticano mai… "*Adesso lavoro alla Radici a Villa d'Ogna, qui ho tutto, però non posso dire che non mi manchi il Pakistan, sono tornato nel 2007 per la prima volta e poi nel 2017, là c'è gran parte della mia famiglia*".

VALBONDIONE

Successo per "Adotta l'aiuola". Appaltati i lavori rimandati a causa del lockdown

(An. Cariss.) Alla richiesta dell'Amministrazione hanno risposto in tanti: dopo aver ristrutturato e piantumato la ventina di aiuole poste sul territorio comunale, il Comune aveva infatti chiesto ai commercianti di "adottarle" e cioè di averne cura; in cambio vi avrebbe stata apposta una targa col nome dell'attività:

"Un'idea, quella dell'iniziativa "Adotta l'aiuola" che è stata raccolta con molto favore, al punto che nessuna di esse è rimasta 'orfana' – commenta la sindaca **Romina Riccardi** -; *e al di là dell'aspetto pubblicitario, siamo molto contenti che i cittadini abbiano colto quest'occasione di impegnarsi a collaborare con noi per rendere sempre più decoroso e più bello il nostro paese"*.

Anche il totem posto al centro del paese è stato oggetto di un *restiling* completo, sempre nell'ottica di abbellire gli spazi pubblici e di presentare un buon 'biglietto da visita' ai numerosi turisti ed ospiti: *"In questi giorni l'affluenza turistica è davvero notevole,*

abbiamo picchi di presenze di escursionisti davvero notevoli e le nostre montagne sono sempre molto affollate". Intanto sono stati appaltati i lavori che a causa del Covid-19 erano stati rimandati:

"L'intervento al Cimitero per eliminarne le infiltrazioni d'acqua; quelli sulla strada che conduce a Maslana e sulla strada di Lizzola per il cedimento di tratti di muro di sostegno e quelli per l'ampliamento del terrazzo del Palazzetto dello Sport.

Presso la scuola è terminata la posa dei serramenti nuovi sulla facciata, ora si sta pensando all'aula-computer ed alla ritinteggiatura, e fortunatamente, in vista della ripresa della scuola, non abbiamo problemi perché le nostre aule sono sufficientemente spaziose". Sempre a proposito di scuola, sono state rinnovati gli aiuti del Comune alle famiglie: è gratuito il trasporto degli alunni dalle frazioni ed il contributo per l'acquisto-libri dei ragazzi delle Medie ammonta al 50%:

"Inoltre – conclude la prima cittadina - *da Gandellino a settembre verranno a frequentare la prima classe della nostra scuola Media sei nuovi ragazzi, e anche per loro varranno le stesse condizioni di favore riservate ai residenti di Valbondione"*.

ONETA

"Everesting": a Chignolo 25 salite per arrivare alla quota di 8.848 metri.

L'evento si svolgerà l'1 e il 2 agosto

Una performance sportiva a carattere individuale resa condivisibile tra più persone che vengono da realtà diverse: questo l'oggetto dell'insolita manifestazione, Everesting, organizzata a Chignolo d'Oneta per i prossimi 1 e 2 agosto.

"Qualcosa di nuovo e di stimolante – spiega **Daniele Carobbio**, l'ideatore della manifestazione - *si tratta di fare salite su salite fino a quando non si raggiungono gli 8.848 metri di salita, cioè l'altezza del monte Everest. E bisognerà farlo in un solo tentativo, saranno ammesse delle pause ma non sarà permesso dormire. Saremo tutti protagoni-*

sti perché abbiamo messo le persone al fulcro dell'evento, usando la performance per renderle partecipi, ognuno con la propria esperienza, ognuno coi propri valori e le proprie possibilità; l'intento è che tutti i partecipanti possano sentirsi parte attiva di una comunità che ha obiettivi condivisi".

Questo il programma dell'evento:

1 agosto: a partire dalle 16 apertura dell'evento presso la Madonnina della Mandra, sul sentiero 526 per il Bivacco Plana, a circa 1 km e mezzo dalla Chiesa parrocchiale. Alle 17 introduzione e riflessione sull'esperienza condivisa. Alle 18 partenza per l'Everesting e alle 22 fiaccolata al bivacco. Per tutta la serata e la notte di sabato e la mattina di domenica, fino alla 25esima risalita, presso la base alla Madonnina della Mandra si svolgeranno dirette streaming, registro tempi e salite, musica e tifo. Ci sarà anche la possibilità di puntare sul risultato cronometrico finale con un'offerta di 10 euro. Il vincitore riceverà un premio di 150 euro che il Centro Ricreativo di Chignolo metterà a disposizione per contribuire all'acquisto di un defibrillatore al servizio del paese. Il Bivacco Plana funzionerà come servizio-assistenza. L'evento sarà documentato dal fotoreporter **Matteo Zanga** grazie alla collaborazione di **Eros Grazioli** di 'Sport Academy'.

Tutti coloro che vorranno essere partecipi potranno salire e scendere liberamente dal sentiero.

2 agosto: alle ore 16 ritrovo aperto a tutti in Piazza Fontane per concludere in bellezza la manifestazione (Servizi e attività seguiranno le normative previste dai vigenti decreti anti-contagio).

GROMO

"Gromo si mostra": gli spazi vuoti del centro storico riprendono vita con le opere d'arte. La Penna d'oro nel ricordo delle De Marchi

di **Francesco Ferrari**

Un centro storico che diventa uno scrigno d'arte. Spazi che riprendono vita accogliendo opere d'arte. Un'idea che l'amministrazione comunale coltivava da tempo e che è diventata realtà in questa estate atipica dopo l'emergenza sanitaria. Con Gromo si mostra, il centro medievale del paese dell'alta Val Seriana si fa bello in un modo inedito.

"*L'iniziativa vuole essere innanzitutto un modo per valorizzare il paese che nel corso degli anni ha perso molti negozi e attività* – esordisce la prima cittadina **Sara Riva** -, *come accaduto negli altri paesi della zona la crisi economica ha portato molti a chiudere e nei centri storici oggi ci sono diversi spazi che un tempo ospitavano botteghe rimasti vuoti. Le esposizioni artistiche ridanno vita a questi luoghi di proprietà comunale o di privati permettendo di camminare in un paese dove di qua e di là ci sono proposte culturali*".

Che Sara Riva e la sua squadra diano grande valore alla cultura è noto da tempo. "*Stiamo attraversando periodo difficile, la cultura in tutte le sue forme è stata colpita da questa situazione. Gromo si mostra* è un modo per promuovere l'arte e la cultura*, a cui teniamo molto, dedicandovi una parte importante della nostra offerta. Il nostro borgo ben si presta ad ospitare eventi di questo genere*".

La prima mostra, dedicata alle donne nelle storie di libri, è stata inaugurata il 6 luglio in piazza Marconi. Poi nei giorni successivi l'esposizione Forte Rosso al museo MAP e altre dodici esposizioni, tra cui molte dedicate al tema della donna. L'ultima inaugurazione è in programma per il 14 agosto: presso palazzo Milesi e il museo MAP aprirà la mostra dedicata alle sorelle De Marchi dal titolo "Tra scuola, Penna d'oro e lezioni di vita". "*Nello scorso mese di ottobre era stata fatta la presentazione del libro "Una scuola per la vita", dedicato alle sorelle De Marchi, donne che hanno fatto moltissimo per il nostro paese, dando la possibilità a tutti di studiare, a prescindere dalle possibilità economiche* – ricorda ancora Sara Riva -. *In quell'occasione c'era stata una forte partecipazione, c'erano molti studenti delle De Marchi: io avevo promesso che non ci saremmo fermati, organizzando altre iniziative per raccontare di queste donne. Ci siamo attivati con Comune, biblioteca, ufficio turistico e MAP per organizzare insieme una mostra dedicata loro"*. Tra le tante azioni delle De Marchi, anche la fondazione dello storico concorso Penna d'oro. "*La cerimonia di premiazione della Penna d'oro è stata spostata dal 4 luglio al 14 agosto per motivi precauzionali. Al mattino vivremo la cerimonia di premiazione in piazza e nel pomeriggio verrà inaugurata la mostra con cui vogliamo ricordare le De Marchi come fondatrici della Penna d'oro"*. Il valore del concorso ha ricevuto proprio nei giorni scorsi un altro importante riconoscimento. "*Abbiamo appena avuto notizia del finanziamento da parte di Regione Lombardia, che ha dato alla Penna d'oro un contributo di 2.500 euro"*.

Un'estate ricca di impegni per la giovane prima cittadina di Gromo, che si sta impegnando personalmente anche nelle attività dei bambini per il centro estivo "Gromovida". E si gode la bellezza del suo centro, ancora più vivo grazie alle opere che ospita quest'estate. "*Parlando con le persone anziane, ti raccontano che una volta Gromo era tutto un negozietto, ti raccontano tutte le botteghe che si incontravano salendo per via Milesi o via Locatelli. Da anni ci sono molti spazi chiusi: con questa iniziativa si rafforza anche l'offerta turistico-culturale del paese. Abbiamo voluto mettere a disposizione anche tanti spazi di proprietà comunale: abbiamo degli edifici e delle sale meravigliose, sono molto favorevole al fatto che le persone possano visitarle e goderle, sono edifici da mettere il più possibile nella disponibilità di tutti"*.

VILMINORE

Riqualificazione delle piazze, asfalti e il chiosco del Gleno: il Comune riparte dalle opere

(sa.pe) Lunedì pomeriggio, il sindaco **Pietro Orrù** è alla sua scrivania, di carne al fuoco ce n'è davvero molta.

A Vilminore si riparte anche dalle opere pubbliche: "*Parte dei fondi che ci sono arrivati li stiamo utilizzando per la riqualificazione delle piazze principali del paese, piazza Giustizia, Vittorio Veneto e quella antistante la chiesa con una spesa complessiva di 50 mila euro; i lavori sono già in corso e dovrebbero terminare nelle prossime settimane.*

A questi interventi si aggiungono quelli sugli asfalti, sia in paese che nelle frazioni. Da quando ci siamo insediati investiamo tra i 90 e i 100 mila euro ogni anno, mentre quest'anno arriviamo a 140 mila. Insomma, questo investimento ci consente di chiudere un cerchio sulla viabilità iniziato quattro anni fa. Inoltre, utilizzeremo i fondi Bim

che riceviamo attraverso la Comunità Montana per adeguare e ristrutturare la Baita Alta dell'Alpeggio Venano. In autunno o al più tardi la prossima primavera, realizzeremo una nuova struttura per il Gleno, un progetto che abbiamo in condivisione con il Parco delle Orobie.

Ci siamo mossi per tempo, l'opera ha già la copertura finanziaria, 130 mila euro, e quindi avremo una struttura più moderna, attrattiva e funzionale.

Si tratta di un piccolo chiosco dove gli escursionisti potranno rifocillarsi e accedere ai servizi igienici, ma allo stesso tempo manterrà viva la memoria della tragedia accaduta ormai cent'anni fa".

A proposito di turismo, la Valle è più viva che mai… "*C'è molta gente, una grande*

richiesta di seconde case, ma ci sono anche molti turisti che visitano la valle in giornata. Tutto questo è testimoniato dai numeri che si registrano con il servizio di bus navetta verso la Diga del Gleno, le presenze sulla domenica sono raddoppiate rispetto all'anno scorso. Mi auguro che questo significhi anche un maggior consumo sul territorio e quindi maggiori introiti per i nostri negozianti".

L'amministrazione ha messo in campo alcune agevolazioni per le attività messe in ginocchio dalla furia del Covid… "*Una parte delle somme che ci sono arrivate le utilizziamo per far fronte agli ammanchi delle tasse che non verranno*

versate proprio per le difficoltà derivate da questo periodo, un'altra parte viene usata per dare in concessione gratuita il suolo pubblico, mentre stiamo proprio definendo in questi giorni il piano Tari per cercare di andare incontro a chi non ha lavorato nei mesi scorsi e quindi azzerare la tassa per i mesi in cui le attività sono rimaste chiuse". Infine un sogno chiuso nel cassetto per l'ultimo anno di mandato… "*Se si riuscisse a chiudere tutto ciò che c'è sul tavolo sarebbe più che sufficiente* (sorride, ndr). *L'illuminazione pubblica è sicuramente uno dei progetti – di cui c'è già l'esecutivo - che vorrei vedere cantierato se non realizzato*".

SCHILPARIO

Si potenzia l'impianto di innevamento artificiale, restyling al Palazzetto dello Sport per le Olimpiadi. Verifica sismica per gli edifici scolastici

(An. Cariss.) L'estate non rallenta il lavoro dell'Amministrazione: come spiega il sindaco **Marco Pizio**, "*Le attività in corso sono infatti parecchie, a cominciare dall'appalto da poco assegnato per l'ampliamento ed il potenziamento del nostro impianto per l'innevamento artificiale. Inoltre, nella prospettiva che le anche le nostre Valli vengano coinvolte nelle prossime Olimpiadi invernali, ci stiamo preparando ed abbiamo emanato un bando – su un contributo BIM di 135.000 euro - per fornire di ghiaccio artificiale il nostro Palazzetto dello Sport. Perciò l'abbiamo chiuso, in modo che le temperature estive esterne non pregiudichino la formazione del ghiaccio stesso lasciando entrare*

aria calda". Felicemente concluso anche 'il braccio di ferro' per riaprire definitivamente la strada del Vivione: ora non c'è più alcun vincolo al transito , e questo è molto importante ai fini del turismo.

"A proposito di turismo, c'è stata una grande affluenza alla manifestazione 'Arti& Sapori' svoltasi recentemente, e contiamo di registrare lo stesso afflusso di visitatori e di turisti anche per la Mostra delle produzioni artigianali locali in legno che si svolgerà domenica prossima; purtroppo sono saltate però le nostre sagre, le serate di ballo liscio e le feste in piazza, che non possono assicurare un'adeguata sicurezza igienica secondo le direttive dei decreti anti- Covid-19 in vigore".

Il primo cittadino pensa anche alla ripresa delle attività scolastiche di settembre: *"Aspetto di potermi incontrare a breve con i dirigenti scolastici per capire se e come i nostri edifici debbano eventualmente subire modifiche strutturali. Per ora stiamo lavorando alla progettazione di un intervento di verifica della loro stabilità sismica: un progetto molto approfondito, la cui spesa ammonta a circa 70.000 euro, che ci consentirà di farci un'idea precisa della vulnerabilità dei nostri edifici scolastici".*

AZZONE

Paramassi a protezione del paese

Il 31 marzo scorso, in piena pandemia, sono caduti in questa zona altri due massi. La Comunità Montana aveva in corso l'appalto e la ditta esecutrice Maisetti Romano di Angolo ha completato completato l'opera a regola d'arte ed in tempi record. La sindaca Mirella Cotti Cometti ringrazia i progettisti e la Regione Lombardia per aver finanziato l'intervento: 109 mila euro . A presto l'affidamento dei lavori del II lotto per la messa in sicurezza dell'abitato di Azzone: il costo di questo secondo lotto è di 157 mila euro. Complessivamente saranno 5 i lotti per mettere in sicurezza tutto l'abitato di Azzone.

ANZIANI

Post Covid: entrati i primi 4 nuovi ospiti alla Casa di Riposo

Sono entrati i primi ospiti post covid alla casa di Riposo: "*Abbiamo avviato* - spiega il presidente **Maurizio Meloni** - *all'inizio di luglio la procedura per l'ingresso del primo gruppo di nuovi ospiti, secondo quanto previsto dalla DGR 3226 della Regione Lombardia. Nei giorni sono entrati i primi quattro*". Si cerca di tornare alla normalità.

VENDITE E APERTURE

Valzer di farmacie, da Endine a Nembro a Sovere (che farà l'orario continuato)

Valzer di farmacie e farmacisti, cambiamenti in corso in questo periodo un po' dappertutto.

Intanto a Nembro ha trovato 'casa' una delle farmaciste che lavorava in quella di Sovere e con lei anche una farmacista che lavorava alla farmacia di Endine (e proprio a Endine nascerà una nuova parafarmacia proprio a fianco dell'attuale farmacia).

Mentre per la farmacia di Sovere, che ormai non è più della casa di riposo, siamo ai dettagli, diventa a tutti gli effetti della società di **Roberto Verzeni**, di Solto Collina, che ha già una farmacia ad Albino.

La farmacia di Sovere come abbiamo scritto troverà posto nei locali dove c'era la Banca Valla Camonica e dovrebbe tenere aperto dalle 8 alle 20 orario continuato. Insomma, si cambia.

LETTERA

Cimitero di Sellere: dalle barriere architettoniche alle barriere elettroniche

Egr. Direttore,

chiedo spazio sul Suo giornale per segnalare alcune perplessità che ho avuto negli scorsi giorni a seguito di una visita presso il cimitero di Sellere. Premetto che, usualmente, prima di scrivere sono solito presentare le mie rimostranza alla fine dei consigli comunali quando anche all'uditorio è concessa la parola. Purtroppo le sedute ad oggi si svolgono ancora in remoto e senza possibilità di partecipazione così, per non lasciar passare ulteriore tempo, colgo la disponibilità da Lei concessami.

Come molti sapranno ormai da diversi mesi, nel cimitero della frazione, sono stati svolti i lavori d'abbattimento delle barriere architettoniche per permettere alle persone con ridotta capacità motoria di poter accedervi con maggiore facilità. I lavori, su commissione del Comune, sono stati sostenuti da un'azienda privata a seguito di accordi su cui sorvolerò in quanto non sono l'oggetto principale di questa lettera. Il progetto era stato presentato alla popolazione in un consiglio comunale svolto a Sellere in cui, probabilmente anche per l'interesse suscitato dall'argomento, c'era stata una discreta partecipazione.

Già durante il consiglio la sua visione mi aveva suscitato delle perplessità ma non ho voluto espormi quella sera in quanto, avendo visto il progetto per la prima volta e per pochi minuti, non avevo elementi sufficienti per poterlo fare. Purtroppo tutto mi è stato molto più chiaro qualche giorno fa quando mi sono recato sul luogo per una visita e mi sono reso conto di quanto quella sera mi aveva suscitato perplessità. Premetto che i lavori edili hanno dato sicuramente un nuovo volto alla struttura, un rinnovamento ben fatto di cui si sentiva la necessità. Ma quello che più mi ha lasciato l'amaro in bocca è stato che per ovviare la problematica dell'accesso tramite la scalinata, oltre che qualche utile e necessaria rampa, sono stati predisposti quattro montascale che idealmente dovrebbero condurre il fruitore fino al piano più alto del cimitero. Dico idealmente perché alla prova dei fatti è più facile a dirsi che a farsi. Procederò con ordine. Innanzitutto ci si trova davanti ai pannelli esplicativi (del costo medio sostenuto, questa volta dalle casse comunali, di circa €/cad. 411 i.i., determina nr. 154 del 30.08.2019 costo nr. 4 totem informativi in allumino € 1.647 i.i.) che di esplicativo hanno solo il nome come si può vedere nella foto che allego.

Oltre che ad essere confusionari, poco intuitivi e ridondanti (sono segnalati, a titolo di esempio, i tasti A e B che non vengono utilizzati né citati nella descrizione) sono altresì errati perché le manovre così come riportate

consentono (seppur con delle imprecisioni) sì la movimentazione del montascale ma per chiuderlo una volta utilizzato bisogna dar spazio all'intuito, all'estro naturale di ognuno e alle competenze personali per capire che le istruzioni finali sono invertite e che il telecomando gioca un ruolo fondamentale prima della chiusura della pedana non dopo.

Ed anche in questo caso nascono delle problematiche. Perché il telecomando, spesso non si trova a ridosso del montascale ma dalla parte opposta quindi una persona per poter usufruire del servizio deve fare avanti/indietro due volte (schiacciare il pulsante, avvicinarsi alla piattaforma ed abbassarla, ritornare e schiacciare di nuovo il pulsante, tornare alla piattaforma e salirci). Abbassare la piattaforma?

Qualcuno si domanderà. Sì perché il posizionamento da verticale ad orizzontale (e viceversa quando si è finito l'utilizzo) deve essere fatto in modo completamente manuale. Ora, vi immaginate una persona in carrozzina non accompagnata svolgere questa funzione da sola? Non è proprio possibile, come è inimmaginabile pensare che una persona che cammina con difficoltà possa abbassarsi per posizionare una piattaforma in ferro seppur frizionata nella salita e nella discesa. E qualora riuscisse a salire dovrà stare attenta alla partenza perché in posizione eretta si corre il rischio (esperienza personale) che le barre di chiusura sbattano sulla testa dell'ignaro trasportato. Ma non è ancora finita; qualora qualcuno decidesse di salire con il montascale e poi preso da un improvvisa vitalità si risolvesse nello scendere a piedi sfruttando le proprie abilità motorie la persona che vorrà usufruirne dopo non potrà farlo perché non c'è modo di richiamare il montascale dalla parte opposta ma solamente lo si può movimentare attraverso i pulsanti posti, appunto, sul montascale. Siamo spiacenti per quella persona ma dovrà aspettare chi un giorno avrà l'energia di salire a piedi e gli mancheranno le forze per poter scendere di nuovo attraverso le scale.

Mi accorgo però ora, e sono troppo pigro per tornare indietro e correggere, che per la categoria "persone con difficoltà motorie ma non sedute o senza carrozzina" non è consentito l'utilizzo. Infatti se si guarda nel pannello informativo che ho citato in precedenza nella sezione "Generalità" viene riportato: "*Il servoscala è destinato al trasporto Di persone disabili, sedute* (dove?) *o in carrozzina* (ah ok!), *istruite all'uso* (quando? In che modo?).

Non fraintendetemi so bene che la costruzione delle rampe non era possibile a causa della pendenza, come non era possibile attuare la prima ipotesi d'accesso dall'esterno a causa delle problematiche

idriche. Allora perché non aspettare quando ce ne fosse stata la possibilità economica per fare un lavoro di completa modifica del cimitero? Perché non prendersi del tempo e fare magari un lavoro di diplomazia con i privati? Avremmo sicuramente rimandato (avremmo anche risparmiato € 1.037 all'anno per la manutenzione semestrale obbligatoria per legge come da determina nr. 141 del 11.08.2019) ma avremmo risolto veramente la questione. Il progettista ha fatto il suo lavoro, ha proposto una sua soluzione sulla scorta di quello che gli era stato chiesto, ha fatto ciò per cui era stato ingaggiato. Sarebbe toccato agli organi competenti declinarla. Non è sterile polemica, almeno non per me. Una frase che mi ripeto da anni quando vedo un'opera pubblica è: "Se l'avessi fatta a casa mia avrei agito in questo modo?" L'impressione che ho avuto nel vedere quanto citato in precedenza è superficialità e mancanza di empatia con l'utente finale. Mi si permetta, un "pulirsi la coscienza" essere a posto con le norme di legge e pazienza se alla ragion dei fatti risulti inutilizzabile. Le barriere architettoniche sono indubbiamente un problema da risolvere nel tempo. Ma a quale costo? E non intendo il lato economico ma puramente quello pratico ed estetico. Al cimitero di Sovere è stato fatto un buon lavoro; esso ha assunto un nuovo volto più pratico ed anche molto gradevole all'aspetto, un'opera attesa da anni. Ma a Sellere? Per una rampa, forse due, i montascale (certamente in un'altra versione non in questa) sarebbero stati accettabili per ovviare gli evidenti problemi. Ma com'è pensabile che qualcuno possa fare le manovre citate sopra per quattro volte all'andata e quattro volte al ritorno? Dico quattro perché, come ben saprà chi frequenta il cimitero, le parti alte sono quelle con il maggior numero di loculi.

Il sindaco in un'intervista ad Antenna 2 ha affermato di aver preso spunto dal cimitero di Parre. Io ci sono stato per verificare ed anche lì la situazione è la medesima. I montascale sono leggermente diversi, ma la presenza di copiose ragnatele con relativi inquilini, la trasformazione di uno di questi come porta-paletta ed il telecomando per l'uso praticamente nuovo, lasciano presupporre un utilizzo estremamente ridotto. Ho chiesto inoltre alle persone presenti che mi hanno confermato il completo inutilizzo e dato un loro parere sulla dubbia utilità dell'opera.

Ma non scoraggiatevi, o perlomeno aspettate, a fronte di tutto questo il cartello d'ingresso al cimitero di Sellere è perentorio "divieto d'accesso eccetto carro funebre e personale addetto al cimitero". Quindi qualora voleste avventuravi nell'impresa della scalata per far visita ai vostri cari dovrete anche attrezzarvi per giungervi senza mezzi di locomozione.

Christian Surini

MEMORIA

Il ricordo di Serena Piatti e quella poesia di cui ti sfugge il finale

(ar.ca.) Ci sono persone che sfiorano il mondo da protagoniste, senza fare chiasso, senza fare quel rumore fastidioso e assordante fatto di tanti fronzoli inutili, ci sono persone che riescono a infilarsi nel cuore di tutti con la discrezione e la bontà che rimane incollata addosso. Ci sono persone come Serena a cui basta un sorriso, uno sguardo per aprire strade diverse, che non conosciamo nemmeno più, quelle che ti fanno sentire al sicuro e che ti fanno riscoprire che ogni battito di cuore mischiato a quello di chi ti vuole bene è davvero quello che conta.

Ci sono persone come Serena che sono state e sono e saranno navigatori e pionieri di strade e mari nuovi da seguire, quelle che Serena con la sua dolce riservatezza ha indicato a Damiano, a Daniele e a tutti quelli che l'hanno conosciuta. Strade fatte di indicazioni d'amore, di quell'amore che quando ci pensi ti ricorda una poesia che ti sfugge il finale perché il finale diventa una strofa nuova da scrivere ogni giorno, una canzone che canticchi quando stai bene, un posto in cui non sei mai stato ma che hai sempre sognato. Serena è così, una poesia, una canzone, un posto incantato, un sorriso dove trovare casa. Che sembra facile e scontato scrivere bene di chi non c'è più, ma non è facile e scontato essere quello che è stata lei. E che continua a essere anche adesso. Dove tutto è per sempre.

COMUNE

"Grazie, Sovere!", il ringraziamento dell'Amministrazione ai volontari del paese

Un concerto per dire grazie alle associazioni e ai gruppi di volontariato che durante il periodo di lockdown hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro energie per dare un aiuto concreto alla popolazione. Ad intrattenere la serata "Grazie, Sovere!" organizzata dal Comune e dalla Biblioteca è stata la musica del quintetto d'ottoni "Just a brass quintet", poi la consegna delle targhe di ringraziamento alla Protezione Civile, a Sovere Vol.A e ai Carabinieri in congedo.

RIVA DI SOLTO

Legambiente torna alla carica sul Bogn

"Passaggio solo a residenti e biciclette"

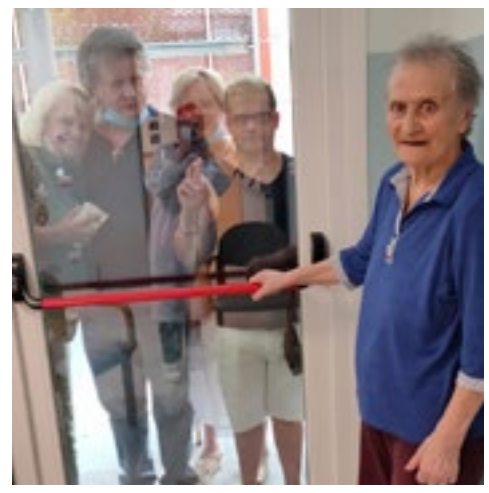
Mentre a Riva tornano i turisti, e molti altri la scoprono per la prima volta, sono molte infatti le persone che stanno arrivando da varie zone della Lombardia e anche da fuori Regione, che hanno scelto causa covid un turismo locale, scoprendo meraviglie che non conoscevano. E intanto mentre la suggestiva ma maledetta (nel senso viabilistico del termine) strada è stata riaperta, Legambiente torna alla carica invitato a consentire il passaggio solo ai residenti e alle biciclette. In occasione del passaggio di Goletta dei laghi, Legambiente circolo Alto Sebino di Castro e Italia Nostra Vallecamonica, ritornano sulla vicenda della galleria para massi del Bogn di Riva di Solto. Il progetto prevedeva una galleria paramassi sulla sponda dell'insenatura del Bogn dal costo di 1,2 milioni di euro. "*Quest'area* - scrive Legambiente - *tra le più suggestive del lago d'Iseo, deve essere messa in sicurezza a causa della caduta di sassi dal costone della montagna. La Soprintendenza di Brescia ha stoppato il progetto che avrebbe finito per deturpare uno dei luoghi più belli del Sebino. Ora, a oltre 6 mesi di distanza dalla decisione di Comune di Riva di Solto e Soprintendenza, tutto è fermo, in attesa anche di capire se la strada panoramica passerà ad Anas*". "*Sollecitiamo tutti gli enti a procedere spediti verso una definitiva regolamentazione dell'utilizzo della strada e alla messa in sicurezza del promontorio* - dichiara **Massimo Rota,** presidente del circolo Legambiente Alto Sebino – *abbiamo fatto una proposta concreta: limitare il passaggio delle auto e valorizzare il paesaggio anche attraverso la sistemazione dei punti panoramici esistenti. Il Bogn deve diventare un monumento a tutti gli effetti. Per renderlo tale, occorre promuovere e valorizzare Il capitale naturale presente. Anche limitando il passaggio di veicoli che congestionano la strada soprattutto nei fine settimana*". "*La viabilità* - spiegano da Legambiente - *è uno dei grandi problemi del lago. Limitare l'accesso alle automobili nelle zone rivierasche, sempre più deturpate da parcheggi, sviluppare la navigazione per il trasporto locale e per il turismo, che oggi non è ancora integrato (tariffe ed orari) con i servizi autobus e ferroviari è una delle grandi scommesse dei comuni rivieraschi. Questi interventi favorirebbero davvero l'attrattività turistica del lago, dopo il successo di pubblico e mediatico dell'estate del 2016". "In questi mesi abbiamo cercato di far passare il messaggio che anche con la modifica di politiche di mobilità si può tutelare un luogo unico* - dichiara **Dario Furlanetto**, presidente di Italia Nostra Vallecamonica – *oggi la strada panoramica del Bogn é già utilizzata in grandissima parte dalle biciclette. Una giusta regolamentazione potrebbe favorire i residenti, a fronte della limitazione della velocità, a 30km/h su tutto il percorso, e del transito riservato alle biciclette e ai locali. Noi ci speriamo davvero si possa, nel tempo, arrivare a questa soluzione"*. Da capire come verrà presa la proposta da chi ogni giorno transita per lavoro che già qualche mese fa quando l'idea era stata portata avanti sempre da Legambiente, avevano espresso il loro parere contrario.

LOVERE

Nonna Bortolomea, la polmonite e quella 'rinascita' in casa di riposo

La figlia: "In ospedale le avevano dato poche ore di vita, invece..."

(sa.pe) Paura, speranza e alla fine tanta, tantissima, felicità. La storia di **Maria**, che di cognome fa **Zubani**, e di mamma **Bortolomea Deleidi** inizia alla fine di gennaio, quando qualche problema di salute l'ha costretta al ricovero in Ospedale, a Lovere. Le sue condizioni si aggravano. Polmonite (ma quando ancora il Covid sembrava essere molto lontano). I medici guardano negli occhi la famiglia, "*preparatevi perché la situazione* è molto grave", insomma questione di poche ore. "*Avevo il terrore di perderla* – spiega commossa Maria -, *quel periodo è stato un incubo, ma lei è stata più forte della polmonite e dell'ictus che l'aveva colpita. Non dava cenni di risveglio ma i parametri vitali erano stabili, aveva spesso delle crisi, ma è riuscita a superarle. È rimasta in ospedale per tre settimane, i medici e gli infermieri sono stati meravigliosi, l'hanno curata e accudita, io e la mia famiglia dobbiamo ringraziarli davvero molto"*.



Poi è arrivato il momento delle dimissioni: "*A dire la verità sono rimasta spiazzata, non sapevo cosa fare, gestirla a casa in quelle condizioni era davvero impossibile e così ho contattato l'assistente sociale di Costa Volpino, mia mamma infatti è originaria di Ceratello, e mi ha consigliato di portarla in casa di riposo, a Corti, al Pensionato Contessi – Sangalli. Così abbiamo fatto, non c'erano molte alternative… mamma è stata l'ultima ospite ad entrare prima che tutto venisse chiuso a causa del Covid*".

Maria, così come tutta la sua famiglia, non ha più rivisto nonna Bartolomea, che a dicembre soffierà su 80 candeline. A piccoli passi, giorno dopo giorno, si è ripresa… "*Devo ringraziare i miei familiari, mio marito Mauro, mio fratello Alessandro e la sua compagna Gisella, perché ci sono sempre stati e poi la casa di riposo, perché mai avrei pensato di rivederla in piedi, pochi giorni fa è riuscita addirittura a scendere le scale da sola. Insomma, voglio raccontare questa storia perché in questo periodo così difficile, c'è bisogno di speranza…*".

E questa storia di speranza ne porta con sé davvero molta: "*Non possiamo ancora andare a trovare la mamma, ma la vediamo attraverso il vetro della porta. Abbiamo tanta voglia di abbracciarla, intanto le portiamo i fiori, che poi le infermiere sanificano prima di portare dentro la struttura oppure le portiamo dei dolci… vedere il suo sorriso fa stare bene anche noi. Un miracolo, o forse un caso? Non lo so, però ci tengo che si sappia, in questo momento abbiamo bisogno di fiducia*".

ALTO SEBINO

Raccolto un super tartufo di 750 grammi

Un tartufo molto più grande di una tazzina di caffè e chi ce lo segnala sottolinea che "*era di 13 centimetri, praticamente poco meno di una boccia da bowling*". Posato sulla bilancia, infatti, ha fatto segnare ben 750 grammi. A fare la scoperta nei boschi della zona è stato il cavatore **Giampietro Bozzetti**.

Il tartufo è prontamente finito su una tavola imbandita, cucinato in tutte le portate della cena, dall'antipasto al dolce (persino il gelato) e gustato in compagnia dal gruppo dei Cavalieri del Tartufo.

MondoClima
VENDITA E ASSISTENZA
CALDAIE - CONDIZIONATORI
STUFE A PELLET E ILLUMINAZIONE A LED
SIAMO NELLA NUOVA SEDE
VIA KENNEDY, 2 - COSTA VOLPINO (BG)
TEL. 035 971527 - E-mail: info@mondoclima.com
TOSHIBA RIELLO DAIKIN Hoval VIESSMANN BAXI LG

COSTA VOLPINO

Michele, da Costa Volpino a Rio, star di TopChef: "Qui in Brasile ho trovato l'amore e il lavoro e ora...la tv"

di **Aristea Canini**

Sulle tv brasiliane in questi giorni il volto di **Michele Petenzi**, 34 anni da Costa Volpino è di casa. Michele in Brasile per amore e ora per lavoro è uno dei protagonisti del programma TopChef, una sorta di Masterchef brasiliano che tiene incollati alla tv tantissime persone. Michele ha qualche ora libera e ne approfittiamo per raccontare la sua storia: "*Ho studiato a Pavia, laureato nel 2010 e dottorato Ph-D (gennaio 2014) in chimica con un'esperienza di sei mesi al Curie Institute di Parigi durante il dottorato stesso. A Parigi in realtà ho cominciato a lavorare come personal chef, facendo eventi a domicilio ed è stato dove ho capito che la passione per cucina, poteva diventare molto di più. Tornato da Parigi a settembre 2013 ho cominciato a lavorare in un ristorante a Pavia per pagarmi le spese fino alla difesa della tesi di dottorato (gennaio 2014) Dopo il dottorato ho lavorato in una impresa chimica in provincia di Bergamo per un anno (febbraio 2014-gennaio 2015), senza troppa convinzione. In questo periodo, lavoravo qualche sera nel ristorante LaCurt (prima si trovava ad Artogne e adesso sta a Pisogne (BS), dove ho imparato moltissimo da Luca, chef e proprietario, che considero il mio primo mentore). In agosto 2014, ho fatto uno stage al ristorante Mirazur (Menton, Francia), 3 stelle Michelin, eletto nel 2019 miglior ristorante del mondo per la San Pellegrino 50 best restaurant. La prima volta che sono venuto a Rio è stato per una festa di matrimonio, un caro amico italiano si sposava con una ragazza brasiliana e ha invitato gli amici più stretti dall'altra parte del mondo (era fine dicembre 2014). Lavoravo in quell'industria chimica da cui già volevo uscire. Ricordo di essere rientrato in Italia dopo l'Epifania, ho dato le dimissioni e sono ripartito 15 giorni dopo con biglietto di sola andata!*".

Insomma amore a prima vista: *"Il Brasile sembrava ricettivo verso laureati e dottorati stranieri e quindi la prima opzione per un futuro era quella di un progetto di post dottorato in un gruppo di ricerca delle varie università della città. I primi approcci con l'università e coi professori furono molto incoraggianti, ho scritto un progetto di ricerca che sembrava andare a buon fine. Era febbraio e a Rio c'era il Carnevale, e quindi la città era rallentata e il tempo passava tra lo studio del portoghese, lo studio di chimica ma soprattutto la festa e conoscere la città. In questo periodo ho conosciuto quella che oggi è mia moglie, Thais, ci siamo sposati l'anno scorso (luglio 2019) e presto avremo una bambina, Nina, parto previsto per fine settembre. Per farla breve, la borsa di studio non*

l'ho presa e mi sono dovuto reinventare, oltre alla chimica l'altra cosa che sapevo fare è cucinare, ho cominciato a mandare curriculum ai vari ristoranti di Rio, mi ha risposto un altro italiano (Angelo, piemontese) che cecava un socio, responsabile per la cucina di un ristorante tradizionale italiano. Nel primo ristorante son rimasto due anni e mezzo, dopo di che son passato per altri 2 ristoranti, dove ero lo chef responsabile. Lavoravo inoltre come consulente, in altri ristoranti, sempre di cucina italiana e continuo (o meglio continuavo, prima della pandemia) a fare lo chef a domicilio. Adesso sono concentrato sul programma e su quello che potrà portarmi". Non soffri di saudade al…contrario? Non ti manca l'Italia? *"Beh l'Italia mi manca sempre, credo io, più che l'Italia in sè, mi mancano le persone, famiglia e amici, gli affetti di una vita. c'è sempre una parte di me che vorrebbe tornare, ma mi sono costruito una vita, ed a breve avrò una piccola 50% italiana e 50% brasiliana.*

Questo mi rende estremamente felice, orgoglioso e fortunato, so di essere una persona che ha rischiato, ma avuto la fortuna di incontrare dall'altra parte del mondo la sua metà e la sua strada professionale. Mai dire mai, quest'anno in special modo ci ha insegnato come i piani sono fatti per essere cambiati, le sicurezze scombussolate, ma le paure vinte. Quindi per ora continuiamo qui, ma siamo aperti a tutto, entrambi siamo dell'idea che è giusto andare dove c'è possibilità". La cucina italiana come viene apprezzata in Brasile? "*Credo sia la più ricercata qui, la più copiata e a volte la più mal eseguita. Questo amore per l'Italia e i cuochi italiani, mi ha favorito tantissimo, soprattutto all'inizio, quando non ero nessuno e volevo cominciare la mia carriera. Non è stato facile, inserirsi, soprattutto volendo fare una cucina 100% tradizionale. A volte è più facile aggiustare il gusto per i palati brasiliani e pensare al cassetto.*

L'ideale, per me, come sono riuscito a fare in questi anni è giungere a un compromesso, mantenere l'identità di ciò che è tradizionalmente italiano o brasiliano e lavorare poi sul fusion, nel senso più letterale della parola. Ovvero non "imbastardire" i piatti tradizionali, ma crearne di nuovi, qui si con sapori e ingredienti misti, di entrambe le culture". Qual è il tuo piatto forte? "*Sono i risotti, di tutti i tipi. E sono anche quelli che più mi piacciono fare e pure mangiare. Ho sviluppato un amore per alcuni ingredienti brasiliani che cerco sempre di includere nella mia cucina. Ultimamente poi sono ossessionato per i dolci, prima o poi farò un corso di pasticceria come si deve*". La trasmissione in Brasile ha molto seguito, come ti trovi davanti alle telecamere? sei a tuo agio? punti alla vittoria? "*TopChef in Brasile è solo alle seconda edizione, (tra l'atro quest'anno interrotta e poi ripresa per causa del virus) quindi a differenza di masterchef per esempio (che ha già un brand fortissimo), può ancora crescere molto. Nel mondo TopChef è visto come il reality più competitivo!! Io mi trovo benissimo davanti alle telecamere, c'è sempre un che di teatrale in quello che facciamo. Certo l'adrenalina della competizione, che normalmente io amo, a volte può farti brutti scherzi, ma in generale, amo competere e mostrare quello che sono e cosa so fare. Inoltre noi concorrenti siamo pure confinati in una casa, dove conviviamo durante le registrazioni, questo è un peso in più. Ma per me è piacevole e mi arricchisce la convivenza con le persone. Punto a vincere, sicuramente, anche se il livello è molto alto, ogni concorrente ha le carte in regola per prevalere, è tutto molto aperto, e questo è il bello per noi e per il pubblico"*. Quando e perchè hai deciso di partecipare? seguivi trasmissioni tv sulla cucina? "*Ho sempre seguito in tv reality di cucina, ho sempre pensato che un giorno mi sarebbe piaciuto concorrere in uno, per mettermi alla prova e per l'adrenalina. E' meglio di quanto mi aspettassi. Io mi sono iscritto a ottobre dell'anno scorso, dietro consiglio di una cara amica qui a Rio. E' stata un'ottima decisione, indipendentemente da come andrà a finire, l'esperienza in se già vale moltissimo. Sarei ipocrita se dicessi che vincere non è il mio obbiettivo, per il premio in denaro e la visibilità. Ma veramente è una esperienza sociale incredibile. E come ho già detto sono molto fortunato già per il fatto di essere stato selezionato e vivere questo sogno*". Costa Volpino fa il tifo per Michele.

COSTA VOLPINO - CERATELLO

Gli 84 anni di Giacinto Cretti

7 luglio: Col tuo sorriso e la tua voglia di vivere ci hai sempre spronato ad andare avanti e noi oggi sproniamo te con questi auguri, buon compleanno **La tua famiglia**

CASTRO

Via al progetto Gardiian per riqualificare il lago e intanto Foresti pensa ad abbellire ancora il lungolago

"*Abbiamo ricevuto un contributo fondo Cariplo per 40.000 euro per il progetto Gardiian (che sta per Garda, Idro, Iseo, Acqua e Natura) e in generale è stato premiato con 730 mila euro da Fondazione Cariplo attraverso il bando 'Capitale naturale 2019', e per Castro arrivano appunto 40.000 euro*", il sindaco **Mariano Foresti** è al lavoro per ripartire da una delle risorse principali del paese, il lago: "*Un'iniziativa importante che riguarda l'ambiente* - continua Foresti - *andremo a migliorare le acque del lago per quel che riguarda la parte ittica"*. Intanto il nuovo lungolago è transitabile e operativo anche se manca ancora qualche dettaglio: *"Dobbiamo fare i lavori dell'ultimo lotti* - continua - *realizzando le finiture e alcune opere che vanno inserite, anche se è già fruibile e transitabile, per fine agosto inizio di settembre inizieranno i lavori di sistemazione derivanti dal ribasso d'asta e completeremo il tutto"*.

BIRRE AGRICOLE DELLA VALLE CAMONICA

PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

10% DI SCONTO

AL PERSONALE SANITARIO

SU TUTTI I PRODOTTI

Taccolini STORE

LOVERE

TEL. 327 677 7704

www.taccolini.com

TACCOLINI SRL - VIA PROVINCIALE (STRADA PER CLUSONE), 8
24065 LOVERE (BG) - info@taccolini.com

Taccolini Wine & Beer Lovere

E NON DIMENTICARE DI LASCIARE "MI PIACE"

@taccoliniwineandbeer

SOLTO COLLINA

Per fine settembre riapre il centro prelievi. Si mette mano ai cimiteri

Restano accesi i riflettori sul fronte…medico: "*Da qualche settimana abbiamo due medici operativi in paese* - spiega il vicesindaco **Tino Consoli** - *per il momento quindi siamo abbastanza coperti, il medico che già c'è e anche il medico estivo, quindi per ora va bene così e ci stiamo muovendo per ripristinare il numero di medici normali. Ero in contatto con il dottor Moretti, adesso dopo il covid e dopo il caos della sua rimozione e del suo reintegro riprendiamo i contatti e per fine anno torneremo ad avere i medici di base*". Tempi più brevi invece per il centro analisi che dovrebbe riaprire i battenti per fine settembre, inizio ottobre: "*Il bando è pronto* - commenta Consoli - *ora non resta che seguire la parte burocratica, ricevere le domande e poi partire*". Ci sono novità sul fronte lavori pubblici: "*Stiamo lavorando per l'efficientamento energetico e per cambiare i serramenti dell'unica casa Aler che abbiamo, che ha 12 appartamenti, i serramenti erano da cambiare, abbiamo deciso di investire un po' di soldi in quel campo. E interverremo anche sui cimiteri, un lavoro da 70-80.000 euro, nel cimitero di Solto ad esempio c'è una parte realizzata anni fa che è li ferma e nessuno ci ha mai messo un euro, una parte completamente inutilizzata, andremo a fare opere di riqualificazione per poterla utilizzare e poi andremo a intervenire anche sul cimitero di Esmate"*. Turismo: "*Stiamo tenendo, sono solo cambiate le proporzioni, se sino a un anno fa avevamo l'80% dei turisti stranieri e il 20% dei turisti italiani, adesso è il contrario. Andiamo avanti così senza tassa di soggiorno per tutto l'anno come avevamo dichiarato"*.

PIANICO

Arriva l'area picnic e la zona camper all'Esse

Anche Pianico si butta sul turismo, una posizione nevralgica vicina a due laghi, quello di Iseo e quello di Endine: "*Puntiamo* - spiega il sindaco **Maurizio Pezzoli** - *ad entrare in pieno diritto all'interno del turismo dell'alto Sebino con piste ciclabili e rivalutazione e dei percorsi pedonali itineranti nei nostri boschi"*.

E intanto a fine agosto cominciano i lavori per quello che dovrebbe essere il passaporto per cominciare a fare turismo anche qui: "*Dove c'è l'ingresso del paese* - spiega l'assessore **Antonio Giudici** - *andremo a realizzare un'area camper e un'area picnic con annesso barbecue, la zona è quella di Via Quaia, e l'intenzione è anche quella di realizzare una pista ciclopedonale, insomma riqualificheremo tutta quella zona. Verrà realizzato anche un attraversamento pedonale"*. Il bando è del Gal che finanzia l'opera con 89.000 euro a fondo perduto per un progetto totale di 111.000 euro.

E mentre stanno per partire i lavori della nuova area picnic intanto sono finiti i lavori dell'efficientamento energetico in una zona del paese: "*Nella parte centrale del paese* - spiega Giudici - *da Via Nazionale a Via Castello, un'opera finanziata per 50.000 euro dal Ministero e 5000 euro messi da noi. L'intenzione è quella di continuare con i lavori di efficientamento anche nelle altre zone del paese"*.

ROGNO

Molinari si inventa la Bonus Card, 30 euro a tutti i ragazzi dai 6 ai 17 anni da spendere nelle attività del paese

di **Aristea Canini**

Una Bonus card Estate per ogni bambino e ragazzo di Rogno dai 6 ai 17 anni. Un Bonus Estate di 30 euro da spendere a Rogno.

Tre Card da 10 euro l'una a forma di biglietti da visita personalizzati e numerati con color oro in rilievo in modo da rendere impossibile la falsificazione. L'idea è dell'amministrazione di Rogno che si dimostra anche in questo caso pioniera di un'iniziativa che ha davvero tutte le carte in regola per essere replicata anche da altri Comuni: "*La card* - spiega il sindaco **Cristian Molinari** - *è spendibile in ogni attività di Rogno, per mangiarsi una pizza, andare a fare il bagno al laghetto di Rogno o comprare astuccio e quaderni, insomma, a loro discrezione. Non si potrà chiaramente spendere la card in alcolici, sigarette e gratta e vinci*".

Un'iniziativa che coinvolge 495 ragazzi di Rogno dai 6 ai 17 anni per un importo di 15.000 euro: "*Che andiamo volentieri a investire perché i soldi restano qui in paese e vanno alle attività commerciali di Rogno, inoltre anche per i ragazzi è un modo per uscire e stare insieme dopo mesi di lockdown"*.

La card va usata entro il 15 settembre. E intanto oltre a dare ossigeno alle attività di Rogno con questa card, il Comune ha già tolto tre mesi di affitto e alleggerito Tari e Tassa rifiuti, insomma, un aiuto concreto.

BOSSICO

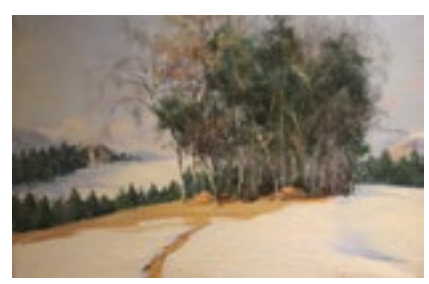
Il pittore Giorgio Oprandi, la sua infanzia al Pincio e quel roccolo davanti 'a uno dei balconi più belli del mondo'

Marcello Barcellini

Gli amanti dell'arte ben conoscono il pittore Giorgio Oprandi (Lovere, 1º luglio 1883 – Lovere, 10 gennaio 1962) e le sue opere. Il pittore nella sua vita ha compiuto vari viaggi in Africa e in Albania, e molte delle sue opere ritraggono paesaggi stranieri e volti africani.

In Egitto fu incaricato di decorare il palazzo del Rais ad Alessandria

Le sue opere furono esposte in varie mostre, sia nazionali (Milano, Como, Roma, Napoli) che internazionali (Anversa, Parigi, Tripoli) e oggi sono nelle case di molti collezionisti. Forse pochi sanno però che Giorgio



Oprandi soggiornò per alcuni periodi della sua vita anche sull'Altopiano di Bossico. Il pittore abitò negli anni giovanili prima presso la villa Pincio e successivamente nel periodo della seconda guerra mondiale nel piccolo roccolo, oggi proprietà Ruffini, limitrofo alla strada che dal Monte di Lovere porta a Ceratello Con l'avanzare dell'età facilmente il pittore era alla ricerca della solitudine e la pace dell'Altopiano faceva al caso suo. Numerose sono le vedute di panorami e soggetti Bossichesi realizzati in quegli anni*: l'Altopiano di Bossico, primavera a Bossico*, *betulle in autunno, notturno a Bossico, paesaggio invernale sul Sebino*, esposto oggi all'Accademia Tadini Esistono ancora alcuni ricordi di tale soggiorno e del personaggio.

Lo ricorda molto bene Schiavi Francesco di Bossico (ex presidente gruppo alpini) che allora ragazzino gli faceva da garzone, raggiungendolo al roccolo per portagli la spesa e per fargli delle commissioni. Lo descrive come personaggio molto eclettico, diremmo anche un poco lunatico, con sbalzi di umore che andavano da momenti di grande affettuosità a momenti di ira incontrollabile. Nel roccolo al Monte di Lovere il pittore aveva realizzato una dimora a sua misura, dove in uno spazio molto piccolo aveva tutte le comodità del tempo. Nell'agosto del 1944 un giornalista dell'Eco di Bergamo (facilmente un sacerdote) lo raggiunge al Roccolo in compagnia del parroco di Bossico (che approfitta della visita per benedire la nuova abitazione). Il giornalista descrive in modo entusiastico la dimora

" *Il roccolo è il nome dalla località, perché veramente vi fu un roccolo e un po' vi resta ancora, solo che al posto della vecchia stanzetta dell'uccellanda è nata la casa di un pittore.*

La vedeste, se l'è fatta lui secondo i suoi gusti, risolvendo in pochissimo spazio il problema di tutte le necessità e direi anche delle comodità proprie di una casa moderna. Che diavolo abbia avuto in corpo quando vi pensò è difficile dirlo. La casa rivela un uomo abituato a lunghi viaggi, anche a luoghi inospitali, dove l'accorgimento e l'originalità sanno creare quello che gli uomini e la natura

non ci vogliono concedere. Se non vi interessa l'artista andate a vedere il roccolo per vedere la casa…. un piccolo miracolo di ingegnosità che ricorda l'arte di far valigie per lunghi viaggi.

….Da lassù l'artista gode lo spettacolo che offre uno dei più bei balconi del mondo. Valli, montagne, lago, cielo…" Il giornalista, nel salutare l'artista e rientrare a Bossico, con un pensiero ancora attuale medita: *"qualcosa di noi è rimasto lassù al vostro romitorio, la nostalgia dell'altezza e della solitudine, del silenzio, un desiderio pungente di rifare la nostra anima devastata da questa civiltà devastatrice, per ritrovare noi stessi."* Ci viene da dire: figurati oggi…. Ho voluto ricostruire con questo ricordo lo spaccato di uno dei numerosi artisti che hanno fissato sulla tavolozza le bellezze dei paesaggi del nostro Altopiano. Il coronavirus e la vita ritirata a cui ci ha costretto hanno riportato in auge la montagna e anche il turismo beneficia di un ritorno della "villeggiatura" d'altri tempi. Chissà, forse anche la necessità di rigenerare l'anima devastata da una civiltà devastatrice.

I 500 anni della Basilica. Nel cuore dell'arte e della fede

(ar.ca.) Scendere l'imponente scalinata, entrare e trovarsi davanti a una visione mozzafiato, di quelle che ti lasciano così, a fare il pieno di stupore e meraviglia. La Basilica di Santa Maria, la più grande della diocesi di Brescia, ti accoglie come un guscio all'anima, una carezza di fede anche chi magari la fede non ce l'ha. Costruita in soli 10 anni, nella seconda metà del XV secolo su un imponente terrazzamento artificiale, dopo aver deviato e imbrigliato il torrente. La sua costruzione venne voluta dai ricchi produttori loveresi del panno di lana come voto alla Vergine. All'interno è un viaggio di stupore e arte, le tre navate, le sette cappelle.

All'interno si possono ammirare le celebri ante d'organo già nella cattedrale di Brescia con dipinta all'interno delle stesse i Santi Faustino e Giovita a cavallo, autentici capolavori di Alessandro Bonvicino detto il Moretto, mentre all'esterno l'Annunciazione opera di Floriano Ferramola. La navata centrale è interamente affrescata dal Ferramola; la pala d'altare con l'Assunzione è di Tommaso Bona, mentre l'altare del settecentesco in marmo è della bottega di Andrea Fantoni. Il coro ligneo cinquecentesco viene attribuito allo Zamara. Il critico Vittorio Sgarbi l'ha definita "una fra le cinque chiese più belle della Lombardia". Lo scrittore Guido Piovene l'ha definita "una delle chiese più grandi e belle del Rinascimento Lombardo", da sempre soprannominata il Chiesone, proprio per le sue grandi dimensioni. "La chiesa è come la vecchia fontana del villaggio, che disseta le varie generazioni. Noi cambiamo, la fontana resta". (Papa Giovanni XXIII)

LA STORIA

Basilica di Santa Maria in Valvendra

Una fabbrica in continua attività, progetti da milioni di euro per un tesoro di arte e fede

di **Giovanni Guizzetti**

Tutti noi portiamo nel cuore la Basilica di S. Maria in Valvendra che dalla fine del quattrocento rappresenta al meglio la storia di Lovere, consapevoli che in questo Tempio si specchia e trova il suo compimento uno dei periodi più fausti del nostro paese, capace di riprendersi dalla pressoché completa distruzione ad opera del Malatesta nel 1414, giusto seicento anni fa e, meno di un secolo dopo, essere in grado di edificare con il concorso di tutti, famiglie facoltose arricchitesi con il commercio del panno, nobili e semplici cittadini, questo scrigno inimitabile di arte e fervore religioso.

Questo originario legame della Basilica con la Civitas e con il populus luerensis, singolare per come si è creato, ma ancor di più per come ha saputo attraversare le diverse epoche e fasi storiche per giungere, intatto, a nostri giorni, costituisce senz'altro il motivo per il quale questa è la Chiesa di tutti i loveresi, alla quale ciascuno di noi si sente legato.

Chi entra oggi in Basilica, per motivi di Fede o solo anche per vedere le mirabili opere artistiche che la ricolmano, si trova davanti il frutto di un lavoro compiuto secoli fa in modo meraviglioso da insigni artisti su cui è venuto ad inserirsi l'intelligente opera dei restauratori che hanno sapientemente impegnato la loro tecnica e mirabile professionalità per restituire al suo antico ed originario splendore la Basilica. Infatti il tema della conservazione dell'inestimabile patrimonio religioso, artistico, storico e monumentale di S. Maria è sempre rimasto vivo, soprattutto negli ultimi decenni duranti i quali la nostra Comunità ha saputo di nuovo prendersi cura di ciò che stava mostrando i preoccupanti segni di una involuzione, sia strutturale che artistica che, se non arrestati, avrebbero avviato verso un sicuro declino questa Chiesa ed il suo inestimabile patrimonio religioso e culturale.

Questo concorso di più interventi, progetti, competenze, finanziamenti, susseguitisi in questi anni, sono la vera lezione da conservare e trasmettono il senso di una Comunità che sa prendersi cura della propria storia, nella considerazione e memoria di chi l'ha tracciata. Ecco perchè come amministratori si deve avere il senso della temporalità e soprattutto dell'operare in continuità con il meglio che ci ha preceduto e per il meglio che ci seguirà. Una capacità di guardare la realtà non solo in una prospettiva di parte, la propria, ma saper cogliere quella visione d'insieme, la sola che sa rappresentare una Comunità.

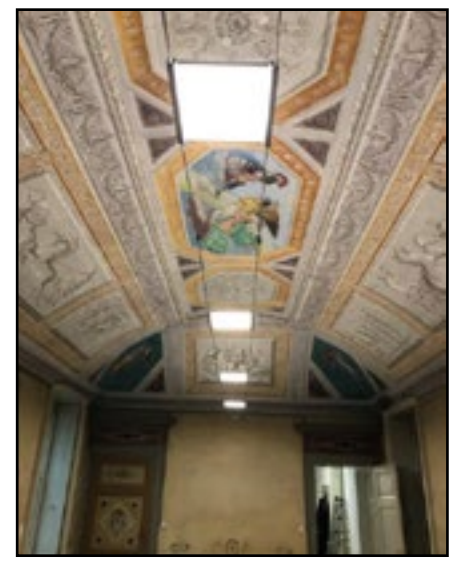
Vediamo allora gli interventi precedentemente realizzati:

ANNI 1994 -1997

• Nel 1994 è stato redatto un progetto di "Consolidamento e restauro statico" della Basilica, che prevedeva interventi di consolidamento della struttura della navata principale e del campanile, il rifacimento della copertura della Basilica, il risanamento e restauro degli intonaci esterni e parziali opere di restauro degli affreschi interni. Il progetto complessivo era pari a 2.144.000.000 lire, ammesso per 1.894.000.000 lire al contributo FRISL -Legge regionale n.33/91 -di cui 379.000.000 lire a fondo perduto e 1.515.000.000 lire da rimborsare.

• Lascito da parte di un privato: è stato possibile eseguire un completo restauro conserva-

M.C. elettroimpianti srl



Studio e progettazione illuminotecnica d'interni

Via Broli, 17/A – 24060 Pianico (Bergamo)
+39 035 964050
info@mcelettroimpianti.com

www.mcelettroimpianti.com

tivo dell'intonaco di supporto e della pellicola pittorica degli affreschi del XVI secolo, che rivestono le murature della terza campata della navata laterale destra e nello specifico della volta a crociera, di due sottarchi e della parete verticale.

ANNI 1997 – 1998

• Lascito da parte di un privato: è stata possibile la realizzazione dei lavori di restauro delle decorazioni pittoriche della volta a botte e dell'affresco de "L'Annunciazione".

ANNI 1998 – 2002

Finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della Legge 222/85 e del D.P.R. 76/88 per il restauro degli affreschi all'interno della Basilica. Importo 600 milioni.

• Il primo lotto consisteva nel restauro conservativo dell'intonaco di supporto e della pellicola pittorica degli affreschi delle campate 1, 2 e 4 della navata laterale destra, comprensivo dei relativi sottarchi, delle volte a crociera e delle pareti verticali ed il restauro della parete di controfacciata della navata laterale destra e del frontone della nona cappella dedicata a San Francesco d'Assisi.

•Il secondo lotto con finanziamento della Regione Lombardia ai sensi della L.R. 39/84, per il restauro di quattro campate della navata laterale destra per un importo di 93 milioni di lire; inoltre prevedeva il completo restauro della quinta Cappella detta "Cappella dell'Immacolata".

ANNI 2003-2009

• Con un lascito da parte di un privato è stato possibile eseguire il totale rifacimento dell'impianto elettrico e dell'illuminazione interna della Basilica.

• Con un finanziamento in parte da alcuni Istituti di Credito locali ed in parte dalla Provincia di Bergamo si è realizzato il totale restauro della cappella n. 4 di San Giuseppe, conosciuta come "Sposalizio della Vergine".Il lascito da parte di un privato ha consentito di eseguire il totale restauro dell'organo della Basilica, mentre con un altro lascito da parte di un privato e un contributo del Comune di Lovere è stato possibile eseguire l'urgente intervento di sistemazione della incastellatura di sostegno delle campane della Basilica.

ANNI 2012-2020

• Con i fondi assegnati dal decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 10/12/2010 relativi alla ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF (totale ammissibile del progetto presentato € 1.338.321, importo finanziato € 1.140.377,37) è stato possibile procedere ad un intervento esteso che ha comportato il restauro degli affreschi e degli arredi delle cappelle laterali, dei dipinti su tela, dell'ancona e di tutti gli altari. del protiro con la scalinata a monte.

È stato un lavoro complesso, iniziato alla fine del 2012 e portato a termine nella primavera del 2014, che si è opportunamente diviso in undici appalti per poter gestire al meglio e contemporaneamente interventi su diverse strutture della Basilica: affreschi, tele, opere lignee, marmi. Tutto è stato sottoposto al vaglio ed all'approvazione della Sovrintendenza ai Beni Architettonici ed ai preziosi pareri e consigli della Dottoressa Pacia, mentre la Dottoressa Silvia Conti, cui è stata affidata la Direzione artistica dei Lavori, ha saputo far emergere un risultato d'insieme che oggi tutti ammiriamo. L'Architetto Francesca Chierici responsabile del settore lavori pubblici dell'Ufficio tecnico comunale ha coordinato tutto l'intervento, dalla predisposizione delle gare d'appalto, ai verbali, sopralluoghi, conteggi e rendicontazioni.

A loro tre, a tutti i loro collaboratori ed ai membri della Fondazione Basilica di S. Maria il grazie riconoscente per la loro opera e professionalità che ha permesso di portare a termine tutti i lavori ancor prima del termine stabilito ed in totale sicurezza.

• Nel 2013-2014 sono stati portati a termine gli importanti lavori per il recupero e restauro del protiro e della scalinata a monte mediante un contributo regionale di 76.000 euro da restituire in dieci anni ed i lavori per la completa sostituzione del corredo di infissi e finestroni che hanno ripreso, da antichi disegni, le tramature originali e l'orditura delle superfici trasparenti. Il costo di questo intervento è stato di 210.000 euro.

• Sempre nel 2014 si è realizzato un intervento atteso da tanto tempo per la salvaguardia del ricco patrimonio di affreschi della Basilica. Con un contributo comunale di 75.000 euro è stato possibile eseguire quell'intervento di bonifica e messa in sicurezza della condotta che da secoli convoglia al lago le acque del Valvendra, deviate dal loro alveo naturale per poter realizzare la Basilica; tale "tombotto" era ormai ammalorato ed il suo fondo, ormai del tutto inesistente, provocava infiltrazioni di acqua che con la loro dispersione nel sottosuolo avevano arrecato ed avrebbero continuato ad arrecare tanti danni alle fondamenta della Basilica ed ai suoi affreschi.

• Nel 2019 si è provveduto alla sostituzione delle lampade a fluorescenza con quelle a Led ad alto risparmio energetico per l'illuminazione delle cappelle; questo intervento è stato finanziato da un privato.

• Avrà inizio entro il prossimo 31 ottobre un altro atteso intervento riguardante in modo particolare il campanile della Basilica, a testimoniare l'estrema attenzione e cura con cui l'Amministrazione comunale continua a seguire questo Monumento nazionale. Come noto Regione Lombardia, nell'ambito delle varie iniziative volte a sostenere la ripartenza economica durante l'emergenza epidemica da coronavirus, ha assegnato al nostro Comune un finanziamento di 350.000 euro da destinare ad interventi sul patrimonio comunale. Tra i quattro interventi scelti per essere realizzati con questi finanziamenti, si è deciso di inserire anche quello che prevede la messa in sicurezza della risalita interna al campanile che avviene ancora tramite scale a pioli in legno degli anni cinquanta del secolo scorso e con pianerottoli in legno ancora più vetusti. La risalita interna è necessaria non solo per raggiungere la cella campanaria, ma rappresenta anche l'unico accesso per raggiungere le volte interne delle due navate laterali e di quella centrale, oltre che il tetto. Oltre a questo intervento si porrà mano ad eliminare le dannose infiltrazioni di acqua piovana che dal pavimento della cella campanaria stanno danneggiando la struttura muraria sottostante e, mediante impalcatura esterna, si riparerà il tetto del campanile che presenta anch'esso infiltrazioni di acqua. Questi ultimi interventi hanno un costo di 115.000 euro.

La costante attenzione e gli interventi sopra descritti hanno permesso in questi ultimi anni di poter offrire una proposta artistica, storica e culturale ai visitatori sempre più frequenti a Lovere; dal 2011 il Comune predispone un regolare programma di apertura ed accoglienza della Basilica che ha visto lo scorso anno la presenza di oltre 30.000 visitatori.

Questo servizio prevede la collaborazione di numerosi volontari, è gestito ed organizzato dalla Segreteria comunale con la Dott.ssa Enrica Vender ed il Dott. Andrea Zandonai; a tutti va il ringraziamento dell'Amministrazione per questo impegno così importante per la promozione di Lovere.

Al termine di questo percorso non ci si può esimere dal constatare e sottolineare che quanto realizzato in questi anni è stato reso possibile solamente con la compartecipazione di più Enti: lo Stato italiano, spesso messo in stato d'accusa per mancati interventi a difesa del patrimonio storico ed artistico, ha saputo per ben due volte mettere a disposizione ingenti risorse con l'otto per mille. Anche la Regione, la Provincia e la municipalità di Lovere hanno messo a disposizione fondi per questo fine.

È per questa motivazione che quanto realizzato in questo Tempio fa uscire il ritratto migliore del nostro Paese, quello chiamato Italia e quello chiamato Lovere, dove lo sforzo del pubblico e del privato, quello della collettività e del singolo sanno vincere sfide impegnative e fors'anche proibitive.

A tutti coloro che in questi decenni, hanno saputo impegnarsi in tutto ciò va il riconoscente ringraziamento di tutta la Comunità loverese.

Lovere luglio 2020
Dott. Giovanni Guizzetti
Assessore Lavori Pubblici e Urbanistica

Il sindaco: "La nostra Basilica, un meraviglioso scrigno ricco di fede, arte e storia"

La Basilica di Santa Maria in Valvendra non è solo la chiesa più imponente di Lovere e della Diocesi di Brescia, è un meraviglioso scrigno ricco di fede, arte e storia a testimonianza della profonda devozione delle famiglie loveresi che, 500 anni orsono, in un periodo di pace e grande prosperità economica, ne finanziarono la costruzione, coinvolgendo nel progetto alcuni fra i più importanti artisti dell'epoca.

Da sempre il "Ciesù", così come viene chiamato con affettuosa deferenza da molti loveresi, è la chiesa che nella sua austera eleganza accoglie sia le funzioni religiose quotidiane, sia le grandi celebrazioni per le ricorrenze solenni, tanto che ogni cittadino è legato inscindibilmente al ricordo dei Sacramenti qui ricevuti nelle varie fasi della sua vita. Si tratta di un lascito molto prezioso che l'Amministrazione comunale in questi anni si è impegnata a conservare e valorizzare, in segno di riconoscenza verso i nostri progenitori, come atto di responsabilità verso i loveresi di oggi e come prezioso dono da consegnare alle generazioni future.

Per le sue peculiarità la Basilica necessita di costanti cure e attenzioni e, grazie anche all'interessamento della Fondazione Santa Maria che fino a due anni fa si è occupata di questi aspetti in collaborazione con l'Amministrazione comunale, numerosi sono stati gli interventi di restauro che si sono susseguiti nel tempo e che sono tutt'ora in programma.

Il progressivo ritorno della Basilica allo splendore originario ha contribuito all'acquisizione di maggior consapevolezza nel pubblico del valore storico e artistico di questo bene prezioso che, con il convento delle Sorelle Clarisse, la piccola Chiesa di Santa Chiara, il santuario delle Sante,la chiesa di San Giorgio e il convento dei Frati Cappuccini, sta a rappresentare quanto la fede e la devozione abbiano sempre fatto parte della vita dei loveresi.

Negli ultimi anni sono stati compiuti numerosi sforzi per promuovere questo bene della nostra comunità, rendendolo fruibile a un numero sempre maggiore di persone tanto che oggi la Basilica, oltre che per le funzioni religiose, offre un regolare servizio di apertura anche al numeroso pubblico dei turisti e degli estimatori dell'arte e della bellezza.

Questi diversi motivi di attrattività, se da un lato denotano la necessità e la capacità di far coesistere l'aspetto religioso con quello culturale, dall'altro avvicinano sempre più Lovere e questo tempio ai grandi centri religiosi, ricchi di storia e di arte, che sono propri di città ben più grandi e importanti.

Nella piena consapevolezza che il percorso di recupero e valorizzazione di questo bene non poteva essere limitato ai soli lavori di restauro, è stato intrapreso un approfondito percorso di ricerca storica che ha permesso di riportare alla luce pergamene e documenti importanti, in grado di fornire nuovi elementi conoscitivi e chiavi di lettura più definite sull'intreccio indissolubile fra la storia di Lovere e quella della Basilica.

Secondo il programma degli eventi predisposto dal Comitato organizzatore del 500mo, fortemente voluto dall'Amministrazione comunale con il coinvolgimento attivo della Parrocchia e dell'Accademia Tadini, parte di questo materiale avrebbe dovuto essere presentato al pubblico nel corso dei 6 incontri organizzati da gennaio a novembre.

Purtroppo, dopo la prima conferenza tenutasi a gennaio presso l'Accademia Tadini in una sala degli affreschi gremita di persone, non è più stato possibile dar seguito al programma dei numerosi eventi previsti, che avrebbero dovuto accompagnarci fino alla data della ricorrenza del 2 agosto. Rimane comunque intenzione dell'Amministrazione comunale riprendere non appena possibile questo progetto, per poter poi addivenire a una nuova pubblicazione che vada a costituire un ulteriore apporto conoscitivo a quanto già noto sulla storia della Basilica e dei suoi rapporti con il tessuto sociale, economico, religioso e culturale di Lovere nelle varie epoche.

Il Sindaco di Lovere
Prof. Alex Pennacchio

PORTO TURISTICO PISCINE DI LOVERE

Relax e divertimento in tutta sicurezza

ORARI APERTURA AL PUBBLICO

LUNEDÍ	12:00 – 18:15	GIOVEDÍ	12:00 – 18:15
MARTEDÍ	12:00 – 18:15	VENERDÍ	12:00 – 18:15
MERCOLEDÍ	12:00 – 18:15	SABATO	10:30 – 18:15
		DOMENICA	10:30 – 18:15

Uscita vasche ore 18:00

TARIFFE

	FERIALE	SAB. E DOM.
INGRESSO GIORNALIERO INTERO	€ 6,50	€ 9,00
INGRESSO GIORNALIERO RIDOTTO*	€ 5,00	€ 7,00
POMERIDIANO DALLE H 15:00	€ 5,00	€ 5,00
TESSERA 10 INGRESSI	€ 50,00	
LETTINI / SDRAIO	€ 4,00	

PREZZI NOLEGGIO IMBARCAZIONI

Barche a motore

	MATTINA 9:30-13:30	POMERIGGIO 14:00-18:30	TUTTO IL GIORNO
Feriale	€ 90,00	€ 110,00	€ 180,00
Festivo	€ 110,00	€ 130,00	€ 200,00
	Cauzione	€ 250,00	

Barche elettriche

	MATTINA 9:30-13:30	POMERIGGIO 14:00-18:30
Feriale	€ 90,00	€ 110,00
Festivo	€ 110,00	€ 130,00
	Cauzione	€ 250,00

AQUA FITNESS: BIKE, RUN, GYM E JUMP

- NUOTO LIBERO SU PRENOTAZIONE
- PROMOZIONI PER FAMIGLIE E BAMBINI
- PARCHEGGIO GRATUITO.
- VISITA IL NOSTRO SITO E I NOSTRI SOCIAL

NOLEGGIO IMBARCAZIONI TRADIZIONALI ED ELETTRICHE PRESSO IL PORTO TURISTICO

Porto turistico: www.loveremarina.com +39 035 960150

La Basilica di Santa Maria
tra storia e arte, fu voluta dalle famiglie del Borgo

La Basilica di Santa Maria in Valvendra sorge all'estremità nord di Lovere, all'esterno del Borgo che si sviluppò nel corso del medioevo e del rinascimento al di fuori delle mura trecentesche.

La chiesa fu voluta dalle famiglie del Borgo, che si erano fortemente arricchite con il commercio del celebre panno di Lovere.

A partire dal 1473, forse riprendendo qualche preesistenza, iniziò la costruzione dell'imponente basilica di dimensioni monumentali, la più grande della diocesi di Brescia. Per la costruzione venne deviato il torrente da cui prende il nome la chiesa che sorge al centro dell'antico alveo.

Nel 1513-1514 fu decisa la fondazione di un convento di Frati Minori Francescani Osservanti, che già officiavano la chiesa almeno dagli anni Ottanta del Quattrocento e di un annesso lanificio per la produzione del panno monachino. La chiesa venne infine consacrata il 2 agosto 1520 da mons. Bartolomeo Assonica, vescovo di Capodistria.

Con le soppressioni disposte dalla Repubblica veneta, nel 1777 il convento venne acquistato da Gerolamo Vielmi di Breno e nel 1779 nuovamente riacquistato dal Comune di Lovere.

Nel 1935 la sede della parrocchia venne trasferita in questa chiesa dall'antica sotto il titolo di San Giorgio.

Con la seconda metà del XX secolo, in particolare tra la fine degli anni Novanta e i primi del 2000, iniziò un'opera di recupero che culminò con il restauro dei dipinti delle cappelle laterali e delle tele dell'abside, inaugurati nell'aprile del 2014.

Attualmente la Fondazione Basilica S. Maria si occupa della cura e della conservazione dell'edificio, mentre il culto religioso è affidato alla Parrocchia.

La costruzione della Basilica iniziò in forme tardogotiche e continuò poi in forme rinascimentali di gusto lombardo-veneto. Il cantiere vide alcuni ripensamenti e modifiche, come ad esempio nella zona dell'abside e nelle coperture delle navate. L'interno è a tre navate, suddivise da dodici colonne, con cappelle laterali. La navata centrale è coperta da una volta a botte a cassettoni completamente affrescata da Floriano Ferramola nel 1514 con i *Dodici Apostoli* posti sopra le colonne e una grande *Annunciazione* sull'arcone, mentre quelle minori da volte a crociera, con raffigurati sulle pareti e sulle fronti delle cappelle *Profeti* e *Sibille*.

Il Presbiterio, che si apre al di là della maestosa cancellata, ha due campate che terminano in un'abside poligonale, chiusa da un prezioso coro ligneo cinquecentesco con tarsie alla certosina.

Le pareti sono tutte affrescate con fantasiose architetture realizzate da Ottavio Viviani tra il 1645 e il 1646. Al centro dello spazio sacro si trova l'altare maggiore, degli inizi del XVIII sec. che presenta un fantasioso tronetto espositorio con sculture in marmo di Andrea Fantoni. La pala dell'altare maggiore, contenuta entro una grandiosa ancona dorata di Gerolamo Torresani risalente al 1592, raffigura l'*Assunta* ed è opera del pittore bresciano Tommaso Bona. Sulle pareti si trovano tre grandi teleri con episodi della vita di Cristo, realizzati da Giovanni Giacomo Barbelli, Domenico Carpinoni e Bernardino Gandino. Sulla parete destra è collocato l'organo, risalente al 1518. In origine strumento del Duomo Vecchio di Brescia, venne trasferito a Lovere nella seconda metà del XVII secolo. La cassa, opera di Stefano Lamberti, si caratterizza per le due ante dipinte all'esterno da Floriano Ferramola con l'*Annunciazione* e, all'interno, da Alessandro Bonvicino detto "il Moretto", con i *Santi Faustino e Giovita*, Patroni di Brescia, capolavori della pittura bresciana del Cinquecento. A quest'ultimo spetta anche il tondo raffigurante l'*Eterno Padre*, che si trova sulla sommità della cassa.

Nove sono le cappelle laterali, edificate tra il primo e il secondo decennio del Cinquecento, chiuse da cancellate in ferro, di cui sette si aprono nella fiancata sinistra della chiesa, e due nelle pareti terminali delle navate minori. Conservano dipinti di Giovanni Paolo Cavagna, Giovanni Giacomo Barbelli, Antonio Cifrondi e Domenico Voltolino e affreschi dello stesso Barbelli, dei Viviani di Brescia e di Giacomo Filippo Velzi.

CURIOSITA'

Quella 'Divina Proporzione'

La chiesa di Santa Maria sembra trasmettere, ad un primo sguardo, maestosità per le forme grandiose ma anche armonia. Questa impressione è legata ad una precisa scelta del progettista: sebbene il suo nome non ci sia ad oggi noto, l'architetto scelse di disegnare la pianta della chiesa secondo uno schema modulare che si basa sulla forma del rettangolo aureo, le cui proporzioni sono impostate sulla proporzione geometrica della sezione aurea. Un'immagine visiva che è capace di tradurre e trasmettere il rapporto esistente tra il tutto e le infinitesime parti in esso contenute. Una "Divina Proporzione", come ebbe a definirla Fra Luca Pacioli.

Lovere, *i 500 anni della*

Uno dei Borghi più belli d'Italia

Basilica di Santa Maria

Reportage fotografico di Gianluigi Bonomelli

Santa Maria in Valvendra e l'Accademia Tadini

Santa Maria in Valvendra rappresenta, insieme alla **Galleria dell'Accademia Tadini**, una parte rilevante del patrimonio artistico della comunità di Lovere. È naturale quindi che la chiesa abbia trovato, nei direttori dell'Accademia, spettatori attenti e ricercatori appassionati, a partire da **Don Gino Angelico Scalzi**, al quale si deve il primo studio sull'edificio, pubblicato la prima volta nel 1990 e successivamente riproposto, con un apparato illustrativo di Gianluigi Bonomelli, nel 2009 (*De basilica. Santa Maria in Valvendra, a Lovere dal 1473*, Clusone 2009). La pubblicazione di don Gino Scalzi rappresenta ancora un importante punto di riferimento per lo studio dell'edificio. Nuovi dati sono emersi dal progredire delle ricerche e soprattutto dalle campagne di restauro che, tra il 1991 e il 2014, hanno migliorato la possibilità di lettura dell'edificio e del suo importante arredo. Per questo, in occasione del V centenario della consacrazione (2 agosto 1520), si è scelto di mettere a punto un progetto di ricerca che consentisse di integrare, là dove era necessario, il libro con una serie di approfondimenti su quegli aspetti più meritevoli di attenzione. Il progetto, messo a punto da Marco Albertario, direttore della Galleria, ha coinvolto diversi studiosi su problemi di ampio respiro per la conoscenza della chiesa e del patrimonio artistico loverese.

L'inquadramento storico è stato affidato a **Gabriele Medolago**, che darà conto dei risultati delle ricerche svolte per conto del Comune di Lovere tempo fa, mentre **don Mario Trebeschi**, direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Brescia, illustrerà i contenuti dell'Archivio parrocchiale di Lovere come riflesso della storia della Comunità. **Francesco Macario** offre un inquadramento urbanistico dello sviluppo di Lovere tra Quattro e Cinquecento, legato alla produzione e al commercio del panno, mentre **Monica Visioli** (Università degli studi di Pavia) indaga l'impianto architettonico, singolare per la scelta di una struttura a tre navate in un contesto che, nell'ultimo quarto del Quattrocento, privilegia l'impianto ad aula con archi trasversi, e per la presenza di una monumentale volta a botte.

Il tema dei rapporti con il Nord è stato affidato a **Simone Signaroli** e allo stesso **Albertario**, che ne indagheranno gli aspetti politici, economici, sociali e artistici.

Fiorella Frisoni (Università degli Studi, Milano), che già è intervenuta trattando della presenza di Andrea da Manerbio e del fratello Paolo nelle cappelle dell'Immacolata e di San Giuseppe, si sofferma sulla presenza di Tommaso Bona nella pala dell'altar maggiore e nella cappella della Trinità; il complesso e articolato intervento dei Fantoni, che si inquadra nella presenza della bottega di Rovetta a Lovere, è affidato a **Lidia Rigon**, direttore della Casa Museo di Rovetta.

Francesco Nezosi e **Filippo Piazza** (Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Mantova, Cremona e Lodi) affrontano il cantiere sei e settecentesco con un approccio integrato tra fonti archivistiche e analisi della decorazione esistente. Infine ad **Amalia Pacia**, che ha diretto l'ultimo, complesso cantiere di restauro, è stato chiesto di tracciare una sintesi degli interventi condotti e dei risultati ottenuti. Qualche anticipazione dei risultati delle ricerche sarà resa nota, se le circostanze lo permetteranno, nel corso dell'autunno attraverso incontri pubblici, in attesa della pubblicazione di un volume di approfondimenti.

INTERVENTO

L'Ago: "D'Amico? I fatti dimostrano il contrario di quello che lui afferma, eccoli"

Deve proprio essere un'inossidabile idiosincrasia quella che anima Paolo d'Amico nei confronti del mondo commerciale di Lovere, così come dimostra il suo intervento dal titolo *"Perché aiutare solo i commercianti? Ci sono altre categorie più deboli"*, pubblicato sul precedente numero di Araberara. Evidentemente il lock down dovuto al Corona virus ha avuto come conseguenza per lui anche un lockdown su quanto la nostra Amministrazione ha fatto nei confronti di tutta la popolazione di Lovere. Ricordiamo al nostro disattento e volutamente smemorato "editorialista" alcune delle azioni promosse in favore dei bisogni emergenti provocati dall'epidemia:

- distribuzione di 32.000 mascherine chirurgiche per una spesa di 26.000 euro,
- consegna spesa, pasti, farmaci e giornali a domicilio tramite impiego di volontari,
- più di 330 loveresi aiutati tramite i buoni spesa per generi alimentari per un importo di 30.150 euro e con una media di 279 euro per famiglia,
- altre 300 persone aiutate con 166 pacchi alimentari raccolti da Associazioni varie del terzo settore e distribuiti da volontari.

Fatti che dimostrano esattamente il contrario di quanto da lui affermato. Infatti è proprio ai bisogni primari, messi subito a dura prova dall'epidemia da Covid 19, che si è doverosamente rivolta in un primo tempo la nostra azione amministrativa. D'altra parte non c'è da stupirsi che il comportamento di questo ex consigliere comunale sia alquanto incoerente e volto alla più disinvolta ed infantile delle superficialità, ispirato da sempre a non fornire proposte o soluzioni alternative ai problemi, ma solo ad infangare l'operato altrui, facendo proprio il motto: *"Intanto infanga che qualcosa rimarrà"*. A proposito di incoerenza ed inaffidabilità ricordiamo infatti che sei anni fa D'Amico fu il candidato sindaco della lista "Lovere di tutti" e, non risultando eletto alla carica di primo cittadino, il suo ruolo fu quello di consigliere e capogruppo di minoranza; compiti per lui evidentemente così gravosi ed impegnativi che, a distanza di solo un anno, rassegnò le dimissioni da entrambi i ruoli, lasciando esterrefatti i suoi elettori ai quali aveva chiesto il voto per cambiare Lovere!! Evidentemente è sempre meno faticoso pontificare e confezionare predicozzi "una tantum" su cosa devono fare gli altri, che impegnare sé stessi a fare ciò in cui si crede. La sua avversione verso il mondo commerciale loverese che sappiamo è una, ma non la sola delle componenti su cui si regge l'economia di Lovere e che, a proposito di lavoratori, vede impiegate a Lovere nelle 180 attività commerciali ed artigianali fino a settecento persone, si rivelò anche nell'ultima campagna elettorale, non più tardi di un anno fa quando, a pochi giorni dalle elezioni, venne divulgato un volantino, da lui architettato e scritto, che sbeffeggiava i gelatai di Lovere, sferrando un colpo da KO a tutta la categoria che ogni giorno alza la saracinesca per aprire il proprio negozio e attività commerciale o artigianale per guadagnare il pane per sé e per i propri dipendenti. A seguito di ciò gli amici della sua lista elettorale di *Loveredomani* furono costretti a uscire frettolosamente il giorno dopo con un nuovo comunicato, di ben altro tenore, che cercava di ricucire lo strappo creato con le attività commerciali di Lovere.

La lista "L'Ago di Lovere", chiamata dal voto democratico dei loveresi ad amministrare la nostra cittadina per il terzo mandato consecutivo, al contrario, non ha mai avuto avversione e disprezzo nei confronti di nessuno che presti la propria opera lavorativa nella nostra cittadina e si è sempre posta con un atteggiamento di ascolto delle esigenze e dei bisogni delle varie categorie sociali e produttive di Lovere; tanto è vero che anche durante la pandemia, in previsione della fase due, quella della ripartenza, ci siamo consultati con Parrocchia, Caritas e altre realtà sociali, Rsa "Casa della Serenità", Accademia Tadini, Scuole, Organizzazioni sindacali, Società L'ora di Lovere, As.ar.co, Ascom, Proloco, per meglio orientare le nostre scelte amministrative in favore del maggior numero di esigenze rilevate in questi incontri. Affrontare le varie problematiche amministrative nella loro complessità e con il coinvolgimento e l'attenzione per i bisogni di tutti è il metodo che ha permesso, in questi anni, di ottenere considerevoli risultati nel miglioramento e nella promozione di Lovere, risultati sotto gli occhi di tutti e con questo metodo continueremo a lavorare per conseguire nuovi traguardi e rispettare gli impegni presi con i nostri cittadini.

Se da un lato infatti l'emergenza sanitaria sta rientrando, speriamo definitivamente, le altre emergenze o criticità che il Corona virus ha disseminato dietro di sé, anche a Lovere, non sono finite; anzi ogni giorno la nostra Amministrazione è impegnata, assieme ai dipendenti comunali ed alle altre figure professionali con responsabilità di Servizi pubblici, ad adottare tutte quelle misure, spesso di non facile applicazione, previste dai vari Dpcm per favorire la ripresa delle varie attività e servizi, in sicurezza. Anche queste azioni ed interventi hanno naturalmente dei costi: per esempio nelle settimane scorse abbiamo messo a disposizione circa 15.000 euro per sostenere la ripresa dell'aggregazione dei nostri ragazzi nei due Centri ricreativi estivi organizzati a Lovere, mentre nelle prossime settimane investiremo, per due interventi di messa in sicurezza nelle scuole comunali, rispettivamente 70.000 euro e 40.000 euro per lavori anti covid. Contributi economici evidentemente messi a disposizione dalla nostra Amministrazione non *"per fare marchette elettorali"* come riportato in modo del tutto ignobile e volgare dal nostro saccente pseudo-politologo, ma in favore di chi lavora nelle nostre Scuole e delle famiglie che vi affidano i propri figli.

Ma così come Alice nella splendida canzone di De Gregori, evidentemente anche Paolo D'Amico da par suo, preso com'è nella caccia a fantasmi ideologici, *"tutto questo non lo sa"*.

Lista civica
L'Ago di Lovere

LAVORI

Quella cabina dell'Enel finalmente liberata

Ma adesso tocca all'impresa demolire il "ponte"

Giovedì 8 luglio sono ripresi i lavori sulla provinciale per Lovere: si tratta di demolire la vecchia cabina dell'Enel e mettere in funzione quella nuova, costruita l'anno scorso in località "Caì" poco distante dalla vecchia.

Dovendo scavare l'asfalto si è proceduto ad avvertire la popolazione della necessità della chiusura, che è durata una sola notte.

Al lavoro erano presenti alcuni operai di una ditta specializzata, diretti da un "capo" proveniente dalla Romania. Questo "capo" ha comunicato alla sottoscritta di essersi trasferito a Tavernola con la sua squadra solo per tre o quattro giorni per mettere in sicurezza gli impianti elettrici, perché per demolire la vecchia cabina e il ponte che scavalca la strada interverranno i dipendenti della "ditta" che ha ricevuto l'appalto.

Il ponte trasferisce nel lago l'acqua in più che forma il laghetto sovrastante la strada, acqua che fino all'inizio della seconda guerra mondiale alimentava il maglio del "follo" che c'era nella grande camera in basso del caseggiato vicino.

Questo follo, diventato officina meccanica della famiglia Soggetti, è stato poi venduto assieme all'edificio al sig. Berta proprietario dei camion per il trasporto del cemento, in seguito è passato al sig. Pasquale Pezzotti di Vigolo. Dopo il fallimento del nuovo proprietario tutto è entrato in mano della banca che lo ha recentemente venduto al Comune.

L'Amministrazione comunale intende recuperare l'edificio, per darlo in uso alla Protezione civile, e il parcheggio per rendere possibile sistemarvi le automobili di chi viene a Tavernola per andare sul lago, ma ciò per ora non è possibile perché l'accesso al luogo è regolato da un semaforo che rende difficile il percorso.

Si tratta di sistemare circa 30 metri di strada (al posto della vecchia cabina e di un breve tratto di "buco" dovuto alla demolizione della vecchia collinetta di tufo) e di asfaltarla: un lavoro di pochi giorni, ma che è atteso da anni.

Oltre il "ponte della Valle" la strada, che circonda la parte bassa delle ville "Capuani", era infatti stretta, quindi la Provincia ha proceduto a progettare e istituire l'allargamento. Era Sindaco **Leandro Soggetti** (2004- 2009) e si è dato inizio all'allargamento, che è arrivato fino alla fine del tragitto in rettilineo. Poi i lavori si sono interrotti, poi sono ripresi per il rifacimento della "curva", infine, dopo il lungo iter giudiziario dovuto al fallimento dell'Impresa edile, è stato ripreso l'allargamento, di nuovo sospeso in attesa che l'Enel rendesse libera la demolizione della cabina.

Ora la cabina è stata liberata: vediamo se verranno finiti questi eterni lavori che hanno reso indispensabile l'uso del semaforo in prossimità della curva ormai da più di dieci anni.

(Cr. B.)

BIBLIOTECA

Suoni e creazioni per un Cre alternativo

Non essendoci la possibilità di utilizzare gli spazi dell'Oratorio, il Comune di Tavernola per quest'estate ha pensato di organizzare dei corsi creativi presso la locale biblioteca.

Alla frequenza dei corsi sono ammessi gli allievi dell'ultimo anno della scuola elementare e dell'ultimo anno della scuola materna, in tutto si tratta di 21 allievi che frequentano il corso in due momenti distinti, e ciò per evitare il sovraffollamento dell'aula.

Gli insegnanti, una dei quali (**Anna Fenaroli**) in pensione, sono studenti dell'Università o maestri in servizio. Si tratta di: **Angela Fenaroli** che tiene il laboratorio *"suoni in bottiglia"*, **Ambra Martinelli** che anima le letture, e **Sara Martinelli** che tiene il laboratorio di lingua inglese.

Vi sono inoltre **Margherita Fenaroli, Maria Balducchi, Raffaella Pezzotti** e **Sara Colosio** che animano il laboratorio *"creare con le mani non è da villani"*.

Micol Sorosina, la bibliotecaria, è responsabile del buon andamento del corso: raccoglie le firme degli studenti e misura la febbre ai bambini man mano arrivano, oltre a fornire ai vari insegnanti ciò di cui necessitano.

Il corso ha avuto inizio il 13 luglio e terminerà il 7 agosto.

PREDORE - MEMORIA

Cesare Fedrighini

E' mancato a Predore la scorsa settimana Cesare Fedrighini. Si trattava di un uomo sottoposto da anni a cure mediche perché affetto da malattia renale che lo costringeva a cambio del sangue presso l'ospedale. Nonostante ciò Fedrighini non si risparmiava negli aiuti alla popolazione e ciò in molti campi: protezione civile, vita parrocchiale e altri momenti in cui la sua vista e la sua preparazione rendevano i suoi interventi più che apprezzati. Sempre presente in parrocchia, sempre sicuro nei suoi interventi, sia che si trattasse di scritti che di discorsi orali: Cesare era sempre lì, pronto a fornire le sue competenze.

Era un uomo privo di vizi e di cattive abitudini, sempre leale e collaborativo.Ha ricostruito la sezione Aido di Predore facendovi iscrivere moltissimi amici e conoscenti e tenendovi spesso riunioni in cui leggeva le sue poesie adatte alle circostanze.

Amava la montagna e conosceva i "posti" più strani per i funghi, di cui era appassionato cultore e cuoco. Seguiva la Borsa (Victoria, una delle sue nipotine, leggeva negli ultimi tempi per lui la Borsa sul quotidiano e gli comunicava le valutazioni più importanti!) e le avventure del Torino, di cui era tifoso fin dall'infanzia e del quale aveva fatto "tifosi" figli e nipoti.

Era stato da giovane in collegio: rimasto orfano di entrambi i genitori a 4 anni, era cresciuto in collegio, dove era rimasto fino a 18 anni. Era poi uscito ed aveva trovato un posto di lavoro sicuro e invidiato presso la ditta di motoscafi "Riva" di Sarnico, in cui svolgeva il compito di "capo" del suo turno di lavoro.

Sposatosi con l'amata compagna Francesca, aveva avuto tre figli: Licia, Alessandra e Matteo che ora piangono la sua scomparsa.

VIGOLO

Tutto pronto per i lavori al Rifugio Gombo Alto

L'incarico è stato affidato all'ingegnere **Gianpaolo Valtulini** per predisporre il progetto preliminare, definitivo esecutivo dell'adeguamento del Rifugio Gombo Alto. Lavori resi possibili dai fondi arrivati per gli interventi per la ripresa economica e a Vigolo sono stati destinati 100.000 euro per realizzare opere pubbliche, i lavori devono cominciare entro il 31 ottobre altrimenti si perde il contributo. Allo stesso progettista è affidata anche la predisposizione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo della messa in sicurezza della strada verde mediante posa di barriere di protezione. Insomma, a breve lavori in corso a Vigolo.

ADRARA SAN MARTINO

Tari rinviata al 31 gennaio 2021

Un aiuto concreto, ne avevamo già parlato ma adesso si ava avanti. Il comune di Adrara ha prorogato la scadenza della seconda rata Tari anno 2020 al 31 gennaio 2021. Il Comune "ha ritenuto di posticipare la scadenza della rata di acconto anche al fine di alleviare il disagio socio-economico che la situazione di pandemia ha generato e sta tuttora generando". Insomma, la Tari per gli abitanti di Adrara slitta.

SARNICO

Il nuovo mezzo della Guardia Costiera Ausiliaria

di **Roberto Vitali**

Bellissima anteprima quella avvenuta lunedì 17 luglio alla presenza del Sindaco di Sarnico, per il nuovo mezzo messo in campo dalla Guardia Costiera ausiliaria operante sul Sebino da ormai 12 anni.

"Con questo nuovo mezzo, nato da un'idea di Spyros Alghisi, uno dei nostri nuovi associati, desideriamo contribuire a rendere ancora più sicura la balneazione per i tanti turisti che affollano i nostri lidi durante l'estate (oltre, ovviamente, ai nostri concittadini); i lidi di Sarnico, infatti sono tra i più grandi ed i più affollati di tutto il lago d'Iseo".

Questo è solo il prototipo (la bicicletta ufficiale sarà pronta in settimana, come già anticipato in un altro articolo) tuttavia è completa di baywatch, disinfettante, mascherine, e tutto l'occorrente per assistere le persone.

"Ricordo, infatti, che noi - non essendo abilitati a medicare - ci limitiamo a consegnare a chi si fa male la medicazione. Pur non essendo bagnini, infatti, non ci tiriamo certo indietro (pur salvaguardando – in primis – l'incolumità e la sicurezza dei nostri equipaggi, che riteniamo essere fondamentale)". "Per noi tutti è una preziosissima Associazione" dice **Giorgio Bertazzoli,** Sindaco di Sarnico *"perché se non vi fosse la Guardia costiera ausiliaria ci troveremmo in difficoltà per quanto concerne gli annegamenti, non essendo i lidi dotati di bagnini. Con la loro opera di prevenzione, quindi, prevengono – in primis – qualsiasi tipo di infortunio; inoltre, in questi anni hanno salvato diverse vite (nella maggior parte bambini) che stavano annegando". "Nella Gca sono presenti 29 volontari (tra operativi ed allievi), operiamo per convenzione con l'Autorità di bacino e dell'Amministrazione comunale; abbiamo 2 equipaggi (uno formato da 2 persone a terra, ed uno di 2 persone a bordo della nostra imbarcazione); con l'aggiunta di questo mezzo guidato da Spyros, avremo quindi una visuale più completa della zona a noi assegnata (principalmente il basso lago, poi ogni weekend la Polizia provinciale richiama i vari gruppi presenti sul territorio ed assegna loro le zone); non è escluso, quindi, che la nostra prevenzione si estenda anche più a nord".* Operativi da inizio maggio e fine settembre, questi volontari sono arrivati a coprire tra le 1.000 e le 1.100 ore di servizio globali, con all'attivo circa 850-900 interventi l'anno di prevenzione e informazione. *"Noi come Amministrazione cerchiamo di aiutare la Guardia costiera ausiliaria anche in termini economici (ricordiamo che sono un'Associazione senza scopo di lucro, e la manutenzione dei mezzi, l'assicurazione degli iscritti e la benzina incidono notevolmente sul budget): ribadendo che li aiuteremo sempre (così come tutte le altre Associazioni presenti sul territorio, allo stesso modo importanti) desidero quindi rinnovare la mia gratitudine e quella di tutta l'Amministrazione per l'importante ruolo svolto".*

TAVERNOLA

Varate due Commissioni. Scuola pronta. Cementificio: bozza di accordo a due

(p.b.) Il sopralluogo alla ciclabile del Corno chiusa da anni per pericolo di caduta massi non c'è ancora stata, si aspetta la disponibilità del geologo, ma poi si spera di far rientrare il costo degli interventi in un "pacchetto" globale di interventi riguardanti la provinciale 469, il vero cahiers de doléances non solo tavernolese ma di quasi tutti i Comuni rivieraschi della bergamasca. L'amministrazione comunale presenterà nel Consiglio comunale del 29 luglio una sua relazione da portare poi all'attenzione del G16 (il totale dei Comuni lacustri).

La nuova scuola è pronta, l'inaugurazione non è ancora stata fissata.

Un altro "accordo" è in vista, quello col Cementificio. Aspettando in vano che la Regione pensi di nuovo anche ad altro che al Covid, si sono incontrati Amministrazione e Direzione del Cementificio: l'accordo prevede la dismissione delle aree del complesso produttivo e il cosa farne. Un accordo che dovrà passare come detto dalle forche caudine della regione e non per altro che per i possibili finanziamenti che dovrebbero seguire per riqualificare quelle aree, non essendo l'amministrazione comunale di Tavernola in grado di affrontare spese di questa entità.

Sarà un'estate senza la storica e tradizionale Festa della sardina e non è nemmeno l'anno di scadenza del palio delle Contrade (sarà il 2021).

Entro il 28 luglio saranno varate le prime Commissioni, una sulla politiche sociali e una su cultura, scuola e sport. Quindi la minoranza avrà più voce per questi settori, mentre la terza Commissione, quella su territorio e turismo sarà varata entro settembre.

SARNICO

Bertazzoli: "Al via uno studio sull'origine dello stemma di Sarnico"

di **Roberto Vitali**

Alla ricerca delle origini dello stemma… Si potrebbe intitolare così – se fosse un libro – la nuova iniziativa posta in essere dell'Amministrazione comunale di Sarnico in questi giorni. *"Ho appena ricevuto nel mio ufficio lo studioso **Giacomo Danesi,** uno dei massimi esperti di araldica italiana, il quale si è offerto di ricercare l'origine e la storia del nostro Stemma comunale; essendoci accorti che nello Statuto non ve n'è alcuna descrizione – che per legge ogni Comune dovrebbe avere – ho quindi pensato di affidargli l'incarico",* spiega il Sindaco **Giorgio Bertazzoli.** Dopo aver recuperato tutte le informazioni (grazie agli archivi comunali, parrocchiali e della provincia), dunque, verrà approntata una bozza ufficiale da consegnare al Presidente della Repubblica. Ottenuto il "via libera" da parte di Mattarella, si terrà una cerimonia pubblica – alla presenza del Prefetto di Bergamo – durante la quale verrà illustrato alla cittadinanza il lavoro svolto.

"Questo è importante perché ci permette di capire l'origine del nostro stemma, che attanaglia i sindaci di Sarnico fin dagli anni '20" prosegue Bertazzoli "*essendo laureato in Storia, ad esempio, mi sono sempre chiesto perché vi fossero 4 gigli – di origine francese – dato che il nostro territorio è sempre stato sotto la Repubblica di Venezia."* Alla fine, quindi, uscirà un interessante studio pubblicato nella collana *"I Quaderni della Biblioteca"* (in uscita presumibilmente tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021) che conterrà tutte le informazioni corredate da foto. Ovviamente, come tutti gli altri libri di questa collana, sarà disponibile alla consultazione presso la Biblioteca in via S. Paolo.

Sarnico non solo sempre più bella, quindi, ma sempre più consapevole della propria storia e delle proprie origini.

IL CASO

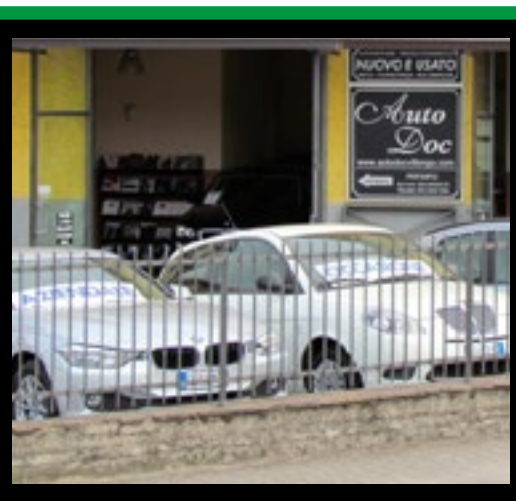
Caos traghetti: c'è l'accordo, annullato lo sciopero e più corse

Navigazione Lago d'Iseo, la società di trasporto di linea del lago d'Iseo, annuncia che da sabato 25 luglio le corse su motonave verranno incrementate, l'orario estivo così formulato rimarrà in vigore fino al 13 settembre e sarà seguito dall'orario scolastico, in fase di elaborazione, in vista della riapertura delle scuole già annunciata in Lombardia per il lunedì successivo. Le nuove corse vanno ad implementare collegamenti aggiuntivi tra il nord e il sud del lago d'Iseo, con corse serali tra Iseo, Sensole e Peschiera Maraglio e corse giornaliere tra tutte le località del Sebino, corse il cui numero viene ulteriormente incrementato nelle giornate di sabato e domenica. Con il nuovo programma di esercizio viene rafforzato il servizio di linea nelle località che dallo scorso 13 luglio erano state servite da una sola corsa al giorno, introducendo corse intermedie che permettono all'utente una scelta più flessibile nella programmazione della sua gita sul lago. Il nuovo orario proposto dalla Società di Navigazione ed approvato dall'Autorità di Bacino Lacuale del lago d'Iseo, Endine e Moro e dalla Regione Lombardia fa seguito alle nuove disposizioni del DPCM del 14 luglio 2020 che ha introdotto misure meno restrittive in materia di distanziamento a bordo, pur mantenendo l'obbligo di utilizzo della mascherina protettiva. Il nuovo provvedimento permette infatti di aumentare la portata delle navi, che passa dal 20% osservato fino al 14 luglio fino ad un massimo del 60%. Si creano perciò, finalmente, le condizioni per garantire un servizio di trasporto di linea adeguatamente frequente implementando il servizio nel periodo di maggiore afflusso. Navigazione Lago d'Iseo, proprio per il maggior flusso di passeggeri tipico del periodo, sottolinea che è fortemente raccomandato ai viaggiatori l'acquisto dei biglietti online. La modalità, attiva dallo scorso 13 luglio, attraverso l'apposita sezione attivata sul rinnovato sito online www.navigazionelagoiseo.it, ha riscontrato un buon livello di utilizzo da parte dell'utenza che, attraverso l'acquisto online dei biglietti, si assicura il posto a bordo evitando assembramenti sui pontili e passaggio di denaro contante, nel pieno rispetto delle normative anti-Covid. Tra le iniziative di comunicazione rivolte all'utenza si ricorda il nuovo sito internet, molto più ricco di informazioni e di servizi, come appunto il sistema di acquisto dei biglietti, organizzato con una grafica intuitiva e accattivante visibile su tutti i più moderni dispositivi. Gli orari estivi aggiornati sono disponibili sul sito www.navigazionelagoiseo.it, sulle pagine social, sulle bacheche presso i pontili e nelle biglietterie. *"La tanto attesa riduzione delle limitazioni* - spiega **Giuseppe Faccanoni** - *è uno degli auspicati segnali di ritorno alla normalità e consente oggi alle navi di raggiungere una portata che può arrivare fino al 60% della portata originale, questo costituisce un elemento decisivo per l'implementazione di un servizio di linea soddisfacente e di un trasporto turistico adeguato, sempre navigando in sicurezza. Siamo finalmente in grado di riprendere quel ruolo di traino dell›economia dei comuni* del lago della cui importanza ci si era accorti solo quando il Covid-19 l'aveva messo in difficoltà". E per quel che riguarda il paventato sciopero, il Direttore di Esercizio **Emiliano Zampoleri** dichiara: "*Si rende noto che a seguito degli incontri che si sono svolti nei giorni scorsi tra la Direzione di Navigazione Lago d'Iseo e le rappresentanze sindacali dei lavoratori si sono chiarite le reciproche posizioni ed è pertanto stata annullata la procedura di sciopero che era stata annunciata. Anche sotto questo profilo possiamo assicurare la continuità del servizio senza ulteriori problemi".*

PREDORE

"Abolita la sosta a pagamento durante l'estate, cancellata la tassa di soggiorno e ridotto il canone del suolo pubblico"

(An. Cariss.) *"Favoriti, se così si può dire, dal decremento demografico, per le nostre scuole non abbiamo dovuto pensare ad interventi strutturali perché le aule, come abbiamo verificato con un sopralluogo con il dirigente scolastico, rispondono alle norme anti-contagio. Abbiamo solo provveduto, col contributo di 13.000 euro del Ministero dell'Istruzione, a dotare la scuola di armadietti tipo college per gli alunni ed al rinnovo delle lavagne luminose interattive per la scuola secondaria, intervento che si potrebbe rivelare utile in caso si dovesse di nuovo adottare la didattica a distanza".* Sempre nell'ambito dei provvedimenti successivi al lockdown, il sindaco **Paolo Bertazzoli** proporrà all'approvazione del prossimo Consiglio comunale la proposta di ridurre del 25% la TARI per la maggioranza delle categorie produttive del suo territorio, un intervento da 40.000 euro che si pensa di compensare in seguito con fondi statali. *"Intanto abbiamo già abolito sia la sosta a pagamento durante tutta la stagione estiva, abbiamo 'cancellato' l'imposta di soggiorno e ridotto il canone di occupazione del suolo pubblico. Abbiamo poi in programma un ulteriore bando per le attività che, a settembre, registreranno un significativo calo del fatturato e penseremo anche alle famiglie in difficoltà con contributi – buoni-spesa, integrazione del canone d'affitto, ecc… - mirati sulle singole situazioni".* Il primo cittadino ha nel cassetto due importanti progetti di lavori pubblici, ma per ora preferisce conservare il riserbo e la prudenza che lo caratterizzano, finché ne saranno definiti i tempi e le modalità. Per quanto riguarda l'andamento della stagione turistica, la situazione dei ristoranti e dei bar che danno sul lago appare abbastanza positiva, mentre a soffrire di più sono gli hotel e i residence che registrano una bassa presenza degli stranieri che tradizionalmente li occupavano; tutto esaurito, invece, per le seconde case e per i camping frequentati dagli italiani: *"Di positivo c'è il fatto che molti degli stranieri che avevano prenotato da noi e che però per questa stagione hanno 'disertato' hanno deciso di non disdire le caparre, pregando gli albergatori di conservarla in vista della stagione estiva 2021: mi pare un buon segno, la conferma della buona fama e della fiducia che i nostri albergatori si sono conquistati nel tempo tra i loro clienti".*



NOLEGGI A PARTIRE
DA € 25,00 AL GIORNO

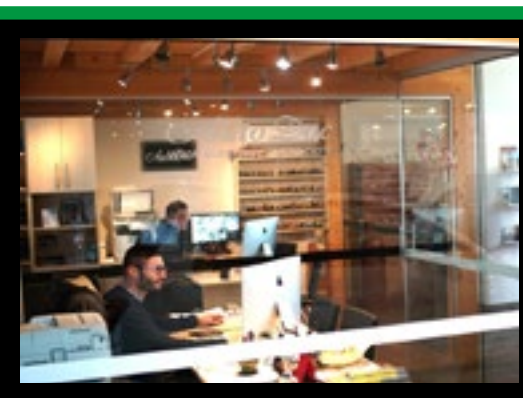
AutoDoc

TROVA L'AUTO PERFETTA PER TE!

VENDIAMO AUTOMOBILI DELLE MIGLIORI MARCHE
VALUTIAMO ED ACQUISTIAMO IL TUO USATO
NOLEGGIAMO A BREVE E LUNGO TERMINE
EROGHIAMO FINANZIAMENTI O LEASING
LAVIAMO E IGIENIZZIAMO
CONSEGNAMO A CASA

www.autodocvillongo.com

AUTODOC s.r.l.
Viale Italia, 15 - 24060 VILLONGO (BG) - Tel. 035.936333
Daniele 339.6993819 - Mattia 333.2421103 - Selman 338.8513261
info@autodocvillongo.com



Autodoc
@autodocvillongo
www.autodocvillongo.com

CASTELLI CALEPIO

Dalla 469 alla Sp91, progetti e opere per stravolgere la viabilità, 9 milioni e mezzo per il tratto da Chiuduno al ponte

(ar.ca.) Dal niente o tutto. E se fosse tutto al di là della divisione dei meriti e da dove arriveranno i soldi, se si farà la variante alla famosa 469 e alla variante sp 91 e magari pure la bretella tanto richiesta dal sindaco di Castelli Calepio, sarebbe una manna per la viabilità dell'intera provincia di Bergamo: "*La viabilità in Val Calepio è un nodo nevralgico* - spiega l'assessore **Mauro Bonomelli** - *e come Provincia abbiamo deciso di inserirla nel piano opere pubbliche per sensibilizzare anche i vari attori istituzionali a livelli superiori*".

Nel bilancio 2021 sono previsti 9.5 milioni di euro per dare via al tratto da Chiuduno al ponte dell'A 4 con la riqualificazione e il nuovo tracciato a sud dell'autostrada. "*Eravamo a conoscenza della cosa da tempo* - commenta il consigliere di minoranza **Massimiliano Chiari** - *ci abbiamo sempre creduto ed abbiamo fortemente remato in questa direzione. La decisione della Provincia di Bergamo, però, non si sarebbe realizzata senza il contributo fondamentale del PD (locale, distrettuale, provinciale e regionale) e, soprattutto, senza l'indefesso lavoro svolto in questi anni dal Comitato locale per il completamento del terzo lotto della nuova SP 91, in particolare gli ingegneri Gherardo Noris, Claudio Sala e Pierluigi Venturelli.*

A tutti va il nostro più sentito ringraziamento, unito all'augurio condiviso che la prima pietra del terzo lotto possa essere posta già nel 2022". Ma intanto il sindaco di Castelli Calepio Giovanni Benini ha deciso comunque di andare avanti per la sua strada, e cioè per l'altrettanto famosa e attesa bretella alla sp91, questa volta caldeggiata e sponsorizzata da Forza Italia che sta cercando i fondi.

VILLONGO

Via al trasloco del Comune. Bando per gli impianti sportivi. 160 bambini al Cre

(ar.ca.) Mancano solo pochi dettagli, tutto pronto per il trasloco momentaneo del Comune per permettere il restyling dello storico palazzo comunale: "*Il trasloco* - spiega l'assessore **Mario Vicini** - *si farà nei prossimi giorni, stiamo verificando archivi e documenti, ci sono molte pratiche e si stanno scegliendo quelle che vanno trasferite perché serviranno nei prossimi mesi. Bisogna poi imballare tutto e spostare un ufficio per volta*". Insomma tutto pronto. E poi potranno partire i lavori per il restyling del Palazzo comunale, 531.720 euro. Trasloco dal Palazzo municipale al Centro Polifunzionale in via Roma. E intanto le scuole, altro grande lavoro previsto, inizieranno regolarmente, Covid permettendo, negli attuali edifici scolastici. E' prevista infatti ad ottobre l'avvio della progettazione, esecutiva per i lavori di adeguamento sismico della scuola primaria e a giugno 2021 l'inizio dei lavori, giusto quando finiranno quello del palazzo comunale. E così a settembre del 2021 le scuole elementari faranno lezione nell'edificio delle scuole medie e presso il Palazzo municipale appena ristrutturato. Il termine dei lavori di adeguamento sismico della scuola primaria è infatti previsto per il giugno 2022. E intanto è stato pubblicato l'avviso per la concessione del servizio di gestione dell'impianto sportivo e dello stadio comunale, lo stadio di Via Camozzi. Si stanno concludendo anche le quattro settimane del Cre e del MiniCre, un movimento non indifferente per un Cre diverso dal solito, causa covid. Ben 160 i bambini e ragazzi iscritti.

BASSO SEBINO

Lago, risultati sorprendenti. Promosse Tavernola, Castro e Costa Volpino. Fortemente inquinato Pisogne e Montisola

Servizio a pagina 53

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Il via alla raccolta differenziata, il sindaco: "Partenza positiva ma non in tutto il paese"

(sa.pe) Era una novità attesa da tempo, poi il Covid e lo stop forzato. Ma a metà luglio è partita la nuova modalità di raccolta differenziata, quella puntuale, ovvero il bidoncino con il microchip che consente di calcolare i rifiuti smaltiti. L'intento dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Giuseppe Ondei** è quello di aumentare il livello qualitativo della raccolta differenziata puntando su una più corretta ed attenta separazione dei rifiuti.

"*Più differenziamo, meno sprechiamo e meno spendiamo* – aveva già spiegato il primo cittadino – *riducendo al minimo la quantità di rifiuto secco residuo e il suo costo di smaltimento*".

Il contenitore rigido è stato consegnato alle utenze domestiche e non domestiche, quindi alle aziende, e consentirà di conteggiare il numero degli svuotamenti e di conseguenza di calcolare una parte della quota della Tari (che ovviamente porterà il cittadino a pagare di meno in bolletta). La raccolta dei rifiuti organici, della carta e del cartone, del vetro e dei metalli e della plastica invece resterà invariata.

"Sono in contatto con la Servizi Comunali – aggiunge il primo cittadino - e la partenza è stata piuttosto positiva tranne in un paio di zone in cui stiamo lavorando per spiegare e sensibilizzare i residenti. Negli uffici comunali è partita la distribuzione dei bidoncini a chi non è riuscito a ritirarlo nelle scorse settimane, si riceve su appuntamento telefonico chiamando al numero 035 4276225".

CALCIO

La (ri)partenza della Real Calepina tra conferme e obiettivi ambiziosi

(sa.pe) Della sua nascita ne abbiamo parlato a metà giugno, quando ancora la Real Calepina FC non aveva un nome. Ma ora ci siamo, è tutto pronto per la prossima stagione. Chiuduno, Telgate e Grumello del Monte. Insieme verso obiettivi ambiziosi. Partiamo dall'organigramma della nuova società: il presidente **Marco Lorenzi**, con lui il Responsabile Mercato **Alberto Vescovi**, il Presidente Onorario **Marco Scaburri**, il Consigliere **Luigi Gritti**, il Vicepresidente **Rubens Scaburri** (era presidente dell'Atletico Chiuduno), i Consiglieri **Marco Gritti** e **Mattia Bonomelli**. Sulla panchina della prima squadra, che debutterà in Serie D nella prossima stagione, ci sarà **Simone Carminati**, lo stesso condottiero che, dopo aver assunto la guida tecnica del Telgate a dicembre del 2019, nel giro di cinque partite è riuscito a mettere a segno il sorpasso decisivo sull'allora capolista Lumezzane, regalando la promozione nel calcio semiprofessionistico alla Sirmet. Altra conferma dello staff tecnico è quella di **Alberto Perini**, che affiancherà Carminati sempre nel ruolo di vice.

Un altro segno di continuità lo portano altre due conferme, quelle del preparatore atletico, **Andrea Tosoni** e del preparatore dei portieri, **Renato Albani**, che completano lo staff tecnico.

Altra conferma fondamentale è poi quella del Team Manager, **Domenico Ravella**, imprescindibile figura di raccordo fra squadra e società. Tra i nuovi volti c'è quello di **Angelo Bonomelli**, con l'incarico di responsabile della segreteria della Prima Squadra e del Settore Giovanile. **Michele Rizzoli** invece è il nuovo massaggiatore.

Infine parliamo della rosa, anche qui si riparte con delle conferme, come quella del capitano **Daniel Zucchinali**. Restiamo in difesa per il numero uno dei numeri uno, ovvero **Roberto Gherardi** che, dopo essere stato uno degli assoluti protagonisti della cavalcata trionfale che ha portato la Sirmet dalla promozione alla Serie D, difenderà la porta biancazzurra anche la prossima stagione. Gli attaccanti avversari sono avvisati. Tra le altre riconferme ci sono l'esterno offensivo **Mario Colonetti**, **Giorgio Belotti**, esterno difensivo classe 1998, con un passato sia fra le fila dell'Atletico Chiuduno Grumellese sia nella Sirmet Telgate. E ancora **Giorgio Piacentini**, centrale difensivo (approdato all'Atletico Chiuduno nel luglio 2018, squadra di cui è poi diventato il capitano) con un passato prestigioso nel settore giovanile di Albinoleffe, Milan e Inter. Fiducia rinnovata anche a **Fabrizio Valois**, **Giorgio Lancini** e **Gianluca Manenti**. Quindi si inizia: il 20 settembre si parte con il turno preliminare di Coppa Italia di Serie D, mentre il 27 settembre appuntamento con la prima giornata di campionato.

GORLAGO

La Polisportiva punta sul settore giovanile e abbassa la quota d'iscrizione

(sa.pe) "*La nostra Polisportiva insieme al Comune* – fanno sapere dal Municipio - *ha lavorato per garantire ai nostri ragazzi la possibilità di poter giocare a calcio nella prossima stagione sportiva nonostante tutte le difficoltà che le famiglie stanno attraversando. Per questo è stato deciso di abbassare la quota d'iscrizione*". Riparte così l'avventura calcistica della Polisportiva Gorlago, con tanto entusiasmo tra ragazzi e staff e un occhio di riguardo alle famiglie dei tesserati, che sono circa 170. Tutto pronto, si riparte sia con l'attività di base (in collaborazione con l'Albinoleffe), che riguarda le annate comprese tra il 2008 e il 2014, quindi la Scuola Calcio, i Primi Calci, i Pulcini primo anno e i Pulcini secondo anno e gli Esordienti, che con le squadre dell'attività agonistica, quindi le annate dal 2000 al 2007, i Giovanissimi, gli Allievi e la Juniores. "*Ripartiamo con il nostro settore giovanile* – spiega il presidente **Giulio Facchinetti** – *sottolineando la soddisfazione per il buon piazzamento della Juniores, terza classificata nel proprio girone, e il primo posto provinciale della squadra Allievi U17 nella Coppa Disciplina nella Stagione 2019/20. Puntiamo molto sul vivaio perché nella stagione 2021-2022 vogliamo ripartire anche con la prima squadra inserendo proprio i nostri ragazzi. Dallo scorso autunno stiamo collaborando con l'Albinoleffe per quanto riguarda l'attività di base, i loro allenatori vengono sui nostri campi e i nostri atleti vanno a Zanica ad allenarsi… e da Gorlago molti ragazzi ci hanno regalato delle belle soddisfazioni, Andrea Belotti, che è arrivato in Serie A e in Nazionale, per citarne uno*". Un periodo di stop, quello legato al Coronavirus, che non ha smorzato l'entusiasmo di ragazzi e società… "*I nostri allenatori sono sempre rimasti in contatto con gli atleti, anche solo con un messaggio o una videochiamata… e tutti hanno voglia di ricominciare. Abbiamo già fatto un incontro con i genitori per illustrare il nostro programma per l'anno prossimo e speriamo di riuscire a proseguire il progetto iniziato la passata stagione. In questi mesi di pausa ne abbiamo approfittato per fare alcuni lavori di manutenzione del centro sportivo e nonostante le difficoltà, siamo riusciti a riproporre, così come accade da dieci anni, il Cre estivo con un buon riscontro di adesioni*".

Nelle scorse settimane è stato eletto il nuovo direttivo composto da Giulio Facchinetti, il presidente, Paolo Bolis, vice presidente, Marco Barcella, Mirko Nicoli e Marco Perrone i consiglieri, Stefano Grismondi, responsabile dell'attività di base del calcio.

LA SS42 DELLA VAL CAVALLINA

Nuovo progetto Statale 42: c'è la copertura finanziaria, ora via all'iter burocratico

(Ar-Ca) - La notizia è circolata tra politici e amministratori nei giorni scorsi, ufficiosa ma non ancora ufficiale ma c'è la certezza, mancava quella, ma le telefonate che dovevano arrivare sono arrivate: il progetto della Statale 42 è interamente finanziato. La copertura finanziaria c'è.

"*L'iter burocratico* - spiega l'assessore provinciale **Mauro Bonomelli** - *sta andando avanti. Studio di fattibilità tecnico economico con i vari enti coinvolti e recepimento delle osservazioni per il progetto definitivo su cui si esprimerà la conferenza dei servizi. Insomma, si va avanti a tutta. Questa è un'opera strategica per la provincia di Bergamo*".

Dovrà essere pronta entro il 2025, l'anno prima delle olimpiadi. Dopo lunghe trattative l'Anas ha deciso il tracciato e lo avevamo pubblicato in

esclusiva nel primo numero di giugno. Il tracciato approvato definitivamente dall'Anas chiamato "alternativa 7" tra le varie proposte. Parte dalla rotonda dove si interrompe il tratto già realizzato da Albano a Trescore.

Qui mentre la vecchia provinciale prosegue a nord, la nuova variante parte per uno sviluppo di 4,8 km, larghezza di 10,50 metri, due corsie di 3,75 metri ciascuna con banchine laterali di 1,50. Prima galleria artificiale di 30 metri, poi galleria naturale di 1.050 metri con imbocchi con gallerie articolari di 250 metri (dal lato di Trescore) e 25 metri (dal lato di Entratico). Ci sarà un ponte sul torrente Tidone con un viadotto di 305 metri, 2 altri viadotti in uscita dalla galleria a Entratico di 250 e 206 metri.

Ci saranno delle rotatorie, la prima che porterà a Zandobbio (è il tracciato che va a sud staccandosi dall'arteria principale), un'altra rotatoria a Entratico per ricongiungersi con il vecchio tracciato che porta a Luzzana. E la Provincia ha stanziato un milione per eliminare il semaforo di Zandobbio, I lavori devono partire entro il 31 ottobre. E ora la notizia della copertura finanziaria.

"CONSENSOCIVICO"

La nuova Statale e i dubbi della minoranza: "A proposito di variante alla SS42..."

(An-Za) – Il progetto della "nuova" Statale 42, oggetto di discussioni e polemiche negli ultimi anni, fa ancora discutere. Il gruppo di minoranza di Trescore Balneario, "Consensocivico" ha voluto dire (o meglio, scrivere sulla sua pagina facebook) la sua.

"*Dopo lo sblocco della fase progettuale avvenuto grazie ai finanziamenti del Patto per la Lombardia tra Renzi e Maroni (in un'altra era storico-politica!) finalmente ANAS, come al solito in grave ritardo, ha presentato un progetto che si presta ad una serie di riflessioni. È riduttivo concentrarsi su un tratto così breve senza prevedere la fattibilità tecnica ed economica di un prosieguo della variante sino a Endine Gaiano. L'opera è molto costosa e può essere finanziata solo attraverso canali extra-ordinari (Olimpiadi invernali del 2026); si rischia di accettare una proposta che non è la migliore pur di non perdere questa importante occasione. Il progetto prevede importanti opere nell'area di esondazione del fiume Cherio in zona 'Molino dei Frati'. Il progetto prevede 4 rotatorie in 4 km di tracciato, con probabilità di ulteriori code che non sarebbero accettabili visti il costo dell'opera, il consumo di suolo, i risvolti ambientali della nuova infrastruttura. È prevedibile peraltro che la coda si possa formare già all'interno della galleria prevista in progetto, che termina a poche centinaia di metri dalla rotatoria di fine intervento. Il progetto potrebbe agevolare il flusso del traffico in direzione Bergamo ma rimane la criticità sul traffico in direzione Lovere. Abbiamo quindi ritenuto opportuno presentare le seguenti proposte: concentrare parte delle risorse disponibili sullo studio di fattibilità tecnica ed economica dell'intero percorso sino ad Endine, al fine di individuare la migliore soluzione possibile anche per il tratto tra Trescore ed Entratico; Individuare lotti d'intervento tra Trescore ed Endine tali da renderli economicamente sostenibili anche senza ricorrere a canali straordinari di finanziamento, come le Olimpiadi invernali del 2026, che rappresentano una eccezione alla quale non possiamo vincolarci per il prosieguo dell'infrastruttura.*

Qualora dallo studio di fattibilità dell'intero percorso risultasse ancora valida la soluzione attuale, proponiamo alcune migliorie: Trasformare la prima rotatoria esistente in uno svincolo su due livelli, spostata più avanti, consentendo al traffico di proseguire senza interruzioni, con corsie di canalizzazione per intercettare la viabilità secondaria della SP89; Collegare allo svincolo anche la bretella verso Zandobbio, eliminando la rotatoria per Zandobbio, riducendo in modo sensibile le opere all'interno dell'area di laminazione del fiume Cherio, dando maggiore fluidità del traffico verso la valle; pensare alla rotatoria di fine intervento come un futuro svincolo per proseguire con la variante sino a Endine senza che rimanga per sempre un elemento di criticità in una ipotetica strada extraurbana da Bergamo sino alla Valle Camonica; collocare la rotatoria di fine intervento in prossimità della zona industriale di Entratico, con raccordo sulla rotatoria esistente in località Fornaci e raccordo con la stessa zona industriale di Entratico, eliminando l'ultima delle 4 rotatorie; porre maggiore attenzione al contrasto tra l'infrastruttura progettata e la mobilità dolce (pedonale e ciclabile) evitando che alcune zone rimangano servite solo da strade difficilmente percorribili se non con veicoli a motore; prevedere un sottopasso o cavalcavia pedonale e ciclabile per la zona di Trescore, a ridosso di Gorlago, rimasta isolata dalla rotatoria esistente di inizio intervento; valutare con maggiore dettaglio gli aspetti ambientali e territoriali della soluzione progettuale, soprattutto rispetto agli assetti idro-geologici, all'inquinamento acustico e atmosferico, all'impatto paesaggistico. Auspichiamo – conclude la minoranza - *un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati, senza che ci si sottragga al confronto, anche se i tempi sono ristretti: la fretta è una brutta consigliera!*".

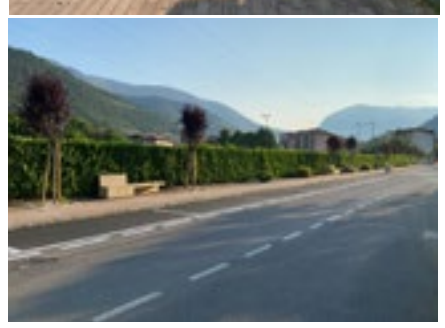
ENTRATICO

Completata la riqualificazione di viale Libertà: via i pini marittimi, nuovi alberi e cespugli insieme a pavimentazione, panchine e cestini

di **Francesco Ferrari**

Un intervento non particolarmente oneroso dal punto di vista economico, ma dal forte impatto per il volto del paese. Era iniziato prima dell'inverno e si è concluso nei giorni scorsi. Con grande soddisfazione del sindaco **Andrea Epinati**. Che ha voluto riqualificare viale Libertà mettendolo in sicurezza oltre che donandogli un aspetto più gradevole dal punto di vista estetico.

Un tratto di circa 200 metri nel cuore del Comune di Entratico, il cui cantiere si è concluso nei giorni scorsi. "*Come in molti altri paesi, lungo viale Libertà erano stati piantumati dei pini marittimi, che non sono però alberi adatti alla nostra zona* – spiega il primo cittadino Andrea Epinati -. *Negli anni hanno creato problemi a livello di sicurezza: le loro radici sollevano la pavimentazione, i loro rami si spezzano facilmente a seguito delle precipitazioni, perdono molti aghi che vanno ad intasare le feritoie delle griglie, provocando così degli allagamenti nei tratti di strada compresi tra due dossi. L'anno scorso abbiamo provveduto al loro abbattimento: abbiamo anticipato l'intervento a prima dell'inverno per ragioni di sicurezza, in forma prudenziale. Quest'anno, dopo il periodo del lockdown, abbiamo com-*



pletato la rimozione carotando le radici e piantumando le nuove essenze: in alternanza alberi e cespugli colorati, piante non così imponenti e che per altro consentono di dare continuità con i tratti di strada vicini, in modo che risulti tutto colorato di rosa".

Ma la riqualificazione del viale non si è fermata alla sostituzione degli alberi. "*Abbiamo inserito un nuovo impianto di irrigazione in tutte le aiuole* – spiega ancora Epinati - *È stata rifatta la pavimentazione che era stata rovinata dalle radici dei pini marittimi. Abbiamo sostituito anche le panchine: al posto delle vecchie in legno, delle nuove panchine in cemento colorato in pasta, con un disegno architettonico più moderno. E per completare l'arredo urbano, abbiamo collocato anche dei cestini per la raccolta differenziata*".

L'intervento, seguito dall'assessore al territorio **Gilberto Belotti**, ha avuto un costo contenuto, ma l'impatto dei lavori sarà notevole quando potrà essere apprezzato appieno. "*Abbiamo speso tra i 16 e i 20 mila euro, in due diverse fasi. È stata complessa soprattutto la parte di sradicamento perché i pini marittimi hanno un apparato radicale fortissimo, a differenza dei rami che tendono a spezzarsi facilmente. L'intervento di quest'anno è slittato di qualche mese rispetto al previsto a causa dell'emergenza sanitaria ma ora è concluso, anche se per vedere il risultato effettivo bisognerà attendere la fioritura del prossimo anno*".

ENDINE

La stagione turistica è partita col piede giusto. Più problematico il tema del trasporto scolastico in vista della ripresa di settembre

(An. Cariss.) La stagione turistica promette bene: l'affluenza dei turisti, dall'inizio della stagione estiva, è sempre numerosa:*" Non abbiamo dovuto temere l'eventualità di assembramenti indebiti: anche se le nostre spiagge sono poche e poco estese, i numerosi turisti che vi accedono si comportano, nella grande maggioranza, in modo disciplinato, adeguandosi ai decreti anti-contagio tuttora in vigore, e questo ci rende ottimisti sul buon proseguimento della stagione estiva".* Il sindaco **Marco Zoppetti**, in questo periodo, pensa anche alla prossima ripresa dell'anno scolastico: *"Ho incontrato sia la dirigente scolastica che gli altri sindaci della zona per rendermi conto di quanto le leggi ci chiedono, e per quanto riguarda gli spazi e le dimensioni dei nostri locali scolastici non sembrano esserci problemi. Mi preoccupa invece la questione dei trasporti, già per questo settore spendiamo circa 90.000 euro all'anno... Comunque, per la probabile riorganizzazione e l'ampliamento di questo importante servizio, abbiamo già preventivato di mettere a disposizione, da parte nostra, una somma di 6.000 euro".* Si pensa anche a definire i progetti da finanziare in base ai contributi dello Stato seguìti all'epidemia: *"Abbiamo in mente di dedicare circa 20.000 euro al potenziamento della sorveglianza sul territorio, sostituendo tutte le telecamere vecchie e posandone di nuove in alcune zone. Con gli altri 180.000 euro contiamo di allargare e di mettere in sicurezza la strada che conduce alla piattaforma ecologica. Un altro contributo europeo di 15.000 euro ci permetterà inoltre di estendere la rete wi-fi sul territorio, con alcuni punti di connessione che verranno messi gratuitamente a disposizione degli utenti".*

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Traffico interdetto (o limitato) nel centro storico fino a metà settembre

(An-Za) – Affacciato sul Lago di Endine, il borgo di Monasterolo attira nel periodo estivo (e non solo) un gran numero di persone, attratte da questo pittoresco fazzoletto di terra e di acqua. I vari percorsi pedonali esistenti sul territorio giungono alla centralissima la Piazza IV Novembre che

quindi, durante le serate estive, diventa luogo d'incontro per residenti, turisti e villeggianti.

La piazza è però attraversata anche da un intenso traffico di automobili e motorini. Di conseguenza, l'Amministrazione comunale di Monasterolo del Castello, guidata dal sindaco **Gabriele Zappella**, ritenendo opportuno chiudere temporaneamente al traffico veicolare la Piazza IV Novembre ed il

centro storico durante le giornate di sabato, domenica e festivi nei mesi di luglio, agosto e nella prima metà di settembre, ha deciso di istituire una Ztl (Zona a traffico limitato) nel centro storico, in particolare nelle vie che conducono alla piazza, e una Zti (Zona a traffico interdetto) per Piazza IV Novembre (come si vede dalla piantina che pubblichiamo).

L'Amministrazione comunale ha comunicato pubblicamente agli abitanti di Monasterolo la decisione: "*Abbiamo deciso di reintrodurre, in via sperimentale, una Ztl su tutte le vie del centro storico che portano alla piazza dalle ore 20 alle ore 7 tra sabato e domenica e dalle ore 16 alle ore 24 la domenica sera. Al tempo stesso abbiamo valutato di chiudere completamente la piazza IV Novembre al traffico veicolare dalle ore 20 alle ore 24 il sabato e dalle ore 16 alle ore 24 la domenica. Entrambi i provvedimenti avranno valore sino al 13 settembre e confidiamo possano migliorare la vivibilità del centro storico nei week-end estivi andando ad alleggerire un traffico sempre più pesante, valorizzando le attività presenti e mantenendo un alto livello di sicurezza per i pedoni. Per quanto riguarda il mercato agricolo, a partire dal 5 luglio, è stata prolungata la Ztl e la chiusura della piazza anche dalle ore 7 alle ore 13 con divieto di sosta e rimozione forzata per i veicoli presenti sulla stessa. Confidiamo che questa sperimentazione dia esito positivo anche se sappiamo che comporterà dei sacrifici per i residenti del centro storico che saranno costretti, solo per il periodo estivo, a percorrenze più lunghe*".

L'istituzione della Ztl ha raccolto, come capita sempre in questi casi, consensi e critiche. C'è chi è ben felice di poter passeggiare in tutta tranquillità nel pittoresco centro storico di Monasterolo, senza dover pensare al traffico automobilistico, e chi, al contrario, si lamenta per gli inevitabili disagi. Del resto, la stessa Amministrazione comunale ha ammesso che l'istituzione della zona a traffico limitato nel periodo estivo avrebbe causato disagi, in particolare per i cittadini residenti nel centro storico. Sono invece ben felici i numerosi turisti e visitatori che trascorrono le loro

vacanze o i loro fine settimana estivi a Monasterolo.

C'è anche chi ha pensato ad una raccolta firme a proposito della situazione in Via Garibaldi, la strada che porta al centro abitato monasterolese, come scrive un cittadino: "*Caro nostro sindaco, per quanto riguarda la Ztl, va benissimo, così magari il Comune avrà un piccolo incasso* (in multe – ndr) *dai conducenti che passano nel centro storico del paese. Ma, ho una domanda da fare: per quanto riguarda via Garibaldi, visto che sempre abbiamo il 'circuito di Formula 1', prima poi qualcuno viene investito e nessuno di noi vuole che capiti questa cosa; dobbiamo trovare un sistema per ridurre la velocità, partendo dal bivio dove c'è il benzinaio sino al semaforo installato senza telecamera (non ha senso installato così...), all'altro bivio all'entrata del paese. Per favore, noi siamo disposti a raccogliere le firme per prendere qualche iniziativa e ridurre la velocità su questo tratto di strada*".

BIANZANO

Summerbaby e Summerlife: l'estate di bambini e ragazzi di Bianzano

(FR. FE.) Bambini e ragazzi protagonisti dell'estate a Bianzano. Due diverse proposte che l'amministrazione comunale ha pensato per loro. Per tornare a vivere forme vere di relazione, pur nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, dopo i mesi di isolamento ciascuno nella propria casa. Si chiamano Summerlife e Summerbaby i due nuovi centri estivi, distinti anche nel nome dai CRE tradizionali degli scorsi anni. Ma pur in questa nuova formula, **Nerella Zenoni** ha voluto dare un segno forte di vicinanza alle famiglie e ai bambini.

"*Era doveroso offrire questo servizio alle famiglie* – spiega la prima cittadina di Bianzano -, *superata l'emergenza sanitaria, dobbiamo fare i conti con i problemi economici. Il Comune ha stanziato un contributo per contenere i costi a carico delle famiglie ed evitare che lievitassero eccessivamente*".

Per i ragazzi dai 7 anni in su (sino agli adolescenti) le attività si svolgono insieme ai coetanei di Ranzanico, nella forma consolidata tra i due Comuni di Bianzano e Ranzanico e le rispettive parrocchie. "*Colgo l'occasione per ringraziarli tantissimo per tutto l'impegno dato".* Per i più piccoli (dai 3 ai 6 anni) la proposta riguarda invece solo Bianzano. "*Le attività del Summerbaby si svolgono nei locali della ex scuola, separatamente rispetto al Summerlife: hanno la palestrina e due aule. C'è chi frequenta il centro estivo nella formula full time e chi solo part time, a seconda delle esigenze delle famiglie. Il costo di iscrizione* è rimasto abbastanza *contenuto: 40 euro a settimana per la mezza giornata, 60 euro per la giornata intera, compreso del pasto".* Le attività sono in pieno fermento per i 21 bambini iscritti. Un mese che si concluderà venerdì 31 luglio con un momento di festa che coinvolgerà anche le famiglie. "*Stiamo organizzando un momento di saluto con i genitori, probabilmente una pizzata. I bambini sono contenti, così come gli educatori: stanno facendo un bel percorso".*

BERZO SAN FERMO

Eugenio e Raffaele "sempre con noi": il centro sportivo intitolato ai due volontari

(FR. FE.) "Sempre con noi". Perché c'è un legame che resta. Perché il bene che Eugenio e Raffaele hanno seminato dentro la comunità di Berzo san Fermo non può essere dimenticato. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Luciano Trapletti**, d'accordo con la polisportiva, ha deciso di intitolare il centro sportivo di via Europa Unita 16 ai due volontari scomparsi nello scorso mese di marzo, a due soli giorni di distanza l'uno dall'altro. L'evento dell'inaugurazione è in programma per sabato 1 agosto, con invito rivolto non solo alle famiglie dei due defunti ma a tutta la comunità. Alle 18 la cerimonia ufficiale di intitolazione e alle 21 il concerto in loro ricordo offerto dal gruppo Mirage.

"***Eugenio Signorini** e **Raffaele Vitagliano** erano due persone legate a tutta la comunità, non solo al Comune* – ricorda il primo cittadino

Trapletti, che aveva un forte rapporto di amicizia oltre che di collaborazione con entrambi -, *si davano da fare anche per la parrocchia così come per qualsiasi famiglia chiedeva un favore"*.

Quel centro sportivo dentro cui hanno messo anima e cuore, tempo e competenza, passione ed energia conserverà così il nome di due persone scomparse inaspettatamente (senza nemmeno poter ricevere un funerale nei giorni successivi al decesso) ma di cui resta la scia di bene seminata nel tessuto della comunità.

BERZO SAN FERMO

Torna il mercato agricolo a KM 0 (ma senza aperitivo)

(FR. FE.) Anche il mercato agricolo a km zero è ripartito a Berzo san Fermo. Non ancora a pieno regime, per rispettare tutte le norme sanitarie. Ma intanto l'appuntamento della quarta domenica del mese è tornato già da giugno. L'ultimo si era svolto il 23 febbraio, proprio la giornata in cui furono annunciate le prime chiusure dovute alla diffusione dei contagi. A giugno il mercato è ripartito e torna anche domenica 26 luglio, a partire dalle 9, nell'area feste del centro sportivo. "Per evitare assembramenti non verrà proposto l'aperitivo a km zero, vedremo per il mese di agosto", precisa il sindaco **Luciano Trapletti**.

GRONE

La Spagnola, il Covid e quella croce lassù, in cima ai Colli

100 anni fa era stata posata una croce in legno, poi sostituita da una in metallo che, dopo il restauro, è stata dedicata ai volontari

(An-Za) - "*Io c'ero, io credo*". Queste significative parole sono scritte sulle braccia della croce, ribattezzata "croce dei volontari", inaugurata nel corso di una cerimonia in ricordo delle vittime dell'epidemia di Covid, che si è svolta sui Colli di San Fermo sabato 18 luglio. Un secolo fa, quando il mondo stava uscendo dalla terribile e tristemente famosa epidemia di Spagnola, che aveva provocato più vittime della sanguinosa Grande Guerra, era stata posata sul monte Ballerino,

in cima ai Colli di San Fermo, una croce in legno. Alcuni anni dopo un'altra tragedia, la Seconda Guerra Mondiale, al suo posto era stata messa una pesante croce in metallo, portata a spalle nel 1957 da alcuni giovani di Casazza.

Questa croce, per iniziativa del Comune di Grone, è stata restaurata e "attualizzata" per omaggiare tutte le persone che nel corso dell'emergenza Coronavirus si sono prodigate per la comunità. È stato quindi significativo inaugurare la croce restaurata proprio in questo periodo segnato da un'altra pandemia.

Presso la cappella della "Virgo Fidelis", sui Colli di San Fermo, è stata celebrata una Messa, presieduta dal Vescovo emerito di Fidenza, **mons. Carlo Mazza** e concelebrata dal parroco di Grone e Monte di Grone **don Giacomo Cortesi**. Il prelato originario di Entratico (dove vive da quando è "andato in pensione") ha sottolineato l'importanza della memoria, che non vuol dire solamente guardare all'indietro, ma che aiuta a riflettere e andare avanti, ricordando che i nostri defunti hanno costruito il nostro presente, così come spetta a noi progettare il futuro. Il sindaco di Grone **Enrico Agazzi** e il presidente della Provincia di Bergamo **Gianfranco Gafforelli** hanno poi scoperto sul monte Ballerino la croce (con annesso altare) restaurata dall'artigiano **Federico Raineri**, di Casazza. A pochi metri di distanza dalla croce è stata messa una panchina gigante, anch'essa inaugurata insieme ad un'altra nei pressi del Belvedere.

Erano presenti i sindaci della Val Cavallina e il presidente della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, nonché sindaco di Credaro, **Adriana Bellini**, oltre a rappresentanti degli Alpini, dei Carabinieri, del Cai, della Protezione Civile. Una targa di ringraziamento è stata consegnata a persone e associazioni che si sono impegnate per la comunità durante il lockdown dovuto all'epidemia di Covid. Una di queste targhe è stata data alla poetessa **Anna Rudelli**, ultranovantenne, una dei tanti che è stata colpita dal Covid, ma che alla fine lo ha sconfitto. Le foto sono di **Raffaele D'Onofrio**, che ringraziamo.

CASAZZA

Il semaforo, le multe e la voce dei residenti: "Non possiamo spostarci altrimenti non riusciamo più a tornare a casa"

(sa.pe) La questione semaforo continua a tenere banco, i residenti si dividono, chi è d'accordo con le scelte dell'amministrazione guidata dal sindaco **Sergio Zappella**, chi invece non la pensa esattamente così e si sente prigioniero in… casa.

Certo, le 85 multe comminate in poche ore in una domenica pomeriggio di inizio luglio a chi ha imboccato via Suardi per evitare le chilometriche colonne lungo la SS42 (l'accesso è consentito soltanto ai residenti), hanno fatto storcere il naso agli abitanti di Casazza e non solo.

"*Le colonne ci sono sempre state anche quando il semaforo veniva spento la domenica pomeriggio* – commenta un cittadino -. *Per il resto fanno bene a multare che non rispetta i divieti*".

Qualcuno invece aggiunge: "*Anziché lasciar passare la gente nelle vie secondarie per smaltire il traffico fanno di tutto per impedirlo, in più il semaforo non viene nemmeno spento.*

Non sarà per tre ore la domenica che le macchine passano per vie secondarie. (…) Siamo noi della valle che non possiamo più spostarci altrimenti non riusciamo più a tornare a casa, assurdo".

Il nuovo vigile è entrato in servizio da poco e insieme al semaforo è un altro… "*La gente gira ed è giusto ma appunto per questo che ogni strada va utilizzata per smaltire il traffico e non per piazzarci il vigile per fare multe. Le multe non risolvono il traffico.*

Senza contare lo smog che crea. Ma non capisco che problema hanno nello spegnere sto semaforo". Parla anche la minoranza di **Roberto Freti**: "*Non è certo responsabilità del semaforo di Casazza se la domenica ci sono code, però è anche vero che, quando la Polizia locale gestiva il semaforo il venerdì sera, le stesse diminuivano ed il traffico era più scorrevole.*

Sicuramente andrà fatta un'attenta valutazione in merito e non sarà una decisione facile, anche se, una prova forse sarebbe bello poterla fare o rifare. Per quanto riguarda il divieto delle strade secondarie, se al momento il divieto c'è, esso va rispettato, con tutte le conseguenze del caso.

Sono comunque dell'idea che le strade secondarie dovrebbero servire ai cittadini dei paesi interessati e limitrofi per potersi muovere in libertà nei giorni dove la colonna la fa da padrone sulle nostre strade. Diciamo che, piuttosto, valuterei l'opzione di allentare la restrizione, aprendo la possibilità anche ai residenti dei paesi più lontani (per esempio da Endine fino ad Entratico) di poter accedervi".

LA PAROLA AL COMITATO

"L'utilizzo delle vie laterali crea problemi di sicurezza, le migliorie al semaforo non bastano"

Una delle questioni su cui il Comitato Statale 42 Val Cavallina ha posto la sua attenzione è proprio quella relativa al semaforo, che ormai si trascina da tempo.

"*Abbiamo sicuramente apprezzato le migliorie che sono state apportate all'impianto semaforico* – spiega il presidente **Massimiliano Russo** -, *ma secondo il nostro punto di vista serve molto altro. In una domenica di inizio luglio il semaforo è stato disattivato e abbiamo notato che è andata meglio rispetto a quando è in funzione e non perché quel giorno ci fosse meno traffico. Il semaforo lampeggiante non permetterebbe ai pedoni di azionarlo per attraversare, ma crediamo che questo non porti comunque maggiore sicurezza.*

Ci tengo a sottolineare che il traffico sulla Statale non è un problema soltanto di Casazza ma poi va a coinvolgere anche i Comuni vicini, tanto che le strade secondarie dei vari abitati vengono utilizzare per bypassare la statale … consideriamo che la maggior parte degli automobilisti, mi riferisco chiaramente ai turisti, utilizza il navigatore che suggerisce itinerari alternativi ma non ne segnala i divieti, è decisamente frequente l'utilizzo delle vie laterali inconsapevoli di non poterlo fare ma questo crea problemi di sicurezza nelle zone residenziali attraversate".

CENATE SOPRA

Gli Alpini di S. Leone puliscono il Santuario del Misma

Un sabato di sole, di preghiera e di lavoro al cospetto della Madonna del Misma. Le Penne Nere del gruppo di San Leone (Cenate Sopra) hanno dedicato il loro tempo alla pulizia dell'amato Santuario mariano, ricordando con la preghiera gli Alpini che durante i mesi dell'epidemia di Covid-19 sono "andati avanti". Il capogruppo **Antonio Lena** ha descritto la giornata sulla sua pagina facebook: "*Sabato 18 luglio il gruppo alpini e amici al Santuario con la determinazione e lo spirito di portare sempre a termine ogni lavoro messo in programma. Prima dell'inizio dei lavori è stato doveroso rendere onore con una preghiera ai nostri defunti scomparsi per la terribile pandemia mondiale che ci ha colpito. E allora si parte per dare una pulizia totale al nostro Santuario del Misma. È stato un lavoro faticoso e stancante, ma sempre col sorriso sulle labbra e quella voglia di scherzare per rendere una giornata fantastica. Osservando tutte le regole del Covid-19, voglio ringraziare Gianna e Domenica per l'ottimo pranzo servito con le dovute distanze.*

Certo sono sempre dei lavori pesanti e stancanti, però alla fine vedere tutto pulito è una soddisfazione immensa, e poi la compagnia, le risate sono quelle cose che ti restano nel cuore, un'amicizia infinita che rende solido un vero gruppo alpino. Spero che quando visiterete il Santuario di Maria Assunta del Misma vi resti nel cuore questo luogo meraviglioso immerso nel cuore delle nostre montagne orobiche. Grazie di cuore a tutti i presenti per l'ottimo lavoro eseguito, e un grazie di cuore alla seconda squadra di alpini che nel pomeriggio hanno eseguito una pulizia totale alla nostra sede alpina. Un saluto a tutti voi e un abbraccio fraterno e alpino".

CASAZZA

L'Aido Casazza riparte dai giovani e dalla conferma del presidente Russo

(sa.pe) Il direttivo dell'Aido Casazza si rinnova mantenendo però ben salde le proprie radici. Il presidente **Massimiliano Russo** prosegue l'avventura per il quarto mandato, a lui il compito di continuare a guidare questo solido gruppo.

"*In questi dodici anni sono nate diverse iniziative* – spiega il presidente -, *per esempio la camminata 'Tra Torri e Castelli', ma anche delle serate informative in cui abbiamo coinvolto le famiglie. Il nostro obiettivo resta sempre lo stesso, quello di continuare a sensibilizzare sull'importanza del dono e contando che nel nostro gruppo ci sono 354 soci, direi che siamo sulla buona strada. I giovani? Ne abbiamo anche nel direttivo e siamo molto contenti. Abbiamo cercato, anche durante le camminate, di coinvolgere non solo i genitori ma anche i figli, perché è a loro che dovremo passare il testimone… ha funzionato, chiedere loro di partecipare a una riunione non porta risultati, coinvolgerli attivamente in una manifestazione invece sì. Cercheremo quindi di coltivare anche questo modo di sensibilizzarli perché i numeri di Casazza dimostrano che la cultura del dono è diffusa, ma non è mai abbastanza*".

SCHEDA

Il nuovo direttivo

Presidente **Massimiliano Russo**
Vicepresidenti **Virginio Salvi** e **Adele Armati**
Segretario **Davide Bettoni**
Amministratrice **Alessia Meli**
Consiglieri **Giorgio Trapletti** e **Alberto Cambianica**

CORTESI
RAFFAELLA
IMMOBILIARE

VENDE NUOVE VILLE BIFAMILIARI IMMERSE NEL VERDE CON INGRESSI PRIVATI

RISCALDAMENTO A PAVIMENTO E ACQUA CALDA SANITARIA CON CALDAIA A CONDENSAZIONE E POMPA DI CALORE

IMPIANTO FOTOVOLTAICO - IMPIANTO DOMOTICA - PREDISPOSIZIONE IMPIANTO RAFFRESCAMENTO

PREDISPOSIZIONE IMPIANTO ALLARME

UFFICIO VENDITE TEL 035/4258724

Trescore Balneario – Via Locatelli 18
Calcinate – Viale delle Betulle 23

www.immobiliarecortesiraffaella.it

Leffecentro

APPARTAMENTI IN CLASSE A

POSSIBILITÀ MUTUO FINO AL 95% DEL VALORE

APPARTAMENTI NUOVI DA € 39.000

RATA MENSILE € 137

BOX DA € 9.000

NUOVI UFFICI E NEGOZI

VENDITA DIRETTA

FIDEIUSSIONE SU CAPARRA

FINITURE PERSONALIZZABILI

RISCALDAMENTO A PAVIMENTO

Il massimo del comfort, abbinato a una gestione autonoma dei consumi

SOLARE TERMICO

I pannelli solari contribuiscono al risparmio energetico

FIBRA OTTICA

Possibilità di connessione in banda larga ultra veloce

È UN'INIZIATIVA
Birolini s.p.a.
Via Marconi, 123/C
24020 Ranica (BG)
www.birolini.it

INFO POINT
Via Piave 2
Leffe (BG) 24026
(Galleria Conad)

035 347060
www.leffecentro.it

ALBANO SANT'ALESSANDRO

Le bombe d'acqua e l'Albano... allagata e arrabbiata

(An-Za) - Sabato 11 luglio. Nel pmeriggio il cielo si fa sempre più buio. Puntuale, arriva la pioggia… o meglio, la bomba d'acqua che negli ultimi anni provoca allagamenti in alcune strade di Albano Sant'Alessandro. E con l'allagamento arrivano i danni ai privati e le inevitabili polemiche.

È successo anche stavolta. Sulla pagina di "Sei di Albano S.A. se…" prende la parola l'ex capogruppo della protezione civile.

"*Vorrei esprimere un pensiero in merito a ciò che è accaduto ad Albano. Via Marconi, come tante altre zone del paese, in questi anni le ho conosciute molto bene, proprio in quella via l'anno scorso organizzammo una esercitazione proprio per ciò che vedete. Sappiamo tutti che davanti a queste scene c'è poco da fare, è vero, sono stati fatti dei lavori di miglioria ma se giusti o no questo non posso dirlo.*

Però guardando la foto vorrei far notare due fattori importanti. La quantità di acqua: è così tanta che neanche il canale allargato (lato opposto alle case) riesce a contenerla. Il rimedio usato da alcuni residenti della via, paratie e innalzamento del muro in cemento: notate come l'acqua non entra dal cancello. Sicuramente c'è da fare, c'è da studiare nuovi sistemi, sicuramente c'è da sollecitare chi di dovere smettendo di fare scaricabarile tra Regione e consorzi, bisogna iniziare a battere i pugni e fare presto, sappiamo tutti che ce ne saranno altri! Ultima cosa non meno importante è la presenza, sì, la presenza di tutti. Non serve postare un'allerta meteo se non si avverte la popolazione, c'è chi si vanta della protezione civile comunale, ai cui volontari va il mio massimo rispetto, sono tutti bravi ragazzi/e ma bisogna attivarli non dopo ma prima, da poco è arrivato il nuovo Ranger, usiamolo, cavoli! Megafono e comunicare eventuale perturbazione... non si crea panico, ma si aiuta a prepararsi, se poi non arriva tanto meglio, ma fatelo! Sono stati impiegati i volontari per fare tagli di erba sui marciapiedi, cosa che non è neanche loro compito. L'allerta è arrivata molto prima, i volontari bisognava mandarli a controllare i percorsi d'acqua, liberare eventuali punti da erba o altro. Quando c'è un'allerta arancione, si attivano da prima, c'è scritto, non lo sto dicendo io e se mancano volontari (può capitare) ci sono altre associazioni (convenzionate col Comune) che possono intervenire, tipo la Croce Rossa, i quali sono ben attrezzati ed addestrati per tali emergenze. Quando era finito tutto, sono passato per capire di persona e dispiaceva vedere quelle famiglie tirare fuori l'acqua da garage e cantine. Speriamo che si riesca a risolvere questo problema e spero che tanti altri si adoperino per il sistema paratie che sembra funzionare".

"Che sia colpa del clima... delle bombe d'acqua... della malagestione... dei lavori mai fatti negli ultimi anni... Della destra o della sinistra... Sta di fatto che dopo la quarta volta che succede..."

Comincia quindi una lunga scia di commenti, alcuni dei quali particolarmente polemici, anche verso il Comune. Eccone alcuni: "*Non si può pensare che la soluzione sia quella di demandare ai privati l'onere di mettere le paratie. Che vita è avere 'paura', ad ogni temporale, che possa succedere qualcosa? Se la soluzione dev'essere sulle spalle del privato, allora che via Marconi venga esentata dalle tasse comunali*"; "*Non voglio difendere l'Amministrazione, però non credo sia colpa loro se negli ultimi anni le bombe d'acqua creano questi 'disastri', sono 50 anni che abito ad Albano, solo negli ultimi anni succede questo*"; "*Ottime parole, ma tanto chi ha la responsabilità nulla fa... concordo, le tasse sono buone, a 'sto punto se Comune e sindaco non sanno fare il loro mestiere, stop alle tasse e ci arrangiamo; stesso problema in via S. Alessandro. Mai visti a tenere pulito, mai…*"; "*Prima di tutto complimenti al fotografo! Poi devo dire che questa immagine spiega bene la situazione della casa dei miei genitori e della mia azienda... che sta lì dal 1975... e non era mai successo! Che sia colpa del clima... delle bombe d'acqua... della malagestione... dei lavori mai fatti negli ultimi anni... Della destra o della sinistra... Sta di fatto che dopo la quarta volta che succede...*

Due compressori fusi... Due motori del cancello fusi... Centinaia di litri di gasolio a fiume... Non so quante piante morte... Danni alle strutture e alle serre... Lavoro, lavoro e lavoro per sistemare, aspettando il prossimo temporale... E senza mai aver avuto aiuti... visite... scuse o risarcimenti da nessuno! Ma... alegher, tra un paio di settimane danno ancora temporali!".

CENATE SOTTO

Il sindaco chiude i parchi di notte: "Schiamazzi e rifiuti abbandonati, chi trasgredisce viene multato"

(sa.pe) Schiamazzi durante la notte, rifiuti abbandonati e motorini all'interno dei parchi nonostante il divieto. Queste sono state le motivazioni che hanno spinto il sindaco **Thomas Algeri** a firmare un'ordinanza di chiusura dei tre parchi pubblici del paese, il Parco Gaia, il Parco La Valletta e il Parco San Rocco da mezzanotte alle sei del mattino. L'obiettivo è quello di assicurare la quiete pubblica dei cittadini, ma anche per motivi di sicurezza e di decoro. "*Anche negli anni precedenti sono stati segnalati schiamazzi e sporcizia nei parchi* – spiega il primo cittadino di Cenate Sotto -, *quest'anno vogliamo provare con un'azione più incisiva e quindi fino al 30 settembre li chiudiamo durante le ore notturne, ovviamente questo non pregiudica l'utilizzo dei parchi stessi nemmeno in orario serale. I nostri parchi urbani sono a stretto contatto con le abitazioni; crediamo sia importante usufruirne, ma anche rispettare il riposo dei cittadini*". L'appello è rivolto in modo particolare ai giovani, ma chi non rispetta le regole sarà punito: "*Sono previste sanzioni per chi non rispetta l'ordinanza, ma confidiamo nella collaborazione di tutti. Le trasgressioni all'ordinanza saranno punite con una sanzione che va dai 25 ai 500 euro*".

BANCA CONSULIA
Indipendenti insieme

Pierluigi Zoppetti
Financial Advisor

Via Marconi, 97 - 24065 LOVERE (BG)
Tel. 0364.529621 - Cell. 348.4530023
pierluigi.zoppetti@bancaconsulia.it
Iscritto all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari

Caffetteria

Gelateria

Aperitivi

Gelateria
ARLECCHINA
Via Nazionale 56 - San Paolo d'argon 24060 (BG)
035 958070 @arlecchina1957
www.arlecchina1957.it

RANZANICO

Emmanuel e il basket, convocato in Nazionale a 16 anni, da Ranzanico a Roma

"Il mio sogno? L'NBA"

di **Sabrina Pedersoli**

Il basket è passione, sogni, sacrifici e vita. **Emmanuel**, che di cognome fa **Innocenti,** classe 2004, compirà i sedici anni il 28 settembre, è tornato da Roma da poche ore. Dal giugno scorso la sua carriera sportiva l'ha portato proprio nella capitale, nella *Stella Azzurra Roma,* società che milita nel campionato di Serie A2. A fine febbraio era arrivata anche la convocazione in Nazionale, il raduno era a Cremona, ma il Covid ha cancellato tutto. Di certo però non ha cancellato i sogni di Emmanuel, che ha continuato ad allenarsi, lontano da casa, dove ora lo aspetta qualche settimana di vacanza, prima di riprendere con la preparazione estiva a metà agosto, intanto "*starò con papà, andrò al lago con i miei amici e… andrò ad allenarmi due volte a settimana con l'Alto Sebino per non perdere il ritmo* (sorride, ndr)".

Riavvolgiamo il nastro e raccontiamo Emmanuel, un vulcano di energia, e la sua passione per il basket che arriva da lontano, dai banchi delle scuole elementari… "*Da piccolo sognavo di fare il calciatore, non avevo una squadra, ma mi divertivo a giocare in oratorio insieme ai miei amici… ho capito presto che quello sport non faceva per me".*

Poi è arrivato il basket ed è stato amore a prima vista… *"Non sapevo nemmeno cosa fosse* (ride, ndr)*, c'era il calcio e basta. Poi un giorno, quando avevo sei anni, il mio migliore amico,* **Jacopo***, che giocava già da un paio di anni, mi ha chiesto di provare… beh, non ho più smesso".*

Emmanuel è nato in Costa d'Avorio, in Africa, ma a cinque anni è arrivato in Italia, a Treviglio, insieme a papà **Ubaldo**, ed è proprio qui che ha mosso i suoi primi passi nel mondo del basket. E anche quando, un po' più grandicello, è tornato in Senegal per due anni non ha mai smesso di giocare e di coltivare la sua grande passione. Tornato in prima media in Italia, stavolta a Lovere, ha indossato la casacca dell'Alto Sebino, "I*n quel periodo ho disputato il Trofeo delle Regioni e l'anno successivo sono arrivate chiamate da diverse società*", a cui era impossibile dire di no.

E così a giugno del 2019 Emmanuel fa le valigie e parte per Roma.

"*Stare lontano dalla mia famiglia non è stato semplice, soprattutto all'inizio, però i miei mi hanno sempre supportato e spinto a seguire questa strada e ora sono felici per me, almeno credo sia così* (in sottofondo alla nostra telefonata si sente la voce di papà Ubaldo che sembra essere d'accordo, ndr). *Dovevo fare delle scelte da solo, i consigli che di solito ti danno i genitori li dovevo cercare in persone che conoscevo da poco, poi dovevo ambientarmi e fare nuove amicizie. E non ero abituato ad allenarmi per così tante ore, prima i giorni di allenamento erano due o tre, adesso ci si allena tutti i giorni. E c'è anche la scuola… ho deciso di continuare a studiare quello che avevo iniziato qui, la Ragioneria… sono bravo, ma non ti posso dire che mi piace andare a scuola, quello no* (ride, ndr). *Insomma, tra gli allenamenti, le partite e i compiti, il tempo libero che mi rimane è davvero poco e quel poco lo uso per stare con i miei amici e per giocare alla play station, ma mi piace molto anche nuotare*".

Torniamo in campo, Emmanuel di ruolo è una guardia, ma anche un'ala piccola, un metro e 97 di statura. Il basket è ciò che gli fa battere forte il cuore ed è il suo sport preferito anche davanti alla tv… "*Il campionato italiano non lo seguo molto, anche se le squadre che preferisco sono il Sassari e il Venezia. Seguo invece molto l'Nba, mi piacciono il Philadelphia 76ers e il Milwaukee Bucks, mentre per quanto riguarda i giocatori, non ne ho uno a cui mi ispiro in particolare, se proprio devo dire dei nomi, sicuramente Kawhi Leonard e visto che sono uno che difende, Patrick Beverley*".

Infine, prima di tornare alla parentesi di vacanza sulle sponde del lago di Endine, spazio ai sogni chiusi nel cassetto e al suo futuro… "*Per il momento sono soddisfatto di quello che sto facendo, ma resto con i piedi per terra, perché so che c'è ancora tanto da imparare. Cercherò di fare del mio meglio per arrivare più in alto e poi mi piacerebbe viaggiare, il mio sogno più grande è quello di andare all'estero a giocare, magari nell'Nba*".

LEFFE - LA STORIA

Paolo, i suoi 5 anni a Berlino e quel viaggio in bici dalla Germania a Leffe dopo la tempesta Covid

di Sergio Tosini

Un viaggio di 650 km da Monaco di Baviera a Leffe, fatto in una settimana, da lunedì 22 giugno a domenica 28, al tempo del Covid, con una bicicletta da 50 euro, dormendo in tenda e sacco a pelo e con un solo cambio di vestiti, tramite una applicazione sullo smartphone per vedere il tragitto.

È questa la straordinaria avventura dello studente/musicista **Paolo Capponi**, figlio della storica bibliotecaria di Cene, **Jackeline Hedian**. Paolo ha 26 anni, suona il clarinetto, il sassofono e l'ukulele; il suo sogno è di diventare un compositore per film come ***Ennio Morricone***. Si è diplomato nel 2013 e dopo il diploma ha fatto alcune esperienze culturali e lavorative, nel 2015 è andato in Germania, a Berlino, dove ha studiato e lavorato per pagarsi gli studi, frequentando per 3 anni la facoltà di Ingegneria del suono all'Università DBS Berlin, dove si è laureato a luglio del 2018. Dopo la laurea ha lavorato per una ditta che faceva controllo qualità per strumenti musicali.

"*Ero a Berlino da 5 anni, prima come studente e poi come lavoratore* - spiega Paolo - *Il 5 giugno ho chiamato l'ambasciata italiana e ho chiesto cosa fare per rientrare in Italia, quale mezzo potevo usare se dovevo fare la quarantena, ecc. Mi hanno detto che gli unici voli verso l'Italia partivano da Francoforte o da Monaco di Baviera solamente con due compagnie, Alitalia e Lufthansa. I posti per le date che interessavano a me c'erano, ma costavano 250 euro… abbastanza cari per uno studente disoccupato. Da qui l'idea di partire in bicicletta, visto che era da tanto tempo che volevo farlo. Ho sistemato da solo il cambio della mia bicicletta comprata 4 anni fa da un ciclista a Berlino e tramite un gruppo facebook che si chiama 'Free your Stuff', vari sconosciuti mi hanno regalato gli accessori per il viaggio: casco, borse per la bici e luci. Per vedere il tragitto da fare ho scaricato sul cellulare l'applicazione Komoot e ho creato il mio percorso da seguire, la cosa fantastica è che questo programma ti fa vedere tutte le piste ciclabili e le altitudini di tutta Europa. Sono partito domenica 21 giugno alle 21 da Berlino con il Flixbus, un autobus notturno, ho messo la mia bici sopra il tetto, viaggiando di notte; il lunedì mattina sono arrivato a Monaco. Ho mandato le cose più ingombranti, vestiti invernali, chitarra, sassofono, attrezzature audio, microfoni e schede audio per posta. Una volta arrivato a Monaco sono partito subito, visto che avevo dormito di notte. Il primo giorno ho fatto 90 km e sono arrivato al confine tra Austria e Germania nel paese di Vorderriss. Sono arrivato in Austria il 23 giugno, ma non c'era il blocco e non mi hanno fermato. In Austria volevo fare 100 km per arrivare al Brennero in un solo giorno, ma non ce l'ho fatta perché c'erano molte salite pesanti e faceva molto caldo. A Innsbruck c'è un altopiano bellissimo, con viste mozzafiato, grandi montagne con la neve. Sono arrivato sotto il Brennero a 15 km dall'Italia. Ho dormito lì* – continua Paolo - *e sono ripartito la mattina dopo.*

Quando sono arrivato a Bressanone si è rotta la ruota della bicicletta e ho dovuto ripararla, per fortuna ho trovato un ciclista gentile che mi ha cambiato la ruota per 20 euro e così sono ripartito. Al Brennero mi ha raggiunto un mio amico di Leffe, **Marco Zenoni***, e così ho continuato il viaggio con lui. A Trento ci siamo fermati a mangiare i canederli. La domenica mi hanno raggiunto mio fratello* **Luca** *e la sua ragazza; abbiamo fatto gli ultimi 60 km insieme a loro. Siamo arrivati a Leffe alle 13 per il pranzo e la mia mamma ha cucinato casoncelli e melanzane alla parmigiana e ho bevuto del buon vino rosso… dopo una settimana in cui mangiavo solo panini*".

Paolo spiega le due ragioni di questo suo viaggio: "*Ho deciso di fare questo viaggio per una questione economica e per una questione ambientale. Usare la bicicletta è un bel modo per viaggiare, vedi tanti posti e così ho scoperto le bellezze di Germania, Austria e Italia. E poi volevo concludere il mio capitolo berlinese durato 5 anni con una avventura*".

Quella di Paolo è una famiglia coraggiosa, a cui piace l'avventura. Sua madre Jackie, di origini ecuadoregne, ha conosciuto suo padre **Gianni** quando lui faceva il volontario per il Mato Grosso in Ecuador. Il fratello Luca, 32 anni, ha studiato cinema, musica e spettacolo al Dams di Bologna, vive a Palermo e fa il documentarista; due anni fa ha presentato un suo documentario alla settimana della critica di Venezia. Si sposerà il 22 agosto con **Stefania** e si trasferirà con lei in California, visto che lei è una neuroscienziata e lavorerà alla Berkley University come ricercatrice, mentre lui spera di trovare lavoro nel campo cinematografico.

"*In Germania la sanità è semi privata* - spiega Paolo - *e ogni cittadino paga una quota mensile di 180 euro, metà li paga il datore di lavoro e metà il dipendente, non ci sono ticket. La situazione Covid in Germania, in particolare a Berlino, era meno grave rispetto all'Italia. C'erano meno pazienti nelle strutture sanitarie, che sono ben organizzate e i numeri dei contagi erano più bassi rispetto all'Italia, le mascherine inoltre c'erano per tutti ed erano obbligatorie solo nei luoghi chiusi; molti lavoratori facevano il lavoro da casa e non c'era il panico che c'era in Italia. Questo riguarda però Berlino, in altre regioni più colpite c'erano misure restrittive*".

E adesso? "*Ora mi aspetta il matrimonio di mio fratello il 22 agosto e poi farò un Master europeo specialistico in composizione per film, che prevede un anno di studio a Bologna in conservatorio e uno in Belgio. Se qualcuno ha un lavoro da offrimi a Bologna per pagarmi gli studi io sono disponibile...*".

IL CASO

Tessile: maxi frode fiscale in Val Gandino, implicate ditte e imprenditori

L'operazione è della Guardia di finanza di Bergamo che ha scoperto una frode fiscale realizzata da tre ditte individuali di Leffe attive nella lavorazione conto terzi di prodotti tessili per diverse società della Val Gandino. Nonostante un fatturato di oltre 2,1 milioni di euro realizzato dal 2014 al 2019, di fatto le ditte non versavano imposte e contributi.

Le indagini, cominciate nel corso di verifiche fiscali condotte dai Finanzieri della Tenenza di Clusone, hanno consentito di scoprire che le aziende, tutte intestate a cittadini di origine cinese, contabilizzavano costi inesistenti attraverso l'annotazione di fatture di acquisto false formalmente emesse da una ditta, anch'essa di un cittadino cinese, risultata esistere solo sulla carta.

Una ditta fantasma, così come il suo titolare, ufficialmente residente a Milano, ma in realtà sconosciuto non solo nel comune di residenza ma anche sull'intero territorio nazionale, creata unicamente per emettere fatture false e consentire alle imprese ispezionate di annotarsi costi inesistenti e azzerare così il reddito imponibile, per non pagare le tasse.

Uno stratagemma svelato dalle Fiamme Gialle di Clusone che hanno ricostruito la reale dinamica aziendale delle ditte verificate e sono risalite attraverso ispezioni contabili, indagini finanziarie e la raccolta di testimonianze, all'effettivo titolare della frode, un cittadino cinese 57enne, residente in Italia da oltre 20 anni, già in passato denunciato dalla Guardia di Finanza per frode fiscale. L'uomo, per sfuggire ai controlli, ha intestato i suoi laboratori a diversi prestanome cinesi suoi complici e, ogni due anni, cessava l'attività riaprendone una analoga, modificando l'intestazione della ditta e il suo titolare che si rendeva irreperibile, anche facendo rientro in Cina.

Un meccanismo evasivo che ha permesso all'imprenditore di lavorare senza versare imposte, potendo così offrire ai suoi clienti prestazioni a prezzi decisamente bassi, in danno ai suoi concorrenti. Complessivamente i Finanzieri hanno ricostruito un giro di fatture false per circa 1 milione 715 mila euro, con Iva pari a 377mila euro. Per il 2018, a verifiche in corso, le dichiarazioni invece non sono state presentate, omettendo pertanto di dichiarare i redditi conseguiti e le imposte dovute, per circa 600 mila euro, più Iva per 130 mila euro. Tre le persone denunciate in concorso tra loro alla Procura della Repubblica di Bergamo per il reato di dichiarazione fraudolenta mediante l'utilizzo delle fatture per operazioni inesistenti.

Il pubblico ministero titolare del procedimento penale instauratosi a seguito della denuncia, Nicola Preteroti, "considerato che l'artefice della frode, nel tempo, ha palesato una naturale predisposizione a porre in essere condotte illecite, manifestando una spiccata propensione a delinquere che gli ha consentito di conseguire considerevoli guadagni", ha richiesto per lui una specifica misura cautelare.

Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale, Marina Cavalleri, valutata la condotta evasiva reiterata nel tempo dal principale artefice della frode indagato e i suoi precedenti, ha emesso un decreto che ha disposto nei suoi confronti gli arresti domiciliari. Nella circostanza, però, l'uomo non è stato rintracciato presso la propria abitazione di Leffe, in quanto recatosi temporaneamente nel Paese di origine, con rientro programmato dopo alcuni giorni.

A causa del blocco dei voli da e per la Cina e delle successive misure di limitazione degli spostamenti disposte in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19, lo stesso non ha fatto rientro in Italia alla data prevista. Solo nei giorni scorsi, quando il ricercato è atterrato presso lo scalo aeroportuale di Malpensa, con un volo proveniente dalla Cina, una volta identificato al suo ingresso in Italia, è scattato il provvedimento di arresto, che sta scontando presso il proprio domicilio.

GAZZANIGA

Urban Fitness Park in dirittura d'arrivo. Nuove telecamere in centro al paese

Manca davvero poco alla fine lavori del primo Urban Park della zona, una struttura avveniristica per fare fitness e ricaricarsi anche… tecnologicamente, possibilità infatti mentre si fa cyclette o ci si siede sulle panchine di ricaricare cellulari, tablet e pc.

Una struttura pensata per i giovani ma anche per chi vuole trascorrere momenti di svago all'aria aperta. E intanto nella zona dei Masserini si lavora per l'efficientamento energetico, nuova illuminazione che permetterà di risparmiare parecchio sulle bollette. In arrivo anche telecamere di videosorveglianza nel centro del paese.

MaadessoilcountdownèperilnuovoUrbanPark Fitness, manca davvero poco all'inaugurazione.

FIORANO

Comune, Oratorio e Associazioni insieme per le attività estive

Un impegno straordinario che ha coinvolto anche i più piccoli

(An. Cariss.) Sono davvero molte le iniziative organizzate in collaborazione con la Parrocchia e le altre associazioni per permettere ai bambini ed ai ragazzi – ma non solo – uno svago estivo intelligente ed educativo ed il recupero della socialità così a lungo sacrificata dal periodo dell'emergenza Covid-19:

"Le prime tre settimane di luglio – spiega il sindaco **Andrea Bolandrina** - *hanno visto bambini e ragazzi, dai 6 anni fino agli adolescenti, partecipare al CRE organizzato con l'instancabile don Gimmi, un Cre che durava tutto il giorno con prezzi accessibili a tutte le famiglie. Grazie poi alla disponibilità della struttura delle Suore dell'Istituto S. Angela e ad un'apposita convenzione, anche i bimbi più piccoli, quelli della scuola dell'infanzia, hanno potuto partecipare alle varie attività".*

Per l'ultima settimana di questo mese, che rimaneva 'scoperta', abbiamo promosso, mediante una convenzione apposita, un 'Cre dello Sport' (che funzionerà anche l'ultima settimana di agosto): con la somma di 80 euro tutti i residenti del paese potranno utilizzare, appunto, la palestra, il cortile delle scuole elementari ed i campo a sette". In totale, le attività, che si sono svolte per piccoli gruppi e nel rispetto delle norme anti-contagio, hanno coinvolto 170 persone:

"Infatti andando il giro per il paese non si aveva la percezione di una tale quantità di persone – commenta il primo cittadino – *proprio perché le varie iniziative erano sparse in luoghi diversi e quindi ben distribuite sul territorio….*

Certo, tutto questo ha comportato per l'Amministrazione una spesa triplicata rispetto agli anni 'normali' e un grande lavoro organizzativo per il quale devo ringraziare il nostro Assessore ***Marco Canziani*** *e la nostra dipendente* ***Giusi****, oltre che, ovviamente, il nostro parroco e i nostri sempre preziosi volontari: un impegno straordinario per tutti, del quale però crediamo sia valsa la pena".*

Per quanto riguarda il resto dell'attività amministrativa, si lavora a progettare i numerosi interventi e le opere previsti per la prossima stagione: *"La carne al fuoco è molta, ma ne riparleremo quando avremo completato tutte le valutazioni del caso".*

CENE

Alessandro Valoti: "Io candidato sindaco? No, ma sarò in lista"

(An-Za) – Il suo nome viene spesso tirato in ballo da sindaci e assessori della Valle Seriana, che sostengono che "*sarà il figlio di* ***Giorgio Valoti*** *il candidato sindaco della Lega di Cene*".

In realtà, il diretto interessato smentisce sorridendo: "*No, non sarò io il candidato sindaco* – sottolinea **Alessandro Valoti** – *però sarò presente nella lista della Lega. Abbiamo già il candidato che guiderà la nostra lista, ma ovviamente non posso fare il suo nome… a suo tempo verrà ufficializzato*".

La passione per la politica, come Alessandro aveva spiegato al nostro giornale nel corso di una intervista della scorsa primavera, fa parte del DNA della famiglia Valoti. E lui unisce a questa la passione per la musica, portando sempre nel cuore il ricordo del suo grande e combattivo papà.

CIRANO DI GANDINO

La storia. Pasquale, 'Ol campaner', la sua Cirano, la guerra, la musica e quella caduta…

Giuseppe Carrara

Pasquale, detto "Ol campaner", è stato per molti anni il mio secondo nonno. Mi contattarono i familiari per seguire la moglie, Maria. Originaria di Romano Lombardo, fu presa in moglie da **Pasquale Castelli**, orgoglioso abitante di Cirano (frazione di Gandino). La moglie fu presto ricoverata alla casa di riposo di Gandino, e morì pochi anni dopo.

Donna semplice e servizievole. Continuai a seguire il marito, per sei o sette anni, ogni settimana. In quell'ora di "fisioterapia", fra me e Pasquale nacque un rapporto "nonno-nipote".

Pasquale nacque il 4 gennaio 1928 e spesso mi diceva: "*Per quattro giorni non sono del '27";* sembrava ci tenesse molto a volersi proiettare ancor di più nel passato. Lo appassionavano i racconti della sua infanzia e gioventù. Da bambino si dilettava a catturare gli uccellini, nella zona della poiana, sopra Peja, per poi venderli in un negozio di Bergamo, dove ci andava in bicicletta.

Da ragazzo apprese l'arte del suono delle "campanine" che per molti anni continuò a suonare sul campanile della Basilica di Gandino; una passione di famiglia. Poi perse quattro dita, dentro un telaio. Una mano "quasi persa", ma la passione che continuava a pulsare nel suo sangue.

Durante gli anni della guerra prendeva la sua bicicletta ed andava al lavoro a Romano Lombardo, già da quando aveva 12 o 13 anni; fu in quella cascina che conobbe la sua amata. A Romano Lombardo scendeva per lavorare la terra e curare il bestiame; di ritorno a Cirano, a fine settimana, caricava chili e chili di grano sul manubrio della sua bici per portare da mangiare anche ai suoi fratelli e genitori. Naturalmente doveva compiere quel viaggio nel buio più profondo, per evitare di essere fermato dai Tedeschi, che dopo l'8 settembre 1943, occuparono l'Italia. Conosceva i posti di blocco, come quello di Albino, e così sceglieva le "strade" alternative; una volta, una guardia del sistema, lo ammonì; un ragazzino così in tenera età poteva essere preda dei nazisti tedeschi e fare una brutta fine; Pasquale era all'oscuro della presenza degli invasori. Mentre me lo raccontava (fra il 2010 e il 2016 circa) sentivo scorrere l'adrenalina nelle sue vene, gli occhi si bagnavano di lacrime. Mentre mi raccontava dei suoi cognati di Romano Lombardo, comprendevo quanto quei legami fossero rimasti vivi, nel tempo. Sono queste le storie che mi hanno fatto crescere. Quelle fatte di "cose impossibili" agli occhi di noi più giovani. Ogni tanto passava suo fratello Mario a trovarlo, che aveva suonato pure nell'orchestra filarmonica della Rai. La musica era la passione di famiglia. Passava a fargli visita anche un amico nato nel 1926, "ol Remigio" che era stato uno degli ultimi deportati in un campo di concentramento, all'età di 17 anni. Fu catturato dai tedeschi e caricato su un treno; fu messo in un campo di concentramento di fronte ad un campo di sterminio.

Quando fu liberato vide i corpi degli scampati ai forni crematori; una visione che non avrebbe mai dimenticato. Pasquale, sembrava volesse essere nato non solo 4 giorni prima, bensì 4 anni, per poter essere lui, a raccontare di quei fatti. Pasquale sembrava volesse aver vissuto prima e sembrava volesse pure vivere dopo. Continuò a lavorare in fabbrica ed a curare la terra intorno a casa; ebbe due figlie, insieme a Maria. La sua casa era semplice ed accogliente, perché era lui ad essere così. Mi dava pure molti consigli, proprio negli anni in cui mi separai e voleva sapere ogni racconto delle mie vicende "affettive".

Si nutriva di racconti, quelli che magistralmente narrava, e quelli che amorevolmente sapeva ascoltare. Pasquale lavorò per molti anni; aveva una riverenza particolare per i suoi generi e per i suoi nipoti. Spesso si metteva a piangere, raccontando di lui ed ascoltando di me. Aveva pure compromesso l'uso dell'altro braccio, quello che gli era rimasto sano; e della gamba dello stesso lato. Un ictus, in età avanzata, gli aveva ulteriormente segnato il suo corpo già provato da quell'incidente di gioventù. Anche le badanti che lo seguirono in quegli anni si fermavano a parlare con noi. Mi raccontavano di come fosse migliore la vita ai tempi del "comunismo". In fondo, dopo la caduta del muro di Berlino, caddero pure le loro "misere" certezze.

Un po' di cibo ed una casa, a loro più anziane, sarebbe bastato, per gli ultimi anni di vita. Ai giovani, invece, la libertà era un sogno che stava e sta costando parecchio, ma del resto la libertà ha sempre un prezzo da pagare. Ogni tanto raccontavo delle mie relazioni e Pasquale teneva il conto di ogni passaggio. Poi arrivava il momento in cui lui mi faceva il riepilogo ed io mi trovavo impreparato. Chissà, magari ogni tanto gli inventavo qualche avventura, tanto per farlo entusiasmare un po', e distoglierlo dalla nostalgia dei ricordi tristi; a Pasquale, come a tutti gli umani, piaceva fantasticare sulle vicende del presente. Pasquale un giorno cadde. A casa non poteva più rimanere.

Fu ricoverato pure lui alla casa di riposo di Gandino, nel 2017. Andai a trovarlo qualche volta, ma mi si spezzava il cuore; sembrava che volesse riavvolgere la pellicola della sua vita. Pasquale è salito in cielo, a marzo di quest'anno. Come molti altri nostri nonni ha iniziato a respirare male, fino a non farcela più. Il suo sangue si è fermato, in quel fantastico circolo vitale.

La sua adrenalina però circola ancora, attraverso quel suono di campane, quei tragitti in bicicletta e quegli uccellini che catturava. Sembra una favola, la vita di Pasquale; è una favola, ogni vita vissuta, fra terra, boschi, campane, telai e bicicletta. Sembra che ora Pasquale pedali in cielo, senza paura di essere catturato dai tedeschi, in mezzo a quegli uccellini che ora volano liberi ed accolto dal suono delle sue campane. Pasquale ora è da qualche parte, non molto lontano; con lui c'è "ol Remigio" salito in cielo lo scorso anno. Se sappiamo ascoltare lo scorrere del nostro sangue, sentiamo quell'adrenalina che ci riempie di voglia di vivere; quella voglia che "Ol campaner" non ha mai perso in ogni istante della sua stupenda vita.

VERTOVA

L'Asilo Mistri: 'Riapriamo, è stata dura, settimane di timori e impotenza ma senza il calore dei bimbi non si va lontano'

Strano come la nostra mente riesca ad incasellare ricordi, sensazioni e vissuti in modo così diverso in base al contenuto emotivo che noi diamo ad ogni nostra esperienza. Momenti felici possono apparirci ancora così vividi nel nostro percepito, come invece le tristezze e le esperienze negative riescono ad essere archiviate in modo talmente efficiente da apparire lontane anni luce dal presente.

In questo modo mi appare il lockdown appena passato: settimane di stallo, di incertezza, timori e impotenza, che ormai si sono sedimentate in un cassetto lontano lontano della memoria, quasi a voler essere presto dimenticate.

Talvolta mi soffermo a pensare a quanto i miei figli abbiano percepito e capito di tutta quanta la situazione; pur avendo loro spiegato, con parole semplici, quanto stava accadendo intorno a noi, mi domando sul serio se sapranno conservare memoria di questi momenti. Nonostante questo tsunami sia durato pochi mesi, l'impatto emotivo è stato così forte per tutti, che la domanda sorge spontanea: i nostri bambini, ora in età prescolare, ricorderanno questa esperienza?

La permanenza obbligata a casa, l'isolamento, gli arcobaleni dalle finestre, gli applausi ai lavoratori durante l'emergenza, le campane mute, il silenzio delle strade,… e il nostro bell'Asilo Infantile Mistri di Vertova deserto, con i suoi simpatici muri colorati, le persiane abbassate, il cancello d'entrata chiuso, l'assenza assordante dei nostri bambini…

Un'immagine tenera e triste quella della nostra scuola, in pieno lockdown.

Sapere i bambini al riparo a casa, lontani da possibili fonti di contagio, ma senza il calore, le attività, i momenti di condivisione e gioco, le mille opportunità di crescita che solo una piccola comunità di pari può offrire, è stato un pensiero al contempo rassicurante e carico di amarezza; perché se è vero che così facendo abbiamo protetto i nostri figli e le nostre famiglie, bisogna anche riconoscere che, per quel che è il loro piccolo mondo esperienziale, è stato sottratto molto ai nostri piccoli in questi pochi mesi.

Tuttavia, in quei giorni di incertezza, il cuore pulsante della nostra scuola, pieno di passione e intraprendenza, continuava a battere e a lavorare per trovare un modo sicuro ed efficace per riaprire i cancelli ed accogliere nuovamente i suoi bambini.

È stato così che, non appena i decreti ministeriali l'hanno concesso, è nato il progetto del Centro; un piano ambizioso, nato in un contesto sconosciuto e mai sperimentato: come riaprire una scuola dell'infanzia appena usciti dalla fase 2 di una pandemia mondiale? Cosa non semplice, con le indicazioni igienico-sanitarie del caso, le restrizioni per mantenere il necessario distanziamento sociale, le difficoltà economiche conseguenti alla chiusura coatta dei mesi precedenti, il timore di nuovi contagi…

E ancora, l'obbligo di sottoporre il progetto al giudizio di ATS Bergamo, la raccolta di adesioni da parte delle famiglie in un contesto post-emergenza non facile, tante criticità, tutte affrontate, la gran parte superate… e finalmente la nostra scuola ha potuto riaprire ai nostri bambini!!

Il 22 giugno, con tanto entusiasmo e grinta da vendere, ha avuto inizio il Mini-CRE 2020: giochi insieme, attività educative, momenti di condivisione, laboratori e persino una sicura alternativa alle piscine in cortile per rinfrescarsi in queste calde giornate estive, il tutto all'insegna del rispetto delle prescrizioni da Decreto Ministeriale e della sicurezza in fatto di utilizzo dei dispositivi di protezione individuali, igienizzazione delle mani, sanificazione degli ambienti e gestione di piccoli gruppi per circostanziare i contatti.

Il merito va all'intenso lavoro di tutti quanti hanno creduto in questo progetto, innanzitutto i membri del CDA**, don Giovanni Bosio, Bernini Giuseppe, Bernini Monica e Bernini Camillo**, con i segretari **Donini Gabriella e Pirovano Giuseppe**, l'Amministrazione comunale.

Un grazie speciale alla nostra efficientissima coordinatrice didattica **Clara Pirovano** e alle preziose maestre della scuola, **Patrizia, Giuliana, Gabriella, Lisi, Amanda, Marialuisa e Cristina** con le mitiche ausiliarie Lucia e Marilena e l'insostituibile cuoca Terry, per la passione e l'entusiasmo con cui si sono dedicate all'intera organizzazione pratica di ambienti, spazi e attività per i nostri cuccioli. E inoltre il giardiniere Giuseppe Gualdi, le volontarie Cinzia Andreoletti, Lina Bernini, Anna Grassi e Mariangela Zucca. Il gruppo dei papà dell'asilo che hanno aiutato nell'allestimento e nella messa in sicurezza degli ambienti, in particolare Giambattista Brena, Marius Daniel Ionescu e Simonluca Merelli. E ancora Giovanbattista Radici, Luigi Donini per i vaporizzatori d'acqua e Daris Merelli per il gazebo installato.

Fra le mamme che dedicano le loro energie per la scuola, ringraziamo in particolare Silvia Ghilardelli, nostra social media manager, che cura quotidianamente la pagina facebook della nostra scuola e ha aiutato moltissimi genitori con le pratiche per la richiesta dei bonus ministeriali.

Ma la lista di quanti hanno dato il loro contributo non è finita: si ringraziano la falegnameria di Pedretti Luciano, il negozio Ferramenta 2000, Emanuele Fomer, Matteo Bosio della Datex Trade s.r.l. che ha donato i camici monouso; un benefattore anonimo di Leffe ha persino offerto le mascherine FFP2 per il personale della scuola.

Non dimentichiamo poi tutti i genitori e le persone che hanno creduto nella scuola e in questo ambizioso progetto, per la fiducia riposta e per il desiderio di ripartire e reintegrare i bambini nel loro naturale mondo di giochi e attività educative.

E infine anche a loro, un grazie di cuore ai nostri figli, per la loro pazienza a casa, i disegni colorati, la voglia di tornare a correre al parco, le attività che le maestre, a distanza, proponevano di svolgere a casa e le foto condivise dei lavori realizzati con mamma e papà; la riscoperta delle piccole cose e la gioia del primo viaggio in macchina, dopo mesi, per andare a far visita ai nonni.

Ora non resta che godersi questo divertentissimo Centro Estivo che è ormai al completo e che si è rivelato una preziosa risorsa anche per genitori che non risiedono a Vertova. L'Asilo Mistri è infatti molto grato a tutte le famiglie che, pur non conoscendo da vicino la nostra scuola, hanno affidato al nostro team i loro bambini, certe di trovare professionalità e impegno.

E, mentre le attività estive proseguono, fremono in lavori per il nuovo anno scolastico perché a inizio settembre la nostra scuola dell'infanzia sarà pronta a riaprire con lo stesso entusiasmo che la anima da sempre, certa di poter garantire un'ottima offerta formativa e le giuste attenzioni per la salvaguardia della salute pubblica.

Se qualcuno fosse interessato a conoscerci meglio, non esiti a contattarci!

Mamma Valeria

PEIA

Interventi sulle scuole per preparare il rientro

Messa in sicurezza la strada della Forcella, si pensa a potenziare la capienza del Cimitero dopo i numerosi decessi dovuti al Coronavirus

(An. Cariss.) Dopo gli opportuni incontri col dirigente scolastico, l'Amministrazione ha deciso il da farsi per preparare i locali della scuola primaria al rientro di settembre:

"Per le scuole elementari saranno necessarie alcune migliorie, il risanamento e la ritinteggiatura totale dei locali, nonché qualche cambiamento dell'arredo in alcune classi per adattarlo alla didattica modulare – dice la sindaca **Silvia Bosio** – . *Per la Scuola dell'Infanzia invece non saranno necessari interventi particolari, mentre per gli studenti delle Medie stiamo pensando ad un contributo finalizzato all'acquisto dei libri scolastici".*

Sempre nell'ottica di favorire la 'ripartenza', l'Amministrazione ha deliberato alcuni contributi sia alle aziende del territorio che alle famiglie più in difficoltà, mentre anche l'Associazione locale "Pro Senectute" ha messo a disposizione dei fondi propri nell'intento di tamponare le situazioni più urgenti e problematiche.

Intanto sono stati completati i lavori sulla strada della Forcella, la strada di proprietà comunale le cui condizioni erano precarie da anni in quanto il manto stradale, alcuni tratti delle, le barriere di protezione laterale e soprattutto le scarpate a tergo della strada stessa versavano in un pessimo stato di conservazione: *"Si è provveduto al consolidamento ed alla sistemazione delle scarpate, a rimediare ai cedimenti della massicciata, al riempimento delle buche, alla sistemazione del cordolo perimetrale e della barriera lignea di protezione anticaduta per i veicoli e infine alla riasfaltatura. Il percorso è stato insomma messo in sicurezza, sperando di aver risolto a monte la causa dei dissesti in via definitiva".*

Risolto questo annoso problema, si progetta ora un'altra opera necessaria ed importante:

"Bisognerà pensare a breve ad un intervento sul nostro Cimitero, reso urgente dal numero elevato di decessi che anche la nostra comunità ha subìto in seguito alla pandemia. C'è infatti un lotto di loculi da demolire e da rifare completamente, dotandolo anche di una 'platea' sottostante finora inesistente; in questo modo speriamo di ricavare una quarantina di nuovi loculi. E voglio sperare che quest'opera sia l'ultima di questo 2020 che si è rivelato davvero particolarmente difficile per tutti – conclude la prima cittadina – *: amministrare un Comune non è mai facile, ma gli eventi di quest'anno hanno messo anche le Amministrazioni a dura prova, con tante situazioni inedite e spesso drammatiche cui fare fronte nonostante le risorse sempre scarse e i conti da far quadrare".*

CAZZANO

Sconto del 25% sulla Tari per le aziende ed ulteriori aiuti alle famiglie

(An. Cariss.) *"Pensando alla ripartenza della scuola e avendo fatto tutte le verifiche del caso, possiamo stare relativamente tranquilli perché le aule delle elementari, dal momento che le classi sono formate da 17/19 alunni, sono sufficientemente spaziose da assicurare il distanziamento fisico. L'unico problema sarà quello di differenziare l'uscita e l'entrata degli scolari, dal momento che l'edificio ospita tuttora il cantiere finalizzato ai lavori di messa in sicurezza antisismica. Comunque ci stiamo pensando, e sono previsti anche incontri col Parroco per analizzare la situazione dell'asilo ed eventualmente fornire un sostegno anche a questa istituzione così importante per la comunità".*

L'Amministrazione guidata dal sindaco **Sergio Spampatti** sta valutando in questi giorni con grande attenzione anche gli interventi possibili grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione e dal Governo in seguito all'emergenza Covid19:

"Superata la fase più critica mettendo in atto tutte le provvidenze che si rendevano necessarie – buoni-spesa, pacchi alimentari, aiuti per le famiglie in difficoltà, ecc…- con la preziosa collaborazione degli Alpini e dei Volontari, ora ci imponiamo di non avere fretta per non incorrere in scelte avventate. Prima del Coronavirus avevamo deciso di non aumentare le tasse comunali, anche se questo ci aveva costretti ad approvare un bilancio decisamente striminzito: una scelta che però ora ci sta premiando perché, oltre che aver diminuito del 25% la Tari per le aziende che avevano dovuto chiudere causa lockdown, pensiamo di poter aiutare ulteriormente le famiglie. Insomma, vogliamo andare avanti con prudenza e con attenzione, ragionando bene e con calma sulle priorità e sui bisogni reali. Lo stesso discorso vale per le opere pubbliche che i contributi ci potranno consentire, lavori autunnali di cui stiamo valutando bene sia i progetti che la fattibilità, consapevoli che la fretta è di solito una cattiva consigliera e che non bisogna perdersi in proclami prima di avere idee chiare e concretizzabili".

VERTOVA

I 20 anni (in sordina) del monumento ai paracadutisti

Anche quest'anno domenica 5 luglio la sezione Paracadutisti Valle Seriana ha voluto ricordare i 20 anni della posa del Monumento Dedicato a tutti i paracadutisti caduti in missioni di pace e in tempo di guerra. Il monumento dei paracadutisti rimane sempre nei nostri cuori. Date le circostanze di questo periodo, il Consiglio Direttivo ha deciso di fare una piccola cerimonia informale invitando pochissime persone e mantenendo la dovuta distanza.

Grazie a tutti…

FOLGORE

L'ASSESSORE AL BILANCIO E AL COMMERCIO

Davide Zanga, il Covid e la quarantena "da sano" e adesso "finalmente libero"

"I commercianti soffrono, sono preoccupato soprattutto per bar e ristoranti. Sentendo certe affermazioni di politici che stanno a Roma, ci si rende conto che loro sanno ben poco della realtà, di cosa succede a chi lavora"

(An-Za) – La buona notizia per **Davide Zanga**, imprenditore e assessore di Albino, è arrivata una settimana fa, venerdì 17 luglio. "*Ho fatto due tamponi e venerdì mi è stato comunicato che, finalmente, potevo uscire, la quarantena era finita. Quindi, dopo un quarto d'ora ero già in moto per andare in cantiere…*".

Sì, perché Zanga alcuni mesi fa, all'inizio della tempesta Covid, era stato malato (sia a gennaio che a marzo) e aveva avuto la polmonite. "*E il bello è che, quando ero malato, ho chiesto inutilmente di fare il tampone per sapere se si trattasse del Covid. E, invece, niente, non me l'hanno fatto. Sono poi guarito* – spiega Zanga – *ma mi sono auto isolato per un mese. In seguito, da fine aprile all'inizio di luglio sono uscito di casa, andavo al lavoro, sui cantieri, o in Comune. Ero tranquillo, anche se ho sempre usato la mascherina per precauzione e ho sempre provato la febbre*".

E poi, cosa è successo? Dopo aver fatto, come molti altri abitanti della Valle Seriana, il test sierologico e il tampone, Davide è risultato positivo, pur stando bene. "*Sì, e così sono stato costretto a stare chiuso in casa per la quarantena. Adesso però, finalmente sono tornato libero*".

Durante la sua quarantena, mentre lavorava da casa, Zanga teneva aggiornati i suoi numerosi amici e follower. Il 17 luglio scriveva: "*Finalmente libero! Il disgraziato è morto e sepolto. Grazie alla signora di ATS che mi ha comunicato la bella notizia. Una cosa importante che in pochi dicono:*

oltre all'importanza del distanziamento sociale, oltre a mettere la mascherina, oltre a igienizzare le mani, è assolutamente importante igienizzare le cavità nasali. Chiedete al vostro medico di fiducia o al vostro farmacista di riferimento come fare, con me ha funzionato ed ho scoperto che oltre a respirare meglio previene un sacco di rogne".

Il giorno prima, il 16, scriveva invece: "*Oggi ho fatto il secondo tampone e mentre scrivo non ho ancora il risultato del primo. Innanzitutto, sono molto contento che mia moglie ed il mio amato bambino sono risultati negativi dopo la loro quarantena obbligata dalla mia positività. Su questo mi assale un senso di colpa che è difficile da descrivere. Non sono uno scienziato, ma l'esito dei loro tamponi basta per capire che non sono infettivo, in quanto con Denise ed Andrea condivido gli stessi spazi, respiro la stessa aria, utilizzo le stesse posate, dormo nella stessa camera. No, non ho cambiato camera appositamente ed egoisticamente non ho rinunciato alle coccole al mio bambino. Non l'ho fatto in quanto tutti e tre siamo stati male sia a gennaio, sia a marzo e l'esame sierologico ha dimostrato il motivo della nostra influenza: Covid-19. Pertanto, pur non riuscendo a spiegare la presenza nelle mie narici del maledetto, sono certo che dopo mesi di condivisione con i miei contatti più stretti loro sono lindi. Lo hanno demolito. Ora attendo, sperando nel buon Dio, nel frattempo ringrazio il medico di ATS che non solo mi ha esaminato, ma soprattutto con la battuta pronta ed il sorriso in volto mi ha risollevato un po' il morale dopo giorni di isolamento. Ringrazio anche chi in ATS si prodiga ogni giorno, dietro un PC o macinando chilometri a far visita ai malati di Covid. Anche loro, oggetto 10 giorni fa della mia rabbia e frustrazione applicano quei protocolli che giusti o sbagliati abbiamo sbandierato, in piena epidemia, come la risoluzione di ogni pandemia. E credo che le mie scuse siano dovute anche a loro, vittime del Covid*".

Qualche giorno prima, infatti, aveva esternato la sua rabbia. Il 7 luglio: "*Oggi ringrazio i miei nonni che 16 anni fa hanno deciso di lasciarmi la casa costruita da loro con sacrificio la sera, il sabato e la domenica. E per chi ha conosciuto il 'Gioanela' può solo immaginare la qualità dei lavori nonostante la casa abbia oltre 40 anni. Una casa grande in cui non ho mai concepito il perchè di tali dimensioni. Ma oggi, ai domiciliari per l'ennesima volta causa Covid (non riporto ora le mie considerazioni sulla gestione perchè sono prossimo alla calunnia a partire da ATS sino a giungere al Ministero della Sanità), sono grato ai miei nonni per ogni singolo metro quadrato della mia casa, per ogni singolo filo d'erba del giardino*".

"*Sì* – conferma adesso Davide – *ero arrabbiato. Passavo le giornate dalla camera da letto al bagno, poi alla taverna e in ufficio… ma adesso è finalmente finita!*".

Zanga ha quindi ripreso le visite ai cantieri della sua ditta, la Edilnova, azienda di famiglia. E, naturalmente, ha ricominciato a frequentare il palazzo comunale di Albino, nella sua veste di assessore al Bilancio e al Commercio.

Già… il commercio. Come è la situazione dei commercianti albinesi in questo difficile periodo? "*I commercianti soffrono, sono preoccupato soprattutto per i bar e i ristoranti. Del resto, questo è un periodo difficile per tutti, anche per le Amministrazioni comunali. Per quel che riguarda i commercianti, con il Distretto del Commercio, insieme agli altri Comuni della valle, stiamo vedendo di imbastire qualcosa per loro. Lo stesso anche come Comune. Un milione e 93 mila euro sono arrivati, una parte vorrei usarla per dare ossigeno ai miei commercianti, ma purtroppo molte entrate sono venute a mancare a causa di tutto quello che è capitato in questi mesi. Purtroppo, ad Albino alcuni negozi sono stati chiusi, come anche in altri paesi*".

Zanga se la prende con una parte dell'attuale classe politica "romana": "*Ho paura di chi si laurea alla Bocconi, perché sentendo certe affermazioni di politici che stanno a Roma, al Governo… ci si rende conto che loro sanno ben poco della realtà, di cosa succede a chi lavora, agli imprenditori, ai commercianti, ai dipendenti. Manca la vicinanza al territorio. C'è poi il malcostume di certe persone che se ne approfittano della situazione, con la scusa che 'c'è l'epidemia e quindi non ti posso pagare…'. Mah…*".

Come vanno i rapporti all'interno della maggioranza di centrodestra che guida Albino? *"Le cose vanno bene, ma come tutte le cose potrebbero andar meglio. Il sindaco* **Fabio Terzi** *è come se fosse, non dico un fratello, ma un vero amico da anni. Con lui e il suo gruppo siamo in sintonia, magari si alzano i toni ma alla fine ci si capisce e si raggiunge l'obiettivo. Terzi è una persona umile e intelligente e a lui piace fare il sindaco, ci tiene, e questo è positivo. Io non sarei idoneo perché non avrei la sua stessa attenzione al Comune, al paese. A me non piace mettere la fascia…*", sorride

E con la Lega, con cui non hai mai avuto rapporti eccellenti? *"La Lega? Una parte di loro ha ancora il dente avvelenato con il mio consigliere* **Manuel Piccinini**. *Lui ha rapporti con la Regione Lombardia e anche con tanti concittadini… se uno è il più votato di Albino, vuol dire che la gente ha fiducia di lui, 500 persone gli hanno dato fiducia. Ciò vuol dire che lui sa creare un dialogo con le persone e questo è positivo, ma a una parte dei leghisti di Albino questo non piace. La Lega dovrebbe sfruttare la sua passione e invece non lo fa…*".

Finalmente libero dal Covid e dalla quarantena da "sano positivo", Davide Zanga ha ripreso il suo cammino politico/amministrativo. Di lavoro da fare ce n'è tanto, in particolare pensando alla difficile situazione dei commercianti albinesi. Lui ne è conscio ed è pronto a rimboccarsi le maniche e a combattere.

L'INIZIATIVA

150 sedie vuote e appese per i 150 albinesi morti a marzo

150, come 150 sono stati i morti di Albino durante il terribile e tristemente indimenticabile mese di marzo. 150 volti, 150 nomi, 150 uomini e donne che non potremo vedere più, ma il cui ricordo e la cui anima rimangono al di sopra di tutti noi. Perché alzando lo sguardo, oltre le 150 sedie vuote, c'è il cielo, ci sono le nuvole, ci sono i 150 che ci hanno silenziosamente lasciato nel mese clou dell'emergenza Coronavirus (foto di Calogero Ferraro).

TORRE BOLDONE

Cambio "rosa" nella Giunta Macario: esce Luna, entra Manuela

La sintonia era venuta meno in questi mesi e così c'è stato un cambio della guardia alla guida dell'assessorato alla Scuola e alla Cultura di Torre Boldone. **Monica "Luna" Pellizzari** è infatti stata sostituita dall'entrante **Manuela Valentini**.

La decisione è stata presa dal primo cittadino **Luca Macario**, intenzionato a mantenere con questo "rimpasto" la giusta armonia interna alla sua squadra, in modo da procedere nella sua azione amministrativa nel modo più efficace possibile.

Il gruppo di maggioranza "Insieme per Torre con Luca Macario Sindaco" ha usato i social per ringraziare l'assessore uscente e salutare la sua sostituta: "*Nei giorni scorsi vi è stato un avvicendamento nel ruolo di assessore alla scuola e cultura: ringraziamo Monica Luna Pellizzari per il lavoro svolto negli ultimi 12 mesi e diamo il benvenuto a Manuela Valentini. La ringraziamo per aver accettato con entusiasmo questo difficile compito considerando il momento storico che stiamo vivendo. Le auguriamo buon lavoro e la ringraziamo per aver messo a disposizione dei cittadini la sua competenza e la sua professionalità*".

Il nuovo assessore insegna Educazione musicale ed è appassionata di arte e cultura; pare quindi la persona adatta per guidare l'assessorato a Scuola e Cultura.

RANICA

L'ASD Ranica Calcio si rafforza in vista della nuova stagione

Il campionato di calcio di Terza Categoria, in cui milita l'ASD Ranica Calcio, è stato colpito dall'epidemia di Covid-19 che ha investito (e sta investendo) la Val Seriana e il mondo intero.

La stagione 2019/2020 è stata brutalmente interrotta, come tutto il calcio dilettantistico, e i ragazzi della squadra ranichese non hanno perciò potuto concludere il loro ottimo campionato, chiuso al terzo posto, insieme alla squadra dell'Endine. Chissà… se la stagione fosse andata avanti regolarmente, il Ranica Calcio avrebbe potuto partecipare ai payoff per salire in Seconda Categoria. Comunque, la dirigenza della società calcistica ranichese sta lavorando per potenziare la rosa, con l'obiettivo di conquistare alla fine della stagione 2020/2021 la promozione nella categoria superiore. Già lo scorso anno l'ASD Ranica Calcio ha infatti deciso di puntare fortemente su alcuni giovani e su calciatori di esperienza, scelta che continua anche quest'estate con giocatori che saranno in grado di rafforzare e impreziosire la rosa della squadra, che può già godere di una buona qualità. I nuovi arrivati sono: il centrocampista **Daniele Locatelli** (classe 1991), **Abdourazago Nonni** (classe 1989, per lui si tratta di un ritorno) e l'attaccante **Matteo Zanga** (classe 2000).

È inoltra stato confermato, dopo l'ottimo campionato 2019/2020, anche per la prossima stagione l'allenatore **Massimo Locatelli**. Sarà ancora lui a guidare i giocatori dell'ASD Ranica Calcio verso il traguardo della Seconda Categoria.

ALZANO LOMBARDO

Alzano riparte con le opere pubbliche dopo la bufera Covid: parcheggi, rotatorie e...

(An-Za) – Sono iniziati ad Alzano Sopra i lavori per la messa in sicurezza dell'ingresso dell'asilo Pesenti in via Piazzoli, la realizzazione di un tratto di marciapiede in via Puccini per la messa in sicurezza dell'ingresso all'oratorio e la riorganizzazione e messa a norma del parcheggio di piazza Antonioli, con aumento dei posti auto e arredo urbano. Il costo dell'opera è di 90.000 euro e si spera di concludere l'intervento prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico.

Si tratta di una delle opere pubbliche decise dall'Amministrazione comunale di Alzano Lombardo, guidata dal sindaco **Camillo Bertocchi**, per questo periodo che segue la bufera causata dall'epidemia di Covid-19, che ha fatto strage in terra alzanese (e non solo).

Qui il Coronavirus si è scatenato, ha mietuto vittime in molte famiglie, ha messo in ginocchio aziende, bar, ristoranti e negozi. Ma, dopo i lunghi mesi di lockdown, la vita è ripresa, le lacrime sono state asciugate, le ferite si sono cicatrizzate. E, da parte sua, il Comune sta facendo la sua parte, aprendo cantieri, facendo manutenzioni. Un'altra opera pubblica di una grande rilevanza è la rotatoria all'incrocio dell'ospedale Fenaroli-Pesenti, che porterà alla eliminazione dei semafori e alla realizzazione di nuovi marciapiedi e passaggi pedonali rialzati. L'obiettivo dell'Amministrazione Bertocchi è di rendere più sicura quella che è una delle zone a più elevato rischio di incidente, sia per gli autoveicoli che per i pedoni.

Questo cantiere durerà un paio di mesi e dovrebbe essere chiuso verso la fine di settembre, all'inizio della stagione autunnale.

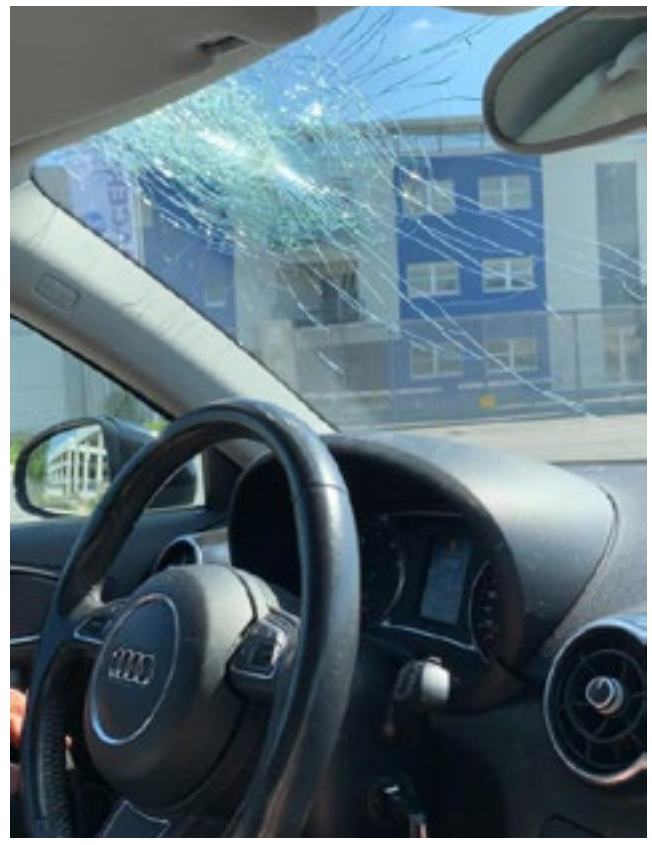
In questo periodo si sono anche conclusi i lavori di messa in sicurezza delle scarpate a monte del bivio Olera - Monte di Nese. Un intervento da 116.000 euro che ha coinvolto le parti a monte della strada (metà finanziati dalla Regione Lombardia). Si è trattato di opere di manutenzione forestale, disgaggio di massi, pulizia e posa di chiodature e reti di contenimento (uno studio complessivo sulla messa in sicurezza della strada regolerà i futuri investimenti necessari).

NEMBRO - SCANZOROSCIATE

Sassi lanciati dal cavalcavia, la rabbia di mamma Elena: "Cattiveria e stupidità, grazie a Dio è stata evitata la strage"

(sa.pe) Una disavventura che rischiava di trasformarsi in una tragedia. Una domenica pomeriggio come tante altre, una famiglia sta percorrendo la superstrada della Val Seriana, subito dopo lo svincolo di Nembro e poco prima della galleria Montenegrone, in territorio di Scanzorosciate, quando all'improvviso l'auto viene colpita da un sasso probabilmente lanciato dal cavalcavia. Il parabrezza, dal lato del guidatore, si crepa, la paura e il rischio di trovarsi di fronte ad una strage. A bordo, insieme a mamma e papà, c'era anche il loro bimbo di tre mesi.

Elena, la giovane mamma, ha deciso di non tenere per sé l'accaduto e anzi di raccontarlo su Facebook: "*Domenica pomeriggio come tante. Decidiamo di fare un giro in allegria con il nostro amato bimbo. Gli do il latte, lo cambio, raccolgo e preparo le sue cose con gioia perché non si sa mai se si sporca. Ci prepariamo per andare. Siamo in auto che chiacchieriamo ma qualche pezzo di m*** ha avuto la bella idea di lanciare un sasso grosso come un pompelmo dal cavalcavia uscendo della galleria Montenegrone. Chiunque tu sia sappi che non è successo nulla per miracolo ma che in auto eravamo in tre, di cui uno un neonato di neanche tre mesi. Ci vuole tanta cattiveria e stupidità per fare una cosa del genere. Grazie a dio è stata evitata la strage*".



Una brutta esperienza che lascerà sicuramente il segno… "*Solo uno spavento, un vetro rotto da far sistemare all'assicurazione, è vero, ma io (...) ho veramente temuto il peggio e ho provato veramente la sensazione di paura pensando prima di tutto a mio figlio. Ho denunciato il fatto alle autorità competenti entro 20 minuti dall'accaduto, tempo di recarsi alla prima questura dei Carabinieri. In secondo luogo l'ho pubblicato sui social perché è un fatto oltremodo gravissimo. Saremmo potuti morire. Noi o altri*".

TORRE BOLDONE

Il parco degli Alpini e il suo... stagno. L'assessore Rotini: "Colpa di alcuni incivili"

"*Che bello il nuovo stagno al parco degli Alpini…*". "*Questo è il parco di Torre Boldone, dove dovrebbero giocare i bambini… è una vergogna*".

Frasi ironiche e polemiche sono state postate sui social commentando una foto che mostra il parco degli Alpini di Torre Boldone e una pozza particolarmente sporca.

Ha prontamente risposto (sempre usando i social) l'assessore all'Urbanistica, ai Lavori Pubblici e all'Ambiente, **Gianni Rotini**: "*Appena ricevuto la prima segnalazione del problema, prima di questo post, ossia dell'allagamento a seguito delle consistenti piogge, l'Ufficio Tecnico ha inviato i propri operai che hanno svuotato l'acqua liberando lo scarico completamente ostruito. Lo scarico era ostruito da sassi e sanpietrini; non dico altro… ma aggiungo che siamo pieni di segnalazioni di bambini (e non solo) che nel parco giocano con i sanpietrini, li gettano dovunque e li tirano pure sulle strade e sulla rotonda... senza che i genitori degli stessi li controllino. Allego la foto di venerdì 17 luglio scattata alle ore 21, dove si vede la zona ripulita e lo scarico riparato. Ora* – continua l'assessore - *per la presenza di pochi incivili, egoisti e menefreghisti, questo è ciò che avviene; vi invito in futuro a segnalare casi analoghi, mentre ogni polemica è semplicemente inutile*".

PRADALUNGA

Bandita la 4ª edizione del Premio letterario nazionale 'Le coti'. L'assessore alla Cultura Emilia Pezzotta:

"Le difficoltà del momento non ci hanno scoraggiato"

(An. Cariss.) *"Le difficoltà del recente passato e del momento attuale non ci hanno scoraggiato, non abbiamo voluto fermarci e siamo convinti che questo sia lo spirito giusto che ci ha stimolato a bandire la quarta edizione del Premio Letterario Nazionale 'Le coti'"*.

Così l'assessore alla Cultura di Pradalunga, **Emilia Pezzotta**, che si riferisce alla manifestazione che da alcuni anni conclude alla grande la settimana di "Castanea", una specie di 'festival della castagna' tradizionalmente organizzato dal Comune e dall'Associazione Castanicoltori del Misma con l'obiettivo di far conoscere e valorizzare il territorio e le sue specificità, tra cui, appunto, i secolari castagneti, oltre che le pietre coti cui si richiama il nome del concorso.

"Quest'anno 'Castanea' non ci sarà, ma sarebbe stato un peccato sacrificare anche il nostro concorso già così ben avviato e, ora che l'emergenza Covid si è un poco allentata, insieme all'ideatore nonché presidente della Giuria Marco Boriani, abbiamo deciso di pubblicare il bando sia sui due siti nazionali dedicati ai concorsi letterari che attraverso la promozione locale – associazioni e circoli vari -, forti anche del fatto che la competizione si rivolge ad una platea di scrittori, o aspiranti tali, distribuiti su tutto

il territorio nazionale. Purtroppo per questa edizione ci mancherà l'appoggio della rete bibliotecaria, ma contiamo molto su Promoserio che ci ha assicurato il suo sostegno in termini di visibilità. Abbiamo inoltre fissato la data della premiazione per il 19 dicembre, in modo che si svolga nei termini temporali di quest'anno, sperando naturalmente che si possa fare la premiazione col pubblico, la lettura dei testi premiati, ecc… e anche perché poi il lavoro di preparazione del concorso successivo possa iniziare dal febbraio 2021 ".

L'anno scorso al concorso parteciparono 43 racconti, e tutti di buon livello e corrispondenti in pieno al tema proposto, tanto che l'organizzazione aveva pensato di riunire i testi premiati e quelli segnalati, anche relativi alle edizioni precedenti, in una piccola pubblicazione: un progetto al quale non si intende rinunciare, rimandato però a tempi migliori

"Togliere le castagne dal fuoco ovvero come si è risolta una questione 'spinosa'" è il tema prescelto. Questo modo di dire ha la sua origine letteraria in una favola di La Fontaine, scrittore francese del XVII secolo, che poneva l'attenzione ai vantaggi che si possono ottenere facendo risolvere un problema ad altri.

I racconti dovranno pervenire alla Segreteria del Premio entro il 13 novembre. Farà fede il timbro postale anche per quelli spediti nei termini e pervenuti inderogabilmente entro il 20 novembre.

La consegna dei premi agli Autori dei racconti selezionati avverrà presso la sala espositiva del Comune di Pradalunga il 19 dicembre alle ore 17:00. Durante la manifestazione, oltre alla consegna dei premi, si darà luogo alla

lettura dei tre racconti risultati vincitori. A seguire la tradizionale degustazione di specialità ottenute con le castagne locali.

La Giuria sarà così composta: Marco Boriani Presidente e Ideatore del Premio; Aurora Cantini Poetessa e Narratrice; Rita Bonfanti Scrittrice; Elio Sala Associazione Castanicoltori del Misma; Emilia Pezzotta Assessore alla Cultura.

I primi 3 classificati riceveranno un premio in denaro e una targa e una *pietra cote* ed a tutti i partecipanti sarà inviato un attestato di partecipazione. I premi dovranno essere ritirati personalmente dall'Autore, salvo documentati impedimenti dovuti a causa di forza maggiore. Agli eventuali vincitori provenienti da altre regioni italiane sarà offerto un pernottamento per la serata della premiazione.

Per ulteriori info: Biblioteca Comunale – Via Aldo Moro, 8 – 24020 PRADALUNGA (BG) 035/767199, e-mail: *biblioteca@comunepradalunga.it*

NEMBRO

La Nembrese Academy e il suo nuovo Presidente

Si tratta di Giuseppe Amico, imprenditore albinese, tifoso della Vecchia Signora ma con un grande amore per la Dea

(S.T) – Dall'inizio di luglio l'imprenditore albinese **Giuseppe Amico**, titolare della agenzia immobiliare Seriana Case, è il nuovo presidente della società calcistica Nembrese Academy, che ha un progetto rivolto ai bambini ed ai ragazzi, sia normodotati che diversamente abili.

Nata a Nembro nel 2017 su iniziativa di un gruppo di soci fondatori ha coinvolto volontari, imprenditori ed ex calciatori professionisti, che vedono lo sport del calcio come mezzo formativo in tutte le sue componenti e che sentono l'esigenza di portare sul territorio della Valle Seriana un'esperienza calcistica diversa e innovativa.

La società non si occupa solo di calcio ma anche di iniziative sociali sul territorio: una di queste, che è partita a maggio, si chiama "Nember United" e prevede la vendita sui social e in alcuni negozi di Nembro di una maglietta disegnata dall'artista nembrese **Gianni Bergamelli**, il cui ricavato andrà al CDD (Centro Diurno Disabili) di Nembro. In pochissimo tempo sono state vendute 300 magliette e ne stanno ristampando delle altre. Durante l'emergenza sanitaria l'associazione ha organizzato sui social network una raccolta fondi devoluti al Comune di Nembro per le famiglie più bisognose colpite dalla pandemia; sono stati raccolti 5200 euro. Al nuovo presidente piacciono le sfide; non aveva ancora 26 anni quando nel 2001 ha fondato l'agenzia immobiliare Seriana Case. Successivamente si è sposato con **Diana** ed ha avuto quattro figli: **Noemi**, **Leon**, **Lucas** e **Noah**; è tifoso della Juventus, ma con un grande amore per l'Atalanta. "*Prima di tutto vorrei ringraziare il mio predecessore* **Gabriele Birolini**, *sono contento di far parte della famiglia Nembrese Academy, sono entrato lo scorso anno nel direttivo composto da imprenditori di rilievo ed ex dirigenti bancari, che mi hanno dato fiducia eleggendomi come presidente. Il nostro obiettivo è quello di far crescere una società sana, dove i bambini e ragazzi possano socializzare, divertirsi, avere un'educazione corretta e imparino a fare gruppo. Uno dei miei obiettivi sarà quello di fare in modo che la nostra società abbia delle infrastrutture di proprietà dove potersi allenare*". Attualmente la società ha una scuola calcio, di cui sono aperte le iscrizioni, formata da 50 bambini allenati da due ex calciatori professionisti: **Filippo Carobbio** (allenatore UEFA A) e **Mauro Minelli** (allenatore UEFA B); due squadre di Pulcini classe 2011-2012, allenate da **Emilio Carobbio** e **Joelson**, ex calciatore dell'Atalanta. Per quel che riguarda i ragazzi con disabilità, la società segue 14 bambini e ragazzi grazie ad uno staff qualificato che comprende uno psicomotricista, uno psicoterapeuta e dieci allenatori, uno ogni due ragazzi. Da quest'anno collabora con la Nembrese Calcio come supporto a una squadra composta da 21 giovani, diversamente abili che vanno dai 16 ai 30 anni di età, che provengono da vari paesi della Valle Seriana; partecipano ad un campionato provinciale CSI insieme ad altre 12 squadre bergamasche.

NEMBRO

La Festa dello Zuccarello al tempo del Covid e i 100 anni dall'Incoronazione

La comunità di Nembro si avvicina alla tradizionale Festa della Madonna dello Zuccarello, patrona del paese seriano che in questo tempo di Coronavirus ha contato ben 188 morti tra marzo e aprile scorso. Quella di quest'anno sarà una festa un po' insolita a causa del Covid-19: la sagra e il tradizionale sparo dei mortaretti sarà sospeso in pieno rispetto delle famiglie colpite da questa pandemia, così come i festeggiamenti venticinquennali previsti dal 26 settembre al 4 ottobre (il quadro della Madonna viene portato in processione verso la chiesa parrocchiale), che l'arciprete **don Antonio Guarnieri** ha spostato a settembre 2021. Durante la novena prevista dal 30 luglio al 7 agosto ci saranno quattro celebrazioni al Santuario, mentre l'8 agosto ne sono previste sette e saranno festeggiati gli anniversari di ordinazione dei sacerdoti. Il 5 ed il 7 agosto sarà riproposta la Festa dell'Emigrante, con eventi anche in questo caso ridotti rispetto al solito.

Grazie alla collaborazione tra la Federazione Campanari Bergamaschi e le tre Parrocchie di San Martino in Nembro, Sant'Antonio da Padova in Gavarno e Sant'Antonio Abate in Lonno si è organizzato un concerto di campane in nove campanili del paese in occasione del Centenario di Incoronazione con suono d'allegrezza.

Questo vuole essere un segno di festa e di riconoscimento a Maria e ai nembresi come segno di festa per ripartire più forti di prima. Per partecipare alle celebrazioni è obbligatorio l'uso della mascherina ed i posti a sedere disponibili sono 50 in chiesa e 120 all'esterno, per un totale di 170.

NEMBRO

Elena, la tempesta Covid e il suo messaggio ai nembresi:

"Io, vicentina, mi sono sentita nembrese e sono fiera di esserlo"

(An-Za) - Elena, originaria di Vicenza, da quasi 20 anni abita a Nembro. Si è impegnata in Oratorio e alla Casa di Riposo. L'emergenza Covid, che ha avuto in Nembro e nei nembresi le principali vittime, l'ha ancor più unita a questa sua comunità d'adozione, come lei stessa ha sottolineato in una lettera aperta a tutti i nembresi."*Sono arrivata a Nembro alla fine del 1992 per riunirmi con quello che restava della mia famiglia: mia sorella e la sua famiglia. Non è stato facile inserirsi, prima nel mondo del lavoro così diverso da come lo ricordavo nella mia regione di origine: lavora, lavora, lavora. Non era quello che mi preoccupava, c'ero abituata, ma mi mancava il contatto con i colleghi, i capi con i quali ero abituata ad avere un rapporto diverso… più aperto e amichevole. Non che mancassero i problemi o le controversie, però fuori dal lavoro eravamo amici.*

Mi ha salvato l'Oratorio, pressochè inesistente nella mia città natale. Ho cominciato a frequentarlo e sono diventata catechista. Sono stati anni bellissimi che ricordo ancora adesso con tanta nostalgia ed emozione. Il contatto con i bambini ed i ragazzi, immedesimarmi in loro, usare il loro linguaggio ed usare i personaggi di libri (Harry Potter) o film e cartoni per spiegare Gesù e la vita. Quanta emozione ed impegno ho messo in quell'incarico! Soddisfazioni… tante anzi tantissime. Quelle ore in Oratorio mi hanno aiutato ad uscire dal mio guscio e a far uscire gli altri catechisti dal loro. Abbiamo imparato ad accettarci nelle nostre diversità di visione della vita e a volerci bene. Piano piano sono arrivati gli amici, preziosi come l'oro, i sorrisi, i saluti, le telefonate, gli incontri… ho cominciato a sentirmi a casa.

Quando sono andata in pensione, ho smesso con l'Oratorio (anche se un pezzo del mio cuore è rimasto lì), ho iniziato con la Casa di Riposo. Altra esperienza esaltante dove ho conosciuto ospiti che mi hanno insegnato e fatto riflettere tanto.

Poi, dopo tanti anni, è arrivato il Covid e le luci si sono spente dappertutto. Momenti angoscianti, tristi, rumorosi per le sirene delle autoambulanze e per le campane che suonavano tristemente. Poi il silenzio, totale, assoluto.

Ma, come sempre c'è un ma, l'Oratorio ha fatto sentire la sua voce forte in streaming, Il nostro sindaco non ci ha abbandonati un giorno con le sue telefonate, il lavoro svolto da tutti i volontari, la catena di aiuto che si era sviluppata e io finalmente, dopo poco più di 19 anni, mi sono sentita nembrese e sono fiera di esserlo anche se non ripudio le mie origini. Sono Elena, sono nata e vissuta a Vicenza, sono cresciuta e maturata a Nembro. Grazie Nembro di avermi accolta".

NEMBRO

Il Covid colpisce ancora Nembro portando via un suo ex curato, il Vescovo Scarpellini

(An-Za) - Le campane della chiesa arcipresbiterale plebana di Nembro hanno suonato a morto ancora una volta a causa del Covid-19. Stavolta è stato colpito un suo ex curato (dal 1982 al 1987) che negli ultimi decenni aveva scalato i vari gradi della gerarchia cattolica: il Vescovo ***mons. Eugenio Scarpellini***, che da sette anni guidava la Diocesi boliviana di El Alto. Si tratta del primo Vescovo italiano a morire a causa della pandemia.

Nato a Verdellino 66 anni fa, l'8 gennaio 1954, era stato ordinato sacerdote il 17 giugno 1978, lo stesso giorno dell'ex arciprete di Nembro, **don Santo Nicoli**, che è quindi un suo "compagno di Messa".

Mons. Eugenio tornava volentieri nella sua Nembro in occasione delle Cresime e veniva festosamente accolto dai suoi ex parrocchiani, in particolare da quei ragazzi che negli anni Ottanta frequentavano l'Oratorio da lui diretto. Dopo l'esperienza nembrese si è poi trasferito in Bolivia, come missionario "fidei donum". È poi stato nominato direttore nazionale delle Pontificie Opere Missionarie in Bolivia nel 2004 e coordinatore delle Pontificie Opere Missionarie dell'America Latina.

Proprio 10 anni fa, a metà luglio del 2010, a mezzogiorno dalla Sala Stampa Vaticana, dalla Curia Vescovile di Bergamo e dalla Curia Vescovile di El Alto veniva annunciata la sua nomina a Vescovo ausiliare di El Alto in Bolivia, designato da Papa Benedetto XVI. È poi divenuto Vescovo titolare della medesima Diocesi il 25 luglio 2013, nominato da Papa Francesco. E in terra boliviana, mons. Scarpellini ha seguito il destino di molte persone che, proprio come a Nembro, sono state travolte dall'epidemia di Covid.

Atalanta, anno domini 20

UEFA Champions League Tabellone 2020

OTTAVI DI FINALE		ANDATA	RITORNO
-- TOTTEHAM	-- LIPSIA	0-1	0-3
-- ATALANTA	-- VALENCIA	4-1	4-3
-- ATLETICO M.	-- LIVERPOOL	1-0	3-2
-- BORUSSIA D.	-- PARIS S. G.	2-1	0-2
-- LIONE	-- JUVENTUS	1-0	07/08/2020
-- REAL MADRID	-- MANCHESTER C.	1-2	07/08/2020
-- NAPOLI	-- BARCELLONA	1-1	08/08/2020
-- CHELSEA	-- BAYERN M.	0-3	08/08/2020
QUARTI DI FINALE			
-- ATALANTA	-- PARIS S. G.		12/08/2020
-- LIPSIA	-- ATLETICO M.		13/08/2020
--	--		14/08/2020
--	--		15/08/2020
SEMIFINALI			
--	--		18/08/2020
--	--		19/08/2020
FINALE			
--	--		23/08/2020

MZ PONTEGGI

MZ PON

MZ PONTEGGI

020, il sogno diventa realtà

Quando i sogni non finiscono all'alba

Aristea Canini

Le birre sul tavolo della cucina non fanno a tempo nemmeno a essere versate, l'Atalanta è già in gol. Corse mozzafiato, recuperi che sembrano arrivare da tiki taka di squadre incensate da bacheche piene zeppe di Champions, titoli di giornali che esaltano quella che sembrava una Cenerentola. Ma l'Atalanta è altro. Bergamo è altro. Soprattutto quest'anno. Anche quest'anno. Solo quest'anno. Perché comunque vada dall'anno domini 2020 dopo Cristo, qui le cose sono cambiate. Il Covid ha cambiato le anime e i cuori. Ma non ha cambiato l'Atalanta che queste anime e questi cuori picchiati dal dolore li fa rimbalzare da una rete all'altra e li trasforma in sogno. Già. Comunque vada il sogno è realtà. Che il calcio ha le sue ragioni misteriose che la ragione non conosce.

Non solo gol, ecco i numeri del fatturato da record dell'Atalanta:

188,6 milioni e utile a 26,4 milioni di euro

Non solo gol ma anche numeri da record per quel che riguarda il bilancio. Fatturato record per l'Atalanta, 188.6 milioni di euro. Il club di Percassi macina record su record: utile da 26,4 milioni, giro d'affari aumentato di 33 milioni rispetto al 2018.

Numeri spaventosi, già perché se nel 2019 l'Atalanta ha raggiunto un fatturato di 188,6 milioni di euro, (33 milioni di euro in più rispetto al 2018 e per il quarto anno consecutivo la società chiude con un utile di bilancio: il positivo è di 26,4 milioni. La qualificazione in Champions League ha inciso molto nei conti, i ricavi da diritti televisivi sono arrivati a sfiorare quota 90 milioni con 58,8 derivanti dalla serie A e 29,6 dalla Champions League.

Nel conto vanno aggiunti anche 1,2 milioni dell'Europa League. Al botteghino, per le tre gare contro Shakhtar Donetsk, Manchester City e Dinamo Zagabria sono stati incassati 3,9 milioni di euro (Atalanta-Valencia, da sola, vale 2,6 milioni di euro ma va imputata sul bilancio 2020) a fronte di un costo per l'affitto di San Siro che è stato di poco inferiore agli 850mila euro.

La partecipazione alla Champions ha spinto verso l'alto diverse voci, a partire dai ricavi da stadio: il botteghino relativo alle gare internazionali è stato pari a 3,9 milioni di euro, contro i 917mila euro del 2018. Complessivamente, i ricavi da matchday sono stati pari a 13,5 milioni di euro, rispetto agli 8 milioni del 2018, con una crescita anche dei ricavi per gare di Coppa Italia (da 811mila euro a 1,8 milioni per la partecipazione alla finale).

Tra gli altri ricavi, a fare la voce grossa sono i diritti tv, pari a 89,8 milioni di euro (53,8 milioni nel 2018): di questi, 58,8 milioni dalla Serie A e 29,6 milioni dalla Champions League, oltre a 1,2 milioni per l'Europa League 2018/19. Tornano a salire anche le plusvalenze, passate da 24,2 a 38,7 milioni di euro: tra queste, le cessioni principali riferite a Kessie (17,2 milioni di plusvalenza, con l'Atalanta che ha fatto scattare il riscatto dal prestito biennale nel 2019), Cristante (11,9 milioni) e Petagna (8,9 milioni). Relativamente al mercato, calano invece sia i ricavi dai prestiti (da 13,4 a 6,7 milioni, di cui 2,5 milioni per Cristante, 1 milione per Mancini e 800mila euro per Cornelius e Petagna), oltre ai premi di rendimento e valorizzazione (da 32 a 7,6 milioni, di cui 2 milioni per Cristante, 1,9 milioni per Petagna e 1 milione ciascuno per Bastoni e Gagliardini). Le sponsorizzazioni invece sono state pari a 18,3 milioni contro i 14,9 milioni del 2018. In crescita anche i costi, con un aumento del 23% passando da 120,0 a 147,6 milioni di euro.

In particolare, sono saliti i costi per salari e stipendi (da 42,8 a 61,6 milioni di euro), di cui 50,9 milioni legati ai compensi contrattuali dei calciatori (34,4 milioni nel 2018). Sostanzialmente stabili invece gli ammortamenti dei calciatori, saliti da 30,6 a 31,3 milioni di euro nonostante gli acquisti nell'estate 2019 di Muriel per 20,1 milioni e Malinovskyi per 13,6 milioni.

L'esercizio al 31 dicembre 2019 ha chiuso così con un utile pari a 26,4 milioni di euro per l'Atalanta, dopo il +23,9 milioni del 2018 e il +26,6 milioni del 2017. Utili che hanno ulteriormente rafforzato il patrimonio netto della società, che a fine esercizio era pari a 77,8 milioni di euro.

MZ PONTEGGI

M.Z. Ponteggi
di Morano Giuseppe & C. srl

V. Italia, 3/b
24030 Valbrembo (Bg)
035 4378098
mzponteggisrl@gmail.com

www.mz-ponteggi.com

MZ PONTEGGI

RistrutturiAMO

Superbonus 110%: detrazioni, tempistiche e interventi che accedono a Ecobonus e Sisma Bonus

Superbonus 110%: con la pubblicazione sul supplemento ordinario n. 25/L alla Gazzetta Ufficiale n. 180 del 18 luglio 2020 della legge 17 luglio 2020, n. 77 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio), si entra ufficialmente nella fase dei cosiddetti Superbonus 110%.

Cosa sono le nuove detrazioni fiscali

I superbonus 110% sono delle detrazioni fiscali previste per il settore dell'edilizia che consentono di portare in detrazione il 110% della spesa complessiva sostenuta per determinati interventi. Significa che se un intervento è costato complessivamente 80.000 euro, lo Stato attraverso le detrazioni fiscali rimborserà 88.000 euro in cinque quote annuali di pari importo a partire dall'anno in cui è stata sostenuta la spesa (17.600 euro per il 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024).

Le tempistiche

Come previsto dall'art. 119 del Decreto Rilancio, è possibile portare in detrazione il 110% delle spese documentate e rimaste a carico del contribuente sostenute dall'1 luglio 2020 fino al 31 dicembre 2021. Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di prossima approvazione (uno dei provvedimenti attuativi necessari) entra nel dettaglio parlando anche di data di inizio e fine lavori che dovranno essere comprese tra l'1 luglio 2020 e il 31 dicembre 2021.

Gli interventi che accedono alle nuove detrazioni fiscali

Il decreto Rilancio prevede questa nuova detrazione fiscale del 110% solo per alcuni interventi che possono essere riassunti nelle seguenti tipologie:

efficienza energetica (Ecobonus);
riduzione del rischio sismico (Sisma Bonus);
installazione di impianti fotovoltaici;
installazione di colonnine di ricarica di veicoli elettrici.

Gli interventi che accedono al nuovo Ecobonus

Per quanto concerne gli interventi di efficientamento energetico, il decreto del MiSE di prossima pubblicazione entrerà più nel dettaglio, ma il decreto Rilancio fornisce già il seguente elenco:

isolamento termico delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda

- Tetti di spesa: la detrazione è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore:

a euro 50.000 per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno;

a euro 40.000 moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio per gli edifici composti da due a otto unità immobiliari;

a euro 30.000 moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio per gli edifici composti da più di otto unità immobiliari.

interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria, a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto prevista dal regolamento delegato (UE) n. 811/2013 della Commissione, del 18 febbraio 2013, a pompa di calore, ivi compresi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, ovvero con impianti di microcogenerazione o a collettori solari, nonché, esclusivamente per i comuni montani non interessati dalle procedure europee di infrazione n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per l'inottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE, l'allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficiente, definiti ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera tt), del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102

- Tetti di spesa: la detrazione è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a: euro 20.000 moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio per gli edifici composti fino a otto unità immobiliari; a euro 15.000 moltiplicati per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio per gli edifici composti da più di otto unità immobiliari. Interventi sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria, a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto prevista dal regolamento delegato (UE) n. 811/2013 della Commissione, del 18 febbraio 2013, a pompa di calore, ivi compresi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici di cui al comma 5 e relativi sistemi di accumulo di cui al comma 6, ovvero con impianti di microcogenerazione, a collettori solari o, esclusivamente per le aree non metanizzate nei comuni non interessati dalle procedure europee di infrazione n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per l'inottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE, con caldaie a biomassa aventi prestazioni emissive con i valori previsti almeno per la classe 5 stelle individuata ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 7 novembre 2017, n. 186, nonché, esclusivamente per i comuni montani non interessati dalle procedure europee di infrazione n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per l'inottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE, l'allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficiente, definiti ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera tt), del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 - Tetti di spesa: la detrazione è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a euro 30.000. Le tre categorie di interventi possono essere definiti "trainanti" perché se effettuati consentono di applicare l'aliquota del 110% anche a tutti gli altri interventi di efficienamento energetico eseguiti congiuntamente.

Gli interventi che accedono al nuovo Sisma Bonus

Si tratta degli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche con particolare riguardo all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica, in particolare sulle parti strutturali, per la redazione della documentazione obbligatoria atta a comprovare la sicurezza statica del patrimonio edilizio, nonché per la realizzazione degli interventi necessari al rilascio della suddetta documentazione. Gli interventi devono essere realizzati sulle parti strutturali degli edifici o complessi di edifici collegati strutturalmente e comprendere interi edifici e, ove riguardino i centri storici, devono essere eseguiti sulla base di progetti unitari e non su singole unità immobiliari.

COPERMONT

COPERMONT, AL 110%

TETTI E PARETI FATTI PER DURARE

Via San Lucio 37 - 24023 Clusone (BG)
Tel:+39 0346 27994 Mobile:+39 335 5326453 Fax:+39 0346 920575

www.copermont.com - info@copermont.com

FILISETTI
SERRAMENTI

SISTEMI PER
SERRAMENTI SCORREVOLI

La nostra gamma di prodotti scorrevoli soddisfa le esigenze costruttive di edifici destinati sia ad attività commerciali che abitazioni private.

In termini di risparmio energetico, sicurezza, design e confort di utilizzo, produciamo serramenti che migliorano gli standard qualitativi offerti dal mercato.

Che si tratti di porte scorrevoli (1), scorrevoli a sollevamento (2), scorrevoli a ribalta (3) o scorrevoli a libro (4), con le nostre soluzioni è possibile realizzare elementi di grandi dimensioni con una notevole luminosità. Le ridotte sezioni a vista delle ante apribili e i telai nascosti all'interno delle mura donano un design moderno a tutta la nostra linea.

La continua ricerca ha portato negli ultimi anni allo sviluppo di nuovi binari ad incasso che permettono l'accesso senza dislivelli su ogni nostra tipologia di scorrevole.

OPTIONAL Per le versioni scorrevoli (1) e scorrevoli a sollevamento (2) l'innovativo sistema elettrico e-slide, totalmente integrato a scomparsa, consente di movimentare ante fino a 500 kg con un comodo pulsante.

Viale G. Donizetti, 55 - CERETE (BG)
0346 63401 | info@filisettiserramenti.it
www.filisettiserramenti.it

a2lab.it

BENEDETTA GENTE

seguono dalla prima

Toti (non quello che governa la Liguria) che da soldato irregolare (era privo di una gamba) morì da eroe lanciando la sua stampella contro il nemico, che nemmeno a farlo apposta era appunto l'esercito austriaco.

Perfino in Italia ha superato in popolarità Antonio Conte che con l'Inter non ha portato a casa quello che l'omonimo leader del governo è riuscito a spuntate dopo notti folli e insonni di insulti e discussioni e lanci, non di stampelle, ma di posacenere. Conte (Giuseppe) è su tutte le prime pagine dei quotidiani di tutti i continenti, ha portato a casa quello che ha potuto (comunque tanto) ma ha messo in discussione il ruolo dell'Unione Europea, il meccanismo dell'unanimità dei 27 per ogni decisione, il diritto di veto ecc. L'Unione Europea è stata chiamata (costretta) ad assumersi collegialmente i problemi, i costi delle tragedie che hanno colpito gran parte degli Stati membri.

Torniamo all'aggettivo "frugale". Il sinonimo è "sobrio", tralasciando "parco" che potrebbe, fraintendendo, mettere in campo i cultori dell'ambiente urbano.

Passata la buriana è tornata in campo l'economia, se durante lo tsunami l'umanità aveva riscoperto il valore della vita, adesso torna a occuparsi del tenore di vita.

Sobrietà. *"Ve ne siete andato / come suol dirsi / all'altro mondo. / Il vuoto… / Volate / fendendo le stelle / senza un acconto / senza libagioni / Sobrietà"* (Majakovskij, dopo il suicidio di Esénin). Già, sobrietà di fronte alla morte, alla strage che abbiamo vissuto.

E allora lunghe notti di discussioni con gente che ha l'occhio bianco dell'avaro (Orbàn, l'ungherese, glielo ha detto sul muso: "Non siete paesi frugali, siete paesi avari") che vedendo uno a terra affamato, disperato, si mette a discutere sull'euro che gli dà in elemosina, "perché sia chiaro che è un prestito che mi devi restituire e devo controllare come lo spendi".

"Per l'allegria / il pianeta nostro / è poco attrezzato. / Bisogna / strappare / la gioia / ai giorni futuri. / In questa vita / non è difficile / morire. / Vivere / è di gran lunga più difficile". **Piero Bonicelli**

L'ITALIA SI SPOPOLA

scite dall'Unità d'Italia; aumenta il flusso migratorio dei giovani verso l'estero. In cinque anni abbiamo perso 551.000 residenti. Nel 2050 saremo 57 milioni. La fascia più larga di età sarà quella dei settantacinquenni. Si dirà: e gli immigrati? Anche i loro arrivi stanno diminuendo. D'altronde, una volta arrivati nei Paesi europei, abbassano rapidamente il tasso di fertilità. L'inverno demografico è un naturale destino delle società "mature" o è una scelta individuale e sociale? E' una scelta. Che le giovani donne fanno, nonostante che il prof. Gian Carlo Blangiardo, presidente dell'ISTAT, sottolinei che dalle ricerche sul campo risulta un permanente desiderio di maternità da parte delle giovani donne in età. Va solo annotato che tale desiderio non è più, principalmente, innescata da un contesto sociale che le piegava nella funzione-destino di riproduttrici, bensì da una motivazione di autodeterminazione e di autorealizzazione.

Che cosa si interpone tra quel desiderio e lo scacco finale del mancato compimento, i cui effetti individuali accumulati producono conseguenze sociali e storiche enormi? Perché la maternità è vissuta come una pietra d'inciampo sulla strada della propria autorealizzazione? Sono almeno tre le cause.

La prima: è il maschilismo tuttora imperante nella società civile, nell'economia, nella produzione, nell'Amministrazione dello Stato, nella cultura, nella politica. Nella scuola, in realtà, il personale femminile arriva ad una media del 67%. Ma è solo il segno che la professione docente è considerata di basso livello, una faccenda di donne! L'organizzazione della società del mercato del lavoro, del lavoro in azienda e nei servizi non prevede un ruolo pubblico e produttivo per la donna. Solo una funzione riproduttiva. Se una donna vuole un figlio, si deve rinchiudere in casa. Se non vuole rinchiudersi, allora niente figli, al massimo uno.

Che non basta al pareggio tra nati e morti. La seconda: dopo il tentativo del Fascismo di creare un robusto senso della Patria nella mente degli Italiani, fallito tragicamente l'8 settembre 1943, l'Italia della Repubblica non è stata in grado di costruire una nuova idea di Patria. Né il cattolicesimo politico democristiano né l'internazionalismo filosovietico e neutralista dei comunisti sono riusciti nell'impresa. La prima conseguenza: al di là della retorica sui fasti della civiltà italiana, non è stato mai costruito il senso della missione dell'Italia in Europa e nel mondo. Al punto che, ancora oggi, oscilliamo tra le velleità autarchiche del nostro sovranismo e la pretesa assistenzialistica che i Paesi europei ci prestino i soldi gratis.

La Nato e l'Unione europea hanno funzionato come pigra copertura e come alibi per una politica mai divenuta veramente "estera", rimasta sempre e solo "interna". Respingendo la torsione nazionalista e imperialista impressa dal Fascismo all'idea di Patria, l'Italia repubblicana si è abbandonata ad un agnosticismo scettico, di cui la politica "estera" andreottiana è stata il suggello. E se non abbiamo una missione da svolgere, una presenza da mantenere nella storia della civiltà, perché dovremmo fare figli? Di qui la non-politica della famiglia e della maternità. La terza: una diffusa filosofia nichilista, per la quale la vita e la storia sono vicende insensate. Non si tratta del "nichilismo attivo" di Nietszche che confina con pulsioni di onnipotenza. E' un nichilismo passivo, quotidiano, "senza abisso".

La rapidissima secolarizzazione del cristianesimo e del marxismo ci ha lasciato orfani della trascendenza: di quella ontologica del primo, di quella storica del secondo. Il Paese, i suoi mass-media, i suoi opinion-maker, la sua scuola, le sue strutture educative, la sua politica sono ostaggi di un agnosticismo fatuo, di un nichilismo disperato, di una solitudine passiva, senza storia.

E poiché, nella peste del 2020, "del doman non c'è certezza", ci troviamo senza Patria e senza futuro e ci dedichiamo a consumare bulimicamente il presente, la cui fruizione non deve essere minimamente differita. Perché, dunque, fare figli? Meglio, eventualmente, un animale di compagnia! La patologia è sempre la stessa: gli Italiani non hanno più voglia di futuro, se non di quello individuale. E perciò il Paese collassa in un'irresponsabile "allegria di naufragi". Perché irresponsabile? Perché ha deciso, in nome dello slogan sovranista e assistenziale "Prima gli Italiani", sì, quelli di oggi, di vivere alle spalle dei propri figli, cioè del futuro che è già qui!

Giovanni Cominelli

LA REGOLA E L'ECCEZIONE

nudi e dove la vera meraviglia è restare senza le parole da dire. Qui vorrei restare a farmi guardare dal sole tutte le volte che fa buio dentro, mentre l'aria fresca accarezza i capelli e scompiglia i piani. E fa niente se la sveglia è suonata ancora troppo presto. Mi sembra di essere in una storia già vissuta.

Solo che vorrei girare pagina e da qui non uscire più. Ti guardavo senza che tu te ne accorgessi, ti aspettavo e tu non arrivavi mai. I tuoi orari non sono i miei, non ci sei nemmeno ora ma ti vedo ovunque. Sarà che ho sempre cercato la regola in mezzo a tante eccezioni e invece tu sei l'eccezione in mezzo a tante regole.

Incrocio i miei passi con quelli della mia ombra e penso che forse non dovrei pensarti. Fuori dalla redazione il mondo si è svegliato e si è riempito di sorrisi, io cercavo una vibrazione al cuore, ma è soltanto quella del cellulare. Rispondo, è il mio buongiorno, ed è speciale così.

Sabrina Pedersoli

UN ANGOLO DI CIELO

dietro la lavagna in attesa di capire perché ci hanno messo lì, e i luoghi comuni sembra ce li abbiamo incollati addosso solo noi, ma se mi ci metto a scriverne degli altri Stati qui sul mio marciapiede potrei sta qui fino a sera.

E scopriamo che siamo antipatici agli Olandesi, che poi loro tra zoccoli e… zoccole (Amsterdam e le vetrine)… Ma io torno qui nel mio guscio, come quando rientro la sera, e resto così, come una corrente libera che ristagna per qualche ora, sola con me sull'orlo della notte, per scoprire che chi conta dura più del tempo, non se ne va. E mi guardo attorno tra gente che va in vacanza e gente che cerca lavoro. Tutto è qui. Tra sabbie umide e fabbriche aperte. Magliette piene di disegni inutili. Le mappe senza nomi e senza mete, la luna cicciona che ingravida il mare. Il mare, l'atlante, l'aria. Mi manca solo il quadro, un diario di bordo, il dove, le carte di navigazione, venti a favore, il coraggio di non tornare, e una vittoria dell'Inter.

E questa estate sembra al contrario, di quelle che sfuggo alla gente. Ti porto da me. Ma non per far l'amore. Che secondo me quando lo fai mordi il cuscino. Secondo me quando ti piace fai un casino. Comunque no, non è per quello. Di stanze ne avrai già viste tante. E la mia non è così diversa dalle altre. Vorrei che succedesse piano. Partire dal presente. E andarcene lontano. Ti porto qui da me. Tra i gesti involontari del pensiero Tra le mie infinite fantasie. I miei infiniti viaggi. Quelli che io chiamo poesie. A passo di rugiada. Tra un gelato alla fragola e le mie birre. Dove per me è sempre tardi.

Ma tu troverai un angolo di cielo per sdraiarti. Là fuori è pieno di gente, di dottori che studiano la vita con apparecchi strani ma nella mia anima nessuno vuole metterci le mani.

Sai cosa ti dico? Me lo tengo frantumato questo cuore. Che fa un rumore strano. Disordinato e bello. Come tutte le cose mezze rotte. Una stella in mezzo al petto che s'incendia quando è notte o come questo mare che sbatte. Si sente forte da qui. Fanculo questa vita. Fanculo anche la morte. Vieni qui. Abbracciami più forte. Dimmi che ci sei. E dopo taci. Soffro di sindrome da umore parzialmente seminterrato. Se mi porti un po' di luce giochiamo ai baci.

Aristea Canini

PASSATO E PRESENTE

cordi sono il passato, belli o brutti che siano, sono comunque cosparsi di nostalgia. Il futuro si insegue senza sapere con precisione cosa si stia facendo. I ricordi sono nostalgici e malinconici, meglio avere tempo per il presente, pensare poco al passato e invece che inseguire il futuro, tornare a sognare... che è la stessa cosa, ma si fa meno fatica. Meglio vivere il presente, giorno per giorno, ora per ora così per sempre. La 'regola' per riuscire a vivere il presente è saper sopportare almeno per tre volte al giorno di pensare a fine giornata di quando si è sbagliato a parlare con le persone con cui si è avuto modo di interloquire. Errori che da anni invano si cerca di eliminare... spesso, parlare troppo e a vanvera. Ma vivere il presente quotidianamente significa anche rimanerci male per un semplice saluto mal contraccambiato con bocca storta, un diverbio tra un muratore e manovale o collega o impiegato che sia, è 'ordine' del giorno per chiunque, anche tra i barboni che si contengono un pezzo di cartone che li ripari dai rigori della notte... una scadenza da pagare, un amore che è bello da vivere... perché comunque sia è un amore da vivere con i suoi 'risvolti' e le sue infinite sfaccettature, alla fin fine, un'altra preoccupazione quotidiana.

Annibale Carlessi

BASSO SEBINO

Lago, risultati sorprendenti. Promosse Tavernola, Castro e Costa Volpino. Fortemente inquinato Pisogne e Montisola

Promossa Tavernola, anche Costa Volpino dopo anni di battaglia contro l'inquinamento e un po' a sorpresa solennemente bocciato Pisogne. Sono i risultati delle acque del Lago d'Iseo monitorati dalla Goletta dei laghi. **Sette i punti monitorati** quest'anno dalla Goletta dei Laghi nelle acque del Lago d'Iseo e sottoposti ad analisi microbiologiche.

Quattro si trovano sulla **sponda bergamasca occidentale dell'Alto Sebino**, tutti risultati entro i limiti di legge, mentre i restanti **tre** su quella **orientale bresciana,** di cui **due** sono risultati **fortemente inquinati**.

Nel mirino ci sono sempre canali e foci, i principali veicoli con cui l'inquinamento microbiologico, causato da cattiva depurazione o scarichi illegali, arriva nei laghi. È questa, in sintesi, la fotografia scattata nella terza tappa lombarda lungo le sponde del Lago d'Iseo da un team di tecnici e volontari di Goletta dei Laghi, la campagna di Legambiente dedicata al monitoraggio ed all'informazione sullo stato di salute dei bacini lacustri italiani. Il monitoraggio delle acque in questo lago lombardo è stato eseguito **gli scorsi 9 e 13 luglio** dai volontari dell'associazione. I parametri indagati sono microbiologici (Enterococchi intestinali, Escherichia coli) e vengono considerati come "inquinati" i campioni in cui almeno uno dei due parametri supera il valore limite previsto dalla normativa sulle acque di balneazione vigente in Italia e "fortemente inquinati" quelli in cui i limiti vengono superati per più del doppio del valore normativo. Il primo, in cui da molti anni si effettua il monitoraggio, si trova nel comune di **Monte Isola**, precisamente in località **Peschiera** nei pressi dello scarico del **Pontile nord**. Torna ad essere "fortemente inquinato" dopo la parentesi dell'anno scorso che lo vedeva rientrare nei limiti di legge. Il secondo punto "fortemente inquinato" è nel comune di **Pisogne** in località **Darsena** presso lo **sfioratore del Comune nel canale industriale**, anch'esso con una lunga storia di inquinamento (dal 2011), interrotta solo lo scorso anno (quando tutti i punti del lago risultarono entro i limiti di legge). "Anche quest'anno si conferma il trend che ha visto, dal 2019, tutti i punti monitorati sulla sponda bergamasca, entro i limiti di legge - **dichiara Massimo Rota, presidente del circolo Legambiente Alto Sebino di Castro-Lovere** -. Sappiamo che le foci dei fiumi sono oggetto di scarichi non collettati per questo da più di dieci anni monitoriamo il loro andamento in fatto di inquinanti. Fa piacere constatare le nostre pressioni unite a quelle dei comuni rivieraschi abbia limitato e stia limitando i danni in un ambiente delicato come è quello lacustre. Continueremo a vigilare sul piano degli interventi di ATO affinché siano completati e rammodernati depuratori e collettori. Certo non può mancare uno sguardo attento alle reti fognarie comunali, che dovrebbero almeno avere una separazione tra le acque bianche e quelle nere, che invece nella maggior parte dei casi sono ancora miste. Occorrerà lavorare anche su questo fronte".

"Da almeno un decennio segnaliamo l'inquinamento delle acque a Peschiera di Montisola e a Pisogne, al canale industriale e anche quest'anno le analisi ci mostrano una situazione di grave compromissione - dichiara **Dario Balotta, presidente del Circolo Legambiente Basso Sebino di Sulzano** - Una situazione intollerabile perché, soprattutto per Montisola, segna un punto negativo in uno dei luoghi più belli e amati del Lago d'Iseo. Come è possibile che ancora non si sia posto rimedio? Tra l'altro, in questo punto è consentita la balneazione, perché si trova all'interno dell'area oggetto di analisi da parte dell'Ats, che monitora la località 'le Ere', a poche centinaia di metri dal pontile nord".

Lago	Regione/lago	Comune	Provi	Località	Punto	2020
Iseo	Lombardia/Lago d'Iseo	Sulzano	BS		Lago di fronte alla foce del torrente Calchere	nei limiti
Iseo	Lombardia/Lago d'Iseo	Monte Isola	BS	Peschiera	Scarico presso pontile nord (altezza sfera alta tensione)	Fortemente inquinato
Iseo	Lombardia/Lago d'Iseo	Pisogne	BS	Darsena di Pisogne	Sfioratore del comune nel canale industriale	Fortemente inquinato
Iseo	Lombardia/Lago d'Iseo	Costavolpino	BG		Canale presso spiaggia "Bar delle Rose"	nei limiti
Iseo	Lombardia/Lago d'Iseo	Costavolpino	BG	Pizzo	Foce fiume Oglio	nei limiti
Iseo	Lombardia/Lago d'Iseo	Castro	BG		Foce torrente Borlezza	nei limiti
Iseo	Lombardia/Lago d'Iseo	Tavernola Bergamasca	BG		Lago di fronte alla foce del torrente Rino	nei limiti

JOLLY & CO.

CANCELLERIA UFFICIO E SCUOLA — ARTICOLI DA REGALO

Curiosi?

Quest'anno il rientro a scuola è ricco di sorprese.

Sul totale della tua spesa per gli articoli scuola ti riconosciamo il 10% come buono sconto da poter spendere dal 01/10 al 30/11 2020.

E con un minimo di 50€ di spesa riceverai in omaggio una borraccia Jolly&Co.

Negozio: Via Carducci, 11 - Cividino di Castelli Calepio (Bg)
T. 030.732924 - www.jollyandco.it

Spoon River

(p.b.) Terremo sempre aperta una pagina di "Spoon River" (il riferimento è sempre all'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Master) per ricordare chi se n'è andato. Non c'è solo la pandemia, i cimiteri sono archivi della memoria, se li sappiamo "leggere". E ricordare chi se ne va ha bisogno di molte più parole di un semplice annuncio su un manifesto. Quindi i nostri lettori avranno sempre a disposizione anche in futuro uno spazio gratuito per "raccontare" i loro morti.

GROMO

Fausto Santus

Tutto il paese ha partecipato al cordoglio per la scomparsa di **Fausto Santus,** classe 1942, che se n'è andato dopo una lunga malattia lasciando un grande vuoto nella vita della comunità.

Fausto Santus, definito unanimemente "la memoria storica" di Gromo, che aveva sempre lavorato alle dipendenze dell'Enel, era infatti conosciuto ed apprezzato per i suoi numerosi studi storici confluiti in numerose pubblicazioni; nozioni, informazioni, aneddoti e ricordi che spesso si riferivano ai tesori architettonici ed artistici del borgo e segnatamente delle sue chiese. Si era anche impegnato in Parrocchia come sacrista e come consigliere per gli affari economici, nonché nella premiato Corpo Musicale locale, che lo aveva visto sia in qualità di musicante, al trombone ed al bombardino, che come istruttore dei giovani suonatori, che come

estensore del volumetto celebrativo dedicato al secolo di vita della Banda.

Nel suo saluto funebre, la sindaca Sara Riva ha sottolineato le doti di cultura, di passione, di generosità, di altruismo e di simpatia che Santus aveva sempre speso a beneficio della sua comunità e gli ha espresso la riconoscenza di tutti i Gromensi per il suo lungo impegno civile e religioso.

Alla moglie **Gabriella**, ai figli **Pierluigi, Michela** e **Donata** ed a tutti i parenti anche la nostra Redazione porge le più sentite condoglianze.

GORNO

Mario Furia, un gigante che insegnava con l'esempio

Sabato 4 luglio, poco prima di mezzogiorno, si è spento ***Mario Furia***, storico sindacalista della Cisl ed esponente del mondo della caccia. Da tempo malato, si era aggravato negli ultimi mesi. Si è spento nella sua abitazione di Gorno all'età di 89 anni.

Da ragazzo aveva svolto lavori di falegname presso un artigiano locale per poi essere assunto in miniera, prendendo il posto del papà morto improvvisamente. Aveva da poco fatto la visita di leva, destinato alle truppe alpine, quando venne esonerato per essere diventato di fatto capo famiglia, con un fratello, tre sorelle e la mamma. Dalla miniera è poi stato trasferito allo stabilimento elettrolitico di Ponte Nossa, entrando nella rappresentanza sindacale aziendale. Sempre positivo, solare, schietto, combattente, conosciuto e benvoluto, aveva per tutti un sorriso ed una battuta. Nel sindacato ben presto assunse nuovi incarichi, a livello provinciale e nazionale nella categoria dei lavoratori di miniera ed edili.

«È entrato in miniera come semplice operaio – ricorda il fratello Luigi - quando nostro padre era venuto a mancare e aveva preso lui le redini della famiglia. È stato il nostro capo famiglia. Quando è morto mio padre avevo 13-14 anni e lui si è preso cura di noi. Eravamo tutti ragazzini e nostra madre si era trovata sola. Poi nel tempo si è fatto strada: Mario è stato infatti segretario provinciale del sindacato Cisl dei minatori, ha poi assunto anche incarichi a livello nazionale.

Ha fatto parte anche del consiglio della Ceca, Comunità Europea Carbone e Acciaio con sede a Strasburgo. Per coloro che facevano quel mestiere, era un vero e proprio punto di riferimento, si rivolgevano a lui per qualsiasi problema e li sapeva ascoltare ed aiutare. Coltivava anche la passione della caccia, l'aveva nel sangue da quando, ragazzino, accompagnava il nonno al capanno. Da giovane è stato un componente dell'Azione Cattolica. Ha avuto anche un'esperienza da consigliere comunale».

Nel 2017 per ricordare il lavoro delle miniere di Gorno si era fatto promotore, con alcuni vecchi minatori, "Amici di Santa Barbara", del restauro della statua, posta a Campello, un tempo quartier generale della società mineraria, in occasione del 35° anniversario della chiusura delle miniere della Val del Riso. «Una persona dal grande altruismo e dallo spirito combattivo – ricorda un amico –. Era sempre schietto e sincero, anche al tavolo delle trattative sindacali. Era apprezzato proprio per questo: anche dalle proprietà».

Nell'ambiente sindacale chi ha conosciuto bene Mario Furia è stato Gigi Petteni (attuale presidente dell'Inas nazionale). «Quando ero un giovane delegato – ricorda Petteni – Mario era dirigente della Filca. Una grande figura, un grande esempio di sindacalismo popolare.

Era chiamato "il sindacalista con il galletto", lo storico scooter costruito dalla Moto Guzzi. Con quella moto andava nelle fabbriche a tutelare i suoi iscritti e combattere le sue lotte per acquisire diritti e dignità. A Roma, per anni, Furia rappresentava "la matrice" dell'indole bergamasca autentica, quella delle scarpe grosse e del cervello fino». Petteni rammenta le sue analisi caratterizzate da una durezza espressiva che i giovani sindacalisti ascoltavano senza perdersi una parola. «Ma più di tutte – continua Petteni – erano le sue conclusioni a renderlo unico. Conclusioni sempre colorate con un sorriso incoraggiante sulle labbra e l'incitamento a continuare senza demordere le battaglie importanti.

Mario è stata per noi una personalità straordinaria. Un gigante che insegnava con l'esempio. Di certo la Cisl (per Mario non esistevano altri sindacati) è stato motivo di orgoglio averlo nell'organizzazione. Il sindacato l'aveva nel sangue. Un grande amore come lo era la caccia e prima di tutto la famiglia». Mario ha avuto una vita dura, eppure non ha mai mollato ed aveva sempre un sorriso. Gli è bruciata la casa, ha perso tre figli in tenera età, gli era morta la moglie nel 2013, ma era sempre lui a far coraggio a chi era nella prova. Lascia i figli Lucio con Simona e Giordano con Monica, gli adorati nipoti Tiziana, Tatiana, Lorenzo, Maristella, Paolo e Chiara, il fratello Luigi, le sorelle Caterina e Cristina, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

(Piero Bonicelli) Arrivava su in valle con la moto, era di casa, con mio padre confabulavano sulla situazione nelle miniere della Manina che stavano per chiudere. Era il sindacalista per eccellenza. Poi veniva su da noi, in cima alla casa, dove ci si ritirava d'estate per far posto ai villeggianti. Un sorriso aperto, di quelli che non nascondono seconde intenzioni, stava lì seduto sulla branda a sentire e parlare, no, non di cose pesanti, voleva sapere della scuola e dei nostri divertimenti.

Poi molti anni dopo veniva ogni tanto in redazione per far pubblicare qualche notizia sulle iniziative del suo paese e il suo saluto a Tea era *"Ciao principessa"*. E sempre quel sorriso discreto e anche se qualche volta gli chiedevo di raccontare di quando arrivava su in valle, i tempi dell'impegno sindacale, delle ingiustizie, delle rivendicazioni per gente che stava nel ventre della terra a scavare e ogni tanto ci scappava il morto, lui muoveva le mani come a dire, cose passate. Grande uomo.

ROVETTA

I 42 rovettesi ricordati con una fiaccolata

"La morte non è una luce che si spegne. E' mettere fuori la lampada perché è arrivata l'alba"

"Quando udite lo stormire delle fronde nell'aria, ascoltate nuovamente; può esservi qualcosa aldilà.
Quando una gioia sconosciuta vi colma l'anima e questa si espande fuori… verso qualche mistero amato, senza sapere dove, allora sappiate che è il mistero stesso che viene verso di voi, con le braccia amorevoli distese benché invisibili.
Noi che viviamo nell'invisibile, non siamo invisibili l'un all'altro".
(Emma Barker)

Una cerimonia per ricordare chi se n'è andato in silenzio, spesso da solo e senza un'ultima carezza, un abbraccio, un saluto, magari lontano da casa, dalla famiglia, durante il periodo di emergenza sanitaria. Mamme, papà, figli, nonni e nonne, che sono partiti per un lungo viaggio, ognuno di loro è stato una pagina di storia e continuerà ad esserlo per sempre. Rovetta e San Lorenzo ricordano i loro defunti con una celebrazione organizzata dal Comune e dalla Pro Loco in Parrocchia alle ore 20 del 25 luglio e poi una fiaccolata verso il cimitero. Non mancherà il tempo della solidarietà, durante la serata saranno disponibili delle magliette 'per non dimenticare', simbolo di un dramma che ha travolto il paese e i suoi abitanti, il cui ricavato sarà destinato alle famiglie bisognose.

Franca Cesarina Pedrocchi
Albino Savoldelli
Antonio Seghezzi
Dante Merli
Flavio Marinoni
Chiara Parolisi
Vito Visinoni
Lino Visinoni
Demetrio Marinoni
Nazaremo Beccarelli
Silvia Elena Beccarelli
Gianfranco Benzoni
Luigi Angeloni
Leone Visinoni
Remigio Oprandi
Battista Scandella
Teresa Visinoni
Pietro Lenzi
Beniamino Marinoni
Suor Vincenza Rota
Luigia Maria Martinelli

Francesco Savoldelli
Tullio Bonadei
Luigina Bonadei
Livio Baronchelli
Mario Redavid
Maria Anna Bonadei
Bortolo Ferrari
Maddalena Benzoni
Liana Scandella
Gianangelo Lorenzi
Giuseppina Baronchelli
Serafina Santi
Fulvio Andreis
Teresina Visinoni
Sergio Visinoni
Vittorio Dalla Torre
Maria De Togni
Rosa Facci
Giacomo Benzoni
Angelo Bettineschi
Margherita Benzoni

Foto: Morgan Marinoni

VOLKSWAGEN POLO

~~€ 21.000~~

€ 15.900

AUDI A3

~~€ 43.000~~

€ 28.400

FIAT FULLBACK

~~€ 42.750~~

€ 25.900

NON SOLO FIAT!

DA NOI TROVI AUTO DI TANTE MARCHE E MODELLI E TUTTE SCONTATISSIME!

CONTIAUTO DAL 1962
CURNO
TEL. 035.611484

MESSINA DAL 1919
GAZZANIGA TEL. 035.711023
ROVETTA TEL. 0346.71994

FIAT · LANCIA · ABARTH · FIAT PROFESSIONAL

www.gruppoemmeciauto.eu